

STAMPA SERA

Quotidiano d'informazioni - Torino, via Marconi 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10126 - Spedizione in abb. post. (gruppo 1/70) - Lire 400 (arretrati il doppio)

MILIONARI AL TOTO E A QUELLO «PIRATA» E' CADUTA LA JUVE



ESULTANO I SAMPDORIANI AL GOL DI FERRONI (GENTILE POSE A DISTACCATO)

● L'imprevista sconfitta della Juventus a Marassi contro la Sampdoria ha procurato un mezzo terremoto nel mondo delle scommesse clandestine. La Juventus era offerta ad una quota molto bassa (si ricevevano trecento lire su mille nel caso di una sua vittoria) ma nonostante ciò sui bianconeri si sono riversate valanghe di scommesse (soltanto a Torino possono essere valutate a più di cento milioni).

Per quanto riguarda le scommesse ufficiali, il Totocalcio non è ancora in grado — fino a stasera — di comunicare cifre, ma la sconfitta casalinga del Palermo, oltre a quella bianconera, autorizzano i funzionari a prevedere per un «13» una vincita vicina al centinaio di milioni.

Ottantaquattrenne, sola in casa in via Bianzè: è salva

GRAZIE, FIGLIA MIA! ERA DA 96 ORE NELLA VASCA

Una serie di telefonate prima di partire per Lourdes l'ha strappata a morte sicura

● Per novantasei ore una vecchia signora, scivolata nel bagno, è rimasta priva di aiuto, incapace di muoversi. E' stata salvata dalla figlioccia, che abita a Govone, preoccupata di non sentire risposta alle telefonate. Rosa Allora, 84 anni, abita da sola in via Bianzè 20. Ma la solitudine è alleviata da Rosangela Ponchione, diciassette anni e dalla sua famiglia.

A PAGINA 4



Agguato a giudice: gambizzato

● AVELLINO — Li ha salvati l'auto blindata. Un attentato è stato compiuto stamattina contro il sostituto procuratore della Repubblica di Avellino Antonio Gagliardi, 48 anni e

l'autista Stefano Vetrano, 25 anni. I killer hanno sparato da un'auto in corsa contro la vettura del magistrato: Antonio Gagliardi è rimasto ferito al ginocchio sinistro, l'autista è stato

colpito in modo leggero da alcune schegge di vetro. Il fatto è avvenuto lungo la statale fra Balano e Monteforte Irpino. Subito dopo l'attentato i killer hanno abbandonato l'auto

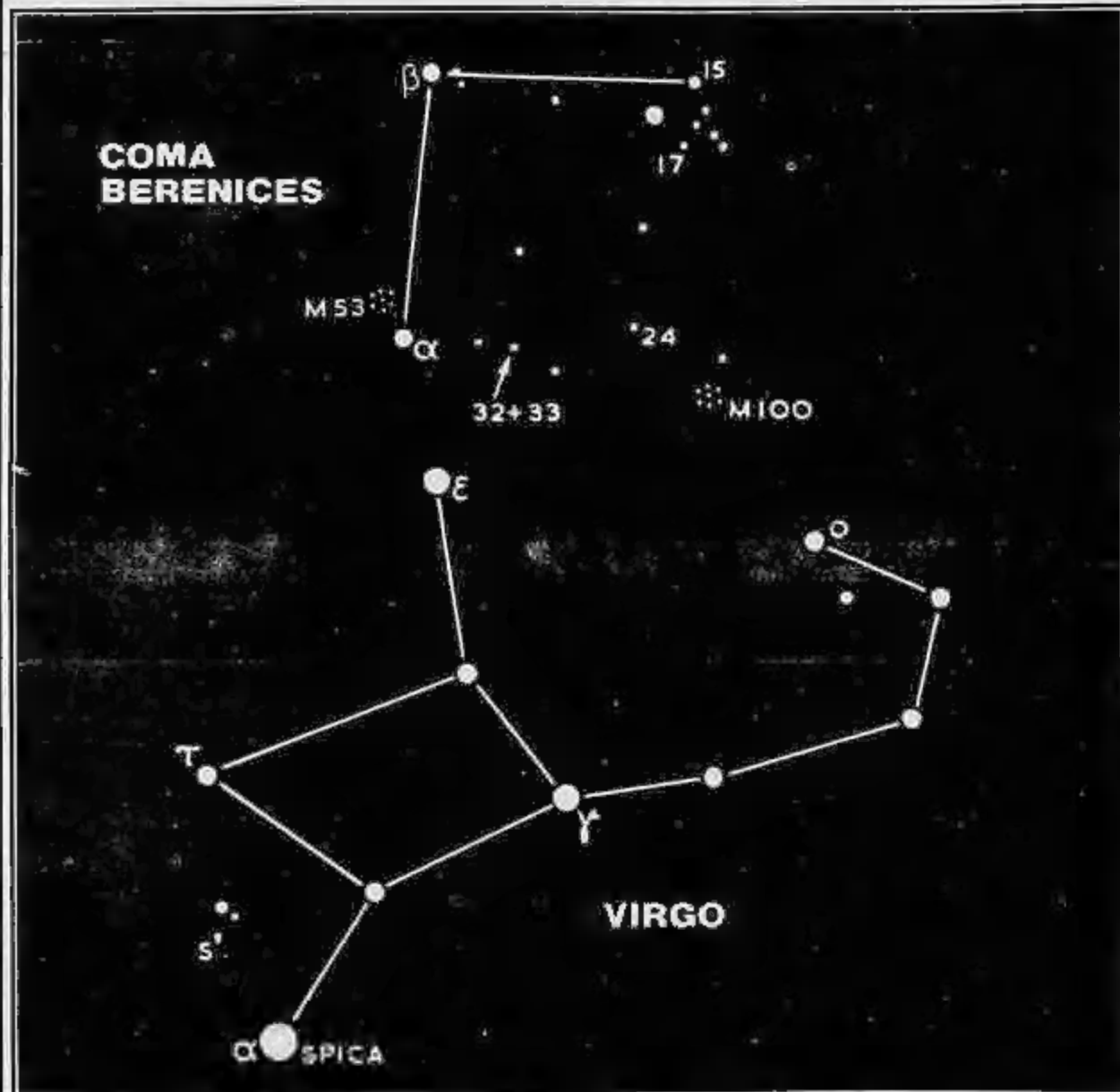
Informacase ti dice tutto
sulle case.
È una iniziativa Edilcase,
organizzazione
immobiliare.



EDILCASE
Corso Matteotti, 47 Torino
Tel. 54.81.54

Possono essere riconciliate la scienza ufficiale e tutte le altre discipline,

Viaggiatori del mistero



L'uomo è un essere solo, di proporzioni limitate, che nasce e vive su una piccola sfera, la Terra, che noi chiamiamo orgogliosamente «mondo», persa nell'universo infinito in una miriade di altri mondi più grandi o più piccoli di lei, tra milioni e milioni di galassie. In quest'inverno l'uomo, nonostante le ricerche compiute per millenni, non sa ancora se è unico, solo, oppure se nello spazio, a miliardi di anni-luce, vi sono altre «intelligenze», altri esseri viventi e pensanti con i quali forse potrebbe, un giorno, entrare in contatto.

L'uomo è insomma un piccolo universo in sé, ossia, per usare un'espressione scientifica appropriata, un «microcosmo» che vive nell'universo, cioè in un «macrocosmo». Il rapporto tra questi due elementi ha suggerito il secondo convegno nazionale svoltosi a Torino, presso la Camera di commercio dove per tre giorni studiosi noti, di differenti campi dello scibile, si sono riuniti per iniziativa della dott. Gloria Marinucci Murli, direttrice del Centro studi e ricerche Microcosmo Macrocosmo di Roma.

Perché questo convegno? Risponde Gloria Murli: «Abbiamo voluto indicare, pro-

porre, la via della riconciliazione fra la scienza cosiddetta ufficiale e le altre discipline che pure studiano l'uomo e che hanno un loro carattere diciamo umanistico. Ci proponiamo, come Centro, di aiutare l'uomo a conoscere se stesso, riportandolo al concetto che tutti apparteniamo a un unico corpo, con il convincimento che la scienza pura, da sola, non è sufficiente a risolvere tutti i problemi dell'uomo. Penso che la religione senza la scienza sia paralitica e che la scienza senza la religione sia cieca. Un biochimico come Rudolph Lemberg — ha soggiunto Gloria Murli — ha detto che «noi siamo creatura della Terra e parti della natura» e sebbene la natura sia anch'essa una creazione di Dio, noi siamo fatti a sua immagine in un senso ancora più profondo».

Lemberg ci dice che «la conoscenza degli scienziati realmente grandi non ha diminuito ma aumentato il loro senso di stupore e di mistero». Theodor de Chardin ci ha dimostrato che, invece di rappresentare un ostacolo alla libertà delle nostre anime, la materia è in realtà il complemento che ci fornisce gli appigli per mani e piedi nella scalata del nostro spirito. Sembra che al-

cuni scienziati puri di oggi, giorno abbiano dimenticato che l'uomo è parte della natura e che quindi la natura non può mai essergli completamente estranea. Questo è il pensiero di Rudolph Lemberg e noi lo possiamo pienamente sottoscrivere».

Così Gloria Murli ha riunito a Torino uno studioso di parapsicologia come il dottor Piero Cassoli, un cibernetico come il professor Silvio Cecato, un grafologo come il professor Arnaldo Camosci, una studiosa di astrologia, la dottoressa Serena Foglia, due studiosi psicologi e analizzatori dei fenomeni del paranormale come i professori Antonio Miotto ed Emilio Servadio, una ricercatrice dei misteri dell'aldilà e dei fenomeni dell'insolitato come la giornalista e scrittrice dottoressa Paola Giovetti, autrice di numerose opere sull'argomento, fra cui *Qualcuno è tornato*, le esperienze, le visioni di chi si è affacciato per un attimo alla soglia della morte. Non poteva, anche per il contributo di altri interventi, non scaturire un dibattito che l'intrecciarsi di materie così differenti, a volte apparentemente in contrasto, ha reso non dispersivo ma ancor più ricco di attrattive.

L'arte di esplorare il presente e il passato senza l'aiuto dei sensi

- A colloquio con un parapsicologo che difende la sua disciplina dalle accuse di quanti la confondono con spiritismo ed occultismo
- «La nostra non è ciarlataneria, gli esperimenti cui ci dedichiamo non sono danze di tavolini»
- Per scoprire chi «bara», richiesto l'intervento di prestigiatori che svelano i segreti del mestiere

Il dottor Piero Cassoli (autore, tra l'altro, di *Lettere a un parapsicologo*) ha voluto sgombrare subito il campo dalle molte concezioni errate che si hanno su questa disciplina che ormai si tende a chiamare di preferenza Psi-

come iniziale di «psiche» poiché il termine di parapsicologia crea troppo spesso confusione.

Molti la confondono con l'occultismo, lo spiritismo, la magia, «con i tavolini che ballano» e, in polemica con i mol-

ti denigratori di questa disciplina, «schernita anche in tv da chi non ne aveva alcuna conoscenza», Cassoli ha sottolineato: «Da oltre trent'anni non faccio altro che cercare, studiare, osservare, analizzare. A Bologna, con alcuni val-

di collaboratori, abbiamo istituito un Centro sperimentale di cui fanno parte esponenti di molti settori. Abbiamo anche un giovane e bravissimo prestigiatore che vive a Torino, Alexander, il quale opera con noi proprio per aiutarci a

smascherare i trucchi di chi vorrebbe fare della parapsicologia con giochetti pur abili, spostando oggetti o piegando chiavi e forchette, tutte operazioni divertenti, eseguite meravigliosamente bene da prestigiatori di fama, ma che non sono fenomeni di parapsicologia. Noi dobbiamo domandarci sempre: primo se è possibile avere informazioni senza i sensi; secondo, posso io muovere, per fare un esempio, questo bicchiere senza toccarlo?».

Il dottor Cassoli aggiunge: «I limiti e l'oggetto della nostra ricerca che non si vuole da qualche parte riconoscere, anche se dal 1969 fa parte della più prestigiosa associazione scientifica del mondo, la American Association for Advancement of Science, sono indicati dalla definizione stessa di parapsicologia scientifica e sperimentale: la PP, quella scienza cioè che studia quei fenomeni più per cui un essere vivente può acquisire informazioni dal passato, dal presente e dal futuro senza l'aiuto dei sensi e del canale della logica».

E così chi ancora confondesse lo studio effettuato dai parapsicologi con altri fenomeni (spiritismo e occultismo, soprattutto) ha avuto una risposta chiara.

«Siamo i primi ad essere diffidenti — ha concluso Cassoli — e quando ci imbattiamo in un caso lo analizziamo in tutti i suoi aspetti per essere certi di non venire ingannati e di non trovarci di fronte a una mistificazione».



Un guardiano del divenire osserva e traduce la forma

L'arte è il mistero

La dottoressa Gabriella Bairò ha colpito il pubblico con il mezzo attraverso cui si esprime meglio: il film. Sequenze di immagini brevi, a volte senza commento, graffianti, che sbalordiscono e contengono tutto un discorso che a parole sarebbe difficile condurre.

«Cerco con le immagini — spiega la signora Bairò — di aiutare il recupero dei valori che potrebbero ancora salvare l'uomo d'oggi, nonostante sia preso dal suo attivismo, dalla frenesia di agitarsi; egli sente più che mai viva la necessità di aggrapparsi a qualcosa che l'aiuti a orientare il timone della vita verso un porto che non sia sbagliato. Ritengo sia urgente proporre valori nuovi all'uomo della cultura contemporanea e questo cerca di farlo con i miei film».

Ne sono stati proiettati alcuni al convegno di Torino e non si può dire che il pubblico sia rimasto indifferente. Certo sono imma-

gini insolite, realizzate con una tecnica di coraggio che non s'incontra facilmente.

Un altro contributo artistico per sviluppare il discorso su «Microcosmo e macrocosmo» l'ha dato Tito Bresca con sculture, «grafiche», forme, che a prima vista sconcertano. Sono state esposte al convegno.

Che cosa ha voluto fare, Bresca?

«Mi considero un guardiano del divenire, troppo intento a osservare le funzioni all'atto di mutarsi in forme e lasciarle al loro destino senza rimpianto. Braghe diceva: «Cerco la regola che corregge l'emozione». Circa vent'anni fa questa frase mi aveva colpito in tal modo da sentire l'esigenza di approfondire il concetto. E' un tutt'uno e con l'arte voglio dimostrare: io uomo, tu conchiglia, o fiore, o vento, o sole, o moto; tu prato, io uomo: un unico respiro. Lo stupore degli stessi «addetti ai lavori» può essere compreso.

Scoprire una lingua comune nella confusione di Babele

Cecato, un cibernetico «vivo»

Che cosa è mai la cibernetica? Il grosso pubblico forse l'ignora e sembra opportuno rammentare che è la scienza che studia i sistemi di comunicazione e il comportamento di regolatori, servomotori, macchine automatiche, raffrontandoli con analoghe funzioni di organismi animali.

Che cosa lo ha interessato in questo convegno?

«Potrei rispondere come quel tale a cui domandarono se si era divertito a una festa. Rispose: «Altroché! C'ero io...». Ma voglio essere serio. Ho cominciato a operare come metodologo e poi mi sono trovato cibernetico. Ciò che mi anima sempre è il fascino dell'ignoto, il rapporto con la gente, con i bambini, i ragazzi, quando si riesce a liberarli dagli schemi con cui ci siamo imprigionati da secoli. C'è la difficoltà di scoprire un linguaggio comune».

Vuol dire che stiamo costruendo una nuova Torre di Babele?

«Voglio dire che è difficile capire e che occorre trovare un nuovo tipo di approccio. Vedo due zingarelli e domando loro, a ciascuno: sei capace di camminare diritto? Uno di loro mi risponde: penso di sì, credo, ci provo. Non considero affatto la prospettiva di procedere sulla retta più breve che unisce due punti. Lo fa e basta. Poi mi guarda e fido: adesso che me l'ha domandato mi sembra difficile farlo. L'altro mi risponde: è come se da una parte e dall'altra due forze mi tenessero su e così vado avanti dritto senza pensarci. Tutti i grandi filosofi si sono scontrati con il problema, rimasto insoluto, sul presupposto che la nostra mente sia non già il soggetto assegnato a un particolare modo di operare, ma una raccolta delle celebri «entità astratte» oppure «concetti» o «idee», come trasposizione nel nostro «io» interno di ciò che è fuori, all'esterno. Non è facile buttare all'aria un simile castello per capirci meglio e ritrovare noi stessi, ma merita la pena di farlo».

come astrologia e parapsicologia, che aiutano l'uomo a conoscere se stesso?

soli fra le stelle

Servizi di
Renzo Rossotti

Nessuna «frattura», spaccatura tra la scienza ufficiale e le discipline collaterali che ricercano, sulla scia di Diogene, la realtà-uomo. «Se così fosse, se ci fossero incompatibilità o insofferenze — osserva un giovane studioso, Enrico Finzi, che ha seguito i lavori — penso che scienziati di fama come Servadio, Ceccato, astrologhi come Serena Foglia, parapsicologi come Cassoli, non solo non discuterebbero serenamente fra loro ma rifiuterebbero di prendere insieme parte a un convegno come questo che è la miglior dimostrazione che, partendo da punti di vista diversi, il dialogo prosegue, e non potrebbe essere diversamente».

Il professor Arnaldo Camosci, grafologo, che ha attratto i partecipanti al convegno con le sue dimostrazioni visive (diapositive) che la scrittura rivela il carattere dell'uomo e le sue vicissitudini, dice: «È stato un grosso stimolo il trovarci. L'uomo è affascinato da ciò che lo spinge alla ricerca e ogni presenza umana intravede uno specchio anche nella propria scrittura che gli dischiude il destino, passato, presente e futuro».

Avveza ad incontri «ravvicinati» di questo tipo, convegni, dibattiti, tavole rotonde, la dott. Serena Foglia, scrittrice e saggista, presidente del Cida (Centro italiano di astrologia) ha portato al pubblico un contributo prezioso.

Gli astri, le stelle, possono determinare il destino dell'uomo e influire su di esso. Tra i corpi celesti Serena Foglia ne ha scelti due, il Sole e la Luna, rifacendosi, anche sotto il profilo mitologico, alle proprietà e ai caratteri che a tali corpi sono stati attribuiti dalle varie civiltà.

Serena Foglia ha parlato di

Petonte, figlio del Sole, che volle guidare il carro infuocato del padre, sennòché si avvicinò troppo alla Terra, surriscaldandola e Zeus lo fulminò per impedirgli di incendiare. Così il carro precipitò nell'Eridano, fiume in cui molti studiosi riconoscono il Po e il simbolismo per cui i temporali, carichi di fulmini, attenuano la calura durante l'estate.

La dottoressa Foglia ha voluto citare quest'episodio in una città, come Torino, che per molti aspetti, bagnata dall'Eridano, ossia dal Po, è considerata «magica». Ha poi

parlato della Luna assente, quando nella sua evoluzione non si mostra, ed è quindi «nera». Sarebbe questa la famosa Lilith che per molti studiosi di astrologia è simbolo di morte e di fine di un ciclo vitale. Serena Foglia ha insistito, confermando come non vi siano né «fratture», né incompatibilità; «l'astrologia non ha la pretesa di essere una scienza ma si propone, con tutti i suoi problemi, come elemento possibile e utile per spiegare il comportamento dell'uomo in tutte le sue età, sin da quando appare sul pianeta Terra».

Antonio Miotto ed Emilio Servadio sono due studiosi, uomini di scienza che, come Ceccato, di certo sarebbero stati assenti da un convegno se lo avessero ritenuto incompatibile con i canoni ufficiali.

Al termine dei lavori Miotto ci dice: «Ho l'impressione che la difficoltà maggiore sia la mancanza di un metodo; occorre una metodologia. Esistono discordanze. Per esempio non siamo ancora riusciti a comprendere come si sposino la sfera affettiva e la sfera mentale. La psicanalisi è nata storicamente nel momento giusto e si è introdotta nella cultura moderna. La vita onirica viene esplorata ma la sfera mentale, psicologica, cognitiva, sta lottando per recuperare il terreno perduto. Occorre procedere, studiare, discutere ancora, tutti insieme, per comprendere meglio il rapporto delle due sfere».

Emilio Servadio, di cui abbiamo già in sintesi riferito nei giorni scorsi la sua relazione al convegno, trae questa conclusione: «Incontri interdisciplinari come questo sono utili anche se rimangono zone lacunose: ho imparato molte cose, alcune le conoscevo poco, altre mi erano ignote. Per chi non avesse idea di che cosa fosse la parapsicologia, c'è stato un chiarimento. La chiave d'oro che apre la grande porta di questa disciplina non si troverà mai; il cammino da percorrere in tutti i campi è immenso perché lo scibile è infinito, come l'universo».

Una dichiarazione di umiltà da parte di uno studioso che merita il rispetto di tutti e che è stato, a buon diritto, ripagato con l'applauso del pubblico che lo ha compreso.

Qualcuno ha bussato alle porte dell'eternità ma è tornato indietro per poter raccontare...



Quando ha cominciato a parlare la dott. Paola Giovetti, anche i più disattenti si sono disposti ad afferrare parola per parola. Il tema che affrontava era: «Qualcuno è tornato - indagine sulla vita oltre la vita - e non stupisce che molti degli uditori si siano commossi».

Si aveva la sensazione che, da una lunga ricerca, portata avanti non solo dalla relatrice ma da molti altri prima di lei, la vera sconfitta fosse la morte, considerata come ineluttabile fine esistenziale.

Paola Giovetti ha citato casi, circostanze, non ha avuto necessità di ricordare Kardec, «codificatore» dello spiritismo; non si è rifatta a madama Blavatsky e alla sua «teosofia»; ma ha usato un linguaggio moderno, immediato, pur ricollegandosi a Sir William Barrett, a Ernesto Bozzano, alla studiosa americana Elizabeth Kubler-Ross, a Robert Moody e ad altri che hanno cercato di capire che cosa avviene dopo ciò che chiamiamo «morte».

Non ci si può rifare — per evidenti motivi — che alla testimonianza di persone che sono state morte per alcuni minuti (una morte clinica) e poi sono ritornate a raccontare, riprendendo la vita di sempre, la straordinaria esperienza.

Hanno ricavato tutti — dice Paola Giovetti — attraverso le medesime fasi le stesse sensazioni indipendentemente da età, sesso, cultura, religione, ambiente di vita, epoca storica. Ciò risulta evidente dallo studio di Osiris e Haraldsson, che hanno analizzato

quasi 900 casi in ambienti diversissimi come l'India e gli Stati Uniti, riscontrando pur nelle enormi differenze socio-culturali una notevole uniformità di esperienze e sensazioni. Al termine della loro inchiesta i due ricercatori hanno concluso, come tutti coloro che si sono occupati seriamente di questo tema, che i dati raccolti avvalorano l'ipotesi della sopravvivenza.

Lei quali indagini e ricerche ha compiuto?

Paola Giovetti risponde: «Cominciai a lavorare a questo progetto circa tre anni fa invitando i lettori delle riviste cui collaboro a inviarmi le loro esperienze o quelle di loro parenti. Ricevetti molte risposte di persone delle più diverse estrazioni sociali e culturali e fin dal primo esame del materiale mi resi conto che quanto venivo raccogliendo coincideva nelle linee essenziali con quanto era stato messo insieme e pubblicato da altri».

In sintesi, da queste testimonianze, che cosa avviene al momento della morte? «Il processo — afferma Paola Giovetti — può essere descritto in questo modo: cessazione del dolore fisico e dell'angoscia che sovente accompagna la fine della vita. Separazione dal proprio corpo con la sensazione spesso di muoversi in una specie di tunnel. Da questa condizione fuori dal corpo il soggetto, che conserva coscienza di sé, memoria, volontà, capacità decisionale, è in grado di visualizzare il proprio corpo fisico, percepisce esattamente quanto avviene attorno ad esso, le cure medi-

che e così via. Percepisce inoltre cose che sembrano appartenere ad altre dimensioni: musiche, colori, luci, senso di pace, gioia, serenità. Il termine che meglio sembra descrivere la nuova condizione è «amore», un amore totale, coinvolgente, pienamente appagante; a volte vengono visualizzate entità di trapassati, di parenti defunti, di amici scomparsi magari anni e anni prima, e talora anche figure religiose. Ciò si nota più o meno in tutte le esperienze raccolte».

Una obiezione: queste esperienze sono state in realtà vissute prima della morte. C'è stata cioè una morte che si de-

finisce «clinica», ma i protagonisti poi sono tornati in vita. Non potrebbero quindi tali esperienze essere sogni, visioni o allucinazioni?

«È l'obiezione di sempre. La percezione della «diversa condizione» in cui il protagonista si trova avviene ad opera di qualcosa che non ha niente a che vedere con il corpo fisico, ciò da quell'elemento che è dentro di noi, psiche, anima, spirito o come vogliamo chiamarlo. Un qualcosa che sembra in grado di emergere e manifestarsi proprio quando il corpo è fuori gioco; anche se non morto completamente, almeno ferito, in coma, svenuto».

Ma si tratta di esperienze prima della morte



«Fantasie? Allucinazioni? Resta il fatto che inaspettatamente ogni elemento concorda e ogni caso pare confermare l'altro. Potrei citare moltissimi esempi che ho raccolto in volume. E' il ritorno nel corpo che lascia delusi, come il caso della signora vittima di un grave incidente stradale e che vide il suo corpo, i soccor-

ritori, la disperazione della gente intorno; vide tutto come «spettatrice». «Quando rinvenni, mi piegò, ero piena di ematomi, dolori e gonfiore ma la gioia era ancora così forte in me che non sentivo il male. Fu dopo, in ospedale, che sentii un male fisico enorme. La cosa più importante è che ero felice di vedere prima

il mio corpo morto. Ora la morte non mi fa più paura». E di esempi così ne ho raccolti molti. Nessuna di queste esperienze costituisce una «prova», ma al massimo un indizio, una indicazione che assommano a tutte quelle che ci vengono da altri approcci può dire comunque una parola significativa. La convergenza delle testimonianze mi pare un elemento non trascurabile. I sogni passano e le allucinazioni lasciano un ricordo labile. Le esperienze che ho raccolto hanno lasciato il segno nei protagonisti e conducendoli spesso a un diverso modo di vedere la vita di tutti i giorni e i suoi problemi».

Siamo davanti agli enigmi di sempre, al crocevia dove scienza, filosofia e religione si analizzano ma non si scontrano. Tutte e tre hanno qualcosa da dire al microcosmo uomo.



ANZIANA SALVATA DA FIGLIOCCIA DOPO 96 ORE DI SEMINCOSCENZA RIVERSA NELLA VASCA DA BAGNO



DOMENICO PONCHIONE

Sono bastati pochi massaggi cardiaci e un buon cordiale per farla ritornare in sé. Non si ricordava cosa le fosse successo. Probabilmente già mercoledì sera, l'ultima volta ch'era stata vista rientrare a casa, s'era sentita male e nel tentativo di raggiungere il bagno è scivolata nella vasca.

L'episodio in un alloggio di via Bianzè - Gli agenti hanno sfondato la porta dopo le insistenze della figlioccia - La giovane non voleva partire per un pellegrinaggio a Lourdes senza essere certa che la pensionata stesse bene



ROSA ALLORA, 84 ANNI, MENTRE VIENE TRATTA IN SALVO

Per novantasei ore una vecchia signora scivolata nel bagno è rimasta priva di aiuto, incapace di muoversi. L'ha salvata la figlioccia di Govone che, in procinto di partire per un pellegrinaggio a Lourdes, ha insistito a telefonare provocando l'interessamento dei familiari e della polizia.

E' stato un incidente che poteva essere letale per Rosa Allora, 84 anni, ex impiegata della Manifattura tabacchi di corso Regio Parco, abitante da sola in un alloggio del quarto piano di via Bianzè 20. Da anni non ha più nessuno che badi direttamente a lei se non la famiglia di Domenico Ponchione, 49 anni, di Govone, paese del Cuneese che la signorina Rosa ha frequentato in tanti anni di villeggiatura.

Una lunga amicizia, quella di «tota Rosa» con i coniugi Ponchione, che l'hanno voluta madrina della primogenita Rosangela che ha ora 17 anni. La figlioccia, come il fratello Luigi di 14 anni, ha sempre avuto molte attenzioni per la vecchietta, curata sotto il peso degli anni ma ancora molto arguta e vivace.

Così, quando Rosangela è

stata certa del viaggio votivo alla madonna di Lourdes, in compagnia di un gruppo di parrocchiani e di tanti ammalati, ha voluto avvertire subito la madrina per assicurarla che avrebbe pregato anche per lei e sarebbe ritornata con qualche bel regalo benedetto.

La prima telefonata l'aveva fatta giovedì scorso ma da via Bianzè non aveva avuto risposta. Non si era preoccupata, anche perché Rosa Allora non rispondeva sempre ad ogni chiamata.

Rosangela Ponchione ha richiamato ancora venerdì e sabato. Soltanto dopo il terzo giorno di inutili tentativi ha interessato i genitori e uno zio che abita a Torino: Giuseppe Bussolino, 54 anni, via Locana 24, il quale è andato subito a suonare al campanello della porta di Rosa Allora. Non ha sentito risposta. Ha provato anche ad orecchiare ma all'interno non si percepivano rumori sospetti. L'inquilina poteva essere uscita per qualche spesa.

Senza sospettare nulla ha richiamato la nipote di Govone per informarla del suo interessamento. Dal paese, però, Rosangela, ormai pronta a

iniziare il pellegrinaggio, non era rimasta soddisfatta. Qualcosa la tormentava e allora, prima di partire, dopo l'ennesima telefonata ha pregato i genitori di venire a Torino per assicurarsi di persona che nulla fosse capitato alla sua anziana madrina. Un presentimento che ha del miracoloso.

Ieri sera, alle 18, Domenico e Rita Ponchione sono arrivati da Govone in auto e dopo aver inutilmente bussato e aver chiesto ai vicini di «tota Rosa» si sono rivolti alla polizia. Il capitano Dispensa del «113» ha mandato subito una «volante». Gli agenti, dopo aver sfondato la porta, hanno trovato Rosa Allora abbandonata nella vasca da bagno. Rantolava.

Una notte «agitata» in città dai rapinatori e dal racket

In corso Francia un automobilista costretto a consegnare le chiavi della sua «Ritmo» - Benzina contro un locale di via Goito - Esplosione in un alloggio

Segreteria sindacale «dopo-ferie»

Per la prima volta dopo le ferie, oggi si riunisce la segreteria del sindacato unitario piemontese, guidata da Bertinotti (Cgil), Avonto (Cisl) e Ferro (Uil). La ventina di sindacalisti discuterà, tra l'altro, della prossima «verifica» con la Fiat sull'accordo per il rientro dei «cassintegrati».

• Per l'esecuzione di lavori di rinnovamento del binario nella galleria Cortanze della linea Chivasso-Asti, nel tratto Clinico Scandelluzza-Asti, a partire dal 13 settembre, e fino al 17, tutti i treni previsti in orario nello stesso tratto sono soppressi e sostituiti con autocorse.

Massimo Garella, 30 anni, Rivoli, via Capra 27, è stato rapinato ieri sera dell'auto da due giovani uno dei quali armato di pistola. Il giovane stava andando a piedi a prendere la sua «Ritmo» parcheggiata in corso Francia angolo corso Montecucco, verso le 23.30 quando è stato affrontato dai due e costretto a consegnare le chiavi dell'auto. Non ha potuto fare altro che obbedire e, dopo, avvertire il 113.

La notte è stata comunque agitata. C'è stato un fallito attentato del racket, in via Goito 5: un passante ha segnalato alla polizia che davanti al locale qualcuno aveva versato benzina a terra e si vedevano anche due pacchetti sospetti.

Sono intervenuti vigili del fuoco, gli uomini della scientifica e un artificiere. Il fuoco è stato spento prima che rag-

giungesse i tubi di gelatina predisposti perché scoppiassero davanti alla porta.

Alle 4.20 un altro allarme in centro: una telefonata in questura ha segnalato una forte esplosione in via Berthollet 42; sono accorsi una volante, vigili del fuoco e il funzionario di notturna ed è stato accertato che lo scoppio era avvenuto in una soffitta di proprietà di Cosimo Bazzano in quel momento assente.

Dovuta probabilmente ad una fuga di gas, la deflagrazione ha danneggiato il piccolo alloggio, alcuni mobili, senza ferire nessuno.

• Sanità, scuola e astronomia al centro dei dibattiti previsti nella serata al Festival dell'Unità. «Volontarismo e associazionismo: dove, come, per chi?» è il primo tema.

• Oggi, lunedì, alle ore 21 è convocato presso il Centro civico di via Salbertrand 57/25 il consiglio della quattordicesima circoscrizione.

echi di cronaca

Dentista specialista
24 ore su 24 ore
Interventi - Feriali previa telefonata al 744.840.
Riparazione protesi immediata. Esecuzione accurata protesi fissa e mobile. V. Pinelli 100.

CAPANNONE
mq 1000, ampio
cortile, libero
subito, ubicato in
via Pacini, vendo
Telefonare al
510.439

PALAZZINA UFFICI
mq 600 oltre al piano
mensa, docce, ecc. situata all'angolo di via Bologna, libera subito, volendo possibilità trasformazione in 4-5 appartamenti, vendo.
Telefonare al 548.589

JUMBO SPORT
CARMAGNOLA

SVENDITA DI TUTTO IL MATERIALE DAL 1° AL 30 SETTEMBRE SCONTO 20-40%
NEI VECCHI LOCALI DI VIA FOSSANO 6, A CARMAGNOLA

SI TRASFERISCE IN PIAZZA ITALIA

La nuova sede, su un'area di mq 500, sarà dotata di importanti innovazioni tecniche.
Pareti di roccia e ghiaccio per prova materiali alpinistici di nostra produzione.
Laboratorio per montaggio sci, riparazioni, laminatura con controllo elettronico.
Accordatura elettronica racchette da tennis.
Impianto televisivo interno per proiezioni sportive e didattico-sportive.
Effettuata comunicaz. al Comune ai sensi della Legge 80 del 19-3-80

PELLICCERIA
MARCHISIO
UNICA SEDE A TORINO
(a 50 metri da piazza Castello)
VIA GARIBOLDI 4 angolo via XX Settembre
TELEF. 54.63.73 TORINO

VENDITA PRE-INVERNALE

• Castorini	L. 590.000
• Castori	L. 790.000
• Persiani	L. 950.000
• Volpi	L. 650.000
• Marmotte	L. 1.450.000
• Opossum	L. 650.000
• Agnelli	L. 245.000

Vastissimo assortimento di colli in volpe, marmotta, castoro, opossum, ecc.

- GARANZIA PELLI PREGIATE
- PERMUTE-TRASFORMAZ.-RIPARAZ.
- FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

PRENOTATE ORA
RITIRATE CON COMODO

MUORE MENTRE CELEBRA LE NOZZE DELLA NIPOTE

Un anziano sacerdote di Valperga - Il fatto è accaduto a Pont
Al momento del «Sì», il cuore del curato non ha retto

Lo ha stroncato l'emozione, quando ha visto la nipote Tiziana Boffa, appena ventunenne, scambiarsi l'anello nuziale, che lui stesso aveva benedetto pochi istanti prima, con il marito Guido Brunasso, 23 anni, mobiliere di Pont Canavese.

E lui, don Giovanni Pomatto, anziano prete ormai in pensione, li ha guardati sorridendo e poi si accasciato al suolo. E' apparso subito chiaro che non c'era nulla da fare.

La tragedia è avvenuta nella chiesetta di Santa

Maria in Dobiazio, a Pont. C'erano parenti e amici degli sposi e c'era don Pomatto entusiasta di celebrare lui stesso le nozze della «nipotina», come la chiamava affettuosamente.

Ma il suo vecchio cuore stanco non ha retto. Era stato moltissimi anni insegnante al liceo di Bra e impiegato alla curia vescovile. Ora si era ritirato a vivere a Valperga, ma per il matrimonio di Tiziana aveva voluto risolvere stola e pianeta. Gli è stato fatale.

Come migliorare le scuole

«C'è ancora tempo per migliorare la scuola superiore?», è il tema del dibattito che si svolgerà stasera (ore 21) al Festival dell'Unità in corso a Italia 61.

Interverranno gli on. Carla Nespolo, comunista, Filippo Fiandrotti, socialista, e Aldo Gandolfi, repubblicano, tutti membri della commissione Istruzione

Show a Caravan Europa

Caravan Europa '82 avrà un'anteprima «letteraria». Questo pomeriggio, infatti, il pubblico è invitato allo spettacolo. Immagini, lettura e musiche originali per uno show organizzato dall'«Almo fulmine» che avrà luogo presso la Sala Valentino del Teatro Nuovo di Torino Esposizioni e s'inizierà alle ore 16.45.

A Orbassano psi batte psdi Tre a uno, ma è solo calcio

Tradizionale sfida nell'ambito della «festa dell'Umanità»
L'arbitro simpatizzante psi, un segnalinee democristiano



ANCHE L'ANNO SCORSO IL PSI AVEVA VINTO, MA SOLO PER UNO A ZERO

Psi batte psdi tre a uno. Questo il risultato del confronto calcistico dell'area socialista di Orbassano disputatosi sabato al campo Sisport nell'ambito della locale «Festa dell'Umanità». Per la seconda volta consecutiva (il primo incontro di calcio politico si svolse un anno fa e finì uno a zero per il psi) i socialisti l'hanno spuntata sui socialdemocratici.

«Noi abbiamo giocato solo per divertirci senza pensare al risultato — è stato il serafico commento a fine incontro dell'assessore al Commercio Gentile —. I socialisti, come al

solito, volevano vincere a tutti i costi e ci sono riusciti. Da almeno 15 giorni si allenavano».

«Troppa facile parlare così quando si hanno tre gol sul groppone — ha ribattuto il trainer del psi, l'assessore ai Lavori Pubblici Casarin —. Ci siamo dimostrati più forti e basta».

La partita comunque non è stata bella. Il primo «vero» tiro verso una porta (quella del psi) si è visto solo dopo 22 minuti di gioco. I gol sono stati tutti siglati nel secondo tempo. Entrambe le squadre erano ricche di giocatori «eccellenti». Per il psdi — in maglia bianca con un grande sole nascente sul petto — oltre al già citato assessore Gentile, il capogruppo in Comune Porchia, il consigliere di Rivalta Mensa e il responsabile della sezione di Orbassano Guastella.

Per il psi — in maglia azzurra con sponsorizzazione — il sindaco Martocchia e il capogruppo Drogo. Ottimo arbitro il signor Ciccone simpatizzante del psi. Segnalinee il capogruppo dc in Consiglio Benenati e il segretario della sezione democristiana Tocalli. Il

pubblico — un centinaio di persone — ha offerto equamente i suoi favori ma, più che altro, è stato pronto, all'unisono, a sottolineare, con perfidia, le pappere dei «politici» in campo.

Sintetizzare l'incontro è semplice. Si sono viste fasi di gioco furienti, pepate da batti e ribatti senza esclusioni di colpi, disimpegni alla viva il parroco, «ciccate» clamorose

Aiuti da Torino alla Somalia

Nell'ambito delle iniziative di pace e cooperazione internazionale decise dalla Consulta comunale, è stato affidato al Politecnico di Torino il coordinamento di un programma di assistenza tecnologica alla repubblica.

Cinque aeromotori, o pompe eoliche (per il pompaggio dell'acqua dai pozzi sfruttando l'energia del vento) acquistati dal comune di Torino, sono stati mandati a Mogadiscio. Il sindaco della città somala, ha ringraziato il collega Novelli, e lo ha invitato a visitare la capitale.

alternate a lunghi periodi di stanca collettiva.

I quattro gol, però, non sono stati casuali. Anzi, almeno tre — due dei socialisti e quello del psdi — sono stati assai pregevoli come impostazione e fattura. I «politici», comunque, hanno dimostrato scarso fondo. Dopo poco più di un quarto d'ora di gioco molti di loro boccheggiano già: il record di minima presenza in campo — 12 minuti — è stato appannaggio dei socialdemocratici Porchia e Gentile.

Il sindaco Martocchia — presentatosi sul tappeto verde con un paio di luccicanti scarpe «Puma Maradona» —, invece ha tenuto duro per tutto il primo tempo come il suo avversario Mensa. A tenere alto l'onore degli amministratori, con una prestazione dignitosa, il socialista Drogo, impeccabile libero, e il socialdemocratico Guastella che ha tenuto a dichiarare di «aver annullato il sindaco».

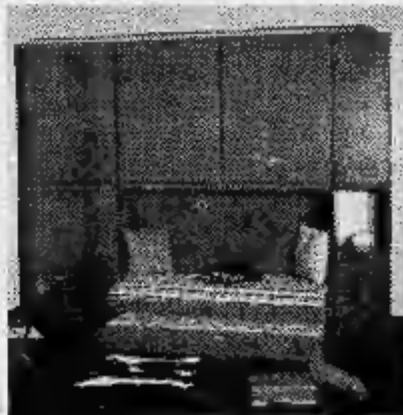
Tutti, a quanto pare, si sono divertiti. Con un filo di ironia il consigliere dc Cagnetta ha sottolineato: «Tutto fa politica, anche una iniziativa simpatica come questa». Poi una cena collettiva. Le discussioni sono continuate. Si è parlato, inevitabilmente, di una rivincita della rivincita. Una festa, insomma, magari semplicistica ma serena. Il che non è poco di questi tempi.

p. v.

● Una discussione tra fratelli su chi avrebbe dovuto ospitare l'anziano padre per i prossimi mesi è sfociata in una rissa. Dalle parole si è passati ai ceffoni e si è finito a bastonate: la peggio è toccata proprio all'anziano genitore che, colpito dai parenti della nuora, è stramazzato a terra con una frattura cranica. La disavventura è toccata a Salvatore La Spina, 74 anni, Torino, via Inverio 11. Ieri era a casa del figlio Prospero, 30 anni, a Malanghero, una frazione di San Maurizio Canavese.

**I SUPERMAGAZZINI
ARREDALCASA**
Via Sospello 2 ang. via Stradella - Torino
SUPERMOBILIFICIO A2
VIA LANZO, 23 - TORINO

**INIZIANO LE GRANDI OFFERTE
D'AUTUNNO!**



Cameretta ponte
3,40 m con doppio
letto L. 940.000



**RUSTICO
COMPLETO**
L. 990.000
**Mobile
Tavolo
Cassapanca
3 sedie**

Franco

Concessionario esclusivo
per il Piemonte
**EMPOLINI
MOTOFURGONI**



**SI GUIDA
SENZA PATENTE**
10153 TORINO - Negozio c. Tortona, 30 - Tel. (011) 877523/877720
Magazzini - Officina - Assistenza: Via Oslavia, 19 - Tel. (011) 832847

Sposarsi è una cosa seria

Trovare la persona giusta per caso è difficile. Esprimi il tuo desiderio ed affida questo compito a noi, ti presenteremo persone con i requisiti che tu cerchi

CLUB IL FARO DELL'AMICIZIA
risolve con serietà ed esperienza i vostri problemi affettivi. Incontriamoci senza impegno al

CLUB IL FARO DELL'AMICIZIA
VIA LORIA 5 - 10128 TORINO - TELEFONO 59.60.27
«Moltissime persone si sono trovate bene, provate anche voi!»
ANTONIO

due minuti in più e...
aerrepierre



... Vi conviene

**Pavimenti
Rivestimenti
in ceramica**

TUTTO PER IL BAGNO

A.R.P.R. S.a.s. via Druento, 266
Venaria Reale - Tel. (011) 42.40.765/675

Salone de **LA STAMPA**
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958

ELETTRO CASA



ARREDAMENTI

PUNTO VENDITA del tongo
C.so Francia 185-195 COLLEGNO Tel. 784.766
780.3049
VISITATECI

OTTO ORE IN PARETE, E ALLA FINE LA «BESSANESE» HA UNA NUOVA VIA

L'impresa compiuta da uno dei migliori allievi della scuola «Gervasutti» e da un istruttore del Cai - Un'estate trascorsa sempre con corde e ramponi

Non sarà un'irriducibile, ma resta una via nuova, molto tirata, su un problema ancora rimasto insoluto su quella bellissima montagna che è la

Bessanese che eleva i suoi 3500 metri sopra il Pian della Musa, nell'alta Val di Ala. Ad aprire il nuovo itinerario, 400 metri di arrampicata con dif-

ficoltà di quinto superiore e passaggi in artificiale, è stata la cordata torinese composta da Isidoro Meneghin, 31 anni, istruttore della scuola Gervasutti del Cai, e Enrico Miotto, 21 anni, uno dei più bravi allievi degli ultimi corsi della «Gerva».

La via si svolge a destra della Rosenkrantz-Corti, «I primi due terzi — scrive Meneghin nella relazione — sono su uno sperone che converge contro un muro verticale strapiombante di oltre cento metri, visibile di profilo dal rifugio Gastaldi, che rappresenta la parte più impegnativa della scalata. La roccia è discreta, ottima nel terzo superiore, caratterizzata da fessure e diedri che richiedono un'arram-

picata atletica». La salita è stata portata a termine in giornata: otto ore circa per raggiungere la vetta, salendo con le pedule. Sono stati usati una ventina di chiodi, nuts e due corde da quaranta metri. Entrambi i rocciatori stanno chiudendo la stagione estiva con una serie nutrita di salite sulle Alpi piemontesi. Miotto ha il solo rammarico di dover partire per il servizio militare tra ottobre e dicembre, senza sapere se riuscirà ad andare alla Scuola Alpina di Aosta, che pure sarebbe il luogo più adatto per un alpinista giovane, ma con un curriculum di sestogradista di tutto rispetto. Prima della Bessanese ha fatto infatti alcune vie sul Bianco e la seconda ripetizione della Nord del Corno Stella nelle Marittime. Meneghin invece, più «vecchio», non è stato fermo un momento dal principio dell'anno, collezionando oltre 80 salite da gennaio fino ad oggi (ma l'anno scorso ha partecipato alla spedizione torinese al Changabang in Himalaya) con alpinisti del calibro di Giancarlo Grassi, Ugo Manera. Tra l'altro, Meneghin ha scalato in giornata con Grassi (prendendo una nuova via) nel luglio scorso il Pic Gugliermi di 3900 metri del gruppo del Bianco, quasi tutta in libera, visto che in 600 metri di quinto superiore sono stati impiegati solo due chiodi.



L'ALPINISTA ENRICO MIOTTO

E ancora in agosto ha aperto vie lunghe, affascinanti e impegnative nell'alto vallone di Noaschetta nel gruppo del Gran Paradiso (sempre con Grassi e Manera) su pareti di montagne praticamente sco-

nosciute, ma dai nomi esotici come Blanc Giur, Proscos, Gran Carro, Deir Vert, una zona semiabbandonata alpinisticamente ed esplorata con amore e puntiglio da sparute pattuglie di giovani alpinisti.

R. SC.

Impiegata legata e imbavagliata per oltre un'ora

Terrorizzante avventura questa mattina alle 8,30 per Ester Floris, 50 anni, piazzata Galimberti 14, segretaria dello studio dentistico del dottor Mandrico Perugini in via Filadelfia 50. La ragazza era appena arrivata per aprire il gabinetto medico al terzo piano del lussuoso palazzo, sito all'angolo con il campo del Torino, quando è suonato il campanello. Due giovani a volto scoperto si sono fatti aprire la porta con la scusa di fissare un appuntamento. Una volta messo piede nello studio hanno estratto i coltelli ed immobilizzato la giovane.

Con una corda, ed alcuni fili della luce strappati da una lampada, Ester Floris è stata legata mano e piedi. In bocca le è stato messo un grosso buttafallo di ovatta per impedire, se si fosse ripresa dalla paura, di urlare. I due, alti, magri sui 20 anni, hanno subito dopo cominciato a rovistare lo studio del dentista gettando tutto all'a-

ria. Erano alla ricerca dell'oro usato per le protesi e degli altri materiali preziosi spesso usati nella cura e riparazione dei denti? Si sono danti accontentare di qualche centinaio di mila lire, trovati in un cassetto, e di una enciclopedia medica di cui, curiosamente, han voluto impadronirsi. I due rapinatori han preso l'ascensore, per dileguarsi nelle strade adiacenti a via Filadelfia, con gli ingombranti volumi dell'enciclopedia sotto il braccio. La ragazza è rimasta legata ed imbavagliata in uno sgabuzzino ma, ritrovata la calma dopo la fuga dei suoi aggressori, è riuscita a liberarsi verso le 9,30 dando l'allarme. Troppo tardi perché le volanti della polizia potessero setacciare la zona con qualche esito. La segretaria è stata accompagnata in questura per la denuncia e per esaminare le foto dei giovani pregiudicati nel caso i suoi sequestratori fossero già noti alla polizia.

Il libro di scuola, ma usato per tutti voi con Stampa Sera

Domani riaprono le scuole, ma non tutti i 300 mila studenti torinesi siederanno tra i

banchi. Ci saranno intere classi nelle elementari che si presenteranno giovedì men-

tre per gli studenti delle medie la «partenza» è prevista ancora più scaglionata. Co-

m'è tradizione ormai. I ragazzi ci contano, per allungare le vacanze di una settimana.

I problemi dell'inizio d'anno sono sempre gli stessi: mobilità degli insegnanti, caro-libri, lezioni a singhiozzo per un buon mese. Non è facile amministrare un esercito di 25 mila docenti e in Provveditorato si è fissato per la metà di ottobre l'obiettivo di assestare i collegi degli insegnanti nelle varie scuole medie. Poi entro il 31 dicembre si dovrebbe trovare un professore per ogni cattedra.

Il mercatino dei libri scolastici usati di Stampa Sera è al suo quarto appuntamento. Il nostro giornale vuole offrire agli studenti la possibilità di trovare il testo di cui si ha bisogno senza dover fare i conti con la costante ascesa dei prezzi.

Da oggi pubblichiamo il tagliando che vi consentirà di accedere, gratuitamente, alla rubrica dei «cerchi» e «offresi».

Nel prossimi giorni su Stampa Sera troverete i primi annunci, poi starà a voi mettervi in contatto con chi potrà aiutarvi. Sotto il tagliando pubblichiamo le indicazioni da seguire.

STAMPA SERA

cercio ☐

offro ☐

Il mercatino dei libri usati

Autore	Titolo	Editore
1)		
2)		
3)		
4)		
5)		

Nome cognome e telefono _____

Questo è il tagliando per poter partecipare al mercatino dei libri Stampa Sera. Dopo aver indicato se si intende «cercare» od «offrire» il testo scolastico, o i testi, per cui si richiede l'annuncio gratuito, scrivere chiaramente il nome dell'autore, dell'editore e il titolo del libro, con eventuale numero del volume. Il tagliando deve riportare il nome, il cognome, il numero

di telefono (o l'indirizzo) dell'interessato. Gli annunci compilati e ritagliati possono essere recapitati nelle sedi di via Roma 80 e via Marcano 32 oppure, una volta incollati i tagliandi su una cartolina postale, spediti al «mercatino di Stampa Sera», via Marcano 32, Torino. Cap: 10126. Gli annunci saranno pubblicati man mano che giungeranno.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Elsa Bricarello
nata Monteverde

Lo annunciano angosciati: il marito Aldo, la figlia Mariola con il marito Bruno Artesani, le nipoti: Laura con Carlo, Silvia; la sorella Ines, il fratello Angelo e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti. Particolari ringraziamenti al prof. Tardy, al dott. Boidi, Fracchia, Gabriele e al personale del reparto A dell'ospedale San Giovanni. I funerali avranno luogo martedì 14 corr. alle ore 9, presso l'ospedale San Giovanni antica sede.
— Torino, 12 settembre 1982.

Nipote Walter con papà e mamma, nonni Pelli e prozia Felisia, ricordano la zia ELISA.

La famiglia Bonzanino partecipa al dolore della famiglia Bricarello-Artesani.

Partecipano accorati gli amici fraterni: Luciano Cammello, Elisa e Guido Fuzaro, Bianca Bianco, Maria e Tito Poggio, Maria e Franco Calosso.

Gli amici Rossetto e Bizzozzi partecipano al lutto di Maria Aldo e famiglia.

Partecipano al lutto le famiglie: Tasio, Lorenzo Martina, Mina Martina con Piero e Renzo.

Presidente, Colleghi e Personale tutto Scuola Media «Nervo» ricordano con profondo affetto la

Elena Beltrami Mazzia
amica carissima e insegnante di ineguagliabile dedizione alla scuola.
— Torino, 12 settembre 1982.

Cristianamente è mancata
Pietro Bay
anni 71

Lo annunciano la moglie Luisa, i figli Aldo e Roberto con le rispettive famiglie. Cognati e cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30.
— Torino, 12 settembre 1982.

La Comunità religiosa dei Fratelli del collegio Sacra Famiglia annuncia il ritorno al Padre del confratello

fr. Igino Ferraris
Partecipano a tutti i familiari, gli insegnanti, gli allievi e gli ex allievi del collegio, l'Associazione dei genitori, i funerali avranno luogo martedì 14 c. alle ore 14,15 partendo dall'ospedale Martini (v. Tofano), ore 14,30 parrocchia Sant'Anna dove sarà celebrata la funzione religiosa. Indi la salma proseguirà per Chieri. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 13 settembre 1982.

Improvvisamente è mancata
Clara Castelli ved. Pisani
La piangono: i figli Rino, Bruno e Raffaele, la sorella Rosa, il fratello Pietro, la cognata Norma con i figli, i nipoti Paola, Stefano e Gianluca, nuore e parenti tutti. Funerali martedì 14 ore 14,15 partendo da via Di Nanni 110, Torino. La presente è partecipazione ringraziamento.
— San Remo, 11 settembre 1982.

Improvvisamente è mancata
Emilia Lupo ved. Cosso
La piangono: i figli Guido, Vanna col marito Michele e i nipoti Fausto e Alessandro, amici e parenti tutti. Funerali martedì 14 ore 10,15 parrocchia S. Giovanni Bosco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 settembre 1982.

I nipoti Canevari-Cosso addolorati partecipano.

Seramente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bruna
di anni 67
Addolorati lo annunciano la moglie Luigina e la figlia Silvana, sorelle, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 13 ore 10 in Parrocchia Recinto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Marmarito d'Asili, 12 settembre 1982.

Cristianamente si è spento il cuore buono e generoso di

Severina Novajra
L'annunciano le sorelle Lena e Emma con le rispettive famiglie, l'affezionata signorina Rita Galdo, cognata, nipoti, pronipoti e cugini. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo in Carignano martedì 14 settembre 1982 alle ore 10, partendo da via Salotto 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Carignano, 12 settembre 1982.

Adriana, Gianfranco, Isabella, Lorenzo e famiglie ricordano la cara zia SEVERINA.

Annapiers, Piero, Maria Pia, Ettore, Liliana e famiglie piangono la cara ZIA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Lodovica Fornatto
Sera
Ne danno il triste annuncio: cognate, nipoti, pronipoti. Funerali martedì ore 10 nella cappella cimitero Torino Sud.
— Torino, 12 settembre 1982.

Le Amministrazioni Comunali di Cavallermaggiore e Mamei partecipano al dolore della famiglia Fino per la scomparsa del padre
geom. Bernardo Fino
Ricordandolo con gratitudine per la lunga collaborazione.
— Cavallermaggiore, 13 settembre 1982.

ANNIVERSARI
Nella trigesima della dolorosa scomparsa di
DON
Giovanni Battista Biancotti
la Fondazione Edoardo Agnelli associandosi al generale cordoglio ricorda la figura esemplare del suo Consigliere di Amministrazione.
— Torino, 13 settembre 1982.

E' mancata
Francesca Baretto
in Albione

Lo annunciano: il marito, la figlia, nipoti e parenti tutti. Funerali alla parrocchia San Giuseppe Cottolengo martedì 14 ore 14,30.
— Torino, 12 settembre 1982.

Ha raggiunto la pace eterna
Maria Zampiceni
Ne danno il triste annuncio le cugine Vera e Marcella Zampiceni e amici tutti. Funerali mercoledì 15 ore 14 Istituto Maria Bricca, via Bricca 8 indi tumulazione a Racconigi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 settembre 1982.

Improvvisamente è mancata
Gaetano Alessio
Anziano FIAT
Addolorati lo annunciano: la moglie Gemma, la mamma Teresa, il fratello Carlo con la moglie Elsa e la figlia Silvia e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 14 c. ore 10,15 nella parrocchia S. Giuseppe Calosso partendo dall'ospedale S. Vito alle ore 9, Non fiori.
— Torino, 11 settembre 1982.

Cristianamente come visse, è mancata

dott. Igino Bonacci
Affranti lo piangono: la moglie Adele, i fratelli Vitaliano, Aldo e Roberto, la suocera e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Viara e Bevilacqua per le amorevoli cure e l'umana partecipazione. Funerali martedì 14 ore 8,30 nella parrocchia della Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma offerta alla Stampa per la ricerca sul cancro.
— Torino, 11 settembre 1982.

Profondamente colpiti per la perdita del fratello amico, Giancarlo, Maria Grazia e Gian Luca partecipano al dolore di Adele e di tutti i familiari.

Luisa Poma con i figli Carlo Marco Giovanni Francesco, Guido Marcella Bodo, Ugo Carlo Lombardi sono vicini ad Adele nel ricordo dell'amico

dott. Igino Bonacci

Saverio Lopheno si associa al dolore della famiglia per la perdita del

dott. Igino Bonacci

Famiglia Riganti commossa partecipa.

Cristianamente è mancata
Emma Rigo ved. Bello

Con tanto dolore lo annunciano i figli Livio con Franca e figlio Lorenzo, Mariella con Italo e figlia Marica, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali 14 corr. ore 9,30 da via Colomati 9.
— Chieri, 12 settembre 1982.

Il Rotary Club di Chieri prende parte al dolore del socio rag. Livio Bello per la perdita della MAMMA.

Ci ha lasciati

Antonio Berruto
anni 84

Con dolore lo annunciano la moglie Giuseppe, i figli: Mariuccia, Luigi, Giuseppe, Giovanni, Marianna, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano, lunedì 13 settembre, ore 15,30, chiesa parrocchiale, partendo dall'abitazione, via Pascoli 3.
— Orbassano, 12 settembre 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari il

comm. Lino Flocca
Ne annunciano la triste dipartita la moglie Rina, i nipoti Marianna e Piero Colombi e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Moncalvo oggi alle ore 17 partendo da piazza Romita.
— Moncalvo, 13 settembre 1982.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

cav. Martino Golzio
anni 96

Addolorati danno il triste annuncio il figlio Camillo con Giovanna, la figlia Anna con Peppino, il genero Antonio con Nella, nipoti, affezionate Rosella e Mariella con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerale a Volpiano nella Casa di riposo martedì 14 corr. ore 9,30. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Torino, Cimitero Generale. Un ringraziamento particolare alla direzione, dottori, signor Giovanni Turlo, signora Laura Goffi e tutto il personale della Casa Camillo per la continua ed affettuosa assistenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Volpiano, 12 settembre 1982.

La Casa di Riposo Volpiano Spa partecipa al dolore.

Centomila spettatori al 9° Festival delle sagre

I contadini occupano Asti



1 Due contadini segano un tronco d'albero.

2 Donne e anziani «spannocchiano» il granoturco. Un'operazione che è un rito.

3 Visti di donne, capelli sciolti. Una delle 44 Pro-loco che hanno partecipato al Festival ha svolto un tema: «La donna an cà e fòra», la donna in casa e fuori.

4 Il soldato e la fidanzata. Gli abiti della festa, una scena che si ripeteva nei paesi la domenica.

5 E dopo il corteo la grande abbuffata in piazza Alfieri. Negli stand gastronomici sono state distribuite 120 mila portate.

6 Un pezzo da museo. Il locomobile, una motrice presentata da Valentino Quaglia di Variglie.

(Foto di Ezio Anzola)



Si è chiusa (con successo) la Fiera della Granda

CUNEO — Centottantamila visitatori in quindici giorni, un giro di affari di 6-7 miliardi, 300 espositori su un'area di 27 mila metri quadrati: queste le cifre della settima fiera della Provincia Granda che ha chiuso ieri i battenti.

«Un successo superiore alle più ottimistiche previsioni — dice Raffaele Milano che con la Pro Cuneo e il Comune ha curato l'organizzazione della rassegna — 180 mila visitatori rappresentano un traguardo inaspettato. La risposta del pubblico è stata sempre massiccia nonostante il maltempo della prima settimana. Tra i visitatori abbiamo avuto molti liguri: un altro dato che ci soddisfa».

Il numero di visitatori e la presenza tra gli espositori di 150 standisti del Cuneese qualificano la fiera della Granda come la più importante rassegna commerciale della provincia. Accanto al settore commerciale, il cui spazio espositivo si estendeva dai mobili al casalinghi, dalle pellicce agli elettrodomestici, alle calzature, la fiera ha presentato per il secondo anno consecutivo un padiglione promozionale dedicato all'artigianato in cui le comunità montane delle valli Grana, Stura, Tanaro, Varaita e Vermentagna-Gesso-Pesio hanno esposto i prodotti tipici della zona. Inoltre tutte le sere una ventina di artigiani si sono esibiti in alcune lavorazioni tipiche delle botteghe. p. p. l.

L'abbraccio di Biella alle «penne nere»

Migliaia di alpini per i 60 anni della sezione Ana - Un giardino dedicato a «veci» e «bocia» di tutta Italia

BIELLA — La città ieri è stata invasa da alpini in servizio e in congedo, (notata, fra questi ultimi, una delegazione proveniente dal Molise), confluiti per commemorare il sessantennio di fondazione della sezione biellese dell'Associazione nazionale delle «penne nere» e accolti con affettuoso entusiasmo da una folla enorme. L'Ana locale, presieduta da Edmondo Gatti, ha più di cinquemila iscritti.

La manifestazione è culminata col giuramento degli allievi del 108° corso per ufficiali di complemento della Scuola militare alpina e delle reclute del 6° e 7° scaglione '82 del Battaglione Aosta: un momento indimenticabile, per chi vi ha assistito per la prima volta; evocatore di ricordi struggenti per chi invece l'ha vissuto, non importa quanto tempo fa.

Il «prologo» si è svolto sabato sera allo stadio La Marmora, con il concerto della fanfara della «Taurinense», diretta dal maresciallo Bonasio, biellese della Valle del Cervo. Un successo al di là delle previsioni: non si era mai vista tanta gente.

Ieri mattina è stato dedicato agli «Alpini d'Italia» il nuovo giardino pubblico del Vernato. Il sindaco Luigi Squillario ha tra l'altro sottolineato che topograficamente non si sarebbe potuto scegliere una posizione migliore: lo spiazzo verde, lambito da corso Risorgimento, è circondato da vie intitolate a uomini distinti per amor patrio in epoche diverse della storia d'Italia: Alfonso La Marmora, i fratelli Rosselli, il sommergibilista Carlo Fecia, Tancredi Galimberti, Carando e Pajetta, partigiani biellesi decorati di medaglia d'oro. A poca distanza c'è largo Francesco Cusa-

no, rievocato unitamente al generale Dalla Chiesa.

Il vescovo di Biella, monsignor Vittorio Piola, ha celebrato una messa al campo, affiancato dai canonici Giovanni Finotto e Ferdinando Marchi.

Si è poi formato un lungo corteo, aperto dalla banda alpina di Cossano, che ha raggiunto piazza Martiri della Libertà. Particolarmente applauditi i «soci fondatori» superstiti, tutti «Cavalieri di Vittorio Veneto»: Severo Cartiglia, Mario Viglieno, Francesco Canova e Gustavo Gaia, (foratamente assente il quinto, Achille Bruia).

Nel vasto piazzale si sono schierati con suggestivo cerimoniale coreografico la fanfara, i neo-ufficiali, le reclute e reparti di alpini esploratori, rocciatori, sciatori e «fondisti».

Piero Minoli

In carcere al posto della gemella 32 anni, una raffica di condanne

E' successo a Biella, per un errore del «cervellone» della questura

BIELLA — Graziella e Gabriella Bolzoni, le «terribili gemelle biellesi» (32 anni, originarie di Pralungo), sono state protagoniste di un ennesimo episodio: una è finita in carcere al posto dell'altra. Chiarito l'equivoco, le parti si sono invertite.

Nell'ultima decade di agosto la Procura generale di Torino ha emesso un ordine di cattura nei confronti di Gabriella, ritenuta in debito con la giustizia di 8 mesi e 14 giorni di reclusione, pena residua di una condanna per concor-

so in una rapina all'ufficio postale dell'antico Borgo Piazza. Arrestata dai carabinieri, la giovane donna è stata incarcerata.

E' poi risultato che alla rapina aveva partecipato Graziella: pare che lo scambio di persona sia dovuto ad una errata impostazione delle schede del «cervellone» intestate alle due gemelle, facilitata dal fatto che entrambe hanno già collezionato parecchie condanne per vari reati. Ora è stata appunto arrestata Graziella Bolzoni (la sorella è sta-

ta rimessa in libertà non appena accertato l'errore).

La rapina venne compiuta tre anni fa dal compagno di Graziella Bolzoni, rimasta al posto di guida dell'auto con cui fuggirono subito dopo il «colpo», che fruttò una cifra relativamente modesta in contanti. I due vennero arrestati dopo brevissimo tempo a Genova, da un sottufficiale dei carabinieri che, trasferito dopo una permanenza a Biella, li aveva riconosciuti mentre stavano transitando con la loro auto. p. m.

Novi Ligure — La Giunta regionale piemontese ha approvato i progetti (importo 80 milioni e 379 mila lire) per la costruzione di 70 loculi e 19 ossarietti nel cimitero di San Biagio di Castellania e la spesa di 6 milioni e 250 mila lire per la costruzione di 14 loculi in quello di Rocchetta Ligure.

■ Francavilla Bisio — L'amministrazione comunale ha deliberato l'esecuzione dei lavori di sistemazione della strada per Tassarolo. Cinquanta milioni di lire la spesa prevista, che è stata approvata dalla Giunta regionale.

La Marinella davanti al pretore

SAVONA — (n. s.) Il 20 settembre il pretore di Finale dovrebbe pronunciarsi sulla vertenza per l'istituto «La Marinella» di Pietra Ligure, un ente per la cura ed il reinserimento degli handicappati di proprietà dell'autorità religiosa della diocesi di Fossano.

La vertenza riguarda la revoca dell'incarico di direttore all'insegnante Elide Pollo Borgaro, distaccata dal provveditorato agli Studi di Savona. A tale provvedimento adottato dalla diocesi fossanese hanno fatto seguito le dimissioni dell'equipe medica e la protesta delle famiglie.

Senza tv cinquantamila piemontesi nel Cusio i ripetitori sono muti

Schermi quasi spenti dai primi temporali di agosto che hanno causato guasti agli impianti - Si riceve a malapena il primo programma Rai e un canale privato - Saltati Svizzera, Montecarlo e Montepenisce

OMEGNA — Vivo malcontento nella zona cusiana dove la televisione è quasi assente dai primi temporali di agosto che hanno messo fuori uso i ripetitori che permettono una certa scelta nei programmi. Una scelta limitata se si considera che nel Bolognese se ne captano una ventina e più! Cusio, anche nelle condizioni migliori, non si arriva ai sei. Ora la possibilità di ricezione ottimale è ridotta a due canali: il primo della Rai e

Canale 5 Tele Norditalia.

«Qui la Rai — dice un tecnico installatore — dopo quasi trent'anni non ha ancora provveduto al ripetitore del secondo, nonostante le promesse, quel poco che si riesce a vedere è dirottato da un impianto privato i cui segnali sono enormemente disturbati da quelli di un altro».

Il ripetitore che permette la visione dei programmi della Svizzera, di Montecarlo e Montepenisce, è di iniziativa di

un consorzio privato, ma a quanto pare, non tutti gli aderenti sono ancora disposti a farsi carico delle spese di gestione; è questo il motivo per cui gli impianti, messi fuori uso dai temporali, non sono più stati rimessi in funzione.

«Il giorno 17 — continua il tecnico — ci sarà una riunione degli installatori del consorzio in cui sarà esaminata la situazione tecnico-finanziaria dei vari ripetitori e sarà deciso se ripristinarli o sopprimerli definitivamente». In questo caso la zona, circa 50 mila abitanti, avrà poche possibilità di veder cambiare la situazione.

Soluzioni alternative, secondo l'installatore, potrebbero essere quella di un intervento degli enti locali o delle Comunità montane (questo già avviene per la zona di Domodossola), di un consorzio fra gli abitanti (Ornavasso, Vogogna, Premosello ne sono un esempio), oppure che il servizio venga fornito dalle stesse televisioni private, come fa Canale 5, il solo privato autonomo.

Audenzio Martinazzi

● DOLCEDO — (s. d.) Dopo il successo ottenuto l'anno scorso, l'orchestra sinfonica Città di Sanremo ritorna a Dolcedo, dove, nella chiesa di S. Tommaso Apostolo, terrà il suo concerto di chiusura della stagione estiva: l'appuntamento è per domani, martedì, alle ore 21. L'orchestra sanremese, diretta dal maestro Lu-

ciano Robada, eseguirà musiche di Casella, Wolf Ferrari, Cherubini e Marinuzzi.

La manifestazione, che intende costituire un richiamo per i numerosi turisti italiani ed esteri ancora presenti nella zona, vuole anche rappresentare una felice occasione per gli amanti della musica classica e per i dolcedesi di ascoltare dal vivo musica presentata da una delle più prestigiose orchestre di Liguria.

La Riviera sconvolta da quindici incendi

Pinete distrutte in provincia di Savona e di Imperia - L'intervento degli aerei «Canadair»

SAVONA — (n. s.) Quindici incendi boschivi, alcuni dei quali ancora in corso, hanno distrutto ieri decine e decine di ettari di pinete e ceduo.

Per la prima volta hanno operato in Liguria gli aerei Canadair che per la caratteristica di poter caricare direttamente e rapidamente acqua dal mare senza dover fare ritorno alla base di Pisa sono in grado di «bombardare» più frequentemente i boschi in fiamme.

Gli incendi hanno investito in particolare la provincia di Savona e quella di Imperia. Un solo rogo nello spezzino, a Deiva, messo nel Genovesato.

In alcuni degli incendi scoppiati nel Savonese sono dovuti intervenire anche i vigili del fuoco in quanto le fiamme hanno minacciato alcune case.

Anche in questi casi, come in tutti quelli precedenti, si esclude, come causa, la fatalità e si parla di incendi colposi, dovuti cioè alla distrazione e all'imprudenza, e di incendi dolosi.

I due Canadair hanno operato rispettivamente sulle alture di Bordighera, dove a tarda sera i boschi bruciavano ancora, e su quelle di Albenga e Casanova Lerrone. Queste ultime due località in provincia di Savona, la prima in quella di Imperia.

L'incendio, vastissimo, di Albenga è stato spento nel pomeriggio proprio nel momento in cui scoppiava quello di Casanova Lerrone.

Gli aerei hanno scaricato sulle fiamme oltre 80 mila litri di acqua. La loro capacità è di seimila litri. Gli altri incendi si sono sviluppati ad Alpicella di Varazze, a Sarda di Celle Ligure e sulle già martorate alture di Stella e, in particolare, della frazione di San Martino.

Litiga con la madre e scappa ragazzo scomparso da 5 giorni

CIGLIANO — Reagendo ai rimproveri di una madre la quale non tollerava il rientro a casa all'1 o alle 2 di notte, un ragazzo di 14 anni, alunno di prima media, primogenito di altri sei fratelli tra i cinque e i 13 anni, ha radunato pochi indumenti in una borsa di nylon, squattrinato e senza documenti, è fuggito di casa e vi manca da cinque giorni.

Si chiama Matteo Grillo, è nativo di Lauriana di Berello in provincia di Reggio Calabria, risiede con i suoi genitori Filippo Grillo, 38 anni, Maria Montagna Timpano, 33 anni, a Crescentino.

Il padre del ragazzo è occupato in Val d'Aosta presso un'impresa edile, la moglie è fuori casa tutto il giorno come avvventizia agricola. Mercoledì notte, secondo il racconto della donna, il ragazzo è rientrato dopo l'1, è stato sgridato. Per reazione il giorno dopo se n'è andato di casa. Fatte su le sue cose ha lasciato l'abitazione alle 11 di giovedì.

La mamma l'ha atteso invano fino alle 2 di notte poi ha incominciato a cercarlo. Matteo Grillo ha fatto perdere le sue tracce, del ragazzo non si sa più nulla e i genitori sono sconvolti.

Dalla Scala ad Alessandria per vedere il Don Giovanni

ALESSANDRIA — (e. c.) È stato il miglior spettacolo in senso assoluto da quando (e sono tre anni) il Laboratorio Lirico Sperimentale di Alessandria ha iniziato il suo cammino. Questo il commento «a caldo» del maestro Dullio Camurati, che del laboratorio è il responsabile, dopo la «prima» di sabato al «Comunale» del «Don Giovanni» di Mozart messa in scena dai giovani vincitori del laboratorio.

La tradizionale apatia degli alessandrini ha subito uno scossone: il teatro era quasi al completo e l'entusiasmo è andato via via in crescendo. Ovvio che sul palcoscenico e nella fossa dell'orchestra non vi fossero cantanti di grido, affermati e conosciuti ma queste nuove leve — per l'Italia Tiziana Ducati di Cuneo, Maria Tararan di Vicenza, Alessandro Giaccon di Padova, Giancarlo Tosi di Milano (gli altri quattro interpreti del Don Giovanni sono giapponesi) — sembrano destinate al successo.

Alla spettacolo con il sindaco e il presidente della provincia Francesco Barrera e Angelo Rossa, erano presenti ottanta loggionisti del teatro «La Scala» di Milano, il Sovrintendente del teatro scaligero Carlo Maria Badini, giunto in aereo a Milano poche ore prima.

IMPLICATE 14 COSCHE MAFIOSE NELL'OMICIDIO DALLA CHIESA I TESTIMONI SONO SOLTANTO 3

Dopo i primi 10 giorni di indagini la polizia sta per consegnare il rapporto alla magistratura

PALERMO — Polizia e carabinieri consegneranno nei prossimi giorni il primo rapporto definitivo sull'assassinio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e della moglie. Le indagini sono difficili. I testimoni sono solo tre, superprotetti dalla polizia. E' in base alle loro dichiarazioni che gli esperti hanno tracciato gli identikit di due dei killer che hanno sparato. «In mano non abbiamo molte carte — ammette un funzionario di ps — tuttavia uno degli assassini lo abbiamo individuato: appartiene alla malavita catanese,

il che conferma che esiste un legame tra la criminalità comune usata per il traffico della droga e la mafia che lo controlla».

Dopo dieci giorni d'indagine l'ipotesi più fondata è che l'agguato sia stato realizzato dalla «nuova mafia» di Palermo, cioè dalle 14 cosche legate alla diffusione dell'eroina. Il killer, quella sera del 3 settembre agirono con rapidità ed efficienza, nel giro di pochi minuti. Si conosce il tipo di fucili mitragliatori usati, due «Kalashnikov» di fabbricazione sovietica, la moto «Su-

zuki» e le due auto, una «Fiat 132» e una «Bmw», con cui i sei assassini arrivarono in via Carini. E' stato confermato che la moto fece da staffetta e che le due auto affiancarono la «A 112» guidata dalla moglie di Dalla Chiesa.

Prima venne fatta partire una sventagliata da una delle due vetture, poi un killer scese dall'altra e scaricò una lunga serie di colpi uccidendo il generale e la moglie.

In via Carini è rimasto il cartello portato da mani ignote subito dopo il delitto: «Qui

dovrà estinguersi la mafia. Firmato: i palermitani che ancora credono nella giustizia». Ci sono fiori sempre freschi e da ieri anche una foto dei due sposi, in una cornice di ottone, messa lì da un tale signor Mongiovi «ai cari estinti».

Anche ieri, domenica, il super prefetto De Francesco è rimasto al lavoro nel suo ufficio. Il cardinale Pappalardo ha celebrato la Messa nella sua cappella privata, forse anche per non essere assalito da altre richieste di dichiarazioni e interviste.

Banda del buco svuota la banca

A Roma con lancia termica

ROMA — Duecentoquaranta cassette di sicurezza svuotate dai ladri che hanno «agredito» la banca con la lancia termica. E' successo la notte scorsa a Roma al «Credito Artigiano» di via Pio X, nella zona di San Pietro. Il furto è stato scoperto questa mattina.

I ladri, secondo una prima ricostruzione, sarebbero entrati all'interno dell'Istituto attraverso un ingresso secondario. Dopo avere neutralizzato il sistema di allarme, hanno attaccato la porta blindata del «caveau» con la lancia termica. Poi hanno scassinato le cassette di sicurezza

impossessandosi del contenuto.

Fra le altre cose arraffate dai banditi anche alcune pistole custodite nelle cassette di sicurezza: sul pavimento del «caveau» infatti sono state trovate delle fondine vuote. Impossibile per ora dire a quanto ammonti il furto. Si attende che i clienti della banca dicano quanto avevano depositato nelle cassette.

Il «colpo» è stato scoperto questa mattina alle 6.20 da un metronotte entrato in servizio di vigilanza all'interno della banca che ha dato l'allarme avvertendo i carabinieri.

Un cane da caccia per nove milioni

Il campionato italiano ad Alessandria

ALESSANDRIA — Kim, condotto dall'astigiano Bruno Bella, tra i cani di razza inglese, tra quelli di razza continentale estera, e Asso, dell'alessandrino Luigi Pesce, tra i cani di razza italiana, sono i tre esemplari che hanno vinto il 45° campionato italiano di caccia con cani da ferma disputato sabato e ieri ad Alessandria.

Kim ha preceduto Dama, del piacentino Cammi, ed Athos del trevigiano Trevisan; Avion si è imposto su Magot del comasco Bombana e Kastor, di Da Re (Pordenone); Asso, infine, ha superato Tea,

del milanese Pedrazzoni.

I tre «ausiliari» (questo il termine con cui questi cani vengono indicati tra i cacciatori) che hanno vinto il collare tricolore ed i loro proprietari hanno acquisito il diritto di partecipare ai campionati del mondo in programma in Spagna dal primo al tre ottobre.

La squadra italiana sarà completata dai vincitori della preselezione prevista per oggi ad Alessandria. Al campionato italiano hanno preso parte 124 «ausiliari» il cui valore complessivo supera i 400 milioni di lire; il costo dei migliori esemplari varia dai 5 ai 9 milioni di lire.

Detenuto si uccide in cella d'isolamento

SAN GIMIGNANO (Siena) — Un detenuto, Giovanni Meneghin, 38 anni, di Pontelongo (Padova), si è ucciso ieri impiccandosi nella sua cella di isolamento del carcere di San Gimignano. Doveva scontare fino al 1991 una condanna per rapina, violenza carnale ed altro. E' stato trovato già morto nella cella, dove era solo. Era penzoloni con un lenzuolo attorcigliato al collo e l'altro capo appeso alle sbarre della finestra. Le constatazioni di legge sono state fatte dal pretore di Poggibonsi, dott. Cavoto, che poi ha rilasciato il nulla osta per il seppellimento.

Malato di leucemia suicida in ospedale

MILANO — Un pensionato di origine tedesca, Willy Francesco Rejna, di 67 anni, abitante a Milano, si è ucciso stamane, poco prima delle sette. Si è gettato da una finestra del terzo piano del reparto «Granelli» del Policlinico di Milano, nel quale era ricoverato. E' morto sul colpo. Era affetto da una forma di leucemia.

Atterraggio sulla montagna tutti i passeggeri illesi

BERGAMO — Atterraggio di fortuna e molto spavento per un aereo da turismo, partito dall'aeroporto dell'«Aeroclub Taramelli» di Bergamo. L'episodio è avvenuto vicino al rifugio Albani, a quasi duemila metri di altitudine, dove era in corso una cerimonia per ricordare tre alpinisti caduti l'anno scorso. L'aereo si trovava nella zona quando improvvisamente si è levato un forte vento. Il pilota è stato bravissimo ad atterrare in una zona rocciosa, ad una cinquantina di metri dal rifugio. L'aereo ha subito danni gravissimi. I tre passeggeri a bordo, il pilota Livio Fasoli, Giacomo Magri e Mario Villa, sono rimasti incolumi.

«Non ho i soldi per la droga» e gli spacciatori gli sparano

NAPOLI — Un giovane di 22 anni, Giuseppe Lamonic, è stato ferito alle gambe con alcuni colpi di pistola da due sconosciuti ai quali aveva detto di non poter acquistare stupefacenti che gli offrivano. E' accaduto nella villa comunale di San Giorgio a Cremano, vicino a Napoli, dove spesso si riuniscono tossicodipendenti alla ricerca di stupefacenti. Lamonic non aveva sufficiente danaro e lo ha detto ai due. Ma questi si sono infuriati. «Se non hai soldi non venire in villa!», così gli avrebbero detto. Poi gli hanno sparato, allontanandosi indisturbati.

Lamonic è stato soccorso e portato in ospedale dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Rimarrà ricoverato per circa un mese.

Donna ideale internazionale è una signora israeliana

TRENTO — E' una israeliana, Hanita Zentner, di 38 anni, la donna ideale internazionale 1982. E' stata scelta dalla giuria a Vigo di Fassa, al termine di una serie di prove con le quali ha realizzato il maggior punteggio, 205, su un folto numero di concorrenti. Alle sue spalle si sono classificate la maltese Silvana Falzon (196 punti) e l'italiana Gloria Fuzzi Colletti (194 punti) che mercoledì scorso era stata eletta donna ideale italiana.

I premi quali vincitrici delle singole prove sono andati all'Italia per lacultura, a Malta per il picnic, alla lussemburghese Isabelle Makowka per il cocktail, alla cecoslovacca Ludvika Krenisky per l'arredamento e alla spagnola Maria Meier Duran per la composizione floreale.

Cinque allievi carabinieri feriti in incidente stradale

GENOVA — Cinque allievi sottufficiali carabinieri della scuola di Firenze sono rimasti feriti (uno di essi è grave) in un incidente avvenuto ieri pomeriggio sull'autostrada Sestri Levante-Genova all'altezza di Rapallo. L'auto con la quale i giovani si stavano recando a Genova per assistere alla partita Sampdoria-Juventus si è improvvisamente capovolta ed ha preso fuoco.

Duecentomila visitatori alla fiera di Pordenone

PORDENONE — Oltre 200 mila persone hanno visitato la 36° edizione della fiera campionaria nazionale di Pordenone che si è chiusa oggi dopo nove giorni di scambi, convegni e giornate dedicate ai vari settori. Il giro d'affari ha abbondantemente superato i 15 miliardi di lire con un aumento del 15 per cento rispetto all'edizione dello scorso anno. I dirigenti della fiera hanno anche rilevato che dalla prossima edizione saranno presenti gli Stati Uniti e la Jugoslavia con propri stand.

Operaio di 21 anni stroncato dall'eroina

BERGAMO — Quarta vittima della droga quest'anno in provincia di Bergamo: sabato notte è morto Biagio Butta, operaio, di 21 anni, nativo della provincia di Messina ma immigrato da alcuni anni a Calolziocorte (Bergamo). Il giovane, secondo i primi accertamenti, si è iniettato una superdose di eroina mentre si trovava a casa di un amico. E' stato soccorso da un medico che non ha però potuto fare altro che constatarne la morte.

La grande guerra di una piccola signora che combatte contro la pena di morte

A colloquio con Franca Sciuto, quarant'anni, avvocato di Ispra, che ieri è stata eletta nell'esecutivo di Amnesty International - «Grazie al lavoro paziente di anni l'organizzazione oggi è ascoltata nel nostro Paese dai politici, dai sindacalisti, dalle Chiese» - Anche in Italia violazioni dei diritti umani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIMINI — «Per me è stata una grossa sorpresa», racconta Franca Sciuto, prima italiana chiamata a far parte dell'esecutivo di Amnesty International. Gli altri della delegazione italiana confermano che la candidatura della Sciuto al vertice internazionale dell'organizzazione è scaturita solo durante il congresso, che si è concluso ieri a Rimini e che l'ha eletta.

La sua candidatura è stata presentata dalla delegazione norvegese ed è stata salutata con un caloroso applauso da tutti i trecento delegati. «Non perché fossi stata apprezzata — si schermisce —, ma perché è stata brava la ragazza che parlava».

Quarant'anni, avvocato (ma ora esercita la professione soltanto per i casi «adottati» da Amnesty), un marito funzionario all'Euratom di Ispra, tre figli, Franca Sciuto guida da oggi con altri otto (tre dei quali eletti ieri con lei) i sorti di Amnesty International. E' una pioniera del movimento in Italia, di questa sezione è vicepresidente, e la sua «specializzazione» sono le campagne per l'abolizione della pena di morte.

Il significato della elezione?

«E' estremamente importante per l'Italia — spiega —, così come per ogni sezione medio-piccola, avere un rap-

presentante nell'esecutivo di Amnesty».

— Perché?

«Perché la voce dei piccoli, a confronto di quelle grandi come la tedesca e l'olandese, la sezione francese o quella statunitense, arriva difficilmente ai vertici».

— Questo vuol dire che c'è qualcosa che non funziona nell'organizzazione di Amnesty?

«No — tranquilla lei —, il fatto è che Amnesty ormai è un'organizzazione davvero grande, che si va estendendo in tutto il mondo».

Franca Sciuto è soddisfatta di questo quindicesimo congresso, che per la prima volta è stato ospitato in Italia. La sezione italiana, che conta seimila iscritti e si sta avvicinando al traguardo dei cento gruppi d'intervento, è ormai adulta.

«Grazie al lavoro di tutti i soci italiani — commenta la Sciuto —, Amnesty ha acquistato un suo peso, gode di grande stima ed è apprezzata per la sua serietà. Ora anche in Italia i politici, i sindacalisti, le chiese, si ascoltano e danno il loro aiuto. La nostra sezione è in un momento di grande sviluppo positivo e mi auguro che continueremo a salire».

Sono 117 (su circa 170 membri dell'Onu) i paesi in cui Amnesty ha regi-

strato violazioni dei diritti umani. Anche l'Italia ha bisogno dell'intervento di Amnesty?

«Noi — risponde —, come sezione italiana, non possiamo occuparci della situazione del nostro Paese. E' una garanzia e una difesa che è fissata dallo statuto. Ma non c'è dubbio che anche l'Italia ha bisogno dell'intervento di Amnesty, e in questo senso già si è mosso il nostro segretariato di Londra».

«Per quanto riguarda, ad esempio, l'allarmante aumento in questi ultimi anni di denunce e segnalazioni di maltrattamenti e torture subiti da arrestati, il segretariato di Amnesty ha chiesto al governo italiano che compia una indagine seria e approfondita, e ne renda pubblici i risultati».

Ma anche «problemi» italiani attirano l'attenzione di Amnesty International.

«C'è la fin troppo lunga detenzione preventiva», spiega ancora la Sciuto, ricordando che oltre i due terzi della popolazione carceraria nel nostro Paese è in attesa di sentenza. «Poi ci sono alcune leggi che limitano garanzie e libertà del cittadino. Infine, ci sono ancora troppi obiettori di coscienza che finiscono nel carcere militare di Peschiera».

Gianni Pennacchi

BEGIN FEROCO CONTRO IL PAPA «UN IMMORALE, RICEVE ARAFAT»

Violenta reazione di Israele alla notizia del possibile colloquio di Wojtyla con il capo palestinese - «Se lo incontrerà, è indicativo di un certo standard» - Estremisti palestinesi rivendicano l'uccisione di sei soldati ebraici

TEL AVIV — Mai così tesi i rapporti tra Israele e Chiesa cattolica. Le autorità ebraiche hanno lanciato accuse gravissime e violente contro papa Wojtyla perché si appresterebbe a ricevere il leader palestinese Yasser Arafat; l'incontro è previsto per questa settimana. Il portavoce del governo israeliano, Dan Meridor, ha dichiarato ieri a Gerusalemme che un eventuale colloquio sarà «giudicato in modo estremamente grave». Un altro esponente governativo ha aggiunto: «La stessa Chiesa che ha detto una parola sugli ebrei per sei anni in Europa» ha avuto molto da dire sull'uccisione dei cristiani per sette anni in Libano e ora pronta a incontrare un uomo che ha commesso le uccisioni in Libano, che vuole la distruzione di Israele per completare l'opera attuata dai nazisti... Se quest'uomo (il Papa) si incontrerà con Arafat ciò è solo indicativo di un «standard morale».

Nello stesso modo si è espresso il premier Begin. E' atteso da un momento all'altro un comunicato ufficiale del governo israeliano.

Un leader del Fronte democratico per la liberazione della Palestina, intanto, ha annunciato stamane che il suo gruppo ha teso un'imboscata ad un veicolo israeliano nella valle della Bekaa, uccidendo sei soldati. Abul Abed, membro del comitato centrale del «Fronte» (D.F.L.P.), ha detto che i guerriglieri hanno attaccato venerdì scorso un veicolo del comando israeliano a circa dieci chilometri dietro le linee israeliane nelle colline circostanti la valle della Bekaa.

Abed ha precisato che i guerriglieri, che avevano trascorso alcuni giorni al di là delle linee israeliane, sono rientrati nel territorio presidiato siriano. Il D.F.L.P. è uno degli «gruppi più radicali nell'ambito dell'organizzazione per la liberazione della Palestina». Dopo l'evacuazione di più di 10.000 combattenti palestinesi da Beirut, i guerriglieri sono ora concentrati dietro le linee siriane nel Libano orientale settentrionale.

Abed ha precisato che nonostante le restrizioni imposte alla loro attività dalle for-

ze siriane, i guerriglieri trovano la possibilità di infiltrarsi dietro le linee israeliane.

Il segretario di Stato George Shultz ha lanciato ieri sera un appello ad Israele e agli Stati arabi perché avvino negoziati, affermando che il «piano di pace annunciato dal presidente Reagan il primo settembre è un'occasione non perdere. Parlando in un albergo di New York di un'organizzazione ebraica americana, Shultz ha insistito sul fatto che gli Stati Uniti non intendono imporre i termini per una solu-

zione problema del Medio Oriente che le proposte del presidente Reagan devono essere considerate «un mezzo per giungere alla pace».

«Riconosciamo i rischi presenti per tutte le parti — ha aggiunto — ma i rischi derivati dal mantenimento dello statu quo sono maggiori». «Nulla indica — ha aggiunto — che l'autogoverno dei palestinesi o l'associazione della Giordania debba inevitabilmente condurre alla creazione di uno stato palestinese».

Dopo aver ribadito il fermo impegno degli Stati Uniti a

garantire la sicurezza di Israele, Shultz ha invitato gli arabi a riconoscere l'opportunità offerta dagli Stati Uniti di Camp David.

Shultz è stato più volte applaudito durante il discorso ma solo il silenzio lo ha accolto quando ha detto che gli Stati Uniti considerano la politica degli insediamenti israeliani nei territori occupati nociva al processo di pace che rientra negli interessi a lungo termine di Israele continuare ad ignorare il più di un milione di palestinesi che vivono in Cisgiordania e a Gaza.



ZURIGO. IN PRIMO PIANO IL PULLMAN SPEZZATO IN DUE DAL LOCOMOTORE

Sul pullman solo due donne si sono salvate: 39 i morti

La sciagura, presso Zurigo, ad un passaggio a livello custodito

ZURIGO — E' proseguito per tutta la notte il recupero delle salme. I turisti tedeschi, uomini e donne, morti sul torpedone tranciato in due da un elettrotreno delle Ferrovie elvetiche al passaggio a livello di Pfaffikon, a poco più di venti chilometri da Zurigo.

E' stato confermato che tutte le vittime, di età compresa tra i 15 e i 60 anni, appartenevano ad un circolo sportivo. Schoenbach, la cittadina vicino a Stoccarda dove il torpedone era diretto quando è sta-

to travolto letteralmente spaccato in due dalla matrice del convoglio formato complessivamente da tre carrozze. Il treno, partito dalla stazione di Effretikon, diretto a Hinfel; tra le due cittadine elvetiche c'è una distanza di appena ventidue chilometri.

Nella sciagura, la più grave che si sia verificata in Svizzera, lontano 1891, sono rimaste ferite altre dieci persone; tra queste figurano due donne che sono anche le uniche passaggere del pullman

scampate alla morte. In ospedale si trovano anche il macchinista del treno e il casellante del passaggio a livello, la donna cioè che di solito aveva il compito di abbassare la sbarra di ferro all'approssimarsi dei convogli.

Per un motivo ancora inspiegabile è stato accertato che quando il conducente del pullman ha imboccato il passaggio a livello immettendosi sulla strada ferrata la sbarra era sollevata. L'urto, di una violenza inaudita, è stato pressoché inevitabile nonostante la disperata frenata compiuta dal macchinista dell'elettrotreno.

Il macchinista del treno — ha accertato la polizia — ha scorto il torpedone quando si trovava a soli cinquanta metri dalla matrice. Pur azionando il dispositivo di frenata non è riuscito a impedire che il convoglio si abbatteva ad una velocità oscillante tra i sessanta ed i settanta chilometri sul pullman dei turisti tedeschi, in gran parte coppie di coniugi.

L'impatto è stato talmente violento da scaraventare fuori dall'automezzo parte dei passeggeri mentre le fiamme avvolgevano il pullman, propagandosi rapidamente alla carrozza di testa del treno ed al vicino casello ferroviario.

Scoperto in Spagna complotto contro il premier Suarez

MADRID — Il quotidiano «El País» ha scritto ieri che la polizia ha scoperto un complotto contro la persona dell'ex primo ministro Adolfo Suarez, diretto da quattro ex ufficiali dei servizi d'informazione. Gli autori del complotto, secondo il giornale, volevano uccidere Suarez al fine di destabilizzare la Spagna prima delle elezioni del 15 ottobre. «El País», che cita fonti dei servizi segreti, afferma che in seguito alla scoperta del complotto la polizia ha rafforzato i servizi di protezione dell'ex primo ministro.

Difficile telefonare nell'Unione Sovietica

MOSCA — Anche ieri, per il terzo giorno consecutivo, permangono notevoli e talora insormontabili difficoltà nei collegamenti telefonici fra l'Unione Sovietica ed il resto del mondo, con tempi di attesa che arrivano a diverse ore per la prenotazione di telefonate internazionali. Di telefonare in teleselezione non si parla nemmeno: l'intero sistema telefonico sovietico è entrato in crisi venerdì scorso, e l'inconveniente è stato spiegato ufficialmente come un improvviso guasto delle attrezzature del centralino automatico di Mosca; e per otto ore le telefonate in partenza e in arrivo agli Stati Uniti e l'Europa Occidentale sono state praticamente impossibili (le cose andavano un po' meglio per le comunicazioni telefoniche con i Paesi comunisti).

Risarcimento di 14 miliardi fantino rimasto paralizzato

MIAMI — David Ashcroft, un giovane e promettente fantino americano rimasto paralizzato in seguito a una caduta a cavallo, ha ottenuto dal tribunale di Miami un risarcimento danni record: dieci milioni di dollari, pari a circa quattordici miliardi di lire.

A pagare l'ingente somma dovrà essere il responsabile dell'ippodromo di Calder dove il 31 ottobre si verificò il grave incidente. Secondo i giurati, Ashcroft fu sbalzato di sella dal purosangue «Kentucky Edd» per un brusco scarto dell'animale, scarto che sarebbe provocato da una ferita al tracciato riportata all'ultima ora dai titolari dell'ippodromo.

E' morto Albert Soboul storico marxista francese

PARIGI — Lo storico francese Albert Soboul, considerato tra i più grandi specialisti della rivoluzione francese, è morto venerdì all'età di 68 anni. Lo si è appreso ieri dal settimanale del partito comunista francese «L'Humanité Dimanche». Professore alla Sorbona, direttore dell'Istituto di storia della rivoluzione francese, Albert Soboul si è imposto come specialista della rivoluzione con la sua opera «Précis d'histoire de la révolution française».

Soboul era iscritto al partito comunista da 44 anni. Nel marzo scorso aveva ricevuto la laurea honoris causa dell'università Lomonossov di Mosca. Tra le sue altre opere figurano «Les soldats de l'an II, contribution à l'histoire paysanne de la révolution française».

Un coreano del Nord: «Il marines ha chiesto asilo politico»

PANMUNJON — La Corea del Nord ha nuovamente respinto la richiesta del comando delle Nazioni Unite di Panmunjon che aveva sollecitato incontro con Joseph White il soldato dell'esercito americano che da circa un anno si trova in territorio nordcoreano. Secondo la versione del governo di Pyongyang il militare avrebbe spontaneamente abbandonato i comunisti superiori per chiedere asilo politico. I nordcoreani si sono anche rifiutati di consentire ai congiunti di White di telefonargli dagli Stati Uniti.

I genitori del militare sono convinti che il figlio sia stato fatto prigioniero e sostengono che non si sarebbe mai sognato di disertare riparando nella Corea del Nord.

Morto Ryan, costruttore dell'aereo di Lindbergh

SAN DIEGO (California) — Claude Ryan, pioniere dell'aviazione civile americana fondatore dell'industria aeronautica «Teledyne Ryan», è morto nel sonno all'età di 84 anni. Fu Ryan, nel 1927, a decidere di costruire lo «Spirit of St. Luis», l'aereo sul quale Charles Lindbergh avrebbe compiuto la storica traversata transatlantica. Tuttavia poco prima che Lindbergh giungesse per sovrintendere la costruzione dell'aereo Ryan vendette il nome della società con tutto il materiale.

Fu sempre Ryan a dar vita negli Stati Uniti al primo volo di linea nazionale sulla rotta San Diego Los Angeles ad un prezzo di 17 dollari al biglietto di andata e ritorno.

Tifone infuria sul Giappone tre morti, tanti dispersi

TOKIO — Per l'intera giornata di ieri il tifone «Judy» ha imperversato, ad una velocità oltre 120 chilometri all'ora, sul Giappone centrale provocando morte e distruzione. Le autorità parlano di tredici vittime, diciotto dispersi, un'ottantina di feriti e almeno sessantamila abitazioni allagate. Gli Stati sui quali si è abbattuta la furia del tifone sono ventuno. Tre imbarcazioni sono affondate ed una trentina di ponti sono stati spazzati via dai corsi d'acqua in piena. Il traffico aereo, stradale e ferroviario è praticamente prossimo alla paralisi mentre nelle operazioni di soccorso sono stati mobilitati oltre cinquantamila agenti di polizia e soldati. Alla periferia di Tokio il fiume Kanda è straripato allagando oltre duemila case.

STAMPA SERA
Michele Torre
direttore responsabile
Carlo...
vice direttore

Editoria **LA STAMPA S.p.A.**
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Delegato e Direttore Generale
Marco Benedetto

Consiglieri: Vittorio Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuccia
Giovanni Giovannini
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Giovanni Parodi

Stampa: Stabilimento tipografico Edit. La Stampa S.p.A. - Via Marengo, 32 - 10126 Torino

© 1982 Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N° 387
DEL 29-12-1981

Temperatura ■ Torino, ore 12 + 24		
massima (ieri)	+29	
minima (ieri)	+17	
PREVISTO: Sereno e poco nuvoloso ■ Nord. Foschia nelle zone centro.		
TEMPERATURA: stazionaria. MARI: mosso l'Adriatico, quasi calmi gli altri mari		
In Italia		
Bolzano	+14	+28
Verona	+13	+26
Milano	+18	+29
Firenze	+18	+28
Bologna	+18	+28
Roma	+18	+30
Napoli	+19	+29
Reggio C.	+20	+27
Palermo	+24	+28
all'estero		
Atene	+16	+30
Bruxelles	+8	+24
Ginevra	+9	+26
Londra	+14	+22
Mosca	+3	+14
New York	+20	+30
Parigi	+15	+27
Tokyo	+18	+25
Vienna	+14	+22

Con i bersaglieri del «Governolo» che ieri pomeriggio sono rientrati a Cameri

Così fra baci e abbracci il soldato



(FOTO FINOTTI ED MILONE)

- Vent'anni, dopo un mese di assenza dal Paese per portare soccorso alle zone martorate dalle bombe, molti giovani avevano gli occhi lucidi.
- Ad aspettarli, accanto al ministro che li ha più volte elogiati, le famiglie in ansia.
- Il 23 settembre, a Milano, una cerimonia in loro onore durante la quale riceveranno il plauso del presidente Pertini.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAMERI — Volti abbronzati, piume al vento, i bersaglieri del contingente italiano di pace in Libano sono arrivati ieri pomeriggio all'aeroporto militare di Cameri.

Sono scesi dai sei Hercules che erano andati a prenderli in mattinata a Cipro dove sabato erano arrivati via mare da Beirut. Avevano gli occhi umidi. Rimettere piede nel proprio Paese dopo quasi un mese di missione ha commosso questi ragazzi di vent'anni, impegnati in una impresa che sembrava più grande di loro ma che hanno portato a compimento fra il plauso generale.

Ad accoglierli hanno trovato il ministro della Difesa, Lagorio, il capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Capuzzo, il comandante della divisione corazzata Centauro, generale Muraro e tutta una schiera di autorità.

C'era anche la fanfara che ha solennizzato la cerimonia mentre Lagorio li passava in rassegna.

«Bravi, veramente bravi», ha detto il ministro che si è complimentato brevemente con i bersaglieri. Brevemente perché sapeva che a poche centinaia di metri di distanza dall'aeroporto di Cameri — nella caserma Babini di Bellinzago — c'erano i fa-

miliari venuti da tutta Italia.

La parte più toccante della giornata si è svolta proprio all'arrivo dei giovani militari del contingente di pace nella caserma che è confinante con l'aeroporto.

Mamme e fidanzate si sono attaccate al collo dei bersaglieri. Le lacrime sono mischiate. L'atteggiamento marziale, prettamente militare, è scomparso e fra le braccia dei congiunti i soldati sono ridiventati dei ragazzi di vent'anni. Nella palestra della caserma Babini trasformata in immensa sala da pranzo, i bersaglieri hanno poi avuto un trattamento «fuori ordinanza»: maccheroni, bistecca, contorni, frutta, dolce e, quello che più conta, spumante.

«Ci siamo sentiti tranquilli solo dopo la partenza dell'ultimo contingente dell'Olp — raccontava il comandante della spedizione, ten. col. Bruno Tosetti —, fino ad allora le pallottole vaganti, sparate magari per aria, ci avevano fatto sgradita compagnia ogni giorno».

Richiesto di esprimere in tre parole un giudizio su questa esperienza. Tosetti diceva senza esitare: «Ottima, ottima, ottima».

«I ragazzi — aggiungeva — si sono comportati in maniera meravigliosa; tutti responsabili e coscienti del significato del loro impegno. A Beirut in breve siamo diventati i beniamini di tutti, dai libanesi ai palestinesi, dai siriani agli israeliani. Il perché è facile da spiegare: ci vedevano come i soldati del popolo visto che tutti i nostri ragazzi sono di leva. Al contrario dei «parà» della Legione straniera francese o dei marines statunitensi che sono dei professionisti».

Adesso i bersaglieri del «Governolo» — che ieri sera sono rientrati nella loro caserma di Legnano — fruiranno di una licenza premio e incasseranno la «trasferta» (1 milione e mezzo di lire).

Prima di andarsene a casa, però, li attende una manifestazione ufficiale che avrà luogo, forse il 23 settembre, a Milano nel corso della quale riceveranno probabilmente il plauso del presidente Pertini.

Mauro Benedetti

Marcello Sanzo

«Papà, anch'io adesso ho visto che cos'è la guerra»

Tra i parenti assiepati ai bordi della pista di atterraggio di Cameri - Ancora un po' d'ansia, qualche lacrima ma anche tanta gioia - La delusione dei genitori che aspettavano i figli che non sono tornati: dovranno attendere fino al 18 - Non erano stati avvertiti - «Una settimana è lunga, a volte, davvero troppo lunga...»

NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAMERI — Non hanno la faccia dell'eroe, anche se qualcuno di loro fa il possibile per inventarsene una. Fanno tenerezza. Il marziale troci poco questi ragazzi che tornano da Beirut, gli elmetti piumati nel poco vento dell'aeroporto che si sforzano di sventolare. Eppure hanno qualcosa, volti stanchi, hanno qualcosa nella voce. Sono cambiati, certamente.

Non i ragazzi che alla fine d'agosto son partiti per mare a raggiungere il Libano, tutti volontari verso quel paese che per quasi tutti non è altro che un nome, un disegno sulla carta geografica. Sono andati, hanno trovato la guerra, quella vera. Quella dove muore e i prigionieri soffrono proprio davvero, sono sconfitti davvero.

Hanno visto i palestinesi da vicino, gente che ha perduto la battaglia e la terra, gente che se deve andare. Hanno guidato le carovane sulla polverosa via di Damasco e gli elmetti bianchi hanno preso il colore della terra secca. Hanno guardato, ascoltato, vissuto.

Mio figlio è là, non fa fame

«Mio figlio è là, mangiava — dice Antonio Locicero, indicando il giovane Francesco seduto al tavolo della — aveva fame. Ci siamo detti solo poche parole. Ma una cosa ha voluto dirmi subito: papà, ho capito. Ha capito quel che gli raccontavo della guerra, di quando anch'io partii volontario, delle notti paura, degli allarmi e delle fughe nei rifugi. Ha capito e con lui, anche gli altri. Hanno visto la guerra davvero e, forse, questo li convincerà che la guerra non si deve fare, mai, per niente e nessuno».

«Sono militari — dice la madre di Marco Vegna, dopo averlo abbracciato, dopo essersi asciugata le lacrime per l'attesa troppo lunga, lui in fondo alla fila dei quattrocento e lei cominciava a temere — sono militari e hanno fatto il loro dovere, ma certo avrei preferito che non fosse partito, ma una volta che è stato là spero che almeno abbia imparato che la guerra è brutta, brutta. Io abbiamo imparato qui, sulla nostra pelle, tanti anni fa».

La lunga fila dei caschi bianchi si allontana, alla testa il comandante del contingente, Bruno Tosetti, tenente colonnello che pare uscito da un film americano e tuttavia in grado di non sembrare «finto» per l'intelligenza con la quale amministra i risultati di questa spedizione: «Ce la siamo cavata più che bene, anche se molti aspettavano al varco questi italiani-spaghetti. Degli inglesi e delle loro battute sulle piume di pollastro possiamo anche non tener conto, ognuno dica ciò che vuole».

E lui non dice, ad esempio, che un esercito che si fa colare a picco quattro navi — nemico che dispone di soli cinque missili potrebbe pensare ai casi suoi, più che a quelli degli altri, polastri o galli che siano i «fornitori» delle piume ai bersaglieri.

«Noi abbiamo sentito questa storia delle piume — dice un ragazzo nerissimo, sceso dal secondo «Hercules» —, ma se dovessi dirle non ce ne frega proprio niente. Ma pensino ai loro gonnellini... La differenza fra inglesi e scozzesi, forse, non è ben chiara, ma il concetto è chiarissimo, non val la pena di spenderci altre parole».

Sì, lo aspetto: ci sposeremo

«Io sono qui che l'aspetto da tre ore — dice Donata, bruna, vestita tutta rosso — e non vedo

l'ora che arrivi. Lui si chiama Adriano, ci sposeremo. Quando mi ha detto che partiva, beh, ci sono rimasta un po'. Ho avuto anche paura, devo dirlo. Guardavo sempre la televisione per sentire se per caso capitava qualcosa laggiù in Libano. Ma con il passare dei giorni mi sono rassicurata».

Adriano arriva, lei prende la rincorsa e gli si lancia fra le braccia, aggrappata al collo. Lui solleva da terra, le tocca il viso, li guardano come non diciotto giorni fosse durata la spedizione (qualcuno in più contando i trasferimenti), diciotto mesi. Restano soli, in un al caos dei saluti e degli abbracci e dei pianti d'emozione, senza accorgersi di nulla, perduti nelle loro cose dette sottovoce.

Anche i giorni d'attesa

In un angolo, gli occhi pieni di lacrime, tre, quattro persone. Sono i parenti di quegli altri ragazzi, quelli che arriveranno il 18 a Genova con le navi. Nessuno li aveva avvertiti, son venuti fin qui ad aspettare.

«Che delusione, ho guardato in faccia tutti, uno per uno e lui non c'era. Ho avuto paura, poi mi hanno spiegato. La paura è passata, ma resta la delusione».

La donna, piccola, nera di capelli, di occhi di vestiti, aspettava suo figlio, Francesco Diolosa, vent'anni. Si allontana piano, piange più, ma si volta a guardare le altre madri, abbracciate ai loro ragazzi. Lei deve aspettare ancora, fino a sabato prossimo. Una settimana è lunga, proprio lunga...

dopo aver compiuto la speciale missione di pace nel Libano devastato dalla guerra

Francesco è ridiventato un ragazzo

Alcuni momenti del commovente arrivo ■ bersaglieri dal Libano ieri pomeriggio all'aeroporto di Cameri:

1 Uno dei sei Hercules provenienti da Beirut ■ appena atterrato e i giovani militari si avviano ■ lungo la pista fino alla sala d'attesa dove stanno aspettando gruppi di familiari con ■ lacrime agli occhi.

2 Ancora ■ impegno ufficiale: tutti schierati mentre il ministro Lagorio si complimenta e passa ■ rassegna il reparto.

3 E finalmente un attimo di relax: chi ha fame ■ sete può rifocillarsi. Dopo tanti giorni nel deserto ■ ■ casa.

4 Un altro ■ scende dall'aereo, salutato dalle autorità militari.

5 Ben tornati ■ casa, dice il cartello appeso in fondo alla grande sala mensa dove ai bersaglieri è riservato il pasto. Menù speciale, per l'occasione: maccheroni, bistecche, frutta, contorno ■ spumante.

6 Un abbraccio pieno di commozione: è passato soltanto ■ mese, ma ogni madre ■ che ■ stato molto lungo.





Anziano muore al ricovero e nessuno se ne accorge. Una notizia che pochi giorni fa, una pagina dell'assistenza in Italia. Quali le situazioni reali? Come possono intervenire le Regioni, i Comuni, i cittadini più sensibili per tutelare i diritti dei più deboli? Tre interventi per aprire il discorso: Francesco Santanera, presidente dell'Unione per il diritto contro l'emarginazione sociale; Frida Tonizzo, Coordinamento assistenza tra i movimenti di Torino, e Vittorio Torres presidente regionale dell'Associazione famiglie fanciulli e adulti subnormali.

Anziano muore al ricovero ma nessuno se ne accorge

ROMA — Un anziano è stato trovato morto, ieri pomeriggio, nella stanza dell'istituto di San Gerardo, al Cello. L'uomo, che si chiamava quanto risulta, era stato ricoverato da tempo.

Non abbandoniamo i più deboli

1/ Le carenze del settore dell'assistenza sociale continuano ad essere enormi. Ne consegue che migliaia e migliaia di persone patiscono danni anche rilevanti: spesso le conseguenze sono irreversibili.

Ad esempio un bambino dimenticato in un istituto, ha moltissime probabilità di diventare un disadattato, incapace di inserirsi nella società. Non sono rari i casi in cui l'istituto è l'anticamera del carcere.

Per porre rimedio all'attuale situazione lo sforzo deve essere gigantesco. Occorrono massicci interventi per strutture alternative al ricovero in istituto. Si pensi, al riguardo, alle necessità di comunità-alloggio per anziani, minori, handicappati.

Ci vogliono nuovi operatori (alcune migliaia) che si affianchino a quelli attualmente in servizio.

E' poi doveroso provvedere sia alla formazione di base del personale che deve avere una specializzazione (si pensi ad esempio agli educatori), sia alla istituzione di corsi per l'aggiornamento professionale di quello in servizio.

Sono poi necessarie leggi diverse, dirette, soprattutto, a mettere a disposizione i servizi essenziali alla fascia più debole della popolazione. Ad esempio, è evidente che l'assegnazione di alloggi dell'edilizia economica e popolare ridurrebbe notevolmente il numero degli anziani costretti a richiedere il ricovero in una casa di riposo.

Tale riduzione sarebbe ancora maggiore se venissero costruiti, nell'ambito delle normali case di abitazione, alloggi rispondenti alle esigenze specifiche di coloro (anziani e non) che hanno una ridotta autonomia (ad esempio, appartamenti senza barriere architettoniche per coloro che hanno difficoltà nei movimenti e che sono costretti a spostarsi per mezzo di carrozzelle).

Poi c'è la necessità di una legge di riforma dell'assistenza, esigenza che la Commissione parlamentare sulla miseria definiva urgente trent'anni fa.

Sono altresì necessari provvedimenti del governo, del Parlamento, delle Regioni, dei Comuni e loro associazioni, delle Comunità montane, degli Istituti autonomi per le case popolari, del-

le Unità sanitarie locali, ecc., provvedimenti che devono avere un duplice scopo: prevenire il bisogno assistenziale e offrire soluzioni accettabili sul piano umano e sociale a coloro che, non avendo più la capacità di cavarsela con le loro forze e con l'aiuto della famiglia, devono essere assistiti.

Tutto quanto sopra elencato è però destinato a restare irrealizzato se l'opinione pubblica continuerà a ritenere che gli assistiti sono dei mangiapane a tradimento e i cittadini che possono agire proseguiranno a farsi gli affari loro, e a non occuparsi dei più deboli.

Sarà poi troppo tardi lamentarsi quando, avendo bisogno di assistenza, si dovranno subire le conseguenze delle disfunzioni. Sarà troppo tardi perché, dovendo dipendere dagli altri, si devono per forza di cose utilizzare i servizi così come sono.

Francesco Santanera
PRESIDENTE UNIONE PER LA LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE

2/ Le leggi vigenti stabiliscono che gli anziani anche se lungodegenti o cronici, hanno diritto all'assistenza sanitaria gratuita e senza limiti di durata. Tutti gli anziani che possono essere curati a domicilio o in ambulatorio hanno diritto al ricovero ospedaliero.

I parenti degli anziani lungodegenti o cronici possono pertanto rifiutare le illegali dimissioni e illegittime non ammissioni negli ospedali quando le cure non possono essere praticate a domicilio o in ambulatorio.

Le leggi vigenti sono chiare. In particolare si ricordano la legge 8 agosto 1955 n. 692, il decreto del ministro del Lavoro del 21 dicembre 1956, la legge 12 febbraio 1968 n. 132 in cui è precisato che la programmazione ospedaliera deve prevedere posti letto per acuti, convalescenti, lungodegenti e cronici, la legge 23 dicembre 1978 n. 833.

Quando l'ospedale è intenzionato a dimettere un anziano non curabile a domicilio o in ambulatorio trasferendolo magari in un istituto di assistenza consigliamo ai parenti d'inviare una diffida scritta o telegrafica al direttore sanitario dell'ospedale e d'informare immediatamente con un esposto la Procura della Repubblica.

In ogni modo, nel caso di dimissioni di anziani cronici o lungodegenti, l'assistenza, compreso il ricovero in istituto, deve essere assicurata dal Comune

Quando l'ospedale caccia i vecchi

di residenza dell'anziano, essendo i parenti tenuti agli alimenti obbligati solamente a concorrere alle spese sostenute dal Comune.

Molto spesso viene detto che gli enti preposti all'assistenza devono intervenire a causa del disinteresse dei familiari. Questa affermazione è usata da ministri, da parlamentari, da amministratori di Regioni, Comuni, Comunità montane e Unità locali, da operatori e viene amplificata dai media che contribuiscono così a disinformare la gente su questo problema.

E' ben vero che ci sono casi di persone che devono rivolgersi all'assistenza perché rifiutate dai genitori o dai figli o da altri familiari. Ma è certamente falso affermare che il disinteresse verso i propri familiari sia la regola generale. E' invece vero che le pubbliche autorità non hanno mai svolto né svolgono tutto il loro dovere, spesso ignorando addirittura i compiti loro attribuiti dalle leggi vigenti.

D'altra parte se la regola generale fosse il disinteresse dei familiari, non si comprenderebbe come farebbero a vivere gli 800 mila pensionati sociali e 5 milioni di ex lavoratori con la pensione minima e le centinaia di migliaia di handicappati con pensioni da fame.

vi è di peggio. Certi amministratori non solo sfruttano i pochi casi di disinteresse per dire che i familiari sono colpevoli di tutto, fanno carico alle famiglie di compiti che spettano unicamente agli enti pubblici.

Ad esempio la cura delle persone ammalate è, tutti sanno, competenza del Servizio sanitario nazionale (e prima del 1° gennaio delle mutue). Però, la persona ammalata è un anziano cronico o un handicappato grave, i presidenti, i direttori sanitari e i primari degli ospedali, in contrasto con le leggi vigenti, insistono nel dire che coloro che sono obbligati a portarlo a casa e curarlo sono i familiari.

Questi familiari dovrebbero trasformarsi in infermieri o in riabilitatori, solo perché gli ospedali non vogliono occuparsi di questi ammalati anche perché essi danno molto lavoro. Con ciò non vogliamo sostenere che sia sempre preferibile per gli anziani e per gli handicappati ammalati stare in ospedale invece che a casa.

E' però necessario definire chiaramente quali gli obblighi di legge degli enti sanitari, dei servizi assistenziali e dei familiari. La cura delle persone malate, croniche o lungodegenti comprese, spetta al Servizio sanitario,

Quando le cure non possono essere prestate a domicilio o in ambulatorio, il ricovero ospedaliero non può essere rifiutato.

Il coniuge è obbligato a fornire al proprio congiunto l'assistenza normalmente praticabile a domicilio anche nei casi d'invalidità o di malattie. Non è però assolutamente tenuto dalla legge a trasformare l'abitazione in un luogo di cura.

Per i figli gli obblighi di legge non vanno oltre alla prestazione degli alimenti nei confronti dei genitori che abbiano redditi insufficienti per vivere e che non dispongono di beni. Lo stesso dicasi per i fratelli, le sorelle, i generi e le nuore, i suoceri e le suocere.

Precisati gli obblighi giuridici, va però detto, com'è evidente, che le cure fornite direttamente dai familiari ai loro cari costituiscono un indiscutibile giovamento sia materiale sia, soprattutto, morale e psicologico per le persone ammalate o handicappate o comunque non autosufficienti. Di qui la necessità che gli enti forniscano ai familiari tutto l'appoggio necessario e mettano a disposizione gli strumenti utili per una valida assistenza familiare.

Frida Tonizzo
Coordinamento Sanità e Assistenza tra i movimenti di base torinesi

Handicappati, la casa è un miraggio

3/ Come in tutte le aree metropolitane, anche in quella di Torino il problema casa è di una tale gravità da poter essere paragonato alla disoccupazione ed alla recessione economica.

La «casa» è sempre stata rifugio e sicurezza dell'uomo; in mancanza di questa l'uomo, un punto di riferimento, senza un luogo ove poter riposarsi e coltivare i suoi affetti resta, sbandato, insicuro. Se poi immaginiamo che l'uomo o la famiglia a cui manca un tetto abbia fra i suoi componenti un handicappato ci rendiamo conto quale dramma possa essere il problema casa.

Infatti, poche le famiglie che hanno un handicappato (in particolare, se insufficiente mentale) tanto lieve da poter essere inserito nel lavoro (ammesso non concesso che lo si trovi) ed avere una sua, seppur limitata, vita di relazione. La maggior parte di questi ragazzi trova solo nella casa il suo punto di riferimento senza subire il continuo e doloroso confronto con una società che non è sensibile ai pro-

blemi dei più deboli. Nella sua casa la persona handicappata ritrova, come tutti noi, sicurezza e forse si sente meno handicappato.

Come avere un proprio spazio? Quanti possono averlo? Troppe sono le famiglie che vivono in condizioni di sovraffollamento in locali inadeguati, carenti dei più elementari servizi. Troppi sono i casi in cui famiglie con uno o più handicappati vivono situazioni di emarginazione sociale, ma anche fisica, architettonica.

Genitori e associazioni si battono affinché in futuro tutte le case vengano costruite a misura d'uomo, cioè senza barriere. Ma alla maggioranza serve anche solo uno spazio idoneo per poter civilmente vivere, senza l'assillo di uno sfratto, che oltre a ricreare il «problema casa» ti allontana da quei servizi sociali nei quali tuo figlio si è faticosamente inserito.

A molte delle nostre famiglie serve solo avere uno spazio idoneo per evitare l'affollamento, il sorgere di tensioni, per non «impazzire», pensando ad un

figlio che sarà sempre e per tutta la vita dipendente da te. Per evitare di compiere tragici atti pensando potrà sopravvivere alla tua morte, una Via Crucis la ricerca di istituti nei quali trovare almeno un tetto sicuro per il più debole.

Alcune iniziative per risolvere il problema casa sono state prese dal Comune di Torino. Sono stati assegnati ad handicappati o a famiglie con handicappati alcuni alloggi di proprietà del Comune (53 alloggi sono stati assegnati a regolare bando di concorso).

Tutto questo non è che una piccola goccia in un mare di necessità. Ed in mancanza di soluzioni si è costretti a ricorrere a un assistenzialismo dai costi elevati con scarsi benefici.

Credo che se volessimo scrivere in sintesi quanto sia importante il problema casa per una famiglia con un bimbo handicappato dovremmo dire: «Più significa meno assistenza».

Vittorio Torres
Presidente regionale
(Associazione nazionale famiglie fanciulli e adulti subnormali)



(da la Repubblica)

la domenica
SPORT

Come spesso accade, la prima giornata di campionato ha riservato sorprese: prima di tutte, la sconfitta a Genova contro Sampdoria della Juventus dei sei campioni del mondo (cinque, ieri, per l'assenza di Tardelli), dell'asso Francia, Platini, del fuoriclasse polacco Boniek. I bianconeri hanno giocato senza mordente, hanno fatto confusione, qualcuno ha fatto qualche errore, al di là delle proprie possibilità. Il trofeo di Ferroni, il marcatore di Paolo Rossi, li ha castigati.

«Esordio facile» a tratti entusiasmante per il Torino in casa contro l'Avellino. La squadra di Marchioro ha concesso troppa libertà agli avversari e uomini come Dosse, Hernandez, Selvaggi e Borghi non si sono fatti pregare per trasformarla in splendidi gol. L'argentino, in particolare, ha dimostrato di meritare tutto il bene che si era detto di lui. I gol granata sono stati quattro, ma avrebbero potuto essere il doppio.

«Gran Premio d'Italia» Monza tutto in chiave ferrariata. Ha vinto, Renault, il francese Arnoux che nella prossima stagione correrà per la Ferrari di Maranello. Al secondo e terzo posto si sono piazzate le Ferrari di Tambay e del «vecchio» Andretti.



La classifica											Marcatori		Schedina		Totocalcio		Totip																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																															
SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI		Differenza reti	Media ingressi	10 SETTEM. 1982		Concorso 4		Concorso 37																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																
		G.	In			Fuori casa			F.			P.	Avellino-Ascoli	Catanzaro-Torino	Ascoli-Genoa	1°	MAUVILLON SAICA	2°	BORLU ROSSIGNANO																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																													
			V.	N.	P.	V.	N.	P.																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
Florentina	2	1	1	0	0	0	0	0	4	0	+ 4	—	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Marcatori

I Faccioli e Iorio (Roma); Piras (Cagliari); Graziani, Bertoni, Antognoni (rig.), A. Bertoni (Fiorentina); Ferroni (Sampdoria); Hernandez, Borghi, Dosse, Selvaggi (Torino); Altobelli e (Inter); Volpati (Verona).

Schedina

Avellino-Ascoli
Catanzaro-Torino
Genoa-Florentina
Inter-Sampdoria
Juventus-Cesena
Pisa-Napoli
Roma-Verona
Udinese-Cagliari
Catania-Milan
Como-Lazio
Parma-Brescia
Torino-Livorno

Totocalcio

Concorso 4
1 Ascoli-Genoa 0-0
2 Cagliari-Roma 1-3
3 Cesena-

Totip

Concorso 37
1° MAUVILLON SAICA 2
2° BORLU ROSSIGNANO 1
3° MASUERO INSERTO 1
4° LIVERY 1
5° DAN 1

Spettatori e incassi

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Ascoli-Genoa	8.419	67.239.000	6.853
Cagliari-Roma	25.874	183.808.500	
Cesena-Pisa	10.530	68.183.000	
Florentina-Catanzaro	20.828	148.068.000	23.791
Napoli-Udinese	26.388	179.146.287	30.747
Sampdoria-Juventus	38.838	416.329.000	11.534
Torino-Avellino	15.803	82.881.000	8.401
Verona-Inter	21.038	236.781.000	8.989
Totale	187.818	1.468.000.000	8.887

Il montepremi è di
Lire 6.145.998.936



SELVAGGI IN AZIONE

Per Selvaggi i tifosi stanno già impazzendo

«Giocare in questa squadra vuol dire divertirmi»

La palla, toccata di piatto destro, si infila in rete senza violenza ma assolutamente fuori dalla portata del portiere avellinese Tacconi. Selvaggi, che ha colpito lasciandosi cadere a terra, si rialza e corre verso la curva Maratona già incendiata di bandiere e mortaretti: si ferma a pochi passi dalla cancellata e alza le braccia coi pugni tesi, il tifo impazzisce. I tifosi si attendono l'ora del ultras, hanno già tirato il loro nuovo.

Lei, esultando con la sua mossa di «cavallo» alla tifoseria, ha concesso la più efficace delle operazioni premordiali: «Se potesse immaginare, l'elementare, categorico, ardente». Non l'ha fatto, per questo. Non si ha nemmeno per il tifo.

to e che per me il gol è una cosa troppo bella, una gioia troppo grande. «Sento il bisogno di dividerla con gli altri: in questo caso con i tifosi della curva che sono i nostri sostenitori più fedeli e entusiasti».

L'espressione di Selvaggi mentre negli spogliatoi del dopo-Avellino racconta l'episodio e quella della piena soddisfazione. Non dimentica però di aver avuto anche altre ottime occasioni da rete e di averle fallite per un soffio, almeno un paio di volte per pura sfortuna. «Ho avuto palloni splendidi — racconta — L'intera squadra ha giocato non bene, ma benissimo. State lì in mezzo a un divertimento. Soprattutto per merito di alcuni compagni che sono dei veri campioni. Dossena e Hernandez danno del pallo-

ni che sono un sogno. Io, da parte mia, cerco di essere alla loro altezza e tutti insieme, con Borghi e, più indietro, Zaccarelli e gli altri, contro l'Avellino abbiamo fatto a tratti del gran calcio, mi sembra».

Altri due dei compagni di squadra chiamati in causa da Selvaggi esprimono giudizi sostanzialmente conformi dando così ragione a quanto affermava in estate Bersellini parlando di un «modulo a triangolo» con Borghi, Selvaggi e Hernandez ai vertici e Dossena a fare da rifornitore. «Tutta la squadra si è mossa bene — dice Borghi — e in quelle condizioni diventa facile giocare bene anche per i punte. Con alle spalle gente come Dossena e Hernandez basta smarcarsi al momento giusto per essere sicuri di ricevere il pallone buono».

Un discorso che non fa una grinza e che ha trovato conferma svariate volte nella partita contro gli uomini di Marchioro. Se quattro sono state le occasioni concretizzate in rete, almeno altrettanti sono stati gli ottimi palloni usciti d'un soffio a lato dei pali o parati in extremis da Tacconi. Quanto andava predicando con parole ed esempio fin dallo scorso anno Dossena, quest'anno sembrano averlo capito molti: saper giocare senza la palla — smarcarsi — è quasi altrettanto importante che saper fare un buon tocco o un bel dribbling o un lancio preciso.

Dossena è un campione — spiega Hernandez —. Così come lo sono Borghi, Selvaggi, Zaccarelli e tutti gli altri. E quando si hanno a fianco compagni come questi è facile per tutti giocare bene. Con Beppe, poi, le cose vanno benissimo perché ci possiamo scambiare: se marcano me, via lui a viceversa».

Giorgio Destefanis

Nello scorso campionato, per vedere quattro gol del Torino in una sola partita il pubblico granata aveva dovuto aspettare sino al 4 aprile, cioè alla 25ª giornata (4-2 con il Cagliari, con doppietta di Bonesso, completata da Cuttione e Dossena, su rigore). Ieri la rinnovata formazione guidata da Bersellini ha subito centrato un «poker» a spese dell'Avellino che si era presentato al «Comunale» con credenziali di tutto riguardo alla luce della qualificazione in Coppa Italia e dei due stranieri, il peruviano Barbadillo e il danese Skov, a disposizione di Marchioro.

La folla, lasciando lo stadio, appariva appagata per quanto aveva visto. S'era divertita, finalmente, per i gol e per la girandola d'azioni costruite dal granata. Ma, a dispetto del punteggio, il Torino non s'è lanciato sotto a testa bassa, come accadeva in passato. Ha saputo attendere il momento propizio per colpire di rimessa, pur giocando in...

Questa è stata la mossa più felice di Bersellini, insieme con un tasso tecnico che indubbiamente aumenta rispetto all'ultima stagione. La diagonale Dossena-Hernandez funziona a dovere. Dossena sta assumendo la dimensione di uomo-guida a centrocampo, ben affiancato all'esterno da Zaccarelli (che potrebbe non «scaldare» il posto a Torrisi, convalescente dall'infortunio e disponibile fra un mese, a diventare titolare fis-

so) e da un Ferri che ragiona tatticamente.

Patricio Hernandez, che un secco destro su invito conquistato i tifosi. E' stato ad andare a bersaglio ha montato. Anche se l'ha strafare, l'argentino (che ha come usava Sivori) ha messo servizio della squadra, propria, dopo avergli già fornito raccogliendo applausi e scelse punizioni calibrate nel tifo. Dossena, che parla lo spagnolo, è partito alla grande con il vice Maradona.

Pur avendo centrocampo che a difendere, il Torino ha distanze fra i vari reparti dandogli di impensierito serietà, nel primo tempo, porta granata, con un diagonale. Nella ripresa, sul 2-0, il ne su incertezza di Galbiati, sul 3-0 la difesa ha fatto un ma il tiro di Skov, con Terra sulla linea da Beruatto. L'ar-



TORINO - Pagelle

	STAMPA SERA	L'ESPRESSO	L'ESPRESSO	CONFRONTI
TERRANEO	6,5	6,5	6,5	6,5
VAN DE KORPUT	7	7,5	7	7
BERUATTO	6,5	6	6,5	6,5
FERRI	7	6	6,5	6,5
DANOVA	6,5	7	6	7
GALBIATI	6,5	6	7	7
ZACCARELLI	7	6	6,5	6,5
DOSSENA	8	7,5	7	7
SELVAGGI	6,5	7,5	6,5	6,5
HERNANDEZ	7,5	8	7,5	7
BORGHİ	6	6,5	6	6,5
Arbitro: BALLERINI	7	7,5	8	6,5

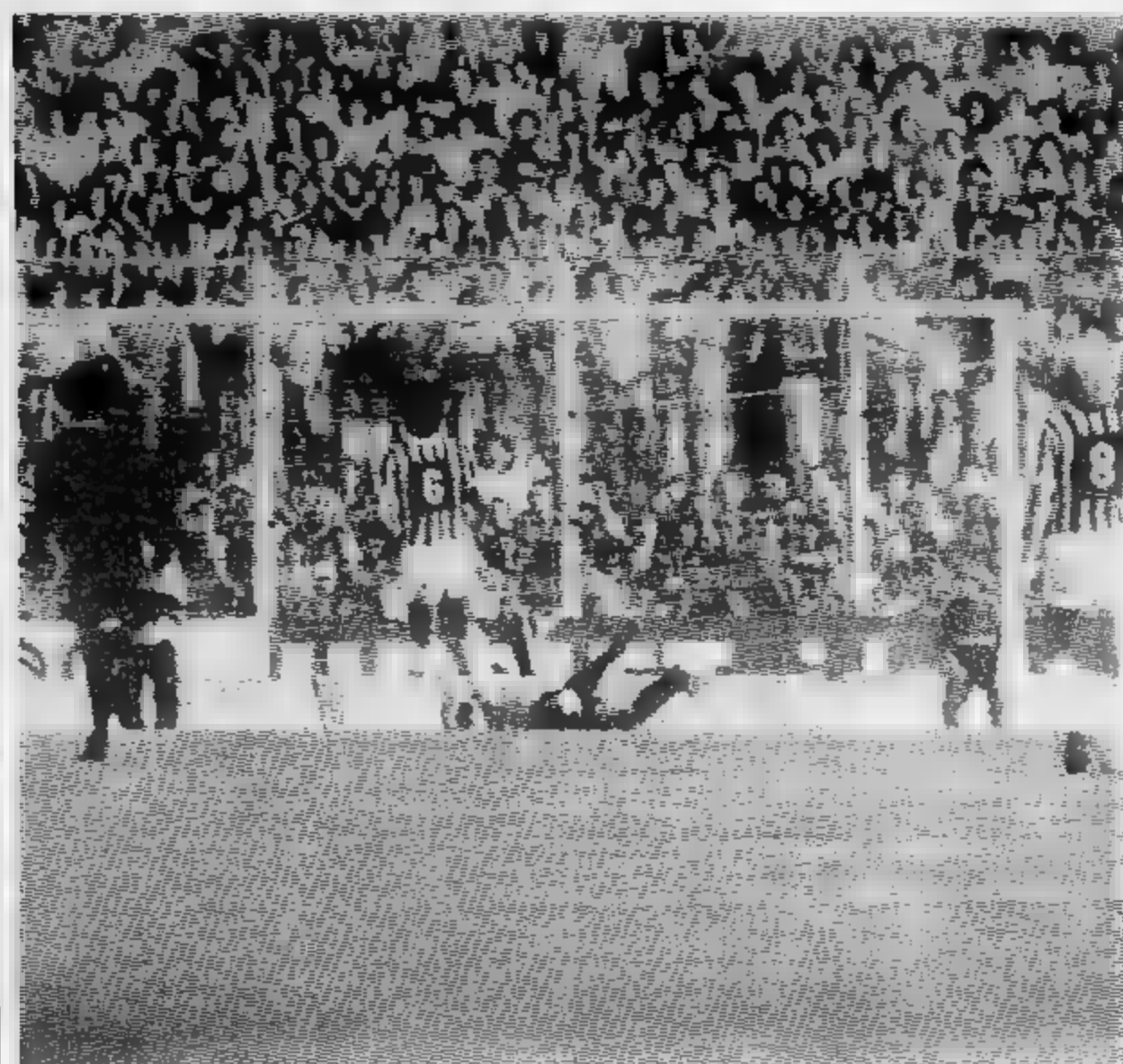
rrare ■ che ha imparato a
na aperto la «goleada» con
servizio di Zaccarelli, ha
anche il primo della Serie A
giurato un altro gol colpendo
aria lo ha talvolta indotto a
calzetti alla «caciola»
il suo sinistro sapiente al
giando il terzo gol ■ Dosse-
un'altra palla d'oro (13) e
aperta per numeri di clas-
ette ■ che Tacconi ha sven-
esso linguaggio di Hernan-
aleggiando in bravura con
portato più ■ costruire
pre saputo accorciare le
ando l'Avellino e impe-
terante Terraneo. Solo ■
redillo s'è avvicinato alla
a lato.
atto peruviano s'è ripetuto
Danova l'ha anticipato. E
la concessione agli ospiti
battuto, è stato respinto
prete di Galbiati, nel fina-

le, non incide sul giudizio complessivamente positivo del
reparto arretrato granata, dove Van de Korput è stato
impeccabile. Beruatto ha annullato Barbadillo, Danova
ha stoppato Skov e Galbiati, oltre a chiudere bene i var-
chi (con una sola sbavatura), ha appoggiato precisi pal-
loni.

Tutto l'attacco, tranne Zaccarelli, è andato a segno.
Borghi ha raddoppiato allo scadere del primo tempo de-
viando con il fianco un invitante pallone di Ferri. Bor-
ghi, che essendo pesante va in forma lentamente, ha
sulla coscienza una clamorosa occasione mancata, su
«assist» di Selvaggi, ma la sua spinta poderosa, quando
avrà completato il rodaggio, sarà sicuramente utile. Così
come il palleggio, la rapidità e la fantasia di Selvaggi po-
tranno diventare un'arma in più per ■ contropiede del
Torino. L'ex cagliaritano ha sfiorato il gol nel primo
tempo (bella parata di Tacconi) ■ ha segnato il quarto
con ■ diagonale angolatissimo. E' sicuramente in gra-
do di dare di più anche se la sua prova è stata valida.

Il Torino, insomma, ha dimostrato di possedere un or-
ganico di tutto rispetto, per un campionato tranquillo,
ma non da comprimario. Bersellini, pur avendo da regi-
strare alcune cose, ha preparato a dovere i granata, col-
locando gli uomini al posto giusto. Se la squadra conti-
nuerà di questo passo, le soddisfazioni non manche-
ranno.

Bruno Bernardi



IL GOL DI FERRONI

La lezione di Marassi deve far meditare: non bastano i grandi giocatori
per fare una grande squadra, se non si imparano gli schemi ■ memoria
e con umiltà - Per i bianconeri essere troppo favoriti può davvero diven-
tare un handicap: batterli è una soddisfazione doppia per tutti

NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Già trema il
campanello: la Sampdoria ha
infilato alle falangi juventine
il primo dispiacere della sta-
gione. Per capire cosa ■ suc-
cesso e per dare un senso logi-
co all'1-0 di Marassi, basta ri-
vedere con la memoria alcune
scene verificatesi a fine partita.
Ultimieri, giovane allenato-
re doriano, è andato ad ab-
bracciare i suoi giocatori. Poi,
tutti insieme, felicemente,
hanno salutato la folla in delirio.

Un ritratto molto emblematico, non vi si legge soltanto la
gioia immensa per il ritorno
vittorioso in serie A dopo tanti
anni di purgatorio, ma la pa-

lese soddisfazione di ■ bat-
tuto una squadra tanto cele-
brata e tanto glorificata dalla
stampa sportiva. Né si può
analizzare questo esaltante
stato d'animo nel desiderio di
rivincita di Liam Brady, tra-
smesso alla squadra. In quel
saluto c'era l'orgoglio di aver
battuto i campioni del mondo,
un orgoglio che contagierà si-
curamente tutto il campio-
nato.

Dal campo agli spalti. Ana-
loghe scene di entusiasmo.
Una felicità collettiva che le-
stimonizza dello spirito che ani-
ma (ed anima) coloro i quali
si troveranno sul cammino dei
bianconeri. Gente che piange-
va, che gridava con voce soffo-

cata dall'emozione: «Abbiamo
battuto i campioni del
mondo!».

Oltre agli ostacoli tecnici,
per la Juventus esistono que-
sti di natura emotiva. E ad
ogni partita saranno accog-
lienze analoghe, tanto che la
squadra di Trapattoni non
può più permettersi il lusso di
considerare una trasferta co-
me un appetitoso pic-nic faci-
le da digerire. Sono ostacoli
superabili solo dimenticando
rilassamenti mentali e badan-
do più alla sostanza che alla
forma.

Dopo un preambolo genera-
le, si può affrontare un discor-
so tecnico: a parte le pause, la
deconcentrazione di alcuni
elementi, e a parte la poca
spinta offensiva esercitata in
maniera tutt'altro che autori-
taria ■ convincente, il gioco
juventino finisce fatalmente
in quello che in gergo calcisti-
co viene definito «imbutito».
Schemi poco arditi, accentra-
ti, ■ impossibilità ■ liberare
un uomo sulle zone laterali
del campo, dove mancano sfo-
ghi. I singoli, ■ dice Tra-
pattoni, tendono ■ suonare ■
violino ■ a portarsi nella so-
■ centrale del campo toglien-
do il respiro ■ Paolo Rossi, che
inutilmente si dibatte alla ri-
cerca di uno spiraglio che ■
può trovare.

Non vorremmo che in attac-
co, sentendosi tutti dei lea-
ders, i bianconeri dimenticas-
sero il filo conduttore degli
schemi che sicuramente Tra-
pattoni avrà spiegato alla la-
vagna ■ in campo. E recitasse-
ro più a soggetto che seguendo
un copione che va invece im-
parato a memoria e ■ umil-
tà. Non è il caso di dramma-
■ sulla sconfitta ■ Ma-
rassi: la concorrenza di Fi-
orentina, Roma, Inter e Torino
si fa già pericolosa, ■ il cam-
pionato è ancora agli albori ed
ha ■ tante verità ■ scop-
rire.

Certo che la bella figura



TRAPATTONI

fatta dalla Sampdoria con
una prova viva, attenta, vo-
lenterosa, rapida e funzionale
induce le altre quattordici
squadre del campionato a ten-
tate anch'esse la carta vincente.
■ Anche perché la squadra di
Ulivieri ha usato intelligenza
e prudenza, mai sbilanciando-
si troppo in avanti e mai of-
frendo il fianco al contropiede
avversario. Insomma, i freschi
campioni del mondo, più Bo-
niek, più Platini, Furino, Brio
(più Marocchino ■ Bonini
quando ■ chiamati in
causa) devono capire che il
campionato ■ sempre pronto a
tendere un'imboscata. Se ■
si sta attenti, si rischia di ri-
metterci ■ penna! Insomma,
Juventus avvisata ■ quel
che segue...

Angelo Caroli

E' un Ferroni-super e persino Pablito ha perso la bussola

GENOVA — Nato a Roma 28 anni fa, Mauro Ferroni è
arrivato alla Sampdoria via Lucca e da qui non si è mai
più mosso. E' l'ultimo superstita di quella Sampdoria che
retrocesse in B ■ che solo lo scorso anno è riuscita a ri-
salire in A (aveva esordito il 5 ottobre 1975 in Samp-
doria-Lazio). Ferroni è l'eroe della partita con la Javen-
tus: lui, terzino modesto tutto grinta e concentrazione,
lui che fra tanti pesi massimi della difesa sampdoriana
con il suo metro ■ 74 sembra un po' nano, ■ riuscito a ■
far toccare bocca a Pablito Rossi, ■ e goleador del
Mondial.

Ieri nello spogliatoio ■ Marassi era, ovviamente, il più
festeggiato. Il presidente Mantovani gli ha telefonato
dall'esilio svizzero per complimentarsi con lui. Ed ■ lui è
bastato. I giornalisti sportivi lo hanno eletto miglior gio-
catore in campo e così il terzino sampdoriano si è aggu-
dicato il televisore a colori messo in palio dalla Phonola,
lo sponsor ufficiale della squadra blucerchiata.

■ E' inutile nasconderselo. Sono contento, anzi conten-
tissimo, come forse di più non potrei esserlo. Nessuno mi
avrebbe potuto dare una gioia così grande ■ dice Ferro-
ni ■. Pensate: è il ■ primo gol in serie A dopo otto
anni di calcio professionistico, e per giunta segnato ai
campioni d'Italia».

A tutti, con calma, Ferroni racconta il suo exploit. «In
difesa ho anticipato Rossi. Con palla al piede mi sono
battuto in avanti. Ho visto ■ corridoio ■ con tutta la
squadra bianconera sbilanciata in avanti e stato facile
passarvi nel mezzo. (E' sfuggito anche ad ■ presa della
maglia fattagli da Platini). Così mi sono trovato da-
vanti a Zoff. Il portiere mi è venuto incontro ma io ho
tirato immediatamente ■ la palla si è infilata nell'ango-
lo, imprevedibile.

Martedì scorso, quando Ulivieri ha detto a Ferroni che
toccava a lui marcare Pablito Rossi, il difensore non si è
scomposto più di tanto. «E' un uomo anche lui, ha pensa-
to, ■ questo pensiero mi ha aiutato a concentrarmi. Ros-
si è un opportunista eccezionale, è ■ maestro nello
sfruttare tutti i rimpalli e guai a farlo entrare spesso in
area: ■ cercato così ■ anticiparlo e farlo stare ■ largo
dalla porta il più possibile e tutto è filato liscio».

— Ora che hai trovato il gusto del gol, ci riproverai di
certo...

«Sono gli attaccanti ■ debbono farli. Ad ogni modo,
se capiteranno altre occasioni, ora il ghiaccio è rotto.
L'importante è stato vincere, una vittoria che vale non
■ quanto, soprattutto per il morale mio e dei miei com-
pagni».

— Nel successo contro i campioni bianconeri speravi
prima dell'incontro?

«Anche se gli avversari sono forti il pensiero di vince-
re non manca mai. Loro sono di una classe superiore, ■
una grande squadra, si capisce subito. Noi forse l'abbia-
mo battuta anche tatticamente. La ■ è stata una
aggressione continua, con Brady direttore d'orchestra.
Dopo il gol ■ capito che ■ sogno stava davvero diven-
tando realtà».

Giorgio Bidone

JUVENTUS - Pagelle

	STAMPA SERA	Avvenire	La Gazzetta dello Sport	Corriere dello Sport
ZOFF	6	7	7	7
GENTILE	6	6	6	6,5
CABRINI	6	6,5	6,5	6
FURINO	7	6,5	7,5	7,5
BRIO	6	6	6	6
SCIREA	7	6,5	6,5	6,5
BONIEK	5	5	4	5
(MAROCCHINO)	s.v.	6,5	s.v.	6
■	7,5	6	5,5	6
ROSSI	5	6	5	6
PLATINI	5	7	6,5	7
BETTEGA	5	6	5,5	5,5
Arbitro: MATTEI	5	8	7	7

Bonini e Furino due «italiani» tra i brasiliani...

IL BIANCONERO

**Credevano
che fosse
Samp
di mutati**



Mancavano venti minuti al termine, il Torino straripava sotto i miei occhi e la radio voleva sapere di trasmettere una buona notizia da Marassi. Non ho resistito e sono corso alle terme dello stadio. Là, mentre il mio sguardo perdeva sul muro ricamato di incomprensibili graffi, mi ha raggiunto la terribile notizia: perdevamo. Impossibile, vero.

Prima il bosto popolo granata, poi l'aghiuzzo di un signore solo nell'aspetto compassato che è affiancato fronte muro. Di gomito e agglungendo un sono pensa in quel posto, i gobbi lottili. Era troppo. Data la situazione, sono defilato con diplomazia.

Mai più avrei immaginato che sarebbe finita la prima giornata di campionato. Un giornalista di sicura competenza e fede bianconera mi aveva assicurato: «La Samp è squadra leggendaria, niente da eccepire. Deve avere snoccolato lo stesso concetto di formazione in campo. E, dando di giocare contro la squadra della mutua, lo ha preso».

Non trovo altra spiegazione. Se il calcio non è un'opinione undici Lazzari non possono risorgere contemporaneamente a noi imbroccchiro uno e buscarla. Adesso ci aspetta una settimana di pas-

Mi stoicamente preparano. Immagino che il presidente e i nostri tifosi non si accontenteranno di fare quaresima come qualsiasi mortale tifoso. Vorranno spiegazioni dai giocatori. Siamo o non siamo i più ricchi, i più potenti, i più bravi? Dopo tutto lo strombazzo delle gazzette sull'armata invincibile, possiamo perdere due volte nella stessa stagione. Se qui non si è l'Europa è girata bianconera, Italia compresa, è la volta mandano tutti in esilio, giocatori e tifosi, ad occuparsi di opere pie.

Il Juve!

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Non sono stati gentili, con la Juventus, questi sampdoriani. Non le hanno dato tempo di proseguire il rodaggio. L'hanno presa di petto, e dopo un avvio da fuochi d'artificio con alcuni spunti brillanti di Francis si sono votati ad un calcio asciutto e utilitaristico, di rimessa, orchestrato da Brady che cercava l'ombra ma anche il gioco con i compagni.

I bianconeri, non tutti, non hanno capito al volo la brutta piega (per loro) del match. E' chiaro che tipi — Platini e Boniek debbono ancora entrare nell'ambiente del calcio italiano, ma una occhiatina al Mundial l'avranno pur data. Senza fare paragoni quando una squadra italiana — se ha dei mezzi tecnici oltre che atletici, e la Sampdoria ne ha — decide di mettere in un match tutta la massima concentrazione e movvi particolari di impegno (la Juve dovrebbe aver imparato anche questo, a Marassi ormai è un doping psicologico per ogni avversario, bello cercare di battere tanti campioni) per la retro-

parte sono guai, se anche essa non pone la stessa determinazione nei novanta minuti. Così è stato. Una Juve «brasiliana», per distrazioni, ed è Samp italianissima (lo si è visto subito, dalle feroci marcature predisposte da Ulivieri), ed è andata a finire come tutti sappiamo. Così, sia pure con sbavature dovute agli anni (Furino) ed alla gioventù (Bonini) la Juve ha opposto solo due «italiani», ed ha finito per soccombere. Il bello che Bonini e Furino hanno capito tutto in fretta, lo si è visto dalla determinazione che hanno posto sin dall'avvio, soprattutto il biondo di San Martino la cui grinta «stonava» (agli occhi blucerchiati, intendendo con la voglia di prezzoloni di Platini, Boniek e Bettiga).

Bonini è andato a cercare i tackles più duri in ogni parte del terreno, sfidando sul corpo a corpo persino Vullio che non è certo tipo da tirarsi indietro. Così approfittando dell'assenza di Tardelli e della necessità di combattere in un centocamp troppo scoperto, Massimo Bonini ha potuto dare — invano, purtroppo — la conferma delle sue belle qualità, e della rabbia che deve provare nel vedere allungarsi il suo destino di panchinaro, salvo casi di emergenza.

Di altra origine la rabbia evidente di Beppe Furino, capitano vecchio stampo di una squadra cambiata, diversa dalla Juve che mascherava sotto il blasone una grande grinta. Furino avrà commesso errori, certe sue coperture sono parse imprecise. Brady ha finito per avere troppo spazio, ancora una volta, la sua grinta è servita a tamponare dove era necessario. E' chiaro che forse saltare da un avversario all'altro, Beppe ha avuto degli sbandamenti, ma un esempio lo è stato, ancora una volta.

Ha detto negli spogliatoi, più o meno, che è troppo vecchio per mettersi a giocare, che non ha più tanto tempo per vincere e vuole

sfruttarlo. Non ha indicato nessun colpevole, non ha lanciato accuse precise ma ha fatto capire tante — chi ha orecchie per intendere.

Il giovane ed il veterano, quindi, hanno spezzato un'altra lancia a favore di un football che cerchi lo spettacolo ma anche il risultato. Ed è il football che sicuramente persegue Trapattini, che vogliono Platini e Boniek che cercheranno fare appena saranno calati completamente nella realtà del nostro calcio.

Dei due, per ora, il più italiano sembra Platini per certe reazioni istintive, certi falli rabbiosi. Boniek, il duro Boniek, invece sembra un po' stordito: ha due gambe che sembrano tronchi d'ulivo (forti, quindi) ma alza gli occhi al cielo — gli arriva una randellata da qualche avversario. Questo è strano, e non deve durare. Furino e Bonini non ci sono stati a questo discorso, e così finiti tra i migliori in campo.

Bruno Perucca

VITTORIA DI UNA CITTA', MA SOPRATTUTTO DI UN GIOCATORE

Liam Brady: «Chi aveva detto che la Juventus è imbattibile?»



GENOVA — «E' di ferro, muscoli nel cuore», dicono i sampdoriani di Mauro Ferroni, la cui fiondata di destra, a metà della ripresa, ha messo ginocchio la grande Juventus. Non solo il gol, ma la grande partita giocata volte persino con furore, la maniera con cui ha annullato Paolo Rossi, pongono il difensore al vertice degli elogi anche il giorno dopo il successo, quando la riflessione è subentrata all'euforia dello strepitoso pomeriggio di Marassi.

Ferroni aveva deciso prendersi un lunedì tutto per sé, di isolarsi, di gustare sino in fondo il suo successo. Ma si riesce a starlo. Dice: «Ho vissuto in blucerchiato anni di fatica di umiliazione sperando nel riscatto. Ora posso confessare cosa: mentre tutti ci davano per spacciati, noi sapevamo che avremmo potuto farcela, che la Juventus poteva esse-

re alla nostra portata. E così è stato. Questa è la mia gioia più grande di calciatore e di uomo. Che contano, ormai, le mortificazioni del passato?».

Parla anche Liam Brady, dopo il riserbo della vigilia. Dalle sue reazioni in stile misurato, anglosassone, si ricava solo questa frase polemica: «Chi aveva detto che la Juventus è imbattibile?». Lui, Brady, ha contribuito molto a rovesciare il copione: è stato fra i migliori in campo.

Festeggiamenti sono annunciati negli oltre 50 club dei tifosi blucerchiati, in testa quelli dello «Squalo» e degli «Ultras». E' uscito dalla sua solita riservatezza anche Renzo Ulivieri: «In quel suo parlottare dagli spogliatoi, dopo la partita, si potevano cogliere gli accenti di un discorso della corona», ha malignato qualcuno. Passa dunque all'archivio una vittoria che è della squadra, ma anche dei tifosi, della città tutta. Mai visto Marassi così gremito: c'è da chiedersi accadrebbe se una delle due genovesi fosse in lotta per lo scudetto, l'aver battuto la Juventus (Pablitto Rossi e compagni dovevano uccidere il campionato? Bene, intanto noi abbiamo cominciato ad uccidere la Juventus», gridava in megafono un tifoso, all'uscita dallo stadio), carica naturalmente la Sampdoria di grosse responsabilità.

Non va dimenticato quanto l'umore dei tifosi sia mutevole, seconda dei risultati: dopo l'infelice Coppa Italia, qualcuno aveva cominciato a chiedersi Ulivieri fosse davvero un valido allenatore per la serie A. Un giudizio affrettato e crudele, spazzato dalla folgorante vittoria di ieri. Un giudizio che però potrebbe riproporsi, il ritmo dovesse calare.

«Ma non calerà — assicura un giornalista inglese venuto a seguire Trevor Francis — perché questa Sampdoria ha già un buono schema di gioco e inoltre mostra di avere una carica dirompente. E' questa ca-



rica che, soprattutto, la Juventus ha sofferto. Meno entusiasti, invece, i cronisti francesi venuti per Platini: il neojuventino ha fatto vedere qualcuno dei suoi numeri eccezionali, ma apparso spesso fiaccato dal caldo travolto dal ritmo della gara. E domenica c'è l'Inter: consentita ben più di una semplice speranza una Sampdoria così, col diavolo in corpo.

La grande giornata Genova (la completa il pareggio rossoblu ad Ascoli) dovrà servire di stimolo agli amministratori della città. Ha un tifoso: «Erano tutti in tribuna d'onore godersi il successo, ma nessuno pensa ad uno stadio decente, ad una viabilità meno caotica. Tornare a casa, dopo la partita, quando la città va regolarmente in tilt, è sempre un dramma».

Guido Coppini



BONINI, QUALCHE ERRORE ■ TANTA GRINTA



Franco Barbero, comico del teatro dialettale tra i più amati dal pubblico, si occupa molto marginalmente di calcio, visto che solitamente è impegnato a teatro. Domenica, le sue preferenze, comunque, sono schiettamente granate. Ieri ha scritto per «Stampa Sera» le sue impressioni sulla vittoria del Torino.

Largo al tifoso scrive Barbero

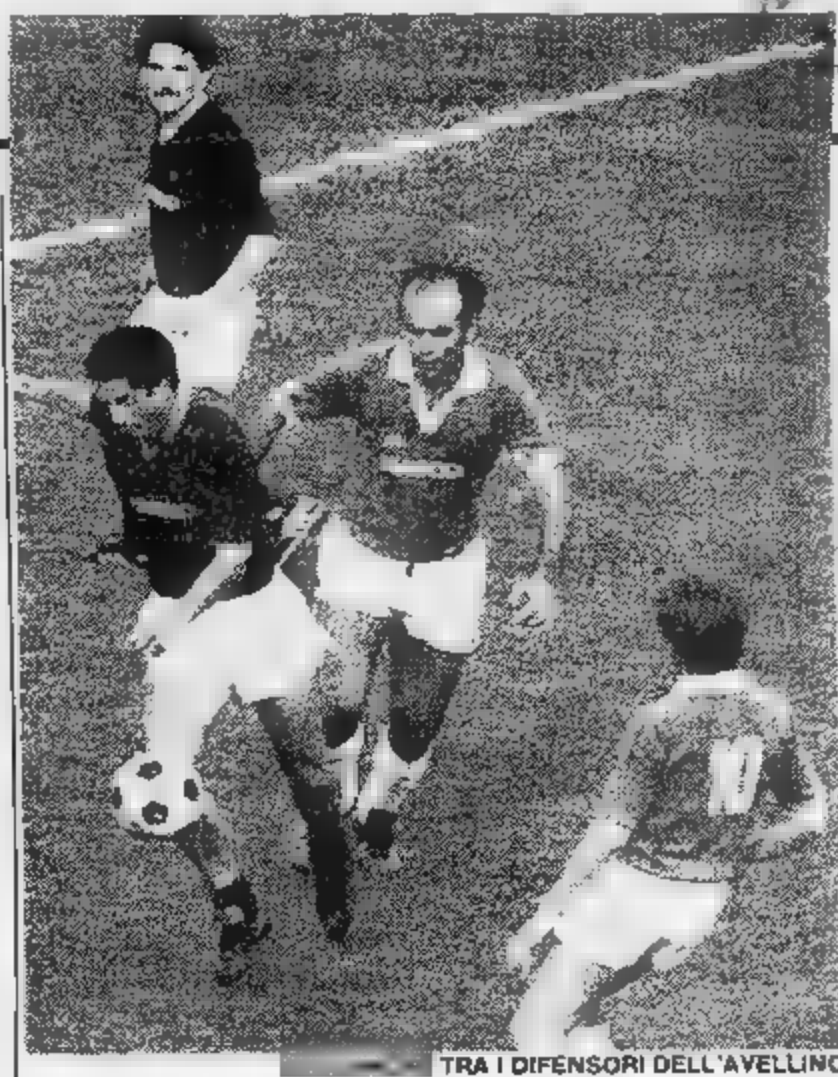
E' stata una giornata molto favorevole per il Torino: un inizio che si può definire strepitoso. Sono sicuro che i tifosi si sono davvero divertiti allo stadio. Mi piace sottolineare proprio questo: il Torino non si limita a vincere, è in grado di divertire il suo pubblico. Questo mi sembra un fatto molto importante. Il fatto che manda a casa il pubblico soddisfatto. Direi che i tifosi del Torino possono essere contenti per le prodezze dei loro nuovi beniamini. Hernandez, in particolare, possiede tutte le caratteristiche che possono rendere i tifosi felici. Hernandez, inoltre, ha segnato proprio nel giorno in cui la Juventus è stata sconfitta. Marassi ma non è il caso

di gioire per le disgrazie altrui. Io mi limito ad occuparmi della vittoria del Torino. Il resto mi interessa molto relativamente. Speriamo di continuare così, a vincere di larga misura, intendo.

E' un Torino che promette molto bene. Spero di riuscire a trovare il tempo per andarlo a vedere, nei mesi che verranno.

Sono anche amico personale di parecchi giocatori del Torino che seguono assiduamente i miei spettacoli. In particolare voglio ricordare Terraneo e Zaccarelli, che ho incontrato spesso. Il Torino, credo proprio, è in buone mani, la squadra ci darà parecchie soddisfazioni.

Franco Barbero



TRA I DIFENSORI DELL'AVELLINO

IL GRANATA

Finalmente i fantasmi volano via



Queste righe di ringraziamento ai nostri granata dovrebbero finire nella pagina degli spettacoli perché ci siamo divertiti tanto a pagina 10, scienza perché abbiamo dato un esempio di alta tecnica.

Prima, durante e dopo la partita dell'esordio trionfale ne abbiamo viste tutte le colori. Prima della partita un ragazzo nato in Argentina, Patricio Hernandez, ringrazia pubblicamente Dossena che gli ha ceduto la maglia preferita, dice che indosserà la «10», cioè la maglia di capitano Valentino Mazzola, rappresenta un onore. Questa classe, questo è stile.

Durante la partita con l'Avellino non siamo mai stati in difficoltà. Il 4-1 maturato a poco a poco, senza affanni, le approssimazioni, la fatalità d'una cambiale. Hernandez, Borghi, Dossena e Selvaggi sono andati a rete con facilità irrisoria. I fantasmi — i cari fantasmi dei gemelli — i gol Graziani e Pulici — finalmente non eleggiano più sul Comunale.

Dopo la partita sono cominciate le previsioni. Dove arriverà una squadra questa? In realtà ha dimostrato di valere moltissimo, non hanno troppi gli avversari che torneranno indenni da Torino. Fuori casa sarà ancora più forte. Hernandez e Dossena che dettano legge e vedono a distanza di 35-40 metri il compagno smarcato dal contropiede. Se Bersellini all'Inter questo tipo di gioco ha ottenuto enormi soddisfazioni, da noi otterrà ben altre.

Per una volta evitiamo di malignare sulle sventure degli altri. Boniek, l'uomo che è stato sostituito per scarso rendimento, è un campione, neh.

Diciamo alla Juventus che solo chi cade può risorgere e facciamo sana indigestione di retorica. Guai ai vincenti, i migliori difensori, l'attacco e chi ben comincia è a metà dell'opera.

W Toro!

Il Genoa zoppica però non cade (e ora Simoni vuole dei rinforzi)

Dalla Juventus dovrebbe arrivare presto Prandelli - Partirà probabilmente Boito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
ASCOLI — Il Genoa inizia bene la sua annata, ma quanto soffre, quanto costa agli uomini di Simoni strappare un punto sul campo di Ascoli! Solo per parte del primo tempo i rossoblu sono riusciti a restare in campo con disinvoltura: poi, complice anche l'espulsione di Briaschi, la squadra genovese è andata in barca ed ha dovuto subire i forsennati e, per fortuna genovese, disordinati assalti dei padroni di casa, decisi a conquistare il primo punto pieno.

Ne è venuto fuori un secondo tempo addirittura drammatico, con tutti i rossoblu asserragliati in area ed i padroni di casa fermamente decisi a passare ad ogni costo. La difesa ligure, però, ha retto come meglio non poteva dimostrando di non essere affatto un colabrodo com'era invece sembrata nelle prime partite disputate. Proprio nei momenti più delicati della partita, Simoni ha ritrovato fra i pali un grande Martina, davanti a lui, difensori sufficientemente tranquilli per

arginare le avanzate degli uomini di Mazzone, che peraltro si ostinavano a portare i loro attacchi centralmente, rendendo così più semplice il compito degli avversari.

Simoni accetta il primo punto, ovvero il primo mattone della casa-salvezza. E giustifica dicendo che ad Ascoli saranno in pochi a passare indenni. Certo, Briaschi avesse colpito Novellino, forse a uomini pari il Genoa avrebbe anche potuto azzardare qualcosa di più ma, oltretutto, c'era anche un Vandereycken in precarie condizioni fisiche e quindi era proprio il caso di cercare avventure. Il tecnico rossoblu ammette francamente ma, al tempo stesso, sottolinea la grande prova dal punto di vista della grinta offerta dai suoi. Certo, quello fornito dal Genoa nel secondo tempo, non è stato uno spettacolo edificante, ma c'era poco da fare, rischiare delle sortite sarebbe stato un suicidio.

Perso Briaschi, unica punta di fatto, al Genoa

non rimasto che spostare più avanti Antonelli che, comunque, non ha mai quasi toccato palla, perché i compagni cercavano di distruggere più che costruire, di perdere tempo più che azzardare dei velleitari contropiede. Contro un Ascoli tutto pressing, fedele copia della squadra che lo scorso anno strabiliò tutti, quindi meglio rinfoderare le ambizioni e badare al sodo.

E' quello che ha fatto il Genoa, infatti, che ha avuto nel portiere Martina l'eroe della giornata ed in Peters un abile suggeritore di controcampo.

Decisamente in ombra invece Iachini e Vandereycken, che ha zoppicato per tutto il secondo tempo, dimostrando che l'infortunio al ginocchio sinistro non è affatto dimenticato. Quindi, nel complesso, il centro-

campo «a zona» voluto da Simoni non si è visto o quasi.

Il tecnico genovese chiede ora rinforzi. Dalla Juventus dovrebbe arrivare Prandelli, sembra sia solo questione di giorni. In compenso ne andranno o Russo o Boito, più probabile il secondo che il primo, perché sembra che abbia più «mercato» del compagno.

Fabio Vergnano

PERCHÉ

PERDERE UN ANNO SCOLASTICO?



PERCHÉ PERDERE UN ANNO DI SCUOLA?

l'Istituto scolastico
SAN SECONDO

Con sede in via Bligny 18 ha istituito una apposita divisione per corsi di recupero al fine di facilitare gli studenti che hanno frequentato con esito negativo la:

4° GINNASIO - 1° LICEO SCIENTIFICO - 1° RAGIONERIA - LA 1° GEOMETRI - LA 1° PERITI INDUSTRIALI, ECC.
Sono istituiti inoltre corsi di recupero di **SCUOLA MEDIA**

Ai corsi saranno ammessi

Per informazioni

ISTITUTO SCOLASTICO SAN SECONDO
VIA BLIGNY, 18 - TORINO - TEL. (011) 511063/328370

Connors torna grande



A 31 anni, in un momento cruciale per la sua carriera, Jimmy Connors torna ad essere il numero uno tennis mondiale. Dopo aver espugnato Wimbledon, ha scritto per la quarta volta il suo nome nell'albo d'oro degli Open americani disputati a Flushing Meadow sbarazzandosi con inattesa facilità di quel Ivan Lendl che in semifinale aveva battuto John McEnroe, re temporaneamente privato di scettro.

Il successo di Flushing Meadow ha per Connors una importanza che va oltre il risultato: è il viatico che attendeva per sconfiggere i critici che già l'avevano dato sul viale del tramonto, che restituisce all'atleta la voglia di scendere in campo per giocare sempre e comunque al meglio. E' stato un Connors in versione lusso quello che ieri sera ha avuto ragione in quattro set con il punteggio di 6/3 6/2 4/6 6/4.

Il podio è tutto Ferrari



DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONZA — La Renault ha vinto, la Ferrari non ha perso. La casa francese ha dimostrato che quando non sopraggiungono inconvenienti le macchine sono imbattibili, quella di Maranello di aver avuto gran fiuto ingaggiando per il prossimo anno René Arnoux, gran tempra di combattente, dominatore del Gran Premio d'Italia di Formula 1. Tutti felici e contenti, dunque? Neppure per sogno: al di là dei facili entusiasmi dell'euforia del momento, la corsa di ieri ha accontentato nessuno. Anzi, ha reso felice una persona sola, lo stesso piccolo pilota di Grenoble che ha battuto tutti, anche la propria squadra attuale e quella futura.

«Abbiamo vinto, con la macchina sbagliata». Questa la frase più significativa pronunciata da Jean Sage, direttore sportivo della Renault. Il successo infatti, per essere considerato tale, avrebbe dovuto arrivare Prost. Un primo o un secondo posto avrebbero permesso, visto come è finita la corsa, allo sfortunato Alain Prost di rimanere in lizza per il titolo.

La lotta per questo tanto sospirato casco iridato che ieri Nelson Piquet malgrado tutto non è ancora sfilato dalla testa è ora circoscritta a Keke Rosberg e John Watson. Il finlandese della Williams ha il novantacinque per cento di possibilità di centrare l'obiettivo, mentre all'irlandese della McLaren non è che probabilità ridotte al lumicino. Dovrebbe verificarsi un risultato di quelli che nello sport possono capitare ma che in pratica sono soltanto dei miracoli.

I due grandi rivali sono rispettivamente a quota 42 punti (Rosberg) e a 39 (Watson). Al pilota della Williams basta un sesto posto, cioè la conquista di un misero punticino per portarsi al di fuori della mischia, mentre quello della McLaren non è sufficiente un pieno, deve anche sperare che l'avversario non arrivi fra i primi sei. Insomma, è ben difficile che l'onesto Watson possa diventare campione mondiale. Anche perché, è vero che sta trattando il passaggio alla Williams, ottenere la firma del contratto strappare il titolo alla sua squadra futuribile sarebbe veramente un colpo da grande maestro. E' questione, comunque, che si deciderà fra due domeniche a Las Vegas, in Nevada, su quella famosa pista da gokart.

Cristiano Chiavogato



Monza 1981: Gran Premio d'Italia

I piloti di F.1 vincono con Ferodo

Dopo 15 prove la classifica del mondiale di F.1 è la seguente:

1. Rosberg punti 42; 2. Prost 39; 3. Watson 33; 4. Prost 31; 5. Lauda 30; 6. Arnoux 28; 7. Tambay 15; 8. De Angelis 23; 9. Patrese 21; 10. Piquet 20; 11. Alboreto 16; 12. Cheever 11; 13. Mansel 7; 14. Daly 7; 15. Villeneuve 6; 16. Rautemann 6; 17. Laffite 5; 18. 5; 19. Andretti 4; 20. Jarier 3; 21. Surtees 3; 22. Giacomelli 2; 23. Salazar 2; 24. Winkelhock 2; 25. Baldi 2; 26. Serra 1.

Anche voi potete sfruttare l'esperienza delle competizioni per la sicurezza di ogni giorno, pretendendo materiali originali Ferodo.

FERODO

Abitudine alla vittoria

PALLONE ELASTICO

Contro Balocco anche i guai

Guarito o no, Carlo Balocco dovrà scendere in campo domenica prossima a Castelletto Molina contro Massimo Berruti. Sarebbe peccato che il capitano della Sanstefanese-Cantine Capetta non fosse in grado di giocare, in partita così importante nella lotta per il titolo, al meglio delle sue possibilità.

Ieri il campione di Monesiglio ha disertato la gara di Alba contro Bertola, ma il suo forfait è stato regolarmente autorizzato dalla Federazione che gli ha concesso sei giorni di riposo. Scadranno sabato, e quindi il giorno dopo dovrà affrontare il campione d'Italia secondo il calendario della terza giornata. La partita con Bertola sarà recuperata giovedì 23 settembre, in notturna.

Balocco soffre di uno strarimento inguinale, rimediato dieci giorni fa al Monastero Barmida nella finale del Trofeo Laiolo contro Berruti. L'incidente accadde al secondo gioco, durante una fase di ricaccio: il battitore portò a termine la partita fu sconfitto sonoramente per 11-2.

L'altra domenica, a Santo Stefano Belbo, dopo quattro giorni di assoluto riposo e qualche cura, Balocco affrontò Aicardi nella prima partita delle finali. Fino al riposo pareva risentire le conseguenze dell'incidente, ma dopo l'intervallo la sua azione si appassì, sbagliò parecchi palloni. Aicardi riuscì a portarsi in parità. Nel finale ebbe ugualmente il sopravvento grazie all'aiuto dei compagni di squadra, in particolare della «spalla» Solferino. «Forse la sua più brutta partita della stagione», si affrettarono a commentare i suoi sostenitori.

In settimana Balocco ha intensificato le cure presso il Centro di medicina dello sport di Torino, le condizioni si sono migliorate, e l'altro giorno la società, avvalendosi del regolamento, ha chiesto il rinvio della gara. «Spero di essere a posto per il confronto con Berruti», dice il capitano della Sanstefanese. Un incidente che non voleva perché interrompe forzatamente la mia preparazione.

Ad Alba il rinvio è stato accolto con certa sportività, tanto più che il recupero, per accordi tra le due società, è giocato in notturna e quindi l'incasso è assicurato.

Piero Galasco

CICLO-DILETTANTI

Valle d'Aosta un test «vero»

SAINT VINCENT — Il Giro della Valle d'Aosta è stato un test in vista della prova unica per l'assegnazione del titolo di campione d'Italia, che si correrà domenica sulle strade del Lago d'Orta. Dal vincitore, il bergamasco diciannovenne Stefano Tomasini, agli atleti che si sono classificati ai posti d'onore (Bonzi, Zola, Viotto), c'è una buona fetta dell'élite del dilettantismo. Segno evidente che questa corsa (un prologo, 11 tappe, 816 km) possiede tutte le caratteristiche per promuovere esclusivamente i corridori completi, quelli capaci di esprimersi in salita, ma in grado anche di muoversi e di difendersi in pianura.

E malgrado la giovane età, Tomasini è già entrato nell'olimpo del ciclismo dilettantistico italiano: la conquista della maglia tricolore degli juniores lo scorso anno in Sicilia, ed il titolo nazionale dei «seconda serie» sfuggitogli per un soffio tre settimane fa in Campania, hanno costituito il suo biglietto da visita alla vigilia del Valle d'Aosta.

In corsa ha detto quanto vale: non ha vinto neppure una tappa, ma è sempre stato tra i primissimi, ha tolto al biellese Gianni Zola il segno del primato nella frazione di Saint Didier, e nelle restanti frazioni ha ben controllato ogni mossa delle formazioni più agguerrite (la Fiat Trattori in primo luogo), tamponando con bravura le offensive che venivano sferrate di frequente.

In verità, po' tutti si aspettavano il successo dello squadrone torinese diretto da Italo Zilioli, forte Zola che è rientrato al Tour de la Vallée dopo l'avventura del mondiale a Goodwood, del varesiano Godio, del cuneese Cavallo, del torinese Lo Campo e del varesino Gugole. E Godio, va ricordato, sono particolarmente tagliati per le corse a tappe.

Viceversa Tomasini, il più giovane corridore in gara, ha un po' sovvertito il pronostico. Ad ogni modo nello spazio di poco più di un minuto sono raggruppati i primi 5 arrivati: è il segno di un livellamento che va notando tra gli atleti.

Giro della Valle d'Aosta, diciannovesima edizione, si è dunque concluso con pieno successo non solo agonistico ma anche organizzativo. Il lavoro svolto dai dirigenti delle società ciclistiche valdostane è filato nella più perfetta regolarità. Per Pedrini, i due Cosavella, Jans, Trevisan, Danesi, Aresca e per i loro collaboratori più stretti è tempo di bilanciare.

r. q.

CALCIO GIOVANILE

Un «Caligaris» firmato Milan

CASALE — «E' stata una gara vibrante, giocata a gran ritmo, anche durante i supplementari. Un motivo più per essere soddisfatti del successo ottenuto dai ragazzi che in questi giorni hanno affrontato due incontri molto impegnativi e hanno vinto». Questo il commento del mister rossoneri Fabio Capello, al termine del derby Milan-Inter (2 a 1), finalissima del torneo internazionale giovanile di calcio «Umberto Caligaris». L'incontro di chiusura dell'importante manifestazione è stato infatti caratterizzato da manovre di ottima fattura tecnica e le due formazioni si sono affrontate a viso aperto, con grinta irriducibile.

Novanta minuti non sono stati sufficienti: si è risolta solo con i tempi supplementari. Ha vinto il Milan che già aveva posto un'ipoteca sull'incontro al 71' con gol di Valente, che ha saputo sfruttare nel modo migliore un prezioso suggerimento dell'incontenibile Petrilli. Poi, l'Inter ha rimesso tutto in discussione, dopo soli sette minuti, con la stangata di Pellegrini su calcio piazzato. La caparbia del rossoneri è stata però premiata al 90' del secondo tempo supplementare: autore della rete vincente D'Este che ha insaccato secco, nell'angolo alla destra di Guisiana, cogliendo al volo la corte proposta di Dossena, su punizione.

E' la seconda volta che il proprio sull'albo d'oro del torneo (nel '73) avuto ragione in finale del Kichers: le due vittorie non consecutive — come vuole il regolamento del «Caligaris» — hanno permesso sabato alla società di portarsi a casa il trofeo.

Un secondo posto è tutto rispetto per l'Inter, la società che ha raccolto il maggior numero di successi al «Caligaris». Su un totale di 10 edizioni è stata regina per 5 volte. Le ultime tre vittorie, ottenute nel 1978, 1979 e 1980, hanno visto la guida dei nerazzurri dalla panchina dell'allenatore Giancarlo Caligaris, presente anche quest'anno, può essere considerato un veterano del torneo.

Milan non ha rubato nulla — commenta al termine dell'incontro —, come d'altra parte avremmo rubato nulla vincendo. E' stata una gara equilibrata, dimostra la necessità dei tempi supplementari. Soprattutto, il ci ha permesso di trarre importanti indicazioni per il futuro. Abbiamo ottenuto quanto ci eravamo prefisso, vale a dire una valutazione di ogni singolo giocatore.

Al posto del «Caligaris», edizione '82, il Torino di Sergio Vatta che, sconfitto a semifinale dall'Inter, ha poi superato nell'incontro per la piazza d'onore il Casale (1 a 0). I granata hanno confermato quei requisiti già sfoggiati nel turno eliminatorio, quando hanno mantenuto il primato in classifica, in condominio con il Casale. La rete della vittoria è stata siglata al 72' da Pontì, 11 minuti prima a Zagabria.

Fra tanto «big» del calcio italiano la formazione casalese di Giuseppe Rossi sta a dimostrare che lo sport è risultato e soddisfazioni anche in «provincia», quando è svolto con serietà.

Ennio De Franceschi

ASSOLUTI DI BOCCE

Sturla «super» ed è vittoria

SAINT-VINCENT — Era partita con i favori del pronostico e puntualmente, tenendo fede al ruolo, ha centrato anche il prestigioso obiettivo degli «assoluti» quadrette: meritissimo il conseguimento dall'Abg di Genova (Andreoli, L. Bruzzone, Notti, Sturla), colto dall'alto di una classe superiore e di fronte a rivali che ben poco hanno fatto per renderle la vita difficile.

Diciamo subito che gli avversari che più l'hanno impensierita sono stati i bravissimi giovani della Morando di Asti (Aluffi, Ercole, Langhella, Vaj), affrontati proprio nella partita conclusiva, quella che valeva il titolo. La quadretta astigiana, «creatura» di Pinot Novara (un ex giocatore di B, adesso tecnico, direttore sportivo e «papa» di quattro bravi giovani che in totale fanno la loro età a 101 anni), era arrivata contro ogni previsione alla finale: messo in moto un gioco «giovane», ma già «maturo», accompagnato da tanto entusiasmo e in dubbio qualità tecniche.

Contro i marpioni dell'Abg la Sturla ha potuto, ma li ha fatti tremare in almeno un paio di occasioni, che soltanto Sturla-super ha saputo risolvere da campione con acuti e classe aiutati anche un po' di fortuna.

Detto della Abg, formazione che oggi ben difficilmente è battibile, e della Morando, la bella rivelazione di questa edizione degli «assoluti», ben poco rimane da dire sulle altre otto squadre partecipanti: i campioni in carica della Giraese sono stati subito messi out dalla Fissa-3 V, giocando molto al di sotto delle loro possibilità; brutta fine ha fatto la Bra Boccioffa che subito un umiliante capotot ad opera della Lam di Torino; nonostante la più che buona prova di Grangola (a quadrette, però, bisogna giocare in quattro) non da solo... com'è invece costretto il campionissimo, disco rosso per la Barbero Vinçon al primo turno ad opera di una Biellese che nell'incontro successivo, con la Abg, ha giocato solo a sprazzi.

Anche la Nizza Siderbord, che però ha l'attenuante dell'incidente occorso al suo miglior uomo, Aghem (strarimento a una gamba, che non gli ha permesso di concludere regolarmente la partita, ma che non dovrebbe pregiudicare la sua presenza ai mondiali di Grenoble), di fronte al neocampione è riuscita a racimolare soltanto un paio di punti.

Guido I...

Pochi fiori di campo per la dolce Emanuela

La giovane moglie del generale Dalla Chiesa, crivellata dai colpi dei killer mafiosi, ha vissuto la sua storia tremenda ed è il personaggio più romantico e patetico di questi giorni

■ stata sposata una sola estate. Forse meno: precisamente dalla sera del 11 luglio, quando vennero celebrate le nozze col gen. Dalla Chiesa in ricercata semplicità (cappella privata in stile gotico, ricevimento per gli intimi nel castello di Ivano Fraceno) alla fine del 3 settembre, quando la sua giovane vita viene falciata con efferezza dalle pallottole di un mitra Kalachnikov, in piena via Roma, a Palermo. Così, possiamo ricordarla in due sole foto: quella della cerimonia, che la mostra radiosa, l'abito in organza di Valentino, lo chignon, il bouquet di fiori di campo, ■ quella, tragica, dell'attentato, avvinta al marito in un estremo abbraccio, entrambi crivellati di colpi.

Eppure, sembrava soltanto una storia molto romantica, destinata a far parlare di sé nell'ambiente culturale-mondano: la bella crocerossina che sposa il grande generale. Si chiamava Emanuela Setti Carraro, 32 anni, capelli biondi, volto soave, raffinata educazione dalle Marcelline (uno degli istituti più chic di Milano), laurea a pieni voti in lettere. Cresciuta in una famiglia nella quale si respirano sentimenti andati, il patriottismo (diceva la madre: «Emanuela si è innamorata di un uomo che anche se non c'è la guerra, sta rischiando e lottando per il suo Paese, proprio come capitò a me, nel '40»), la cultura (il pittore Carrà e lo scrittore Buzzati la tenevano sulle ginocchia, quand'era bambina), il ri-

spetto per i genitori (non è mai stata una figlia ribelle, la contestazione è passata su di lei senza lasciar traccia), Emanuela Adelaide Carlotta, ragazza d'altri tempi, appassionata della musica di Benedetto Marcello, amante di Verga e Pirandello, non si trovava proprio agio con i ragazzi della sua generazione. A 30 anni confidava alla mamma: «Ho bisogno di cercare me stessa ■ fianco d'un ■ fatto, di una personalità risolta. Non ■ la sentirei proprio di sposarmi per fare da madre a un marito». Nell'attesa, cercava di dedicare il suo pieno d'amore agli altri: lavorando come crocerossina volontaria al Policlinico ■ dedicandosi alla rieducazione degli handicappati.

Poi il grande incontro, due anni fa, nel salotto di famiglia in via Quadronno 16 a Milano, dove Dalla Chiesa era stato da poco trasferito, durante una delle tante serate intellettuali allestite dalla madre scrittrice cui partecipano Giorgio Bocca, Enzo Biagi, Carlo Tognoli, sindaco di Milano. Il generale incanta tutti: per la sua umanità, il suo humour, la sua carica vitale. «Anche in divisa, aveva un fascino dolcissimo», dirà Emanuela, qualche giorno dopo. E' un amore ■ contrastato, malgrado la differenza d'età: ne sono tutti fieri, cominciando dalla madre, che dichiara: «Mia figlia sognava ■ sposare un eroe. Credo che nel generale abbia visto soprattutto il coraggio con cui ■ affrontare i propri

rischi». ■ in realtà Emanuela, col suo viso levigato e i modi composti da ragazza-bene, è subito pronta a condividere i pericoli, i disagi, le paure di una vita in prima linea. E Dalla Chiesa, inebriato da questa ragazza giovane, che lo ■ senza remore, sembra persino scordarsi delle severe norme di sicurezza cui si era sempre scrupolosamente attenuto, quasi che l'amore potesse renderlo invulnerabile. Ma esistono interessi spietati che ignorano legami e sentimenti. E ■ una volta la mafia ubbidiva ad un riguardoso cerimoniale nei confronti delle donne escludendole dalle sue criminose esecuzioni, oggi ■ conosce più barriere, né tabù. La delicata e indifesa Emanuela ■ primo bersaglio nella sua «A 112», non a prova di proiettile. Supremo oltraggio: si vuole che il marito veda cadere anzitutto lei sotto le raffiche e muoia, quindi, due volte.

Oggi, ■ indicare il luogo della strage, dei fiori di campo in due latte e una frase scritta ■ stampatello: «Qui è morta la speranza dei palermitani onesti». Di lei restano poche foto, un'immagine di ragazza pulita, un cuscino di gladioli rosa che sta appassendo. E il ricordo. «Fate in modo, per l'amor di Dio, che il ricordo non muoia, dite ■ tutti perché mia figlia non c'è più», invoca la madre. ■ noi promettiamo commossi, dimenticando di avere ormai, la memoria tremendamente breve.

Donata Gianeri



Gli scandali pesano sul «giovane» Leonid

Dato più volte per morto, il leader del Cremlino riappare ogni volta, ma più gonfio e appesantito - Nel «gerontocomio» di Mosca, ■ 75 anni può considerarsi quasi un ragazzino - Dietro di lui è una processione di mummie

Il suo «canto del cigno», dura ■ da anni: da anni, infatti, viene dato per morto o almeno agonizzante. E da anni, immancabilmente, Leonid Breznev, dopo ogni annuncio necroforico fa la sua pubblica «resurrezione», comparando ■ qualche spettacolo molto ufficiale con l'enigmatica e remota faccia da bonzo, le guance ormai gonfie per il cortisone, la mano che saluta sempre più tremula, il labbro sempre più pendulo. Perché venga tenuto in piedi ■ ogni costo ■ mostrato in pubblico a regolari intervalli come la Sindone, è un mistero: infatti anche se non è clinicamente morto, Breznev, da un pezzo, è morto politicamente.

■ non ■ certo una questione di età: con i suoi 75 anni mai portati può considerarsi quasi un giovinetto in un Politburo che si distingue per la longevità dei suoi membri. Suslov, quando morì aveva 80 anni, ■ ancora capace di tenere la situazione sotto controllo dall'alto del suo prestigio di ideologo ■ soprattutto della ■ ineguagliata esperienza come architetto ■ gestore degli equilibri di potere; il ministro Arvid Poleshe, tuttora operante e influente ha superato gli 83. Quanto ai candidati alla successione di Breznev, si aggirano su una media di 71 anni: Kirilenko ne ha 76, Chernenko 71, Juri Andropov 67, Dimitri Ustinov 73, Victor Griscin 68. In questa sorta di gerontocomio del potere, Breznev non si può considerare vecchio, ■ massimo maturo: infatti la questione ■ un'altra, il terribile Leonid

da è ormai minato alla base da una sempre crescente impopolarità, dovuta in parte agli scandali che nel recente passato hanno coinvolto la sua famiglia. Prima la figlia Galina, amica intima del direttore del circo di Mosca, incriminato per traffico di preziosi e valuta. Quindi il figlio Jurij, vice-ministro del Commercio estero accusato ■ malversazione, dopo un'infinità di pettegolezzi sulla sua «dolce vita» parigina, donne, caviale e champagne nonché fiumi di dollari ■ di indiscrezioni. Cose assolutamente inammissibili nella stanza dei bottoni del Cremlino, dove ■ potere viene gestito in modo occulto, avendo come regola principale il silenzio, specie per quel che riguarda la privacy degli alti papaveri della nomenklatura. Quasi non bastasse, negli ultimi tempi si è cominciato a parlare molto della guaritrice che avrebbe rimesso in sesto Breznev, una caucasica di ■ anni, Jevgenia Guvassheva una davitascvili detta Dschuna la quale grazie alle ■ arti magico-politiche ha saputo imporsi ■ capo del Cremlino che non prenderebbe più alcuna decisione importante senza prima consultare questa sorta di Rasputin in gonnella.

Così l'era ■ Breznev, durata 18 ■ e caratterizzata da un'eccezionale stabilità del regime, minaccia di chiudersi con la lotta di successione ■ esclusione di colpi. ■ un clima da Watergate. Ovviamente c'è del «marcio» anche a Mosca come nella Danimarca del principe Amleto ■ come in ogni altro Paese, in qualsiasi tempo.

Può darsi che tutto abbia preso il via da un rapido deterioramento della salute di Breznev, che ha subito duri colpi e per la morte di Suslov ■ per quella di altri suoi preziosi collaboratori; sta il fatto che sembra ormai scomparso il carisma che lo circondava ■ questo, una sorta d'immunità, come dimostrano certi atteggiamenti pubblici, sino a ieri impensabili.

A dicembre, nella ricorrenza del suo genetliaco, una volta festa ■ Stato, la rivista socio-culturale Aurora ha pubblicato un articolo beffardo ■ di dubbio gusto ■ uno scrittore sovrumaneamente longevo, nel quale è abbastanza facile identificare il numero uno del Kgb: «Molti sono convinti che egli sia morto ■ tempo... Ma morrà, non c'è dubbio. E non credo che dovremo attendere a lungo... Auspichiamo solo che ci renda felici un po' rapidamente».

Pare che il direttore della rivista, Gorygleyb Goryschin, sia stato licenziato in tronco ■ all'autore del pesante articolo, Victor Golyavkin, tuttavia l'aura di intoccabilità che da sempre circonda i rappresentanti del Politburo ha subito una pericolosa lacerazione. Ecco infatti che la tv sovietica si concede un'altra libertà inaudita, inquadrando crudamente e impietosamente in primo piano a un funerale, Breznev stravolto dalla commozione. Si tratta della prima immagine ufficiale di Breznev che piange. Forse è proprio arrivato ■ momento, per lui, di andare in pensione.

d.g.

Note d'Arte



di Angelo Mistrangelo

■ AVVENIMENTI, LE RASSEGNE IN ■

Nelle gallerie torinesi — A Torino la stagione espositiva si apre lentamente e tra le prime mostre segnaliamo «Sringar - Costumi dell'India» che, ospitata dal Museo Nazionale della Montagna, richiama l'attenzione del pubblico e di coloro che desiderano approfondire la conoscenza dell'affascinante complessità culturale dell'India: dalla magnificenza dell'abito da cerimonia della Maharani di Jaipur, ornato di frange di puro, alla semplicità del pastore Bharwad del Gaujarata.

Alla galleria Accademia (via Accademia Albertina 3/e), Pietro Barsi ha ordinato una rassegna di «Autori contemporanei» imperniata sui fiori di Fedele, le delicate nature morte di Deabate, gli alti pascoli dipinti da Italo Mus e Tito Locchi, la «Venezia» di Calisto Tanzi e le pregevoli composizioni pittoriche di Quaglini e Menzio, del malinconico Giulio e di Soffiantino, Greco, Cherchi, Verdiani, Allimandi e Ruggeri. Suggeriamo al visitatore alcuni preziosi disegni di Terzolo, Viviani, Le Voci e Terracini.

Acqui Terme

Francesco Casorati — A Palazzo Robellini, piazza Levi, la mostra antologica di Francesco Casorati pone in piena evidenza le linee espressive di un linguaggio pittorico nitido nella risoluzione formale e, contemporaneamente, permeato da un clima emblematico e simbolico, da un senso di sospensione psicologica che esalta immagini dalla «metafisica solennità», immerse in rievocanti silenzi. Titolare della cattedra di decorazione dell'Accademia Albertina di Torino, Casorati ha esposto in più occasioni alle Quadriennali di Roma e di Torino, è stato invitato alla Biennale di Venezia ed ai premi nazionali «Michetti» e «Fiorino».

Asti

I dieci anni de «La Fornace» — La galleria d'arte «La Fornace», situata al n. 16 di via Ospedale, festeggia in questi giorni la sua decennale attività con una significativa mostra di «Fornaci» dipinte e incise dai suoi artisti. Di questi anni ricordiamo le rassegne del '900 piemontese, le retrospettive dedicate ai pittori astigiani Giovanni Rosa, Giovanni Rovero e Giuseppe Manzone; l'impegno espressivo di Bosia, del lirico Peluzzi, del futurista Mino Rosso ed ancora Castano, Pascutti, Aime, Emprin, Corino, Laustino, Colli, Cino Bozzetti.

Lequio Tanaro (Cuneo)

Francesco Gotta — Sino al 28 settembre è aperta, presso il ristorante «La Grupia», la personale del pittore simbolista Francesco Gotta: «E' un mondo di favola dove esiste il silenzio e la pace».

Susa

Artisti contemporanei francesi — Presso il Centro Culturale Archivolt (via Palazzo di Città 33) mostra del «Groupe de Briançon France» composto da Céline Duconte, Monique Humot, Jean-Claude Lebourg, Louis Jelsch e Eugène Jouanno. (Sino al 24 settembre).

Pittori piemontesi a Lugano e a Londra — Lo scultore Euno Ferrari espone le sue «classiche» opere nelle sale della galleria d'arte «L'Elicottero» di Lugano. Si tratta di realistiche composizioni realizzate da un artista «al servizio della verità visiva». Nella storica chiesa settecentesca dedicata a S. Martino di Lupari (Padova) sono esposte le opere di artisti invitati al IX Premio Nazionale «Mario Petten» che in questa occasione ha quale tema conduttore «Il sacro nell'arte contemporanea». Tra gli artisti presenti (invitati dalla commissione formata dai critici Renzo Biasion, Giorgio Mascherpa, Salvatore Maugeri, Carlo Munari, Guido Perocco, Paolo Rizzi) annoveriamo Annigoni, Barbaro, Conti, Cantatore, Guidi, Longaretti, Saetti ed i piemontesi Cavallotti, Calandri, Tabusso.

Nell'ambito della mostra «Arte Italiana 1960-1982», che sarà allestita alla Hayward Gallery di Londra nel prossimo mese di ottobre, sono stati inseriti nel programma espositivo gli artisti torinesi: Nespolo, Gastini, Griffa, Merz, Paolini, Pistoletto, Zorio, Devalle, Mainolfi, Salvo, Arrigo Lora Totino, Martelli, Colosimo. La rassegna, che è stata promossa ed organizzata dalla ripartizione cultura e spettacolo del Comune di Milano, in collaborazione con l'Arts Council of Great Britain, testimonia e documenta l'evoluzione dell'arte italiana attraverso l'«Arte Cinetica e Programmata», la «Poesia Visiva», la «Nuova Scrittura», l'«Immagine di massa», l'«Astrazione lirica e l'Arte Povera», l'«Arte concettuale e Multimedia».

MA QUANTA STRADA FA QUESTA SCARPA!

La prima metà dell'anno ha rappresentato, per la produzione italiana, un boom come quello del '79 - Interesse del mercato statunitense per i modelli made in Italy

BOLOGNA — La prima metà dell'anno per la scarpa italiana è stata un ritorno «boom» del '79, come i dati recentemente annunciati dall'Associazione nazionale calzaturifici italiani (Anci) stanno a testimoniare. Sono stati elaborati dall'Ista. Eccoli: c'è stato un incremento in quantità del 30,6 per cento, del 48,4 in valore nell'esportazione. E' la voce primaria di questo comparto, che dà lavoro a circa 200 mila persone nel Paese e che rappresenta un elemento trainante per la nostra bilancia dei pagamenti.

Per avere un'idea più precisa dell'export, aggiungiamo che dal primo gennaio alla fine di giugno si sono inviate oltre frontiera 219.029.448 paia, di cui 141.188.274 in sola pelle e cuoio, vale a dire una modellistica mediofine e fine.

Il rilancio del «made in Italy» calzaturiero sta a confermare che l'apprezzamento del dollaro, se è stato parte punitiva per il rifornimento di materie prime (è il caso del pellame), ha consentito nel contempo di richiamare l'interesse degli stessi compratori statunitensi. «Sono tornati dopo un'assenza di qualche stagione», ha detto Luigi Zago, che confeziona scarpe femminili mediofine che vende al dettagliante straniero ad un prezzo tra le 32 e le 33 mila lire al paio. E' una modellistica che finisce in vetrina mediamente a 70 mila lire. I rincari che applicano abitualmente i commercianti oscillano però da un minimo del 60 ad un massimo del 100 per cento a seconda della qualità. E per la produzione più esclusiva anche di più. Questo vale sia per il mercato interno che per quello estero.

Ma il ritorno in auge della nostra scarpa, legato alla capacità creativa dei designers e alla duttilità operativa delle aziende, che nell'arco di cinque settimane devono essere in grado, se necessario, di modificare la modellistica per non perdere gli ordini, è destinato a proseguire anche per il secondo semestre? Per avere una risposta siamo venuti in visita al «Micam», delle tre mostre internazionali del mese di settembre — le altre sono la Semaine du Cuir di Parigi e la G.D.S. Düsseldorf (Germania Federale) —, dove le aziende presentano il loro campionario per la stagione primavera-estate.

C'è negli operatori, come sempre, una certa ritrosia a rispondere esplicitamente sull'immediato futuro. «Diciamo che i nostri clienti sono tornati a farci visita e che alcuni hanno già fatto ordinazioni», risponde Mario Morosini. E un venditore di pellami, Ugo Bellazzi, aggiunge: «Chi sforna scarpe di qualità non ha problemi. Si vende anche il modello più caro che finisce sul mercato statunitense e giapponese. I ricchi di New York, del Texas e della California esitano a spendere per le loro donne anche qualche

milione per un paio di stivali italiani in cuoio e in altre pelli esclusive».

Ma sul fronte degli ordini, qual è la domanda in questo momento? «Ormai si acquista con prudenza», è il pensiero di Luigi Montagna, ufficio vendite nella Germania Federale, primo Paese importatore della nostra scarpa, «per non fare magazzino ed in condizione di far fronte alle richieste del consumatore che è influenzato dalla mutevolezza dei gusti. In una parola: bisogna saper fronteg-

giare il fenomeno del pronto-moda. In Germania i consumi di scarpe nei primi mesi dell'anno sono scesi complessivamente del 5 per cento. E' dipeso da una situazione economica non facile, per cui il tedesco ha cominciato a adeguarsi negli acquisti di abbigliamento. Si compra il necessario».

«Oltre al pronto-moda, tuttavia, richiede anche una scarpa per la donna che possa reggere al mutare dei gusti, e questo anche per il mercato interno» — Franco Caresana, designer

— E questa per me è una strada da seguire assieme a tutte quelle innovazioni periodiche che l'esperienza insegna nel proporre ogni nuovo modello».

A Bologna si è constatato che i fabbricanti italiani sono in grado di fronteggiare i momenti non facili, anche se preoccupati per il perpetuarsi dell'inflazione e per la scarsa liquidità monetaria internazionale. Ciononostante i nuovi modelli costano solo il 20-25 per cento in più di un anno fa.

Giancarlo Rolandi



ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

**PRESTITI OBBLIGAZIONARI ENEL
■ INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI
■ MAGGIORAZIONE SUL CAPITALE**

Il 1° ottobre 1982 maturano gli interessi relativi al semestre aprile-settembre 1982, pertinenti ai sottoindicati prestiti, nella misura di L. 109.000 nette per ciascuna cedola, senza alcuna trattenuta per spese:

- Prestito obbligazionario 1976-1983 indicizzato GIORGI (cedola n. 12)
- Prestito obbligazionario 1977-1984 indicizzato GALILEI (cedola n. 11)
- Prestito obbligazionario 1977-1984 indicizzato L'EMMISSIONE KELVIN (cedola n. 10)

Comunichiamo inoltre che la media aritmetica dei rendimenti effettivi semestrali del campione indicato nel regolamento dei suddetti prestiti, calcolata da Mediobanca per ogni giorno di borsa aperta del semestre marzo-agosto 1982, è pari al 10,424% (21,935% effettivo in ragione di anno).

In conseguenza, a norma dell'art. 6 del regolamento dei prestiti, le obbligazioni frutteranno per il semestre ottobre 1982 - marzo 1983 un interesse del 10,40% pari a Lire 104.000 nette per ciascuna cedola, senza alcuna trattenuta per spese.

Inoltre, allorché a norma dell'Art. 6 dei regolamenti saranno determinate le eventuali maggiorazioni da corrispondere sul capitale all'atto del rimborso, verrà considerato per il dodicesimo semestre di vita delle obbligazioni 1976-1983, per l'undicesimo semestre di vita delle obbligazioni 1977-1984 e per il decimo semestre di vita delle obbligazioni 1977-1984 l'emissione, uno scarto positivo pari al 5,424%.

Ricordiamo infatti che, sempre a norma del suddetto art. 6, secondo comma, dei regolamenti, i premi di rimborso risulteranno dalla media di tutti gli scarti, positivi e negativi, tra i rendimenti medi effettivi di ciascun semestre ed il 5%, moltiplicata per il numero di semestri in cui le obbligazioni da rimborsare sono rimaste in vita.

Il 1° ottobre 1982 sono rimborsabili le seguenti serie, estratte il 12 luglio 1982, relative ai sottoindicati prestiti:

• Prestito 1976-1983 indicizzato

5 - 6 - 7 - 20 - 23 - 39 - 46 - 51 - 53 - 57

Il valore di rimborso delle obbligazioni estratte, determinato a norma dell'art. 6 del regolamento del prestito, è di L. 1.368.650 nette per ciascun titolo, senza alcuna trattenuta per spese.

• Prestito 1977-1984 indicizzato L'EMMISSIONE

5 - 13 - 14 - 20 - 22 - 32 - 34 - 39 - 42 - 60

Il valore di rimborso delle obbligazioni estratte, determinato a norma dell'art. 6 del regolamento del prestito, è di L. 1.350.220 nette per ciascun titolo, senza alcuna trattenuta per spese.

OROSCOPO OGGI

di **Girardo**

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)

Una persona cara scopre in voi qualità molto belle: vi sarà facile conquistarla con queste premesse! Chi è alla ricerca di un impiego verrà soddisfatto. Per tutti buone novità nel campo professionale e soddisfacenti investimenti.

TORO (21 aprile - 21 maggio)

Dovrete saper superare qualche difficoltà nell'ambito del lavoro ma, in particolare nella vita privata. Cercate, in ogni modo di essere diplomatici e tutto si appianerà risolvendosi a vostro vantaggio anche se non avrete il merito.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Giornata positiva e a voi favorevole in ogni senso, anche se qualche lieve difficoltà potrete incontrare nel definire alcune questioni. Interesse tramite un fedele: vi conviene cercare una soluzione per via amichevole. Fortuna in amore.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)

Cercate di essere più coerenti. Sappiate ammettere i vostri torti riconoscendo quali sono i limiti delle vostre capacità: chiarite queste questioni basilari vi sarà più facile affrontare sia i problemi concernenti il lavoro che quelli concernenti la vita sentimentale.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)

Un trigono positivo di Giove, Mercurio e Luna propizierà la giornata che vi preannuncia una densa di affettuali

proposte e occasioni. In amore poi riuscirete a riconquistare l'affetto di chi credevate ormai perduta.

VIRGO (23 agosto - 22 sett.)

La giornata vi riserva piacevoli sorprese. Non siate impazienti e sarete accolti con interesse nei vostri interessi nei quali sarete estremamente avvantaggiati in giornata. Siate prudenti invece nel fare le vostre confidenze: qualcuno potrebbe essere incapace di mantenerle segrete.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)

Una amica vi chiederà un aiuto: saprete darglielo senza condizioni. Sarete voi a tutto avere bisogno di lei. Invece nel lavoro e nei conoscenti in generale sentimentale che avranno avvantaggiati anche voi.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)

Difficilmente riuscirete a recuperare un amore perduto. Siate pressanti, insistete ma di non farvi troppe illusioni. In amore avrete qualche soddisfazione: il sarà il ritorno di una persona del passato oltre ad un consolidamento dell'attuale legame sentimentale.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)

Siate prudenti perché non il caso di trascendere in giornata. Gli influssi infatti non vi particolarmente favorevoli e sarà quindi necessario che agiate più con tatto e maggior diplomazia che con la forza. Diffidate di colui che in passato vi hanno provato della loro inimizia.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)

I problemi affettivi con voi

la pazienza e di buona volontà soprattutto da vostra parte. Positivo il lavoro e gli affari. Mercurio e Giove nel vostro oroscopo favoriscono i contatti impersonali.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febr.)

Dopo parecchio ritardo potrete superare i problemi inerenti ai vostri interessi: fidatevi di una persona competente che vi ha donato la sua amicizia. In amore successo e miglioramento nei rapporti di amicizia. Satisfacente la vita familiare.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)

Siate decisi ed perché questo è il vostro momento. In giornata, infatti, conseguirete risultati inaspettati che vi faranno constatare le vostre capacità. In amore la persona cara vi aiuterà nel lavoro e saprete essere maggiormente abili e diplomatici.

Lettere dei lettori

Divorzio e riviste «porno»



Caro direttore,

ho trent'anni e faccio l'impiegata in una grande azienda. Sono sposata da quasi dieci anni e meglio sono stata sposata per quasi dieci anni. Adesso, per una serie di circostanze che sarebbe lungo raccontarle, non vivo più con mio marito che si è stancato di me e un bel giorno mi ha detto che aveva deciso di andare ad abitare con un'altra.

Le lascio immaginare quanto io abbia sofferto, volevo bene a mio marito e sinceramente non mi ero accorta che il nostro matrimonio stava prendendo una brutta piega. Ho cercato di essere all'altezza della situazione, anche se confesso che non sempre ci sono riuscita e ho fatto buon viso a cattivo gioco.

Mio marito, d'altra parte, ha i suoi complessi di colpa: ha lasciato l'alloggio dove abbiamo vissuto per tutto questo tempo. Io confesso che, se avessi potuto, me ne andavo da quella casa che è piena di ricordi che oggi sono davvero pesanti da sopportare, ma lei sa bene come sia difficile trovare un alloggio a Torino e allora mi rassegnata a stare dove sono stata con lui. Il '73 è oggi.

Non non abbiamo mai frequentato i nostri vicini di casa, e io non conosco che i nostri dirimpettai, ma la nostra è una casa che decorosa che fino a qualche tempo credevo abitata da gente civile. Adesso sono ricreduta. Lei deve sapere che da qualche tempo, penso da quando gli inquilini hanno saputo che mio marito non abita più qui, lo trovo quasi tutti i giorni nella buca delle lettere una lettera anonima. Qualche volta sono solo parole, qualche altra pagina di riviste pornografiche ritagliate e diseguate con frecce e indicazioni che le lascio immaginare.

Io faccio una vita normalissima e sono ancora troppo occupata a curarmi le lenite del matrimonio andato a monte non solo per frequentare un altro uomo, ma addirittura per pensare l'altro. La casa mia, da quando mio marito è andato via, non ha più messo piede in altro maschio che non sia mio padre. Che induce qualcuno dei miei vicini a considerarmi quasi una donna di strada? Per quale ragione amareggiarmi? Le assicuro che, quando trovo quelle buste, mi mettono a gridare. E già tanto difficile per me che ha avuto una delusione come la mia vivere tenendo la testa anche se vorrebbe solo piangere. Per quale ragione c'è della gente così cattiva? E come posso far smettere questa persecuzione?

Itala R.

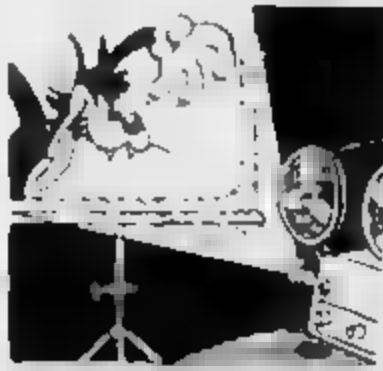
NILUS



KOKY



MINIFILM



A CURA DI
ANGELO ARPAIA

Da alcuni mesi si parla di un nuovo sistema fotografico a disco rotante: pellicola realizzata dalla Eastman Kodak Company, i negoziatori settoriali, sino ad ora, sono ancora sprovvisori. La colpa non è della gialla americana, perché nel frattempo, prima di commercializzare macchine e materiali sensibili, si doveva provvedere ad attrezzare i laboratori di sviluppo e stampa. Il tempo tecnico, forse, è stato più lungo del previsto, ma sicuramente tra qualche settimana le quattro fotocamere, siglate Kodak Disc 2000, 4000, 6000 e 8000, saranno disponibili in tutti i negozi insieme al tradizionale massiccio lancio pubblicitario.

Il modello 2000 è il più semplice e il più economico dei quattro apparecchi disc. È stato realizzato con il preciso scopo di offrire al pubblico più vasto possibile tutti i vantaggi di questa nuova tecnologia che si apre a fatto di fotografia. Per caricare l'apparecchio, è sufficiente aprirlo,

sistemare all'interno il disco di 15 pose e richiudere il dorso, agendo sull'apposita levetta.

L'apparecchio fa avanzare automaticamente la pellicola, cosicché è sempre pronto per scattare una nuova foto; quando l'ultimo fotogramma è stato esposto, un dispositivo automatico di bloccaggio impedisce la doppia esposizione. Le principali caratteristiche sono: obiettivo luminoso a fuoco fisso con elementi in vetro f/2,8 che consente di sfruttare anche le condizioni di luce più ridotte; foto incise in 1,20 a 5,5 grazie al lampo elettronico incorporato. L'apparecchio carica automaticamente il flash ogni volta che la lastrina di protezione dell'obiettivo è aperta.

Il modello 2000 si differenzia dal solo per il fatto che l'esposizione è semi-automatica, ossia l'operatore deve spostare un cursore se scatto in luce ambiente con il flash. Questo sottile apparecchio misura 79x119 ed ha uno spessore di appena 21,5 mm. Viene fornito una comoda cinghietta in stoffa per il trasporto. Segneremo in seguito le caratteristiche e i prezzi degli altri modelli Kodak disc.

■ Nuove riduzioni per gli appassionati cinematografici possessori di videoregistratori. I soggetti proposti questo mese sono: «Assassino allo specchio» di Guy Hamilton, con Elisabeth Taylor, Angela Lansbury e Rock Hudson; «Assassino sul Nilo» di John Guillermin, con Peter Ustinov, Jane Birkin e David Niven; «Trappola per lupo» di Claude Chabrol, con Jean

Paul Belmondo e Mia Farrow; «La caduta delle aquile» di John Guillermin, con George Peppard, James Mason e Ursula Andress e «Border Crossing» di Christopher Leitch, con Telly Savalas, Robin Clarke e Danny De La Paz. ■ film poliziesco di alta bravura.

LA DIETA



A CURA DI
EVA FERRERO

Sono a dieta da qualche tempo e adoro i fichi. Possono essere compresi in un regime dimagrante?

O.M. Chieri
Il fico è un frutto molto completo, molto gustoso, energetico, lassativo, mineralizzante, tonificante, vitaminico (contiene vitamine A, B1, B2, PP e C) e il suo lattice, che si può usare come caglio naturale per fare il formaggio in casa, è ricco di un enzima analogo al succo pancreatico dell'uomo. I fichi sono anche ricchissimi di zucchero (14-18%) ed è meglio escluderli dalla dieta dimagrante. Tutti al più se ne conceda uno di tanto, tanto come leccornia. Infondo, diceva mia Olimpia, «mei 'n piai che cent disgust».

Ho letto qualche parte dell'aggettivo «vegetariano». Si tratta di un errore di stampa, oppure ne hanno inventata un'altra?

P.C. Torino
No no, non è un refuso. Esiste anche il vegetariano, ed è ancora più radicale il vegetariano: proclama il vegetale unico cibo dell'uomo e bandisce tutti gli alimenti di origine animale, compresi il latte e il miele. Se poi lei è un patito dell'etimologia, sappia che vegetariano deriva dall'aggettivo latino vegetus (sano) e vegetaliano dal sostantivo vegetali.

■ hanno detto che nella dieta alimentare non è importante solo quello che si mangia, ma anche gli utensili che si adoperano per cucinare. Possibile?

G.R. Torino

Secondo i naturalisti fanatici, sì. Sembra che l'ideale siano le stoviglie di terracotta, mentre vanno scartate le pentole di alluminio (sicuramente tossiche perché intaccabili dagli acidi) e quelle smaltate (che si sbrecciano facilmente, finiscono per produrre ossidazioni e sembrano essere un ricettacolo di germi). Da buttare dalla finestra, sempre secondo i naturalisti, anche le pentole a pressione, perché la temperatura interna troppo alta devitalizza gli alimenti. In mancanza della terracotta, meglio quindi servirsi delle casseruole in acciaio pesante o, e questo è non plus ultra, fare cuocere i cibi al vapore in un cestello di acciaio inossidabile.

ASSICURAZIONI



A CURA DI
GIUSEPPE ALBERTI

L'agente di assicurazioni è obbligato a provvedere all'incasso del «premio» polizza direttamente presso il domicilio del cliente? E' quanto ci chiede G. V. Ferrero di Torino.

«Da anni l'assicuratore veniva a mia per l'incasso della polizza dell'auto. Alla scadenza di quest'anno ho atteso inutilmente la sua visita. Quindi ho viaggiato con la polizza scaduta. Ho chiesto delucidazioni alla direzione della società e mi è stato detto che non è loro obbligo incassare dell'incasso. Avrei, in sostanza, dovuto provvedere io all'operazione. Quello che più mi disturba è che quando ho stipulato per la prima volta la

polizza, ho avuto assicurazioni che l'esazione sarebbe avvenuta presso il mio domicilio».

Le polizze in genere debbono essere pagate presso il domicilio dell'assicuratore e nella sede dell'agenzia alla quale è assegnata l'amministrazione della polizza. Pertanto nessuna «inadempienza» emerge da parte della compagnia quando si verificano casi di quelli esposti al lettore.

L'esazione del «premio» domicilio del cliente è, in un certo senso, un atto cortese o, meglio ancora, un chiaro rapporto di fiducia e di reciproca comodità. Non solo. ■ stando a certe tecniche di vendita, la visita dell'agente all'assicurato può anche essere una delle tante possibilità per sviluppare ulteriormente il lavoro. Infatti oggi ■ assai difficile essere ospitati in casa della gente: quindi il periodico contatto fra venditore e consumatore può essere motivo di affari nuovi, oppure revisione delle polizze accese molti anni prima che non hanno quasi più valore.

Vi sono però altri sistemi per mantenere la polizza in copertura senza dover andare negli uffici della società. Infatti, quando si conoscono importi e numero polizza, è sufficiente inviare, in tempo utile, vaglia postale o assegno bancario, magari del tipo circolare. In tali occasioni ■ prassi comune che la compagnia invii la ricevuta ■ pagamento al proprio assicurato. Ma, come ■ è detto, il contatto diretto con l'impresa di assicurazioni ■ con l'agente è motivo di revisione dei capitali assicurati e di altre condizioni sorte durante la durata del contratto.

È già accaduto che le polizze non funzionassero al momento del sinistro: che cioè il signor Rossi, ■ quale dal piano rialzato si ■ trasferito nell'attico (mantenendo sempre ■ stesso ■ ■ ■ civico), non abbia ricevuto una lira di risarcimento dal furto patito. La polizza riportava «piano rialzato - primo piano fuori terra» mentre al momento del furto l'assicurato ■ trovava all'ottavo piano. Qualche volta, quindi, vale la pena far visita all'agente per riordinare tutte le condizioni di polizza.

MONDO PAZZO



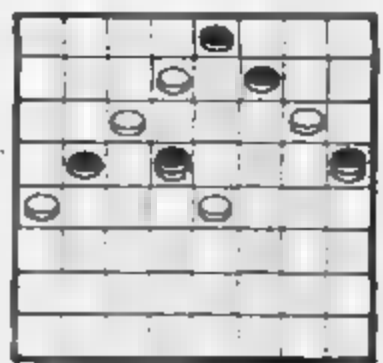
A CURA DI
GIANNI SETTIMO

■ Nel 1823 il geografo, fisico e matematico, sir Edward Sabine, che aveva partecipato alla spedizione polare di Ross, scoprì un'isoletta ■ largo delle coste orientali della Groenlandia ■ ne fissò la localizzazione geografica. Nel 1889 altri geografi controllarono l'ubicazione della piccola isola e constatarono che essa ■ trovava a ben ■ metri ■ distanza ■ punto indicato dallo scopritore. Quaranta anni dopo, una spedizione finanziata dal governo danese, giunse per fare una nuova ispezione alle coste della Groenlandia. Alfred Wegener ■ autore della teoria della deriva ■ continenti ■ appunto in quella occasione che l'isola Sabine si era ■ spostata. ■ circa un chilometro a occidente.

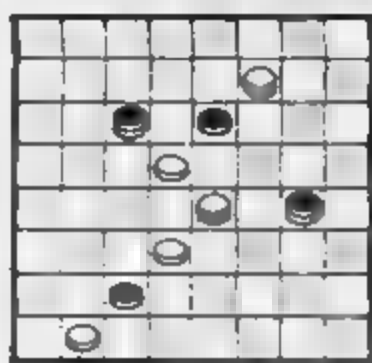
■ La Cina non finisce mai di sorprendere gli archeologi. Recentemente, nelle zone del Nord, è stata segnalata ■ eccezionale scoperta, ossia il ritrovamento di diverse lamine metalliche, risalenti a circa quattromila anni fa, rese sensibili come le attuali lastre fotografiche per mezzo di processi metallurgici e chimici del tutto sconosciuti alla scienza moderna.

■ In Venezuela, al largo della ■ di Maracaibo, si verifica frequentemente ■ strano fenomeno naturale, chiamato localmente catacumbe. ■ tratta di fiamme, che talvolta raggiungono anche dieci metri d'altezza, che si levano all'improvviso dal ■ ■ ■ Questo fenomeno, che ■ sempre seminato terrore tra le popolazioni indigene, è prodotto dalla combustione di vapori ■ petrolio, che nella zona è molto abbondante.

DAMA



Il B. vince in 5 mosse
(C. Massoni)



Il B. vince in 3 mosse
(C. Barbero)

31-9 1-91-7-11-01-2-11-31
01-5 01-11 0-91 01-01 2-17-02

30-01 32-02 31-02 32-01 2-17-02

analcolico biondo
CRODINO



nasce
dalla natura

CRODINO piace perché è «tutto-natura».
A base di erbe elette ricche di prodigiose
virtù naturali in deliziosa armonia di gusto.
Questa è la formula «tutto-natura»
esclusiva di CRODINO.

Crodo va in tutto il mondo

Questi fantasmi (ma made in Usa)

Tra i film in prima visione ■ Torino svetta «Poltergeist»



JOBETH WILLIAMS IN

POLTERGEIST di Tobe Hooper con Craig T. Nelson, Jobeth Williams, Dominique Dunne. Fantastico, americano, colori (Cinema Doria).

Steven Spielberg si confermerà il regista più popolare e stupefacente dell'anno. E.T. sarà uscito anche sui nostri schermi. Nell'attesa ha finanziato, scritto e sorvegliato questo *Poltergeist* diretto da Tobe Hooper: facile prevedere altro successo, facile vederlo come opera sua.

Infatti il pessimismo l'horror che *Poltergeist* emana quasi materialmente sequenza in sequenza non rappresentano che l'altra faccia dell'idealismo di *Incontri ravvicinati del terzo tipo* l'altra faccia della giocosità di *E.T.* Spielberg fatica a esprimere il proprio dinamismo in una dimensione quotidiana (lo ha già fatto benissimo gli stralunati accenti di *Dusi* e

Sugarland Express, pellicole d'esordio), gira lo sguardo d'intorno non vede che mediocrità e allora punta sui bambini, crede nel paranormale, adotta suoi particolari esorcismi.

Molto interessante in questo è la sceneggiatura scritta dallo stesso Spielberg, da Michael Grais e Mark Victor, che presenta in apertura una famiglia media americana, un padre fanatico per lo sport, ammiratore di Ronald Reagan, con madre che si il suo spinello in chiusura dei lavori casa e con bambini uguali a quelli tutto il mondo. Con una piccola debolezza in più rispetto ad altre società meno tecnologizzate: l'eccessiva confidenza nella tv, che propina illusioni e crea miti.

Saranno dunque i mille punti trascoloranti del teleschermo a materializzarsi un giorno sotto forma di paurose emanazioni di luci le quali ra-

piscono la più piccola tre figli della famiglia media.

Il fratello sfugge a un albero paventevole che cerca di risucchiarlo (ecco il ricordo di *Blancaneve* i sette nani di Walt Disney, autore che Spielberg citerà con affetto anche in *E.T.* attraverso un volo alla Peter Pan). Le misteriose presenze provocano movimenti di oggetti suoni sconnessi. Solo l'intervento d'una sensitiva ha il potere di farle attraverso una curiosa teoria scientifica detta della bilocazione e il coraggio della madre che osa affrontare un viaggio nell'aldilà.

Si direbbe concluso a questo punto il film non se direbbe certo male. Gli effetti speciali di Richard Edlund — scie luminescenti, risucchi terrificanti, presenze — e — procurano onesti brividi soprattutto nei giovanissimi che seguono affascinati la proiezione, forse ancora freschi dell'horror Pollicino o di Cappuccetto Rosso. Invece Spielberg — trattiene dallo strafare probabilmente sollecitato dal regista Hooper (*Non aprire quella porta*), il quale sa vivere senza macabre sottolineature.

Così i *Poltergeist*, cioè gli spiriti maligni che non abbandonano le case, si tramutano direttamente in fantasmi, anzi in fantasmi arrabbiati perché la speculazione edilizia ha privati delle meritate tombe.

Non si dice quanto avviene nell'ultimo fastidioso quarto d'ora: sufficiente per cancellare la positiva prima impressione e per svillare lo spiritoso finale, con il capofamiglia che allontana come un nemico in potenza un piccolo schermo a 31 pollici. Qui si ritorna allo Spielberg e dimentica l'Hooper.

Piero Perona



CLINT EASTWOOD E' INTERPRETE E REGISTA DI «FIRE FOX - VOLPE DI FUOCO»

Parente di Luciano Serra?



Fire Fox, Volpe di fuoco, Clint Eastwood, Clint Eastwood. Genere fantapolitico, americano a colori (1982). Cinema Reposi.

«Se qualche volta vado a vedere film di Clint Eastwood, è perché mi interessa da un punto di vista sociologico, perché è il tipico esempio dei film medi americani, quelli di serie B, gli Hitchcock, che vengono visti da tutti e che sono una certa... non certo un'espressione di Clint Eastwood, che è un cretino integrale... Ma appunto è interessante il fatto che questo cretino integrale abbia una certa potenza, impressiona e piace alla gente, compreso visto che spendo cinque dollari per andare a vederlo». Prese di sana pianta, alla lettera, parole di Godard.

Anche la *Volpe* in questione, supersonico aereo da americano (vola a quota altissima, più di 52.000 piedi e raggiunge e supera il mach 5 di velocità) è argomento per film di serie B, figlio mongoloide del *Doctor Stranamore* e altre imprese fantasiose ispirate alle follie dei vari Servizi dei vari controspionaggi.

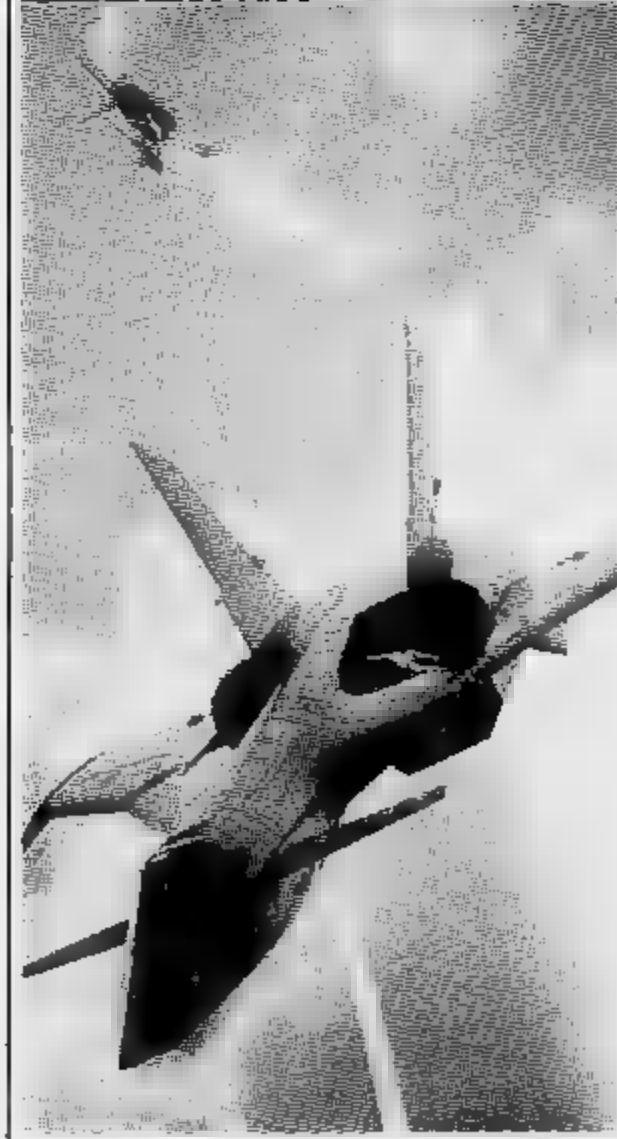
Questa volta gli americani, colti anticipi in contropiede dai sovietici, decidono che l'unica soluzione, per pareggiare lo scontro con i russi, consiste nel rubare agli avversari un terribile giocattolo da guerra, micidiale, macchina infernale, evoluta, quasi pensante.

Il film vive due parti. Nella prima, si introduce nell'Urss un pilota (Clint) che è sosia di un trafficante di stupefacenti tollerato dalle locali autorità di polizia. Con scarso tatto una volta gli americani trattengono sullo schermo avversari biechi (tutti) e un po' tonti (quasi tutti), tali da rendere troppo difficile l'infiltramento del protagonista tra le maglie di una sorveglianza operetta nazista.

Il momento difficile arriva per Clint quando, preso il volo a bordo del moltiplo, si vede inseguito nei cieli degli Urali e poi del Polo da un deciso poliziotto volante che ha tutte le intenzioni di fare l'accalappiacani supersonico. I virtuosismi del modellismo e i tecnici dell'animazione lavorano di fino durante lunghi e spericolati inseguimenti aerei dove un duello all'ultimo vedrà finalmente la prevista vittoria del fuggitivo.

Un film sul coraggio, sulla tensione del doppio gioco, su troppe cose e situazioni che forse sarebbe l'ora di vedere almeno un cenno di umorismo. Questo pilota Clint pare ritagliato dai fumetti d'anteguerra, il cugino americano di Luciano Serra: gup! lo conosciamo già.

f. mond.



TORINO — Se la recente Mostra di Venezia ha dato del mondo contemporaneo un'immagine pessimistica, lo stato delle cose a Gli occhi, la bocca, il detto che il pubblico faccia follie per il cinema dell'alienazione. Il Keller Studio, ricordando che il buonumore è spesso sinonimo d'intelligenza, propone da oggi la rassegna «Quattrorisate»: sullo schermo di viale Madonna di Campagna si al-

«Quattrorisate» di Walter Balle

terneranno un d'attualità un capolavoro del passato.

Si parte oggi con *Amici miei* di Mario Monicelli su copione di Pietro Germi: un successo senza precedenti che vedrà proprio in questa stagione una seconda puntata pe- sentire a Ugo Tognazzi, Phi-

lippe Noiret e Gastone Moschin di ribadire la loro. Altri titoli contemporanei sono *Il pollo si mangia con le mani* di Michael Schultz e *l'immane* di Billy Wilder.

passato riemergono le care ombre di Stanlio e Ollio (*Fra Diavolo*), di Charlie Chaplin (*Il grande dittatore*) e Buster Keaton (*Io... l'amore*, sonorizzato in diretta nella sala).

Amare «una di quelle»



NATHALIE NELL IN

MALAMORE, Erlando Visconti, con Jimmy Briscoe, Nathalie Nell, Antonio Marsina. Drammatico, italiano, colori. Cinema Gioiello.

Nella villa dei ricchi c'è un ospedale d'emergenza. Fuori infuria la guerra. Sia nel Veneto, 1916, in provincia. Marcello, figlio

padrone casa, colto, intelligente, malato d'inquietudine: un nano. La sua condizione gli procura amicizie ma l'amore se quello mercenario, come gli accade Maria, la prostituta che esercita nella casa di tolleranza, proprio lì, pochi passi dalla villa dei ricchi.

Il nano s'innamora della ragazza e subito il protettore di questa tenta approfittare della situazione. In gli orrori della guerra, i feriti, il sangue danzano un balletto goyesco sullo sfondo di una storia che diventa torbida, crepuscolare.

Con sicura, Visconti racconta fa raccontare. Eccellenti, gli attori, il clown americano Briscoe (il nano), l'italiano Antonio Marsina (il ruffiano) e la bella Nathalie Nell (Maria, la prostituta).

Quando il protagonista rimane orfano ed erede di una grossa fortuna, tutta corte cialtroni, e di sbandati che gravita tra la villa e il postribolo vorrebbe tendergli un tranello per impossessarsi della fortuna. Anche Maria pare d'accordo ma poi avverte il nano che riesce a salvarsi.

Tuttavia proprio la ragazza pagherà per tutti: lei a cadere sotto le ruote dell'auto su cui il giovane cerca la fuga e la salvezza. Paralizzata, ragazza sarà assistita dal che la cura come bambina. Lui intanto è diventato un vero uomo.

C'è una tigre profumata fra eversori e Fantomas

Gran scelta cinematografica in tv dove spicca «Parole e sangue»

ITALIA — Continua il ciclo sul regista **Kazan**. La Rete Uno manda in onda alle 20,40, *Un volto nella folla*, con Andy Griffith, Lee Remick, Walter Matthau, Patricia Neal, Anthony Franciosa. Datata 1957, l'opera tratta di un folk-singer, dal volto **grintoso** piace alla gente d'America. Una giusta **pubblicitaria** organizzata da un giornalista **fa un mito**. Allora l'uomo comune diventa ambizioso, vuole crescere ancor più e presta immagini e canzoni a uomini politici. La fortuna del **finisce** e anche l'amore della giornalista.

Su Capodistria alle 20,30, *Il mio* è una **canaglia** diretto da Ivan Passer, con George Segal, Paula Prentiss, Robert De Niro. Montecarlo trasmette alle 21,45, *Il dramma di una stagione*, di Renato Castellani, con Christopher Jones, Orso Maria Guerrini. Un giovane condannato a cinque anni mentre è trasferito da Roma a Civitavecchia evade e uccide un agente.

MARTEDI — Il film della Rete Due alle 20,40, *Venere in pigiama* (1962) di Michael Gordon, con Kim Novak, James Garner, Tony Randall. Una vicenda divertente dove la Novak è una sociologa **studia il comportamento** certi ma-

riti. Uno scapolo affitta per conto **tre amici** una garçonne e la studiosa capita proprio in questa **tana**, e qui non rimane altro **fare che fingersi disponibile** per potere meglio esaminare i comportamenti maschili. Alla fine la povera **lo scapolo dovranno vedersela** le mogli **presunti infedeli**.

La Rete Tre propone alle 22,05, *La tigre profumata alla dinamite* (1966), di Claude Chabrol con Roger Hanin, Margaret Lee, Michel Bouquet, **Cendali**. Una storia alla 007. La **Tigre** va in Martinica per controllare il recupero **tesoro sommerso**. Una misteriosa organizzazione gli porta via il tesoro. La Tigre scoprirà che a capo dell'organizzazione che intende conquistare il mondo c'è una donna miliardaria, un proprietario di miniere **direttore di zoo**. La tigre userà nel finale il profumo **dinamite** per risolvere il tutto.

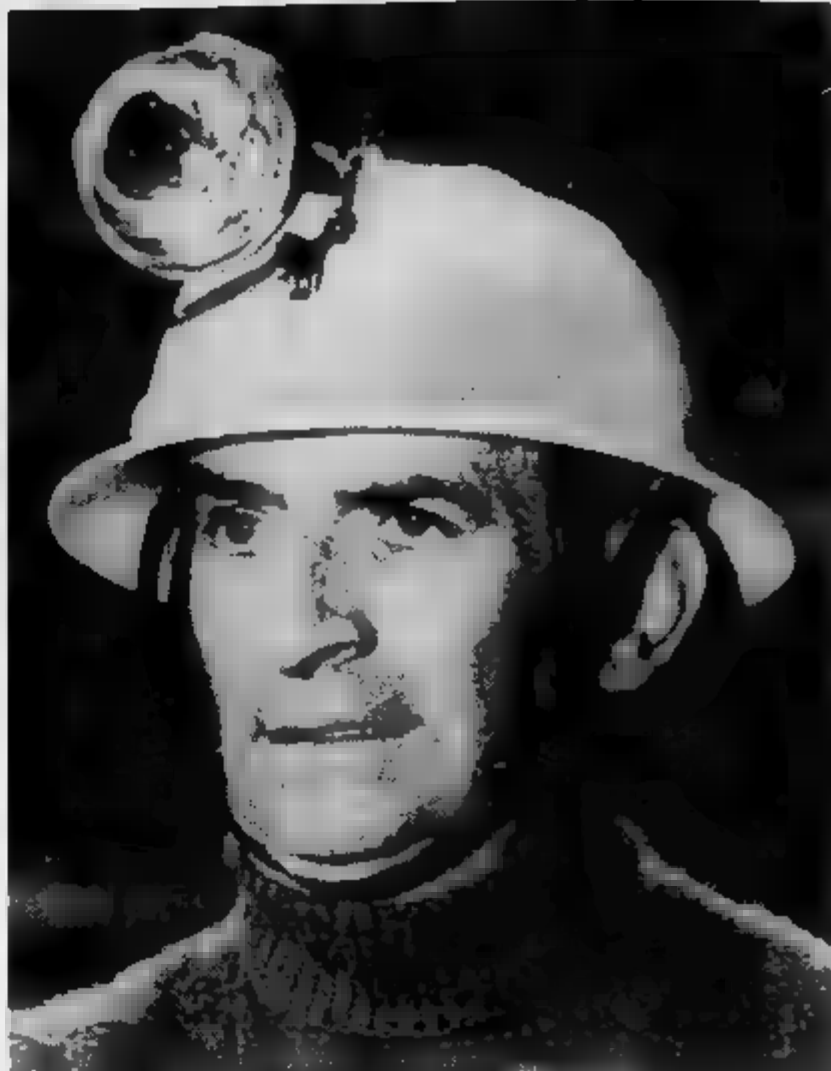
A Capodistria, **20,30, Il giustiziere** mezzogiorno (comico), **Amendola**, con Franco Franchi e Ombretta **Carlo**. Montecarlo manda in onda alle 20,30, *Vacanze d'amore*, **Tony Mordente**, con Robert Hegyes.

MERCOLEDI — Sulla Rete Due alle 21,30 per il ciclo su Elvis Presley in *Bionde, rosse, brune* (1963), di Norman Taurog, con Elvis Presley, Joan O'Brien, Gary Lockwood, Vicky Ti. Due amici piloti **con l'hobby delle donne** purché siano bionde, **o brune**, l'altro con quello del gioco. Sempre senza **vivono d'espienti**. Toccherà ad una infermiera far mettere **testa a posto** (Presley) che ama le donne.

Sulla Rete Tre alle 20,40, *Il seduttore*, **Franco Rossi** (1954), con Alberto Sordi, Lea Padovani, Lia Amanda, Mara Berni. L'Alberto nazionale **sposato** padrona **ristorante** e ha la mania di **tutti che** un gran seduttore. Finisce davvero col crederci **abborda due straniere**, ma le donne si incontrano proprio nel ristorante della moglie. Esilaranti spiegazioni e promessa **fedeltà assoluta** alla legittima consorte.

Su Capodistria alle 20,30, *La porta del cannone*, di Leopoldo Savona, con John Garko e Gianna Serra.

GIOVEDI — **21,55** la prima puntata del film di Damiano Damiani *Parole e sangue* (le altre puntate venerdì e sabato sempre sulla **Uno** alle 21,30 e alle 21,45). Il tema è quello del terrorismo. Rico è **studente** che nel '68 ha partecipato alla contestazione. Dopo dieci anni lancia proclami **una radio privata**. Durante una manifestazione **arrestato e finisce** carcere: qui fa amicizia **un detenuto** di rapina. Lui viene assolto **accoglierà l'amico che** e inizia a vagheggiare l'evasio-



LOUIS DE FUNES DI FANTOMAS

ne. Diventerà poi amministratore della ricca azienda del padre. Al vecchio «gruppo» finge di avere avuto i soldi dall'organizzazione **rapisce l'amico giudice** che lo aveva assolto. Voleva diventare un eroe politico, finirà soltanto vittima.

Sulla Svizzera alle 20,40, *Possessione di Waris Hussein*, **Shirley McLaine**, Perry King. Capodistria trasmette alle 20,30, *butto macchiato di rosso* di Freddie Francia, con Jack Palance.

VENERDI — Nessun film sulle nazionali, mentre la Svizzera propone alle 21,30, *Uccellacci e uccellini* (1966), **Pier Paolo Pasolini**, **Totò**, Ninetto Davoli, Femi Benussi. Ritentata la migliore interpretazione **Totò**, il film si snoda **una serie** poetiche dove **fratello** (appunto Totò), assurge a vette di ascesi. Capodistria alle 20,30 trasmette *Femmina*, di George Launer, **Mireille Darc** Hardy Geret. Montecarlo presenta alle 20,30, *Una scelta difficile* (1977 - Australia), con John Hargraves.

SABATO — Sulla **Due** alle 21,35, *Fantomas 70*, di André Hunebelle, con Jean Marais, Luois De Funès, Mylène Demongeot. Fantomas si vendica di una falsa intervista che un giornalista sostiene di avergli fatto. Completa **rapina** la faccia del povero redattore e ne provoca l'arresto; fa lo stesso scherzo al nemico commissario che finirà in carcere. **li libera a dimostrare** **sua forza** e quindi **ne va** anche lui, come sempre libero e bello.

Sulla Svizzera alle 20,40, *Incidente a San Francisco*, **Don Madford**, con Richard Kiley, Leslie Nielsen, Christopher Connelly. Su Capodistria alle 20,30, *Otello*, **Stuart Borge**, con Laurence Olivier, Maggie Smith, Joice Redman. E' una fedele trasposizione cinematografica della tragedia di Shakespeare.

Sceneggiati in quantità

Altri programmi delle tre reti



BIBI ANDERSSON

STASERA — Prende il via sulla Rete Due alle 20,40 lo sceneggiato svedese in quattro puntate dal titolo *Una moglie e il suo amico*. L'ambiente è Stoccolma alla metà dell'Ottocento; qui un giovane scrittore incontra la moglie di un barone suo amico. Nasce un amore che crea scandalo. Interpreti d'eccezione Bibi Andersson. Sulla Rete Tre alle 20,40, Come parla il cinema italiano. Si scopre un nuovo linguaggio dove confluiscono identità dialettali.

MARTEDI — Si replica sulla Rete Uno alle 20,40 lo sceneggiato **qualche anno fa**, Ligabue, con Flavio Bucci e Andrea Ferreol. E' la vita del grande pittore Naif. Sulla Rete Due alle 18,50 Figure, figure, il revival che in questa puntata accosta Celentano **Gaber**, Walter Chiari a Christian De Sica, Montasano, i Matia Bazar, Josephine Baker e la Fenech. Dopo il film, alle 22,40, Omaggio a Toscanini, la vita **celebre direttore d'orchestra**.

MERCOLEDI — Il solista **Tenente Kojak** sulla Rete Uno alle 20,40 che localizza un traffico d'eroina. In **scontro muoiono** poliziotto e spacciatore. Si scoprirà che l'agente è stato **ucciso per sbaglio** da un collega. Kojak sbroglierà la consueta matassa. Alle 20,40, Sestante El tango proibido, servizio sul bai-

lo che è l'autentica anima argentina.

GIOVEDI — La Rete Uno manda in onda alle 20,40 Varietà... varietà, lo spettacolo La sberla, **Gianni Magni**, Daniela Foggi, Gianfranco D'Angelo. Sulla Rete Due alle 20,40 il telefilm Fine di **giorno di festa**, con Robert Conrad e Vera Miles. Il pretesto è un incidente d'auto che coinvolge numerose persone, per mettere a fuoco drammi, amori, crisi, **quella mattina non sarà più di festa**. Sulla Rete Tre alle 22,05, Messico uomini del storia dei discendenti di quelli che furono i dominatori del Messico prima della conquista spagnola.

VENERDI — Sulla Rete Due alle 20,40, prende il via lo sceneggiato *Il diavolo* di Pontelungo, tratto dal romanzo di Riccardo Bacchelli, con Flavio Bucci, Gianni Magni, Micaela Pignatelli. La prima delle quattro puntate ha **titolo La baronessa**. Siamo nel 1873, Bakunin senza una lira cerca rifugio a Locarno, qui incontra l'anarchico italiano Cafiero che ha appena avuto un'eredità. Sulla Rete Tre alle 20,40 il balletto *Il lago dei cigni*, con interpreti eccezionali: Nureyev e Margot Fonteyn.

SABATO — La Rete Uno manda in onda alle 20,40 per **Che fai ridi? Morto Troisi**, viva Troisi. Sarà il comico napoletano affiancato da Lello Arena e parlarci in chiave esilarante della sua morte. Sulla Rete Due alle 20,40, terza puntata **I Borgia** con Adolfo Celi. Anno 1496. Juan marcia alla testa dell'esercito pontificio contro i ribelli Orsini **quando sarà ferito**, il cattivo Cesare peloso, inviterà il medico e non curarlo. Sulla **Tre** alle 20,40 per **L'ispettore Hackett**, va in onda il telefilm **Autisti** crimine. Vi sono furti in una ditta ma non risulta sul computer nessun ammancio. Hackett risolverà **mistero**.



ITALIA 1

ITALIA 1 — Riprende ufficialmente la stagione televisiva **le private** sembrano cambiare l'attacco trascurando **costosa battaglia** a base di film e puntando sulle serie-fiume di telefilm (curiosamente più seguiti), nonché sullo sport e anche sui programmi **varietà** serviti per la prima volta in grande stile e quantità.

Comincia Canale 5 che stasera abolisce **film delle 21,30** sostituendolo con la registrazione del Flushing Meadows di tennis. Antenna Nord-Italia 1 invece alle 20,30 propone l'inedito (per il video) fantascientifico **Luna chiama Terra**, con le peripezie dei primi astronauti che arrivano a fatica sul satellite e **rinven-gono tracce di una spedizione** avvenuta nel 1899. Su Telestudio alle 21,30 troviamo poi la Loren protagonista di **Un po' inflazionata** con Cary

Grant che si mostra burbero **alla fine accetta di sposarla**.

Sul Grp alle 23,35 Arcana con Lucia Bosè è una sorta di antesignano **genere parapsicologico**.

MARTEDI — Thriller **non perdersi**, Lo specchio scuro su Antenna Nord-Italia 1 alle 20,30, vede la **Haviland** nel doppio ruolo di due gemelle, una normale e l'altra pazza assassina, coinvolte in un'inchiesta gialla che solo uno psichiatra può cercare di chiarire. Canale 5 alle 21,30 annuncia **Jon Voight** protagonista dell'americano Il rivoluzionario nei panni di uno studente **filosofia che diserta** e si mette **fare il terrorista**, mentre alla stessa ora Telestudio rinuncia **film per la prima puntata** nuovo **rietà Maurizio Costanzo show**. Sul Grp, sempre alle 21,30, Bella, affettuosa, illibata **certa** è **commedia del '58** con i rituali equivoci e il lieto fine.

MERCOLEDI — Innamoratissima del marito Tony Curtis, Janet Leigh alle 20,30 **Antenna Nord-Italia 1** in Chi era quella signora? trova il consorte abbracciato ad un'altra e chiede il divorzio equivocando. Su Telestudio alle 21,30 ancora niente film, sostituito dalla prima puntata del telefilm Dynasty, mentre su Canale 5 alla stessa ora Tavole separate **una simpatica commedia Usa del '57** con la Hayworth, Burt Lancaster e Deborah Kerr sullo sfondo di **pensioncina** con curio-

si clienti, tutti afflitti da problemi sentimentali. Sempre su Canale 5 alle 24 Berretti **film** guerra, firmato dallo specialista dell'avventuroso Terence Young e interpretato da Alan Ladd.

GIOVEDI — Una replica, non eccelsa, **Canale 5** alle 21,30 **quella** il poliziotto della brigata criminale, con Belmondo commissario deciso **mettere le mani su** **bandito**, prossimo **intrappolarlo**, ma continuamente distratto dal contorto caso di un pazzo che assassina prostitute. Alla stessa ora su Telestudio Rita Hayworth **La signora di Shanghai**, bellissima miliardaria salvata da **avventuriero** che si ritrova poi coinvolto **crociera tra ricchi** finti, ricchi veri e tipi ambigui. Su Italia 1 - Antenna Nord alle 20,30 La stanza **forma di** **L. narra piccoli** grandi drammi **una ragazza madre francese** che si stabilisce **Londra** in cerca di ambienti più aperti ma si ritrova sopraffatta da maldicenze e pettegolezzi. Sul Grp alle 21,30 il simpatico Raspin record a New York vede invece il meticoloso piano di Martin Bismarck, supercriminale deciso a svaligiare un intero edificio sulla quinta strada.

VENERDI — Grandioso colpo **alle 21,30** sul Grp è Roma **Fellini**, con una sorta di onirica panoramica della capitale vista tra passato remoto, passato prossimo e presente. Da notare come il presente **allora (1972)** sembra già lontanissimo. Alla stessa

su Telestudio L'ammutinamento del Caine **un noto film** con Bogart, datato '54, con la progressiva pazza del capitano di uno spazzamine che viene infine sostituito dal secondo ufficiale. Canale 5 (sempre alle 21,30) ripropone per l'ennesima volta la Antonelli in Dio come sono caduta in basso! **mentre a mezzanotte** in La macchina dell'amore da visione **po' fosca degli intrighi** **potere che possono incrociarsi dietro la spensierata facciata** **televisivo** Usa. Antenna Nord-Italia 1 alle 20,30 propone un po' di risate col comico La notte è fatta per rubare, con la Spack e Moschin impegnati nell'apertura **una cassaforte considerata inespugnabile**.

SABATO — Grp alle 21,30 rispolvera il simpatico e un po' sfruttato western Quien sabe? **Gian Maria Volontè** **Lou Castel** protagonisti. Canale **alla stessa ora** propone un altro western, nuovo per il video, intitolato Quattro per Cordoba e imperniato sulle gesta sanguinose di George Peppard, bandito messicano in lotta perenne con **ufficiale di cavalleria**. Antenna Nord-Italia 1 **performances allentane** trova **delle loro migliori espressioni** nel comico Prendi i soldi e scappa, sorta **documentario** in chiave di forza sulle gesta **incredibile e disastroso bandito**. Su Telestudio **21,30 L'orca assassina** vede Charlotte Rampling costretta a lottare contro **pericoloso squalo**.

Easy Driver uno show stravagante nel camper

Oggi a «Caravan Europa '82»

TORINO — Nel quadro di Caravan Europa '82, oggi alle 16,45 presso la Sala Valentino del Teatro Nuovo si rappresenta Easy Driver (poesia della vita in camper) uno spettacolo di immagini, lettura e musica.

«Questo show — dice l'ideatore, il dott. Giorgio Villasio della Almo fulltime — non ha scopo squisitamente pubblicitario. Vuole essere uno spettacolo nuovo. Nuovo è il veicolo che domina la scena: il camper. Un bene che può aiutare l'uomo a realizzare alcune sue fondamentali aspirazioni: la curiosità intellettuale del viaggio, l'evanescente verso l'incognito, la fuga dagli schemi convenzionali delle strutture urbane».

Easy Driver intende

dunque esprimere in chiave poetica questi valori attraverso i linguaggi oggi più diffusi: quelli dell'immagine e della musica. Il tutto accompagnato dalla lettura di brani liberamente scelti da Jack Kerouac, decano dei poeti beatnik, vero profeta della vita «on the road».

Le musiche dello spettacolo di Sandro Jeri e Francesca Oliveri. Quest'ultima, già allieva di Giorgio Gaslini e Gabriella Ravazzi, è anche la voce solista del recital. Venticinquenne, monregalese, insegnante di educazione musicale, minuta ai limiti dello scarno, di aspetto della fragile apparenza è dotata di voce potentissima, quasi «virile», ideale per il suo genere blues e spirituals.

Per merito di Rossini...

Riflessioni sulla rassegna di Pesaro che ha ormai dimensioni internazionali



DALNACIO GONZALES, LUCIA

TANCREDI

PESARO — Forse fra qualche anno, se la politica (nel senso deteriore del termine) ci mette lo zampino, si parlerà di Pesaro come della «Bayreuth rossiniana». Questa l'impressione che si ricava calandosi per alcuni giorni nel fervore di iniziative che coinvolge tutta la città in occasione del Festival, dedicato appunto a Rossini e felicemente giunto alla terza edizione. Se ha la conferma colloquiale dell'Assessore alla Cultura Gianfranco Mariotti, medico ap-

passionato musicologo che agisce valendosi di un piccolo ma agguerrito «staff» di collaboratori.

I risultati raggiunti in soli tre anni di vita non sarebbero stati però possibili non ci fosse l'avallo artistico della Fondazione Rossini, emanazione Comune per disposizione testamentaria del Maestro, la quale, risvegliatasi dal lungo torpore che per decenni ne ha praticamente bloccato ogni attività, si è dedicata con fervore alla pubblicazione delle critiche delle opere.

Merito del suo presidente, senatore De Sabbata, del suo direttore Bruno Cagli, delle «eminenze grigie» Philip Gossett e Alberto (quest'ultimo, in qualità di consulente musicale del Festival, costituisce anche il preziosissimo anello della saldatura fra le due istituzioni pesaresi).

Se poi si aggiunge che dallo scorso anno il sorto di «Belcanto rossiniano» con l'intento di fornire validi rilanci alle compagnie scritturate dal Festival, e che l'«Fon» dato l'avallo al Premio Rossini «sponsorizzato» dalla Martini & Rossi (la prima edizione è andata di diritto, e poteva altrimenti, a Marilyn Horne) — ci sembra, che alla luce di quanto è finora accaduto (e accadrà nell'immediato futuro), l'impegnativa affermazione iniziale sia pienamente giustificata.

Del resto le accoglienze trionfali che il pubblico italiano e straniero (un po' critica, ma questo era già scontato), ha tributato agli spettacoli di questa terza edizione del Festival lo dimostrano ampiamente. Edipo Colono, per la prima volta proposto con le musiche di scena composte da Rossini, una novità insolita, e come tale andava accolta. L'impressione generale che, naturalmente, nulla aggiunga all'autonoma grandezza sofoclea, è essere sinceri, nemmeno al musicista. E' servito però a mettere in evidenza le qualità «belcantistiche» eccezionali di Samuel Ramey, un americano destinato in breve tempo a occupare il medesimo ruolo della Horne nel panorama storico della vocalità rossiniana.

Ramey ne ha dato mirabile conferma nello Stabat mater — splendidamente diretto Zedda con l'appoggio della magistrale «English Orchestra of Europe» — e subito dopo, nell'Italia in Algeri, dove ha restituito a Mustafà l'originario carattere «buffo nobile». Erano a Ramey, coinvolgendolo in un gioco scenico-vocale ammirevole, e spesso travolgente, condotto con sufficiente disinvoltura da Donato Renzetti, il mezzosoprano Carmen Gonzales, godibilissima protagonista sotto aspetto, il promettente Lindoro del tenore David Kuebier (altro americano da seguire con interesse), e il più che intramontabile Sesto Bruscantini, un Taddeo irresistibile comicità.

Era però il Tancredi — i due finali (quello lieto, convenzionale massimo, e quello tragico, scoperto da Gossett) — preferibile perché ci rivela il precocissimo sconvolgente genio rossiniano il punto di forza del Festival, e ragione. Pier Luigi Pizzi, con la collaborazione sul podio di Gelmetti assolutamente impeccabile, ha fatto, con il suo gusto infallibile per il teatro barocco e neoclassico, uno spettacolo memorabile del quale si parlerà a lungo.

Le voci c'erano, e tutte adeguate alle rispettive parti, naturalmente con un orecchio di speciale riguardo per le due «primedonne»: Lucia Valentini, esordiente impegnatissima a far dimenticare le altrui prodezze in favore delle proprie, e Katia Ricciarelli, la sua volta impegnata a convincere e gli altri che il suo avvenire (Karajan permettendo), risiede nel «belcantismo» più che in Verdi e Puccini.

ovazioni del pubblico si direbbe che entrambe abbiano colto nel segno. Mariotti, soddisfatto, e forse, tutto sommato, anche papà Rossini.

Giorgio Gualerzi

Nessuno è primo al piano

Tra i sei finalisti del «Viotti-Valsesia» non c'è un vincitore

VARALLO — Sei pianisti sono giunti in finale al Concorso Internazionale Viotti-Valsesia, programmi di alto virtuosismo hanno cercato contendersi la palma della vittoria. Alcuni, nell'affrontare l'ultima fatica, prova finale, hanno denunciato un po' di timore.

Per nulla impressionato un simpatico ed estroso giamaicano, Rhoden Orrett, che ha dichiarato: «Io non ho paura perché ho la musica nel sangue». Difatti il ventunenne Orrett è un pianista che ha una grande «presa» sul pubblico; le sue interpretazioni sono però molto personali.

Abbiamo ascoltato gli Studi di Chopin colorati quasi ragtime, e la Rapsodia ungherese n. 12 di Liszt ad una velocità impressionante: una tecnica da far invidia a maturi professionisti, purtroppo al posto del folklore ungherese, a volte, Orrett infila smagliante folklore sudamericano.

Più compita, ma una notevole padronanza sonora ed una buona musicalità Paola Ballerín, unica italiana in finale: prodotta in un brano di Liszt Ai cipressi di Villa d'Este nella monumentale Sonata op. 10 di Brahms.

Il Concorso è terminato ieri sera mezzanotte con l'esibizione del tedesco Hugo Seebach. La giuria presieduta da Ladislav Síp, composta da Vincenzo Balzani, Christian Debrus, Mario Barasolo, Shuto Kayoto e Joseph Robbone, non ha ritenuto nessun



HUGO SEEBACH



PAOLA



LAURE RIVIERRE

pianista degno primo premio; ha però istituito due secondi premi (perché il concorso non ammetteva «aequo») assegnandoli rispettivamente alla diciottenne Laure Rivierre (Francia) e Hugo See-

bach (Germania). Nessun terzo premio; il quarto è infine toccato a Paola Ballerín.

Si è concluso così senza vincitori, come al Busoni, la seconda edizione del

Viotti-Valsesia, riservato ai pianisti esecutori di musiche romantiche. Dal 15 al settembre Varallo sarà ancora di per «compositori».

Secondo Villata

Settembre Musica Bender e Piddò

Questo il programma di oggi 8 settembre Musica:

Alle 16 (San Giovanni Evangelista): I Cameristi di Torino, Evelino Piddò, direttore, Miriam Ganci, soprano. In programma: Bach: Terza Suite - Ouverture; re maggiore BWV 1068; cantata «Non sa che sia

dolore» BWV 209; Quarta Suite - Ouverture

21 (Auditorium Rai): Orchestra Sinfonica e Coro di Torino. Rai, Philippe Bender, direttore; Karin Ott, prano; Sonia Nigoghossian, mezzosoprano; Ugo Benelli, tenore, a Carlo De Bortoli, basso.

In programma: Mozart: Sinfonia in re maggiore, K. (Haffner); Bartók: Suite «Mandarin» meraviglioso; Nelson-Messe in minore



PIDDÒ E I

Rete uno

- 13 — **Maratona d'estate**, rassegna internazionale di danza. Grandi balletti narrativi: Giselle. Con Carla Fracci, Rudolph Nureyev. Quarta parte
- 13,30 **Telegiornale**
- 17 — **Fresco Fresco**, quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità presentata da Barbara D'Urso
- 17,05 **Tom Story: La gatta** ■ McDougall, cartoni animati. — Approfondimento di un picnic organizzato dalla scuola. Tom convince Becky ad accompagnarlo in visita ■ grotta di McDougall. Assaliti dai pipistrelli i due ragazzi vengono salvati da una simpatica gatta
- 17,50 **Hagen: Incubo**, telefilm
- 18,40 **I lunedì della natura**, attualità
- 19,10 **Angelica alla corte del re**, film a puntate. Di Bernard Borderie, con Michèle Mercier, Giuliano Gemma, Jean-Louis Trintignant. Francia avventurosa 1965 — Prima parte: Diventata regina degli straccioni di Parigi, Angelica si ritrova coinvolta in una risse gigantesca tra due fazioni opposte di sudditi. Il suo gio-
■ protettore muore nel tentativo di difenderla
- 19,45 **Almanacco** ■ giorno dopo
- 20 — **Telegiornale**
- FILM 20,40** **Un volto nella folla**, di Elia Kazan, con Andy Griffith, Lee Remick, Walter Matthau, Patricia Neal. Usa drammatico 1957 — Un cantante americano specializzato in musica country è il tipo in cui tutti i giovani ■■ identificarsi. ■■ un lancio giusto, organizzato da una giornalista, nei posti giusti, per farne in brevissimo tempo un mito. Ansiosissimo di crescere ancora di più, il cantante però crolla perché presta la ■■ immagine ■■ le sue canzoni alla politica. Anche ■■ giornalista che lo aveva lanciato mostra di considerarlo in modo diverso, e lui capisce così di ■■ ormai veramente finito
- 22,45 **Appuntamento** ■ cinema, i film ■■ vedrete sul grande schermo
- 22,50 **Speciale Tg1**
- 23,40 **Telegiornale**

Italia 1 58-41-25-23 (Antenna Nord)

- 17 — **Bum Bam**, per i ragazzi: I Superamici, cartoni animati
- 17,30 **La famiglia Mezzil**, cartoni animati
- 18 — **Mimi**, cartoni animati
- 18,30 **Le avventure dell'Ape Magà**
- 19 — **Love american style**, telefilm
- 19,30 **Sam il ragazzo del West**
- 20 — **Vita da strega**, telefilm
- FILM 20,30** **Luna chiama Terra**, di Nathan Juran, ■■ Edward Judd, Martha Hyer, Lionel Jeffries. Inghilterra fantascienza 1965 — La prima spedizione lunare dopo tanti sforzi riesce finalmente ad atterrare sul satellite. Gli astronauti però ■■ trovano qualcosa di inaspettato: le tracce di una spedizione precedente, datata 1899
- 22,30 **Fbi**, telefilm
- FILM 23,15** **C'è posto per tutti**, con Gary Grant. Usa commedia 1952 — Marito e moglie conducono una vita caotica tra un'infinità di figli ■■ un ■■ di animali. Poi affidano loro anche un'orfanello che comincia ad essere quasi di troppo
- 0,45 **Love american style**, telefilm
- 1,15 **Kronos**, telefilm

il meglio alla radio UNO (FM 92,1)

- 13,15 **Master**. Musica, notizie ■■ anteprime del mondo musicale presentate da Fiorella Gentile
- 14,23 **Stefano Satta Flores** presenta ■■ **Asiago** **lenda replay**
- 15,03 **Documentario** ■■ **Quotidiano di fatti** ■■ musica dal 1966 ad oggi. Testi di Mario Carnevale
- 16 — **Il Paginone-Estate** a cura ■■ Giuseppe Neri
- 18,05 **Piccolo concerto**. Programmi di Flaminia Rinonapoli (replica)
- 19,30 **Radiouno jazz '82**. Attualità dell'Italia ■■ dall'estero con Piero Di Pasquale
- 20 — **Operazione Teatro** **Valze viola** di Benedetta Buccellato
- 21 — **Rock rock evohé**. Radiodramma di Roberto Veller sul mito di Orfeo
- 21,30 **Ribelli**, sognatori, utopisti «Clodia» (3ª parte). Programma di Giuseppe Di Leva
- 21,58 **Europea**. Colloqui ■■ settimana ■■ arte, cultura ■■ spettacolo condotti da Giuseppe Liuccio
- 22,27 **Audiobox: Flipper**. La cultura nell'epoca del tilt

Rete due

- 13 — **Tg2 ore tredici**
- 13,15 **Tutto compreso**, varietà. Con Giorgio Ariani, Enrico Beruschi, Teo Teocoli, i Fatebene fratelli, Margherita Fumero, Gigi ■■ Andrea, Andy Luotto, Maria Rosaria Omaggio. Quinta puntata
- 14 — **Da Monza: automobilismo, il Gran Premio ■■ Formula 1 il giorno dopo**
- 17 — **Il pomeriggio**
- 17,15 **Scene da un'amizizia**: ■■ io ■■ un uomo, telefilm
- 17,40 **Bia, la sfida** ■■ magia: Primavera in barca a vela, cartoni animati ■■ il selvaggio mondo degli animali, documentario
- 18,30 **Tg2 sportsera**
- 18,50 **Figure figure figure**, revival televisivo senza capo né coda. La quarta puntata della trasmissione ripropone: Enrico Montesano in un monologo comico, Lea Massari che recita da «Quaderno proibito», un balletto della Falena e un monologo di Franca Valeri
- 19,45 **Tg2**
- 20,40 ■■ **moglie e il suo nemico**, sceneggiato. Con Bibi Andersson, Gösta Ekman. Regia ■■ Kjell Grede. Prima puntata — Da «Autodifesa di un folle», di August Strindberg: Nella Stoccolma della seconda metà dell'Ottocento, il giovane Alex, scrittore di belle speranze, conosce un barone e sua moglie. Secondo del nobile, che sembra nutrire un particolare interesse per la bella nipote, Alex comincia ■■ frequentare ■■ donna. In seguito a una cena dalle ambigue sfumature, le confessa il suo amore
- 21,30 **Cronaca, democrazia ■■ potere nei luoghi di lavoro**. Seconda puntata: La resistibile ■■ del lavoro morto — Con interventi di operai, ingegneri e sociologi si cercano di esaminare le conseguenze dell'ingresso in fabbrica del robot, forse in grado di sostituire presto gli uomini alla catena di montaggio
- 22,15 **Il brivido dell'imprevisto**: ■■ che parlava ■■ gli animali, telefilm
- 23,10 **Tg2 stanotte**

Montecarlo

- 17 — **Flipper**, telefilm
- 17,30 **Le avventure di Marco Polo**
- 17,55 **I primi uomini sulla Luna**, documentario. Prima puntata
- 18,30 **Notizie flash**
- 18,35 **Spazio dispari: Handicappati, chi sono?** documenti
- 19,05 **Shopping**, guida per gli acquisti presentata da Paola Protasi
- 19,20 **Telemenu**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis
- 19,25 **Oroscopo ■■ domani**
- 19,30 **Bolle di sapone**, telefilm. Prima puntata
- 20,30 **Fatti e fattacci**, varietà. Con Luigi Proietti, Ornella Vanoni. Regia di Antonello Falqui
- FILM 21,45** ■■ **breve stagione**, di Renato Castellani, con Christopher Jones, Pia Degermark. Italia, drammatico, 1970 — Condannato ■■ cinque anni per appropriazione indebita un americano che vive a Roma riesce ■■ scappare, ma uccide involontariamente un agente. Tutti lo cercano
- 23,15 **Comico: Il ristorante**, telefilm - Notiziario

DUE (FM 95,6)

- 13,41 **Sound Track**. Curiosità, informazioni, ricordi di vecchi ■■ nuovi film e delle loro musiche presentati da Francesco Valeriano
- 14 — **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Controra**. Programma a cura di Luciana Corda, conduce Fabia Zanasi «Le favole parallele»
- 16,32 **Signore ■■ signori**, buona estate! Fatti, persone, cose, sorrisi, ricordi, sogni, parole ■■ ■■ con Dino Verde ■■ Francesco Acampora
- 19,50 **Splash!** Un tuffo nella musica di ieri, di oggi ■■ di domani con Carlo De Blasio
- 20,20 ■■ **d'estate** - Stagione ■■ prosa e musica di Radiodue ■■ il bugliando. Commedia in tre atti di Carlo Goldoni

TRE (FM 98,2)

- 11,55 **Pomeriggio musica** ■■ ■■ ■■ Paolo Donati
- 15,30 **Marrico Midana** presenta **Un certo discorso** ■■ a cura di Pasquale Santoli
- 17,30 **Spazio Tre**. Musica ■■ attualità ■■ culturali presentate da Anna Foa
- 20,30 **Dalla Sainte-Chapelle** ■■ in Parigi **Stagione del Concerti 1882-83 dell'Unione Europea di Radiodiffusione**
- 22,35 **Pagine da Il gatto** ■■ di E.T.A. Hoffmann
- 23 — **Gaetano Liguori** presenta **Il jazz**

Rete tre

- 16,45 **Campionato di calcio serie A e B**
- 19 — **Tg3**
- 19,15 **Sport regione del lunedì** - Intervista con Primi olimpionici
- 19,50 **Cento ■■ d'Italia: Sulmona**, documentario
- 20,10 **Cineteca: la scienza al cinema** ■■ Sessant'anni di film scientifico in Italia. Ottava puntata, replica
- 20,40 **Come parla il cinema italiano**, documenti. Prima puntata: Tra lingua e dialetti
- 21,40 **Tg3 - Intervista con Primi olimpionici**
- 22,05 **Segnali**, appunti su giovani e rock, documenti. Nona puntata — Penultimo appuntamento con la lunga inchiesta di Daniela Palladini. Si è cercato di tracciare un quadro del modo di vivere, pensare ■■ comportarsi dei giovani punk delle borgate di periferia
- 22,50 **Il processo del lunedì**

Svizzera

- 18 — **Le avventure di un cammello**, cartoni animati
- 18,05 **Mikesch ■■ circo**, cartoni animati
- 18,10 **Nella terra del...**, serie televisiva di Gunnel Linde. Terza parte
- 18,45 **Telegiornale**
- 18,50 **Il mondo in cui viviamo: Il nord della Finlandia ■■ i mandriani ■■ renna**, documentario
- 19,15 **Lo sport**
- 19,50 **Il Regionale**, rassegna di fatti e avvenimenti della Svizzera Italiana
- 20,15 **Telegiornale**
- 20,40 **Una storia della medicina**, documentario. Prima puntata: L'impotenza e ■■ paura
- 21,35 **Tema musicale: Arnold Schönberg: Pierrot lunaire**. Con Elizaveta Leonskaia, pianoforte; Ernst Kovacic, violino; Alois Brandhofer, clarinetto
- 22,05 **Prossimamente cinema**, ■■ segna di attualità cinematografica
- 22,15 **Telegiornale**
- 22,25 ■■ **al Festival ■■ Montreux 1981**
- 23,10 **Telegiornale**

Capodistria

- 18 — **Notiziario**
- 18,05 **Tem d'attualità**
- 18,30 **La scuola: Viaggio nel ■■ pupazzi**
- 19 — **Ciao ragazzi**, appuntamento con i più giovani: **Le ■■ dell'Ape Magà**, cartoni animati
- 19,30 **Cinenotas**
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,15 **Telegiornale - Punto d'incontro**
- FILM 20,30** **Il mio ■■ è una canaglia**, di Ivan Passer, con George Segal, Paula Prentiss. Usa, drammatico, 1971 — ■■ parucchiere assieme a un amico negro comincia a drogarsi e si intossica non potendo più fare ■■ meno dell'eroina. Entrambi ■■ giorno procurano noie ad un potente boss della droga, e per questo il negro preferisce uccidersi iniettandosi stricnina nelle vene. Anche per il bianco arriva presto l'ora di morire. Non cerca nemmeno di nascondersi, così come rifiuta l'aiuto che gli offre l'amata
- 21,50 **Telegiornale - Tuttoggi**
- 22 — **Zeit im Bild**

G. R. P.

Canali 42-60-66

- 14,05 Il carissimo Billy, telefilm
FILM 14,30 Verginità, di Leonardo De Mitri, con Eleonora Rossi Drago, Otello Toso, Tamara Lees. Italia drammatico 1951 — Una ragazza inseguendo gloria e la ricchezza cade nelle spire dei mercanti donne. Un giovane onesto riesce a salvarla. Lei cambia modo di pensare e vivere
 16 — The Quest, telefilm
 16,50 Grp spettacolo
FILM 17 — Il grande Buster Keaton, raccolta di comiche del noto attore statunitense
 18,30 Le avventure di Lupin III, cartoni animati
 18,50 Bon Bon Magic, cartoni animati
 19,20 Grp flash
 19,35 Muse in campagna
 20,05 Il carissimo Billy, telefilm
FILM 20,30 Helm il silenziatore, di Phil Karlson, con Stella Stevens, Cyd Charisse, James Gregory. Usa avventuroso 1966 — Detective viene incaricato a scoprire e neutralizzare un'organizzazione spionistica che minaccia di distruggere la Terra. Naturalmente ci riesce, con l'aiuto di una bella ragazza.
 22,15 Calcio: Torino-Avellino

23,15 Grp flash

23,25 Strip tease

- FILM 23,30** Arcana, di Giulio Questi, con Tina Aumont, Gianfranco Pozzi. Italia drammatico 1972 — Meridionale, vedova di un manovale morto in un incidente sul lavoro, si scopre dotata di medium e le sfrutta per sopravvivere nella grande metropoli in cui vive col figlio
 0,30 Dai giornali di oggi, rassegna della stampa cittadina
FILM 1 — Sansone, di Gianfranco Parolini, con Brad Harris, Brigitte Gorey. Italia avventuroso 1960 — Sansone restituisce alla bella regina sposata il suo regno che un viscido e violento consigliere le sottrae. Il consigliere dopo una lotta incerta si vede perduto e scappa. Ma Sansone lo raggiunge
FILM 2,30 Goodbye Firenze, di Rata Furlan, con Maria Pia Casillo, Narciso Parigi. Italia commedia 1957
FILM 4 — La moglie erotica, di George Fleury, con Pierre Rousseau. Francia commedia 1972
FILM 5,30 ... Il giorno della vendetta, di Fred Zinnemann, con Gregory Peck, Anthony Quinn, Omas Sharif, Paolo Stoppa. Usa drammatico 1962

Canale

Canali 32-36-43-61-69

- 17 — Candy Candy, cartoni animati
 17,30 donne, cartoni animati
 18 — La battaglia dei pianeti, cartoni animati
 18,30 Hazzard, telefilm
 19,30 Il ritorno di Simon Templar: Attori a comando, telefilm — Templar sfavola è coinvolto nel misterioso assassinio di un scultore. Il vero responsabile del delitto però è un sosia, pagato da qualcuno che ha organizzato un piano per ucciderlo. Templar raggiunge il sosia, ma troppo tardi: il suo misterioso mandante lo ha raggiunto e lo ha ucciso prima di sparire
 20,30 Dallas, telefilm
 21,30 Tennis: Flushing Meadows, finale
FILM — Darsela a gambe, di Philippe De Broca, con Michel Piccoli, Michael York. Francia avventuroso 1971 — Tre avventurieri in fuga durante la seconda guerra mondiale nei deserti africani: un contadino francese che traffica in armi, un soldato inglese che cerca le sue truppe e la moglie del console svedese in Libia

R.T.A.

Canali 62-31-35

- 15 — Flash cinema
FILM 16 — I Normanni, di Giuseppe Vari, con Cameron Mitchell, Franca Bettiola. Italia avventuroso 1962 — Nel nono secolo alcune tribù normanne abbandonano una vita di scorrerie per accettare l'ospitalità di una contea inglese. Una volta in terra britannica però avvertono l'ostilità dei popoli vicini e decidono di offrirsene come volontari per la guerra di un barone contro un suo antico nemico. Non capiscono che il barone ha organizzato tutto in modo da gratuitamente un nuovo esercito al suo comando
 17,30 Zora la russa, cartoni animati
 18 — Il destino del secolo, documentario
 19 — La bala di Ritter, telefilm
 19,30 Notiziario
 20 — Carga Pesada, telefilm
 21 — L'assassino è al telefono, di Leo Joannon, con Fernandel. Francia commedia 1963 — Simpatico donnaiolo viene coinvolto in una rapina. Allora sgomina tutta la gang
 22,30 Il destino del secolo, documentario

Telestudio (Retequattro)

Canali 24-45

- 14 — Dancin' Days, sceneggiato
FILM 14,50 Alle donne piace ladro, con James Coburn. Usa commedia 1966
 16,30 God Sigma, cartoni
 17 — Toriton, cartoni
 17,30 Ryu, cartoni
 18,30 Due onesti fuorilegge, telefilm
 19,30 Charlie's Angels, telefilm
 20,30 La famiglia Bradford, telefilm
FILM 21,30 Il marito per Cinzia, di Melville Shavelson, con Cary Grant, Sophia Loren, Martha Hyer. Usa commedia 1959 — Diplomatico Usa per una serie di equivoci assume come governante per i suoi tre figli (avuti dalla defunta moglie) la figlia di un direttore d'orchestra italiano. Lei s'innamora di lui che sulle prime è molto diffidente. Finale con promessa di matrimonio
 23,30 Funny Face, telefilm
FILM 24 — Mille anni venere imperatrice, di Vittorio Cottafavi, con Belinda Lee. Italia storico 1960
FILM 1,45 San Pasquale Baylone protettore delle donne, Italia commedia 1974

Quarta Rete

Canale 22

- FILM 16,30** La regina delle nevi, di Lev Atanov. Urss cartoni animati 1957
 17,30 Filmati musicali a richiesta
 18,45 La principessa Zaffiro, cartoni animati
 19,15 Telefilm
 19,45 Il mondo degli animali, documentario
FILM 20,30 Le bambole, di Dino Risi, Luigi Comencini, Franco Rossi, Mauro Bolognini, con Virginia Lisi, Nino Manfredi, Maurizio Arena, Monica Vitti, Gina Lollobrigida. Italia commedia 1965 — Quattro episodi: marito impaziente fin tra le braccia della bella dirimpettaia; svedese in Italia, contrariamente alle sue intenzioni, sposa un uomo bruttissimo e povero; una donna cerca invano di uccidere il noiosissimo consorte; proprietaria di un albergo fa di tutto per suscitare l'interesse di un cliente
 22,10 Astropanorama
 22,15 I grandi gladiatori, telefilm
 22,45 Telefilm
 23,45 Una coppia quasi normale, telefilm
 0,45 Erotissimo
FILM 1 — Film

Teleradio city

Canali 44-47

- 15,30 Fantasilandia, telefilm
 16,30 I cartoni animati di Hanna e Barbera
 17 — Kum Kum, cartoni animati
 17,30 Milcaro show, per i ragazzi
 18 — Gundam, cartoni animati
 18,30 Quella magnifica dozzina, cartoni animati
 19 — Peyton Place, telefilm
 20 — Operazione sottoveste, telefilm
FILM 20,30 Le tre spie, di Victor Saville, con Conrad Veidt, Vivien Leigh. Inghilterra avventuroso 1938 — Durante la prima guerra mondiale una bella francese fa il triplo gioco: semplice indossatrice per i connazionali, spia tedesca secondo i tedeschi, ma in realtà spia al servizio degli alleati. Poi incontra un ufficiale tedesco a se innamora. Va un po' in crisi e infine decide di rimandare l'amore alla fine della guerra
FILM 23 — Nanà, sceneggiato
 Le avventure di Tom Sawyer, con Tommy Kelly. Usa avventuroso 1938 — Vivacissimo ragazzo assiste ad un omicidio. Denuncia l'autore che poi cerca di vendicarsi
 0,30 Sulle strade della California, telefilm

Quinta Rete

Canale 47

- FILM 14** — Racconti di giovani mogli, con Audrey Hepburn, Derek Farr. Inghilterra commedia 1965 — Vicende di due giovani coppie afflitte da figli terribili, dalla mancanza oronica di baby siter e dai vari piccoli drammi della vita a due
 16 — Giorno per giorno, telefilm
 16,30 L'ultimo Mohicani
 17 — Zambot 3, cartoni animati
 17,30 Baldios, cartoni animati
 18 — Space robot, cartoni animati
 18,30 Love boat, telefilm
 19,30 Lucy e gli altri, telefilm
 20 — L'ultimo del Mohicani
FILM 20,30 Occhi di ghiada, con Paul Winfield. Usa drammatico
 22,15 Telefilm
FILM 23,15 Favole calde per svedesi bollenti, Germania commedia 1971
FILM 0,45 Autopsia, con Juan Logan, con Emiliano Redondo. Spagna drammatico 1973 — Un giornalista torna dal Vietnam e rende conto dell'indifferenza cui in patria vengono considerati molti drammi che si svolgono in parti del mondo. Per scuotere l'opinione pubblica firma allora un'autopsia. Film per chi ha uno stomaco fortissimo

Videogruppo

Canali 52-54-57

- 14,45 Guida alla sopravvivenza, piccoli annunci economici in diretta per telefono con Francesca Audero
 15,30 Pressa diretta, lo speciale della settimana
 16 — Lassele, cartoni animati
 16,30 I ranocchi, cartoni animati
 17 — Richety, cartoni animati
 18,30 Lassele, cartoni animati
 19 — Videonotizie
 19,30 La squadra segreta, telefilm
FILM 20,30 La spietata della legge, di Mario Gariazzo, con Philippe Leroy, Silvia Monti, Klaus Kinski, Pia Giancaro. Italia poliziesco 1973 — Commissario polizista dai metodi durissimi viene spedito a Palermo. Qui ritrova naturalmente i combattenti contro la mafia e decide di applicare i suoi sistemi. Riesce a scoprire tutto: legami con insospettabili e losche manovre di sottogoverno. Ma i suoi superiori lo promuovono, lo trasferiscono e lo mandano fuori dai piedi
 22,30 La squadra segreta, telefilm
 23 — Telefilm
 23,30 Videonotizie
FILM 24 — Film

Telecupole

Canali 57-64

- FILM 14** — Film
 15,45 d'archivio, spettacolo di avvenimenti e costume
 16 — Jackie, cartoni animati
 16,30 Boys and girls, telefilm
 17 — I ragazzi della porta accanto, telefilm
 17,30 Tony e il professore, telefilm
 19 — Andiamo al cinema
 20 — Boys and girls, telefilm
 20,30 La settima strada, telefilm
FILM 21,30 Film
 24 — Asta telefonica

Studio Nord

Canali 49-43

- 13 — La famiglia Smith, telefilm
 13,30 Cartoni
 14 — Shazzan, cartoni
 14,30 Film
 16,10 Filmati musicali a richiesta
 16,40 Film, titolo pervenuto in tempo utile
 19,05 Giorno per giorno, almanacco
 19,15 oggi
 19,40 Shazzan, cartoni
FILM 20,40 Film, titolo pervenuto in tempo utile
 22,30 La famiglia Smith, telefilm
 23 — carte parlano, oroscopo in diretta per telefono

Tv Flash

Canali 39-26

- FILM 13,50** Onibaba, di Kaneto Shindo, con Nobuko Otowa. Giappone drammatico 1964 — Cupa leggenda medioevale giapponese: due donne, una giovane e una madre, mentre il marito sta combattendo in guerra sopravvivono derubando i cadaveri degli incauti che si addentrano nella loro palude e rivendendone le armature. Arriva un compagno d'armi del marito che annuncia la morte e sconvolge la loro vita. La più anziana, gelosa dell'altra, nella fossa scavata da tempo
FILM 15,15 I legionari, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Italia commedia 1962
FILM 17,10 Hanno cambiato faccia, di Corrado Farina, con Adolfo Celi. Italia drammatico 1971
 18,15 Cartoni animati
 19,30 Flash attualità
 19,45 Appuntamento con lo spettacolo
 20,15 concerto
 20,45 Libera il vento, telefilm
FILM 21,35 Il sogno di Laura, con Anderson. Olanda drammatico 1979
 22,55 Flash
FILM 23 — Film

Rete Manila 1

Canali 37-44

- 13,30 Hunter, telefilm
FILM 14,30 Senza via d'uscita, con Mariella Mell. Italia giallo 1971
FILM 16,30 Clak si muore, con Giorgio Ardisson. Italia giallo 1974 — Delitti sul set. Il misterioso assassino sgozza tre attrici prima di essere scoperto
 18,30 La battaglia di Okinawa, con Koji Yambara. Giappone guerra 1962
 20,30 Dottori agli antipodi, telefilm
FILM 21 — Omicidio per vocazione, di Vittorio Sindoni. Italia giallo 1968
 22,45 Asta telefonica

A3 Piemonte

33-25-27-71-39

- 14 — Caccia al criminale, telefilm
FILM 14,30 La ragazza di Tony, Usa commedia 1969
 16 — Saito mortale, telefilm
 17 — Le avventure di Lupin III, cartoni animati
 18 — Love story, telefilm
 19,20 Dall'Atlantico al Pacifico, telefilm
 20 — Caccia al criminale, telefilm
FILM 20,30 Film
 22,30 Love story, telefilm
 23,30 nuovo modo di...

S'incendia aereo con 380 a bordo

MILANO — Un aereo a reazione delle AvioLinee Spantax, che vola voli charter, ha subito oggi un grave incidente dopo il decollo presso l'aeroporto di Linate. I passeggeri — informa l'agenzia di stampa spagnola

Efe — hanno potuto abbandonare l'aereo prima che esso si incendiasse. L'aereo, un Dc-10, era in partenza per New York con 380 passeggeri, la maggior parte dei quali sarebbero in salvo insieme a 13 persone dell'equipaggio.

Il Dc-10 brucia presso la Cadice-Barcellona, sulla quale il traffico è interrotto. Successivamente è stato rivelato che alcuni passeggeri rimasti intrappolati nell'aereo in fiamme. Si ritiene che tra i 380 viaggiatori fossero molti americani.

Lunedì 13 Settembre 1982

STAMPA SERA

BORSA

PAGINA 2

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MANTOVANO 23 - TEL. (011) 65.681 - EDIZIONE DI AVULUM POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 400 (ARRETRATI IL DOPIO)

Informacase ti dice tutto sulle case:

■ iniziativa Edilcase, organizzazione immobiliare.



EDILCASE

Corso Matteotti, 47 Torino
Tel. 54.81.54

GRACE KELLY FERITA IN AUTO

MONACO — La principessa Grace di Monaco e la figlia Stefania sono rimaste ferite stamane in un incidente automobilistico avvenuto in prossimità di Ca d'Alpe, nel Principato.

Il portavoce del palazzo ha dichiarato che le ferite non sono gravi ma che la principessa e la figlia sono state comunque ricoverate in osservazione. L'incidente è avvenuto poco dopo che la principessa Grace e Stefania avevano lasciato in macchina la loro residenza estiva presso La Turbie.

Tragedia a San Germano Chisone: lui pensionato, lei vedova

MASSACRA LA COGNATA E S'IMPICCA A UN ALBERO



● **PINEROLO** — In preda a una crisi folia un uomo ha ucciso la cognata a coltellate, poi si è impiccato a un albero. E' avvenuto ieri mattina a San Germano Chisone, piccolo centro del Pinerolese, in provincia di Torino.

Endri Peyronel, 55 anni, pensionato, abitante in borgata Ciampetti, da tempo sofferente d'esaurimento nervoso, ha seguito la cognata, Ilda Ribet, 66 anni, pensionata, vedova, mentre alle 9,30 andava alla messa nella chiesa di San Germano Chisone; l'ha raggiunto e colpito a coltellate.

Poi ha percorso alcuni metri, ha appeso una corda a un albero e si è impiccato. La donna è stata soccorsa da alcuni passanti, non c'è stato più nulla da fare per salvarla; Peyronel aveva inferito su di lei colpendola con ventidue coltellate.

Ora sono in corso le indagini da parte dei carabinieri di Pinerolo per accertare le cause dell'accaduto. Secondo quanto hanno riferito gli abitanti del posto, l'uomo soffriva da tempo di una grave forma d'esaurimento nervoso.

CADE LA JUVE MA PORTA MILIONI

■ L'imprevista sconfitta della Juventus a Milano contro la Sampdoria ha procurato un terremoto nel mondo delle scommesse clandestine. La Juventus era offerta ad una quota di 1,50 (si ricevevano infatti 1,50 su mille lire per una vittoria) e ora, dopo la sconfitta, si è alzata a 2,50.

(soltanto a Torino possono essere valutate a più di 100 milioni). Per quanto riguarda le scommesse ufficiali, il Totocalcio non è in grado — fino a ora — di comunicare cifre, ma la sconfitta casalinga del Palermo, oltre a quella bianconera, autorizzano i funzionari a prevedere per il «13» un centinaio di milioni.



Possono essere riconciliate la scienza ufficiale e tutte le altre discipline,

Viaggiatori del mistero



L'uomo è un essere solo, di proporzioni limitate, che nasce e vive su una piccola sfera, la Terra, che noi chiamiamo orgogliosamente «mondo», persa nell'universo infinito in una miriade di altri mondi più grandi o più piccoli di lei, tra milioni e milioni di galassie. In quest'inverno l'uomo, nonostante le ricerche compiute per millenni, non sa se è unico, solo, oppure se nello spazio, a miliardi di anni-luce, vi sono altre «intelligenze», altri esseri viventi e pensanti i quali forse potrebbe, un giorno, entrare in contatto.

L'uomo insomma un piccolo universo in sé, ossia, per usare un'espressione scientifica appropriata, un «microcosmo» che vive nell'universo, cioè in un «macrocosmo». Il rapporto tra questi due elementi ha suggerito il secondo convegno nazionale svoltosi a Torino, presso la Camera di commercio dove per tre giorni studiosi noti, di differenti campi dello scibile, si sono riuniti per iniziativa della dott. Gloria Marinucci Murli, direttrice del Centro studi e ricerche Microcosmo Macrocosmo di Roma.

Perché questo convegno? Risponde Gloria Murli: «Abbiamo voluto indicare, pro-

porre, la via della riconciliazione fra la scienza cosiddetta ufficiale e le altre discipline che pure studiano l'uomo e che hanno un loro carattere diciamo umanistico. Ci proponiamo, come Centro, di aiutare l'uomo a conoscere se stesso, riportandolo al concetto che tutti apparteniamo a un unico corpo, con un convincimento che la scienza pura, da sola, non è sufficiente a risolvere tutti i problemi dell'uomo. Penso che la religione senza la scienza sia paralizzante e che la scienza senza religione sia cieca. Un biochimico come Rudolph Lemberg — ha aggiunto Gloria Murli — ha detto che «noi siamo creature della Terra e parti della natura» sebbene la natura sia anch'essa una creazione di Dio, noi siamo fatti a sua immagine in un senso ancora più profondo».

Lemberg ci dice che «la conoscenza degli scienziati realmente grandi non ha diminuito ma aumentato il loro stupore di mistero». Theillard de Chardin ci ha dimostrato che, invece, rappresentare un ostacolo alla libertà delle nostre anime, la materia in realtà il complemento che ci fornisce gli appigli per mani e piedi nella scalata del nostro spirito. Sembra che al-

cuni scienziati puri oggi-giorno abbiano dimenticato che l'uomo è parte della natura e che quindi la natura non può mai essergli completamente estranea». Questo è il pensiero di Rudolph Lemberg e noi possiamo pienamente sottoscrivere.

Così Gloria Murli ha riunito a Torino uno studioso di parapsicologia come il dottor Piero Cassoli, un cibernetico come il professor Silvio Cecato, un grafologo come il professor Arnaldo Camosci, una studiosa di astrologia, la dottoressa Serena Foglia, due studiosi psicologi e analizzatori dei fenomeni del paranormale, i professori Antonio Miotto ed Emilio Servadio, una ricercatrice di misteri dell'aldilà e fenomeni dell'insolito come la giornalista e scrittrice dott.ssa Paola Giovetti, autrice di numerose opere sull'argomento, fra cui Qualcuno è tornato le esperienze, le visioni di chi si è affacciato per un attimo alla soglia della morte. Non poteva, anche per il contributo di altri interventi, non scaturirne un dibattito che l'intrecciarsi di materie così differenti, a volte apparentemente in contrasto, ha reso non dispersivo ma ancor più ricco di attrattive.

L'arte di esplorare il presente e il passato senza l'aiuto dei sensi

- A colloquio con un parapsicologo che difende la sua disciplina dalle accuse di quanti la confondono con spiritismo ed occultismo
- «La nostra non è ciarlataneria, gli esperimenti cui ci dedichiamo non sono danze di tavolini»
- Per scoprire chi «bara», richiesto l'intervento di prestigiatori che svelano i segreti del mestiere

Il dottor Piero Cassoli (autore, tra l'altro, di Lettere a un parapsicologo) ha voluto sgombrare subito il campo dalle molte concezioni errate che si hanno su questa disciplina che ormai si tende a chiamare a preferenza

come iniziale di «psiche» poiché il termine di parapsicologia è troppo spesso confusione.

Molti la confondono con l'occultismo, lo spiritismo, la magia, con i tavolini che ballano e, in polemica con i mol-

ti denigratori di questa disciplina, «schernita anche in tv da chi non aveva alcuna conoscenza», Cassoli ha sottolineato: «Da oltre trent'anni faccio altro che cercare, studiare, osservare, analizzare. A Bologna, con alcuni vali-

di collaboratori, abbiamo istituito il Centro sperimentale di cui fanno parte esponenti di molti settori. Abbiamo anche un giovane e bravissimo prestigiatore che vive a Torino, Alexander, il quale opera con noi proprio per aiutarci a

smascherare i trucchi di chi vorrebbe fare della parapsicologia giochi puri abili, spostando oggetti o piegando chiavi e forchette, tutte operazioni divertenti, eseguite meravigliosamente bene da prestigiatori di fama, ma che non sono fenomeni di parapsicologia. Noi dobbiamo domandarci sempre: primo, è possibile avere informazioni senza i sensi; secondo, posso io muovere, per fare un esempio, questo bicchiere toccarlo?».

Il dottor Cassoli aggiunge: «I limiti e l'oggetto della nostra ricerca che non si vuole da qualche parte riconoscere, anche se nel 1969 fu parte della più prestigiosa associazione scientifica del mondo, la American Association for Advancement of Science, sono indicati dalla definizione stessa di parapsicologia scientifica e sperimentale: la PP, quella scienza cioè che studia quei fenomeni psi per cui un essere vivente può acquisire informazioni dal passato, dal presente e dal futuro senza l'aiuto dei sensi e del canale della logica».

E così chi ancora confondesse lo studio effettuato dai parapsicologi con altri fenomeni (spiritismo e occultismo, soprattutto) ha avuto una risposta chiara.

«Siamo i primi ad essere diffidenti — ha concluso Cassoli — quando ci imbatiamo in un caso lo analizziamo in tutti i suoi aspetti per essere certi di venire ingannati e non trovarci di fronte a una mistificazione».



Un guardiano del divenire osserva e traduce la forma

L'arte e il mistero

La dottoressa Gabriella Bairo ha colpito il pubblico con il suo attraverso cui si esprime meglio: il film. Sequenze di immagini brevi, a volte senza titolo, graffianti, che sbalordiscono e contengono tutto un discorso che a parole sarebbe difficile condurre.

«Cerco con le immagini — spiega la signora Bairo — di aiutare il recupero dei valori che potrebbero ancora salvare l'uomo d'oggi, nonostante sia preso dal suo attivismo, dalla frenesia di agitarsi; egli sente più che mai viva la necessità di aggrapparsi a qualcosa che l'aiuti a orientare il timone della vita verso un porto che non è sbagliato. Ritengo sia urgente proporre valori nuovi all'uomo della cultura contemporanea e questo è il mio film».

Ne sono stati proiettati alcuni al convegno di Torino e non può dire che il pubblico sia rimasto indifferente. Certo, imma-

gini insolite, realizzate con tecnica e coraggio che non s'incontra facilmente.

Un altro contributo artistico per sviluppare il discorso «Microcosmo e macrocosmo» l'ha dato Tito Bresca con sculture, grafiche, forme, che a prima vista sconcertano. Sono state esposte al convegno.

Che cosa ha voluto fare, Bresca?

«Mi considero un guardiano del divenire, troppo intento a osservare le forme all'atto di mutarsi, forme lasciate al loro destino, rimpianto. Brava diceva: «C'è la regola che corregge l'emotività». Circa vent'anni fa questa frase mi colpì in tal modo che sentii l'esigenza di approfondire il concetto. E' un tutt'uno con l'arte voglio dimostrarlo: io uomo, tu conchiglia, fiore, o vento, sole, moto; tu prato, io uomo: un unico respiro. Lo stupore degli stessi addetti ai lavori, può essere compreso.

Scoprire una lingua comune nella confusione di Babele

Cecato, un cibernetico «vivo»

Che cosa è la cibernetica? Il grosso pubblico forse l'ignora e sembra opportuno rammentare che è la scienza che studia i sistemi di comunicazione e il comportamento di regolatori, servomotori, macchine automatiche, raffrontandoli con analoghe funzioni di organismi animali.

Che cosa ha interessato questo convegno?

«Potrei rispondere come quel tale cui domandarono se si divertiva a una festa. Rispose: «Altroché! C'ero io...». Ma voglio serio. Ho cominciato a operare come metodologo e poi ho trovato la cibernetica. Ciò che mi anima sempre è il fascino dell'ignoto, il rapporto con la gente, con i bambini, i ragazzi, quando si riesce a liberarli dagli schemi cui ci siamo imprigionati da secoli. C'è la difficoltà di scoprire un linguaggio comune».

Vuol dire che stiamo costruendo una nuova Torre di Babele?

«Voglio dire che è difficile capirci e che occorre trovare un nuovo tipo di approccio. Vedo due zingarelli e domando loro, ciascuno: sei capace di camminare diritto? Uno di loro mi risponde: penso di sì, credo, ci provo. Non considera affatto la prospettiva di procedere sulla retta più breve che unisce due punti. Lo è e basta. Poi mi guarda e dice: adesso che me l'ha domandato mi sembra difficile farlo. L'altro mi risponde: è come una parte e dall'altra due forze mi tenessero e così vado avanti dritto senza pensarci. Tutti i grandi filosofi si sono scontrati con il problema, rimasto insoluto, sul presupposto che la nostra mente sia non già il soggetto assegnato a un particolare modo di operare, ma raccolta delle celebri «entità astratte» oppure «concetti» o «idee», come trasposizione nel nostro «io» interno di ciò che è fuori, all'esterno. È facile buttare all'aria un simile castello capirci meglio e ritrovare noi stessi, ma merita la pena di farlo».

Come astrologia e parapsicologia, che aiutano l'uomo a conoscere se stesso? soli fra le stelle

Servizi di
Renzo Rossotti

Nessuna «frattura», spaccatura tra le discipline collaterali che ricercano, scia Diogene, realtà-uomo. «Se così fosse, se ci fossero incompatibilità insofferenze — giovane studioso, Enrico Finzi, che seguito i lavori — penso — scienziati di Servadio, Ceccato, astrologhi come Serena Foglia, parapsicologi come Cassoli, non solo non discuterebbero mente fra loro — rifletterebero di prendere insieme parte a — convegno — questo che è la miglior dimostrazione che, partendo — punti — vista diversi, il dialogo prosegue, non potrebbe — diversamente».

Il professor Arnaldo Camosci, grafologo, che attratto i partecipanti al convegno le — visive (diapositive) che la scrittura rivela il — dell'uomo le — vicissitudini, dice: «E' stato un grosso stimolo il trovarci. L'uomo è affascinato — ciò che — spinge alla ricerca e ogni — intravede — specchio anche nella propria scrittura che gli dischiude il destino, passato, presente e futuro».

Avveza — incontri — ravinati — questo tipo, — del padre, sennò si avvicina troppo — Terra, — e saggista, presidente del Cida (Centro italiano di astrologia) ha portato al pubblico un contributo prezioso.

Gli astri, le stelle, possono determinare il destino dell'uomo e influire su di esso. Tra i corpi celesti Serena Foglia ne ha scelti due, Sole e la Luna, rifacendosi, anche sotto — profilo mitologico, alle proprietà ai caratteri che a tali corpi — stati attribuiti dalle varie civiltà.

Serena Foglia ha parlato —

Petonte, figlio del Sole, che guidare — infuocato del padre, sennò si avvicina troppo — Terra, — e lo fulmina per impedirgli di incendiare. Così — precipitò nell'Eridano, fiume in cui molti studiosi riconoscono il Po — il simbolismo per cui i temporali, carichi — fulmini, attenuano — calura durante l'estate.

La dottoressa Foglia ha voluto citare quest'episodio in una città, — Torino, che per molti aspetti, bagnata dall'Eridano, — Po, è considerata «magica». Ha poi

parlato della Luna assente, quando nella — evoluzione non si mostra, ed è quindi «nera». Sarebbe questa la famosa Lilith che per molti studiosi di astrologia è simbolo di morte e di fine di un ciclo vitale. Serena Foglia ha insistito, confermando come non vi siano né «fratture», né incompatibilità: «l'astrologia — ha — pretesa — una scienza ma si propone, con tutti i problemi, come elemento possibile — utile per — il comportamento dell'uomo — le — età, sin — quando appare sul pianeta Terra».

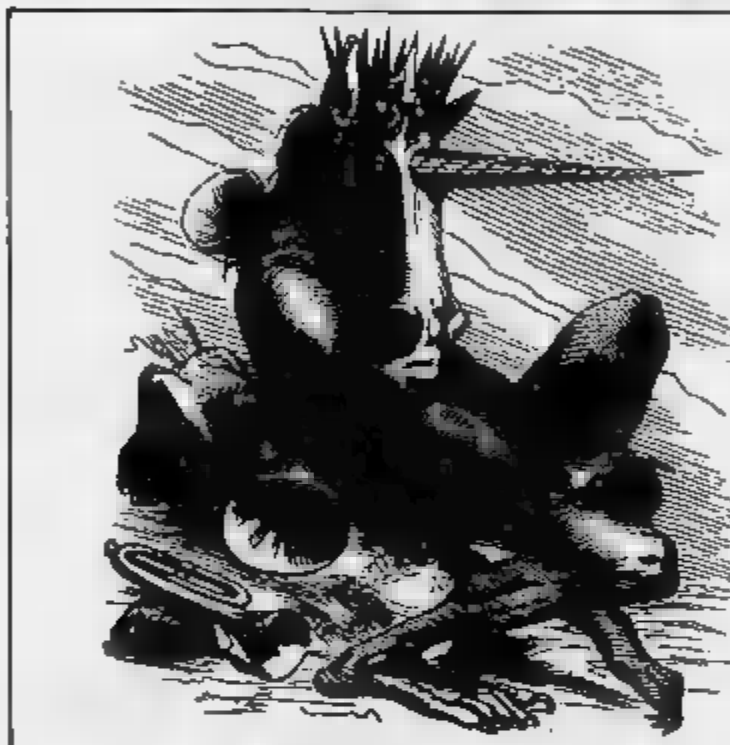
Antonio Miotto ed Emilio Servadio — due studiosi, uomini — scienza che, Ceccato, di certo sarebbero stati assenti — un convegno se lo avessero ritenuto incompatibile con i canoni ufficiali.

Al termine dei lavori — dice: «Ho l'impressione che la difficoltà maggiore — mancanza di un metodo; occorre — metodologia. Esistono discordanze. Per esempio non siamo ancora riusciti a comprendere — si spino — sfera affettiva e la sfera mentale. La psicanalisi è nata storicamente nel momento giusto e si è introdotta nella cultura moderna. La vita onirica viene esplorata ma la sfera — mentale, psicologica, cognitiva, sta lottando per recuperare — terreno perduto. — procedere, studiare, di — tutti insieme, per comprendere meglio il rapporto — due sfere».

Emilio Servadio, di — abbiamo già in sintesi riferito nei giorni scorsi la sua relazione — convegno, trae questa conclusione: «Incontri interdisciplinari come questo — anche se rimangono zone lacunose: ho imparato molte cose, alcune le — poco, altre — erano ignote. Per chi — avesse — fosse la parapsicologia, c'è stato un chiarimento. La chiave d'oro che apre la grande porta di questa disciplina — si troverà mai; il cammino — percorrere in tutti i campi è immenso perché lo scibile è infinito, come l'universo».

Una dichiarazione di umiltà — parte — uno studioso che merita il rispetto di tutti e che — stato, — buon diritto, ripagato con l'applauso — pubblico che la ha compreso.

Qualcuno ha bussato alle porte dell'eternità ma è tornato indietro per poter raccontare...



Quando ha cominciato a parlare — dott. Paola Giovetti, anche i più disattenti si sono disposti — afferrare parola per parola. Il tema che affrontava — «Qualcuno — tornato — Indagine — vita oltre la vita» — stupisce che molti degli uditori si commossero.

Si aveva — sensazione che, da una lunga ricerca, portata avanti non solo dalla relatrice — molti altri prima di lei, — vera sconfitta fosse la morte, considerata come ineluttabile fine esistenziale.

Paola — ha citato casi, circostanze, — ha avuto necessità — ricordare Kardec, «codificatore» dello spiritismo; non si — rifatta — madama Blavatsky — alla sua «teosofia»; ma ha usato un linguaggio moderno, immediato, pur ricollegandosi — Sir William Barrett, a Ernesto Boziano, alla studiosa — Elizabeth Kubler-Ross, a Robert Moody e ad altri che hanno cercato — capire che avviene dopo ciò che chiamiamo «morte».

Non — si può rifare — per evidenti motivi — che alla testimonianza — persone che — state morte per alcuni minuti (una morte clinica) e poi sono ritornate a raccontare, riprendendo la vita di sempre, la straordinaria esperienza.

«Hanno ricavato tutti — di — Paola Giovetti — attraverso — medesime fasi le — sensazioni indipendentemente da età, sesso, cultura, religione, ambiente di vita, epoca storica. Ciò risulta evidente — studio di Osis e Haraldsson, che hanno analizzato

quasi — casi in ambienti diversissimi come l'India — gli Stati Uniti, riscontrando pur nelle enormi differenze socio-culturali una notevole uniformità di esperienze — sensazioni. Al termine della loro inchiesta i due ricercatori — concluso, come tutti coloro che si — occupati seriamente di questo tema, che i — avvalorano l'ipotesi — sopravvivenza».

Lei quali indagini e ricerche ha compiuto?

Paola Giovetti risponde: «Cominciai a lavorare — questo progetto circa tre anni — invitando i lettori delle riviste cui collaboro a — le loro esperienze o quelle di loro parenti. Ricevetti — risposte di persone delle più diverse estrazioni sociali e culturali e fin dal primo esame del materiale mi resi — che quanto veniva raccogliendo coincideva nelle linee essenziali — quanto era stato — insieme e pubblicato da altri».

In sintesi, da queste testimonianze, che — avviene al momento della morte? «Il processo — afferma Paola Giovetti — può essere descritto in questo modo: cessazione del dolore fisico — dell'angoscia che sovente accompagna la fine della vita. Separazione dal proprio corpo con la sensazione spesso di muoversi in — specie — tunnel. Da questa condizione fuori — corpo il soggetto, che — coscienza di sé, memoria, volontà, capacità decisionale, — in grado di visualizzare il proprio corpo fisico, percepisce esattamente quanto avviene attorno ad — le — medi-

che e così via. Percepisce inoltre — che sembrano apparire — ad altre — musiche, colori, luci, — di pace, gioia, serenità. — termini — che meglio sembra descrivere la nuova condizione è «amore», un — totale, coinvolgente, pienamente appagante; — volte vengono visualizzate entità di trapassati, — parenti defunti, di — scomparsi magari anni e — prima, e talora anche figure religiose. Ciò si nota più o meno in tutte le esperienze raccolte».

Una obiezione: queste esperienze sono state in realtà vissute prima della morte. C'è stata cioè una morte che si de-

finisce «clinica», ma i protagonisti poi sono tornati in vita. Non potrebbero quindi tali esperienze essere sogni, visioni o allucinazioni?

«E' l'obiezione di sempre. La percezione della «diversa condizione» in cui il protagonista — trova avviene ad opera di qualcosa che — ha niente a che vedere con il — po fisico, ciò da quell'elemento che è dentro di noi, psiche, anima, spirito o come vogliamo chiamarlo. Un qualcosa che sembra — grado di emergere e — proprio quando il corpo è fuori gioco; anche se — morto completamente, almeno ferito, in co-

«Fantasie? Allucinazioni? Resta il fatto che inaspettatamente ogni elemento concordato e ogni — conferma l'altro. Potrei — moltissimi esempi che ho raccolto in volume. E' il ritorno nel corpo che — delusi, come il caso della signora vittima di un — incidente stradale — che vide — suo corpo, i soccor-

ritori, la disperazione — gente intorno; — tutto come «spettatrice». «Quando rinvenni, — spiegò, — piena di ematomi, dolori — gonfiati — la gioia era — forte in me che non sentivo il male. Fu dopo, in ospedale, che sentii un male fisico enorme. La — più importante — che ero felice di vedere prima

Ma si tratta di esperienze prima della morte



il mio corpo — Ora la morte non mi fa più paura». E — esempi — ne ho raccolti molti. Nessuna — queste esperienze costituisce una «prova», ma al massimo — indizio, — indicazione che — quelle che — vengono da altri approcci può dire comunque una parola significativa. La — genza delle testimonianze — pare un elemento non trascurabile. I sogni passano e le allucinazioni lasciano — ricordo labile. Le esperienze che ho raccolto hanno lasciato il segno nei protagonisti — ducendoli spesso a un diverso modo di vedere la vita di tutti i giorni e i suoi problemi».

Siamo davanti agli enigmi — sempre, al crocevia — scienza, filosofia e religione si analizzano ma non si scontrano. Tutte e tre hanno qualcosa da dire — microcosmo uomo.



ANZIANA SALVATA DA FIGLIOCCIA DOPO 96 ORE DI SEMINCOSCENZA RIVERSA NELLA VASCA DA BAGNO

L'episodio in un alloggio di via Bianzè - Gli agenti hanno sfondato la porta dopo le insistenze della figlioccia - La giovane non voleva partire per un pellegrinaggio ■ Lourdes senza essere certa che la pensionata stesse bene



ROSA ALLORA, 84 ANNI, MENTRE VIENE TRATTA ■ SALVO

Per novantasei ore una vecchia signora scivolata nel bagno è rimasta priva di aiuto. Incapace di muoversi. L'ha salvata la figlioccia di Govone che, al procinto di partire per un pellegrinaggio a Lourdes, ha insistito a telefonare provocando l'interessamento dei familiari e della polizia.

E' stato un incidente che poteva essere letale per Rosa Allora, 84 anni, ex impiegata della Manifattura tabacchi di corso Regio Parco, abitante da sola in un alloggio del quarto piano di via Bianzè 20. Da anni non ha più nessuno che badi direttamente a lei se non la famiglia di Domenico Ponchione, 41 anni, di Govone, paese del Cuneese che la signorina Rosa ha frequentato in tanti anni di villeggiatura.

Una lunga amicizia, quella di «tota Rosa», i coniugi Ponchione, che l'hanno voluta madrina della primogenita Rosangela che ha ora 17 anni. La figlioccia, il fratello Luigi di 14 anni, ha sempre avuto molte attenzioni per la vecchietta, curva sotto il peso degli anni ma ancora molto arguta e vivace.

Così, quando Rosangela è

stata certa del viaggio votivo alla madonna di Lourdes, in compagnia di un gruppo di parrocchiani e di tanti ammalati, ha voluto avvertire subito la madrina per assicurarla che avrebbe pregato anche per lei e sarebbe ritornata con qualche bel regalo benedetto.

La prima telefonata l'aveva fatta giovedì ma da via Bianzè non aveva avuto risposta. Non si era preoccupata, anche perché Rosa Allora non rispondeva sempre ad ogni chiamata.

Rosangela Ponchione ha richiamato venerdì e sabato. Soltanto dopo il terzo giorno i tentativi ha interessato i genitori e uno zio che abita a Torino: Giuseppe Bussolino, 54 anni, Locana 24, il quale è andato subito a campanello della porta di Rosa Allora. Non ha sentito risposta. Ha provato anche ad orecchiare ma all'interno non si percepivano rumori sospetti. L'inquilina poteva essere uscita per qualche spesa.

Senza sospettare nulla ha richiamato la nipote di Govone per informarla del suo interessamento. Dal paese, però, Rosangela, ormai pronta a

iniziare il pellegrinaggio, non era rimasta soddisfatta. Qualcosa la tormentava allora, prima di partire, dopo l'ennesima telefonata ha pregato i genitori di venire a Torino per assicurarsi di persona che nulla fosse capitato alla sua anziana madrina. Un presentimento che ha del miracoloso.

Ieri sera, alle 18, Domenico e Rita Ponchione sono arrivati da Govone in auto e dopo aver inutilmente bussato e aver chiesto ai vicini di «tota Rosa» si sono rivolti alla polizia. Il capitano Dispensa del 113, ha mandato subito una «volante». Gli agenti, dopo aver sfondato la porta, hanno trovato Rosa Allora abbandonata nella vasca da bagno. Rantolava.



DOMENICO PONCHIONE

Sono bastati pochi massaggi cardiaci a un buon cordiale per farla ritornare in sé. Non si ricordava cosa le fosse successo. Probabilmente già mercoledì sera, l'ultima volta ch'era stata vista rientrare a casa, s'era sentita male e nel tentativo di raggiungere il bagno è scivolata nella vasca.

Una notte «agitata» in città dai rapinatori e dal racket

In corso Francia un automobilista costretto a consegnare le chiavi della sua «Ritmo» - Benzina contro un locale di via Goito - Esplosione in un alloggio

Segreteria sindacale «dopo-ferie»

Per la prima volta dopo le ferie, oggi si riunisce la segreteria del sindacato unitario piemontese, guidata da Bertinotti (Cgil), Avonto (Cisl) e Ferro (Uil). La ventina di sindacalisti discuterà, tra l'altro, della prossima «verifica» con la Fiat sull'accordo per il rientro dei «cassintegrati».

Per l'esecuzione di lavori di rinnovamento del binario nella galleria Cortanze della linea Chivasso-Asti, nel tratto Cunio Scandelluzza-Asti, a partire dal 13 settembre, e fino al 17, tutti i treni previsti in orario nello stesso tratto sono soppressi e sostituiti con autocorse.

Massimo Garella, 30 anni, Rivoli, via Capra 27, è stato rapinato la sera dell'auto. Due giovani uno dei quali armato di pistola. Il giovane stava andando a piedi a prendere la sua «Ritmo» parcheggiata in corso Francia angolo corso Montecucco, verso le 23,30 quando è stato affrontato dai due e costretto a consegnare le chiavi dell'auto. Non ha potuto fare altro che obbedire e, dopo, avvertire il 113.

La notte è stata comunque agitata. C'è stato un fallito attentato del racket, in via Goito 5: un passante ha segnalato alla polizia che davanti al locale qualcuno aveva versato benzina a terra e si vedevano anche due pacchetti sospetti.

Sono intervenuti vigili del fuoco, gli uomini della scientifica e un artificiere. Il fuoco è stato spento prima che rag-

giungesse i tubi di gelatina predisposti perché scoppiassero davanti alla porta.

Alle 4,20 un altro allarme in centro: una telefonata in questura ha segnalato una forte esplosione in via Berthollet 42: sono accorsi una volante, vigili del fuoco e il funzionario di notturna ed è stato accertato che lo scoppio era avvenuto in una soffitta di proprietà di Cosimo Bazzano in quel momento assente.

Dovuta probabilmente ad una fuga di gas, la deflagrazione ha danneggiato il piccolo alloggio, alcuni mobili, senza ferire nessuno.

Sanità, scuola e astronomia: centro dei dibattiti previsti nella serata al Festival dell'Unità. «Volontariato e associazionismo: dove, come, per chi?» è il primo tema.

Oggi, lunedì, alle ore 21 è convocato presso il Centro civico di via Salbertrand 57/25 il consiglio della quattordicesima circoscrizione.

Sette di cronaca

Dentista specialista
24 ore su ore
festivi-feriali previa telefonata al 744.840.
Riparazione protesi immediata. Esecuzione accurata e mobile. V. Pinelli

CAPANNONE
mq 1000, ampio
cortile, libero
subito, ubicato in
via Pacini, vendo
Telefonare al
510.439

PALAZZINA UFFICI
mq 600 oltre piano
mensa, docce, ecc. situata all'angolo di via
Bologna, libera subito,
volendo possibilità trasformazione in 4-5 appartamenti, vendo.
Telefonare al 548.589

JUMBO SPORT
CARMAGNOLA

SVENDITA DI TUTTO ■ **30 SETTEMBRE** ■ **20-40%**
NEI VECCHI LOCALI DI VIA FOSSANO 5, A CARMAGNOLA
Effettuala ■ Comune ai sensi della Legge ■ 19-80

SI TRASFERISCE IN PIAZZA ITALIA

La nuova sede, su un'area ■ ■ ■, sarà dotata di importanti innovazioni tecniche.
Pareti di roccia e ghiaccio per prova materiali alpinistici di nostra produzione.
Laboratorio per montaggio sci, riparazioni, laminatura con controllo elettronico.
Accordatura elettronica racchette da tennis.
Impianto televisivo interno per proiezioni sportive e didattico-sportive.

PELLICCERIA
MARCHISIO
UNICA SEDE A TORINO
(a 50 metri da piazza Castello)
angolo via
Settembre

VIA GARIBOLDI
TELEF. 54.63.73 TORINO

VENDITA PRE-INVERNALE

■ Castorini	L. 590.000
■ Castori	L. 790.000
■ Persiani	L. 950.000
■ Volpi	L. 650.000
■ Marmotte	L. 1.450.000
■ Opossum	L. 650.000
■ Agnelli	L. 245.000

Vastissimo assortimento di colli in volpe, marmotta, castoro, opossum, ecc.

- GARANZIA PELLI PREGIATE
- PERMUTE-TRASFORMAZ.-RIPARAZ.
- FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

PRENOTATE ORA
RITIRATE CON COMODO

Banditi armati di pugnale legano per oltre un'ora l'impiegata d'un dentista

Il bottino, però, è stato magro - Dall'irruzione nello studio di via Filadelfia non hanno ricavato che poche centinaia di migliaia di lire

Terrorizzante avventura questa mattina alle 8,30 per Ester Floris, 20 anni, piazza Galimberti 14, segretaria dello studio dentistico del dottor Mandrico Perugini in via Filadelfia 50. La ragazza è appena arrivata per aprire il gabinetto medico al terzo piano del lussuoso palazzo, sito all'angolo con il campo del Torino, quando è suonato il campanello. Due giovani a volto scoperto si sono fatti la porta con la scusa di fissare un appuntamento. Una volta

messo piede nello studio hanno estratto i coltelli ed immobilizzato la giovane terrorizzata. Con una corda, ed alcuni fili della luce strappati da una lampada, Ester Floris è legata mani e piedi. La bocca è stata messa un grosso buntuffolo ovatta per impedire, si fosse ripresa dalla paura, di urlare. I due, alti, magri e sui 20 anni, hanno subito dopo cominciato a rovistare lo studio del dentista gettando tutto all'aria. Erano

alla ricerca dell'oro usato per le protesi e degli altri materiali preziosi spesso usati nella cura e riparazione dei denti? Si sono dovuti accontentare di qualche di migliaia di lire, trovati in un cassetto, e di una enciclopedia medica di cui, curiosamente, han voluto impadronirsi. I due rapinatori han preso l'ascensore, per dileguarsi nelle strade adiacenti via Filadelfia, con gli ingombranti volumi dell'enciclopedia sotto il braccio. La ragazza è rimasta legata ed imbavagliata in uno sgabuzzino ma, ritrovata la calma dopo la fuga dei due aggressori, è riuscita a liberarsi verso le 9,30 dando l'allarme. Troppo tardi perché le volanti della polizia potessero setacciare la zona con qualche esito. La segretaria è stata accompagnata in questura per la denuncia.

Orbassano: il psi batte socialdemocratici per tre a uno

Psi batte psdi tre a uno. Questo il risultato del confronto calcistico dell'area socialista di Orbassano disputatosi sabato al campo Sispoti nell'ambito della locale «Festa dell'Umanità». Per la seconda volta consecutiva (il primo incontro di calcio politico si svolse a Orbassano fa e finì uno a uno per il psi) i socialisti l'hanno spuntata sui socialdemocratici.

«Noi abbiamo giocato solo per divertirci senza pensare al risultato — è stato il serafico commento a fine incontro dell'assessore al Commercio Gentile —. I socialisti, come è solito, volevano vincere a tutti i costi e sono riusciti. Da almeno 15 giorni si allenavano». «Troppo facile parlare così quando si hanno tre gol sul groppone — ha ribattuto il trainer del psi, l'assessore ai Lavori Pubblici Casarin —. Ci siamo dimostrati più forti e basta».

La partita comunque non è stata bella. Il primo «vero» tiro verso una porta (quella del psi) è visto solo dopo 22 minuti di gioco. I gol sono stati tutti siglati nel secondo tempo. Entrambe le squadre erano ricche di giocatori «eccellenti». Per il psdi — in maglia bianca con grande sole nascente sul petto — oltre al già citato Gentile, il capogruppo Comune Porchia, il consigliere di Rivalta Mensa e il responsabile della sezione di Orbassano Guastella.

Per mercoledì è in programma a Torino una riunione del Cisl comprensoriale.

Nell'ambito delle iniziative per la pace e cooperazione internazionale decise dalla Consulta comunale, è stato affidato al Politecnico di Torino il coordinamento di un programma di assistenza tecnologica alla repubblica.

Il passaggio a bassa quota di un aereo in fase d'atterraggio ha provocato ieri il crollo del tetto di una cascina a Caselle Torinese presso l'aeroporto «Città di Torino».

E' accaduto ieri intorno alle 13,30 quando il DC 9 proveniente da Roma è abbassato sull'abitato per atterrare. Nessun danno alle persone. Secondo i periti dei vigili del fuoco causa dei danni è stato il passaggio dell'aereo.

MUORE MENTRE CELEBRA LE NOZZE DELLA NIPOTE

Un anziano sacerdote di Valperga - Il fatto è accaduto a Pont Al momento del «Sì», il cuore del curato non ha retto

Lo ha stroncato l'emozione quando ha visto la nipote Tiziana Boffa, appena ventunenne, baciarsi l'anello nuziale, che lui stesso aveva benedetto pochi istanti prima, con il marito Guido Brunasso, 22 anni, mobiliere di Pont Can-

E lui, Giovanni Pomatto, anziano prete ormai in pensione, li ha guardati sorridendo e poi si accasciato al suolo. E' apparso subito chiaro che c'era nulla da fare.

La tragedia è avvenuta nella chiesetta di Santa

Maria a Dobbiaccio, a Pont. C'erano parenti e amici degli sposi e c'era don Pomatto entusiasta di celebrare lui le nozze della nipotina, come la chiamava affettuosamente.

Ma il suo vecchio cuore non ha retto. Don Pomatto, stato moltissimi anni insegnante al liceo Bra e poi curia vescovile. Ora si era ritirato a vivere a Valperga, ma per il matrimonio di Tiziana aveva voluto rispolverare stola e pianeta. Gli è stato fatale.



DON GIOVANNI POMATTO

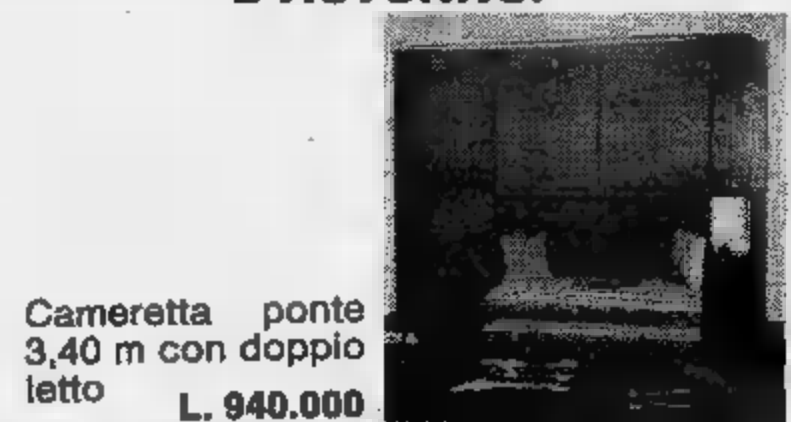
Come migliorare le scuole

«C'è ancora tempo per migliorare la scuola superiore?», è il tema del dibattito che si svolgerà stasera (ore 21) al Festival dell'Unità in corso a Italia 61.

Interverranno gli on. Carla Nespolo, comunista, Filippo Fiandrotti, socialista, Aldo Gandolfi, repubblicano, tutti membri della commissione Istruzione

I SUPERMAGAZZINI ARREDALCASA
Sospello 2 ang. via Stradella - Torino
SUPERMOBILIFICIO A2
VIA LANZO, 23 - TORINO

INIZIANO LE GRANDI OFFERTE D'AUTUNNO!



Cameretta ponte 3,40 m con doppio letto L. 940.000

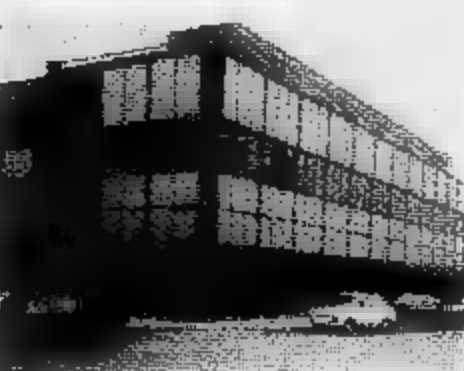


RUSTICO COMPLETO
L. 1.050.000

Tavolo Cassapanca
L. 1.100.000

due minuti in più e...

aerrepierre



... Vi conviene

Pavimenti Rivestimenti in ceramica

TUTTO PER IL BAGNO

A.R.P.R. S.p.A. - Drusiano, Venaria - (011) 42.40.785/675

Franco

Concessionario esclusivo per il Piemonte
MOTOFURGONI



SI GUIDA SENZA PATENTE
10153 TORINO - Negozio c. Tortona - Tel. (011) 877523/877720
Magazzini - Officine - Assistenza: Ostia, 19 - Tel. (011)

Sposarsi una cosa seria

Trovare la persona giusta per caso è difficile. Esprimi il tuo desiderio ed affida questo compito a noi, ti presenteremo persone con i requisiti che tu cerchi.

CLUB IL FARO DELL'AMICIZIA

risolve con serietà e competenza i vostri problemi affettivi. Incontriamoci. Impegno.

CLUB IL FARO DELL'AMICIZIA

VIA LORIA 6 - 10128 TORINO - TELEFONO 59.60.27

«Moltissime persone sono trovate bene, provaci» Tut

ARREDAMENTI



del tongo

PUNTO VENDITA C.so Francia 185-195 COLLEGNO Tel. 780.3049

VISITATECI

LA STAMPA

Salone de

Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

Roma - Telefono 517.958

LA STAMPA

Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

Roma - Telefono 517.958

LA STAMPA

Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

Roma - Telefono 517.958

LA STAMPA

Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

Roma - Telefono 517.958

OTTO ORE IN PARETE, E ALLA FINE LA «BESSANESE» HA UNA NUOVA VIA

L'impresa compiuta da uno dei migliori allievi della scuola «Gervasutti» e da un istruttore del Cai - Un'estate trascorsa sempre con corde e ramponi

Non un tradimento, ma resta una via nuova, molto tirata, su un problema ancora rimasto insoluto su quella bellissima montagna che è la Bessanese che eleva i suoi 3600 metri sopra il Pian della Mussa, nell'alta Val di Aosta. Ad aprire il nuovo itinerario, 400 metri di arrampicata con difficoltà

quinto superiore e passaggi in artificiale, è stata la cordata tortinese composta da Isidoro Meneghin, 31 anni, istruttore della scuola Gervasutti, Cai, Enrico Miotti, 21 anni, uno dei più bravi allievi degli ultimi corsi della «Gerva».

La via si svolge a destra della Rosenkrantz-Corti, i primi due terzi — scrive Meneghin nella relazione — sono uno sperone che converge contro un verticale strapiombante di oltre cento metri, visibile di profilo dal rifugio Gastaldi, che rappresenta la parte più impegnativa della scalata. La roccia è discreta,

ottima nel terzo superiore, caratterizzata da fessure e diedri che richiedono un'arrampicata atletica. La salita è stata portata a termine in giornata: otto ore circa per raggiungere la vetta, salendo con le pedule. Sono stati usati una ventina di chiodi, nuts e due corde da quaranta metri. Entrambi i rocciatori stanno chiudendo la stagione estiva con serie nutrita di salite sulle Alpi piemontesi. Miotti ha il solo rammarico di dover partire per il servizio militare tra ottobre e dicembre, sapere se riuscirà ad andare alla Scuola Alpina di Aosta, che pure sarebbe il luogo più adatto per un alpinista giovane, con un curriculum sestogradista di tutto rispetto.

Presi mentre pagano un carico di mobili con un assegno rubato

Mentre ritiravano un carico di mobili pagati con un assegno rubato, due uomini sono stati arrestati dal dottor Caracciolo della squadra mobile. Sono Giovanni Ciancio, 29 anni, originario di Grumo Appula (Bari) e Rocco Trivignano, 29 anni, Pietra Pertosa (Potenza).

Ad avvertire la polizia sono stati i titolari di una ditta di Roma, la «Ditting». Venerdì i due si sono presentati nella capitale ed hanno acquistato mobili per tre milioni e mezzo.

Hanno pagato con un assegno e il giorno dopo è arrivato un camion, da Torino, per caricare la merce. Questa mattina i commercianti romani hanno portato in banca gli assegni ed hanno scoperto che erano rubati. Il dottor Caracciolo,



ROCCO TRIVIGNO



GIOVANNI CIANCIO

lo, avvertito quanto stava accadendo, si è recato a Porta Susa dove ha trovato il camion, carico di mobili, appena arrivato da Roma.

Ad aspettare il carico c'erano anche i due che

avevano pagato l'assegno rubato. Entrambi sono stati portati in questura e identificati. In tasca avevano una mazzetta di assegni, tutti rubati. Sono stati denunciati per ricettazione e truffa.

Prima della Bessanese ha fatto infatti alcune vie sul Bianco e la seconda ripetizione della Nord del Corno Stella nelle Marittime. Meneghin invece, più «vecchio», non è stato fermo un momento dal principio dell'anno, collezionando oltre 40 salite da gennaio fino ad oggi ma l'anno scorso ha partecipato alla spedizione torinese al Changabang in Himalaya con alpinisti del calibro di Giancarlo Grassi, Ugo Manera. Tra l'altro, Meneghin ha scalato in giornata con Grassi (prendendo una nuova via) nel luglio scorso il Pic Gugliermi di 3900 metri del gruppo del Bianco, quasi tutta in libera.

E ancora in agosto ha aperto vie lunghe, affascinanti e impegnative nell'alto vallone di Noaschetta nel gruppo del Gran Paradiso (sempre con Grassi e Manera) su pareti di montagne praticamente sconosciute, ma dai nomi esotici come Blanc Givir, Proscos, Gran Carro, Deir Vert, una zona semiabbandonata alpinisticamente ed esplorata con amore e puntiglio da sparute pattuglie di giovani alpinisti.

Francesca Baretto
In ill. — Lo annuncio: il marito, la figlia, nipoti e parenti tutti. Funerali alla parrocchia di S. Giuseppe Colombaro martedì 14 ore 10,15. — Torino, 12 settembre 1982.

Maria Zampicini
Ne danno il triste annuncio: la cugina Vera e Zampicini e amici tutti. Funerali mercoledì 15 ore 14 Istituto Maria Bricca, via Bricca 9 indi tumulazione a Recoconigli. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 12 settembre 1982.

Gaetano Alano
Anziano FIAT — Addolorati lo annunciano: la moglie Gemma, la mamma Teresa, il fratello e la moglie e la figlia. I funerali avranno luogo martedì 14 c.m. ore 10,15 nella parrocchia S. Vito alle ore 9. Non fiori. — Torino, 11 settembre 1982.

dott. Iginio Bonacci
Affranti lo piangono: la moglie Adele, i fratelli Vittorio, Aldo e Roberto, i cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a dottori Vera e Bevilacqua le amarevoli e l'umana partecipazione. Funerali martedì 14 ore 8,30 nella parrocchia S. Crocifisso. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma offerte alla Stampa e alla ricerca sul cancro. — Torino, 11 settembre 1982.

Luisa Poma con i figli Carlo Marco Giovanni Francesco, Guido Bodo, Ugo Carlo Lombardi vicini ad Adele nel ricordo dell'amico. — Torino, 12 settembre 1982.

dott. Iginio Bonacci
Saverio Lapiano si associa al dolore della famiglia per la perdita del figlio. — Torino, 11 settembre 1982.

Emma Rigo ved.
Con dolore lo annunciano: la moglie Livia con Franco e figlio Lorenzo, Mariella, Italo e figlio Maria, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali 14 ore 9,30 da Colombaro. — Chieri, 12 settembre 1982.

Antonio Berruto
Con dolore lo annunciano: la moglie Giuseppina, i figli Mariuccia, Luigi, Giovanni, Marianna, nuora, nipoti, tutti. Funerali in Orbasano, 14 ore 13 settembre, in 13,30, chiesa parrocchiale, partendo dall'abitazione, via Pascoli 3. — Orbasano, 12 settembre 1982.

Lino Flocca
Ne danno il triste annuncio: la moglie Rita, i nipoti Marianna e Piero, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Moncalvo oggi alle ore 17 partendo da piazza Roma. — Moncalvo, 13 settembre 1982.

cav. Martino Goizlo
Addolorati danno il triste annuncio il figlio Camillo, la cugina, la figlia Anna, con Pappino, il genero Antonio con Nela, nipoti, affezionate e tutti. Funerali a Volpiano, Casa di riposo martedì 14 ore 9,30. Dopo le esequie la salma proseguirà per Torino, Cimitero Generale. Un ringraziamento particolare alla direzione, dottori, signor Giovanni Turilli, signora Laura Goizlo e tutto il personale della Casa. — Volpiano, 12 settembre 1982.

geom. Bernardo Fino
ricordando con gratitudine per la lunga collaborazione. — Cavallermaggiore, 13 settembre 1982.

ANNIVERSARI
Nella trigesima della dolorosa perdita di DOM

Giovanni Blancotti
la Fondazione Edoardo Agnelli associandosi al generale cordoglio ricorda la figura esemplare del suo Consigliere di Amministrazione. — Torino, 13 settembre 1982.

Bricarello
nata Monteverde

Lo annunciano angosciati: il marito Aldo, la figlia, con il marito Bruno Arnesani, i nipoti: Laura con Carlo, Silvia, la sorella Ines, il fratello Angelo e famiglia, cognati, nipoti e tutti. Particolari ringraziamenti ai Tardy, ai dottori: Boldi, Fracchia, Gabriele e al personale del reparto A dell'ospedale San Giovanni. I funerali avranno luogo martedì 14 ore 9,30 presso l'ospedale San Giovanni antica sede. — Torino, 12 settembre 1982.

Nipote con papà e mamma, nonni Pelli e prozia Falese, ricordano la zie Elsa.

La famiglia Benzenin partecipa al dolore della famiglia Bricarello-Arnesani.

Partecipano accorati gli amici fraterni: Luciano Caramello, Elisa e Guido Fusaro, Bianca Bianco, Maria e Tito Poggio, Maria e Franco Calasso.

Gli amici Rossetto e Br. partecipano al lutto della famiglia.

Partecipano al lutto le famiglie: Tesio, Lodi, Martina, Mina, Piro e Penzo.

Presidente, Collegi e Personale tutto Scuola Media «Nieve» ricordano con profondo affetto la PROF.

Beltrami Mazzia
amica carissima e insegnante di ineguagliabile dedizione alla scuola. — Torino, 12 settembre 1982.

Pietro Bay
anni 71

Lo annunciano la moglie Luisa, i figli e la Roberta con le rispettive famiglie. Cognati e cognate, nipoti. Funerali oggi ore 14,30. — Torino, 12 settembre 1982.

La Comunità religiosa dei Fratelli del collegio Sacra Famiglia annuncia il ritorno al Padre del confratello

fr. Igino Ferraris

Partecipano: i tutto: i familiari, i seguiti, gli allievi e gli ex allievi del collegio, l'Associazione dei genitori, i funerali avranno luogo martedì 14 ore 14,15 partendo dall'ospedale Martini (v. Tolone) ore 14,30 parrocchia S. Anna dove sarà celebrata la funzione religiosa. Indi la salma proseguirà per Chieri. Non fiori ma opere di bene. — Torino, 13 settembre 1982.

Clara Castelli ved. Pisani
La piangono: i figli Riri, Bruno e Raffaele, la sorella Rosa, il fratello Pietro, la cognata Norma con i figli, i nipoti Paola, Stefano e Gianluca, nuora e parenti tutti. Funerali martedì 14 ore 14,15 partendo da via Di Nanni 110, Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento. — San Remo, 11 settembre 1982.

Lupo ved. Cosso
La piangono: i figli Guido, Vanna con marito e i nipoti e Alessandro, amici e parenti tutti. Funerali martedì 14 ore 10,15 parrocchia S. Giovanni Bosco. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 11 settembre 1982.

I nipoti Canavari-Cosso addolorati partecipano.

Seramente è mancato all'affetto dei suoi

Giuseppe Bruna
di anni 67

Addolorati lo annunciano: la moglie Luigina e la figlia Silvana, sorella, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 13 ore 10 in Marmorio Reinto. La presente è partecipazione e ringraziamento. — d'Asi, 12 settembre 1982.

Cristianamente si è spento il buono e generoso di

Saverina Novajra

L'annunciano le sorelle Lena e Emma con le rispettive famiglie, l'affezionata signorina Rita Gaddo, cognate, nipoti, tutti. I funerali avranno luogo in Carignano martedì 14 ore 1982 alle ore 10, partendo da via. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Carignano, 13 settembre 1982.

Adriana, Iolanda, Lorenza e famiglie ricordano la cara zia SEVERA.

Annunziata, Piero, Maria Pia, Ettore, Liliana e famiglie piangono la cara zia.

La mancata all'affetto dei suoi cari

Lodovica

Ne danno il triste annuncio: cognate, nipoti, pronipoti. Funerali martedì 14 ore 10 nella cappella di S. Tomaso Sud. — Torino, 12 settembre 1982.

Le Amministrazioni Comunali di Cavallermaggiore e partecipano al dolore della famiglia Fino la scom-

geom. Bernardo Fino
ricordando con gratitudine per la lunga collaborazione. — Cavallermaggiore, 13 settembre 1982.

ANNIVERSARI
Nella trigesima della dolorosa perdita di DOM

Giovanni Blancotti
la Fondazione Edoardo Agnelli associandosi al generale cordoglio ricorda la figura esemplare del suo Consigliere di Amministrazione. — Torino, 13 settembre 1982.

Il libro di scuola, ma usato per tutti voi con Stampa Sera

Mercoledì riaprono le scuole, ma tutti i 300 mila studenti torinesi siederanno tra i

banchi. Ci saranno intere classi nelle elementari che presenteranno giovedì, men-

tre per gli studenti delle medie la «partenza» è prevista ancora più scaglionata. Co-

m'è tradizione ormai, i ragazzi ci contano, per allungare le vacanze di una settimana.

I problemi dell'inizio d'anno sono sempre gli stessi: mobilità degli insegnanti, caro-libri, lezioni a singhiozzo per un buon mese. Non facile amministrare un esercito di 25 mila docenti e in Provveditorato è fissato per la metà di ottobre l'obiettivo di assestare i collegi degli insegnanti nelle varie scuole medie. Poi entro il 31 dicembre si dovrebbe trovare un professore per ogni cattedra.

Il mercatino dei libri scolastici usati Stampa Sera è al quarto appuntamento. Il nostro giornale vuole offrire agli studenti la possibilità di trovare il testo di cui si ha bisogno senza dover fare i conti con la costante ascesa dei prezzi.

Da oggi pubblichiamo tagliando che vi consentirà di accedere, gratuitamente, alla rubrica del «cerca» e «offresi».

Nei prossimi giorni Stampa Sera troverete i primi annunci, poi starà a voi mettervi in contatto con chi potrà aiutarvi. Sotto il tagliando pubblichiamo le indicazioni da seguire.

STAMPA SERA

cerco ☐ offro ☐

Il mercatino dei libri usati

Autore	Titolo	Editore
1)		
2)		
3)		
4)		
5)		

Nome cognome e telefono

Questo il tagliando per poter partecipare al mercatino dei libri Stampa Sera. Dopo indicato il «cerca» o «offro» il testo scolastico, o i testi, per cui si richiede l'annuncio gratuito, chiaramente il nome dell'autore, il titolo del libro, con volume. Il tagliando riportare il nome, il cognome, il numero

di telefono (o l'indirizzo) dell'interessato. Gli annunci compilati e ritagliati essere recapitati di via 80 a via Marconi 32 oppure, una incollati i tagliandi cartolina postale, spediti al «mercatino di Stampa Sera», via Marconi 32, Torino. Cap: 10126. annunci saranno pubblicati man mano giungeranno.



TORINO Mercato depresso

TORINO — L'approssimarsi delle scadenze tecniche aggrava la depressione del mercato che anche oggi fa registrare flessioni abbastanza rilevanti e soprattutto diffuse in tutti i comparti. Confrontando i prezzi attuali con quelli dei compensi di agosto

si può rilevare che ben pochi dei titoli che contano hanno buoni o almeno sufficienti margini attivi. Tra questi troviamo certamente le due Rinascenti, Bastogi, le tre Burgo, le due Saffa, le due Sal e anche Ifil. Di contro stanno quali Centrale, Ciga, Mediobanca, Interbanca, Toro per i quali si possono richiedere interventi al fine di mantenere gli scarti sulle posizioni esistenti. In questi due gruppi sta la maggioranza degli altri titoli guida dalle Pirelli Spa, Bii, Ras, Pierrel, Montedison che conservano ancora modesti margini attivi a titoli che sono ormai molto vicini a flessioni considerevoli.

FIXING: Fiat ord. 1211 pr. Chiusura azioni risp. Sip 1250, Gim 1950, Pierrel 550, Unicem 11.200, Pirelli 1270, Smi 1550, Burgo 10 mila. Chiusura diritti Florio 5 lire.

MILANO Pesanti flessioni

MILANO — Netta scivolata in Borsa. L'ottava a cavallo tra il ciclo operativo di settembre e quello nuovo di ottobre si è iniziata un clima di generale pesantezza. Alle perdite della precedente settimana il azionario ha oggi aggiunto ulteriori flessioni piuttosto sensibili che stanno riportando la quota vicino ai minimi. Le perdite sensibili hanno toccato quasi tutti i settori, specialmente alcuni titoli assicurativi.

Depressi tutti i titoli industriali, anche i valori alla ribalta hanno oggi perso terreno. Rinascenti Standa, Pirelli, Olivetti, Carlo Erba si sono assottigliati; resistenti sono apparse nelle assicurative le To-

ro e le Sal. Questo quadro generale si è appesantito ancora in chiusura spostando l'indice generale di Borsa da -1,3% iniziale a -2% nelle ultime battute. All'antivigilia delle scadenze tecniche la Borsa ha così presentato un quadro generale di debolezza attraverso scambi modesti in cui hanno prevalso gli ultimi alleggerimenti prima della risposta premi e dei riporti.

Dopo listino leggermente più resistente con qualche recupero parziale sulle voci primarie. Reddito fisso con attività sempre modesta ma meglio equilibrato.

Record del dollaro Quota 1418,50 lire

Apertura a livelli record del dollaro questa mattina sui mercati valutari. In Italia la divisa Usa è indicata, secondo informazioni di fonte bancaria, a 1417/1418,50 lire, contro le 1411,25 lire raggiunte il 11 agosto scorso e le 1410,75 lire del fixing di venerdì.

LONDRA — L'oro apre la settimana in ribasso mentre il dollaro continua il forte movimento in ascesa.

Cambi Bancari Quotazioni informative	
Banconote (Milano)	
Dollaro USA	1418,00-1418,50
2415,00-2417,00	
562,20-562,50	
Franco svizzero	659,25-659,75
Franco francese	189,00-189,25
Franco belga	29,28-29,29
80,02-80,04	
Yen	5,3800-5,3900

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	13-9	10-9	Titoli	13-9	10-9
VALORI DI STATO					
Rendita 5%	37	37	C.C.OO.PP. 5%	58	58
Edil. Scol. 5,50% 88	87 50	87 50	C.C.OO.PP. 5,50%	57	57
Edil. Scol. 5,50% 68	86 50	86 50	C.C.OO.PP. 6%	50 30	49 20
Edil. Scol. 5,50% 68	86 50	86 50	C.C.OO.PP. 7%	50 35	50 35
Edil. Scol. 6% 70	78	78	C.C. Int. St. 6% 66 1'	75 10	74 70
Edil. Scol. 6% 71	70	70	C.C. Int. St. 6% 67 2'	74 30	74 30
Edil. Scol. 6% 72	69	69	C.C. Int. St. 6% 68 3'	71 10	70 50
Edil. Scol. 6% 75/90	72	72	C.C. Int. St. 7% 70 1'	63 10	62 10
Edil. Scol. 6% 76/91	78	78	C.C. Int. St. 7% 71 2'	62 70	62 70
Edil. Scol. 10% 77/87	70	70	C.C. Int. St. 7% 72 3'	—	—
DD.PP. Comp. Pr 10%	81	81	CC.OO.PP. Anas 6%	—	49 20
C.C.T. 10% 85	70	70	CC.OO.PP. Anas 7% 72	—	49 60
C. Cr. Tes. 1-3-82	—	—	CC. Aut. 7% 70 1'	51 60	51 30
C. Cr. Tes. 1-5-82 I	—	—	CC. Aut. 8% 74 I	47 70	47 70
C. Cr. Tes. 1-5-82 II	—	—	FF.SS. 6% 66 1'	80 40	80 40
C. Cr. Tes. 1-6-82	—	—	FF.SS. 6% 67	76 30	76 30
C. Cr. Tes. 1-7-82 I	—	—	FF.SS. 6% 68 1'	63	63
C. Cr. Tes. 1-7-82 II	—	—	FF.SS. 7% 72 1'	62 70	62 70
C. Cr. Tes. 1-8-82	—	—	Amn. FF.SS. 7%	63	63
C. Cr. Tes. 1-10-82 I	100	100	Amn. FF.SS. 10% 75 I	—	94
C. Cr. Tes. 1-10-82 II	100 05	100 10	Amn. FF.SS. 12% 78 II em.	—	86
C. Cr. Tes. 1-12-82	100 15	100 15	P. Verde 6% 64 1'	88 40	88 40
C. Cr. Tes. 1-1-83	100 15	100 15	P. Verde 7% 71 1'	88 40	88 40
C. Cr. Tes. 1-10-83	100 15	100 15	ICIPU 6%	73 20	73 20
C. Cr. Tes. 1-3-84	98 90	98 90	ICIPU 8% F 75	n. l.	n. l.
C. Cr. Tes. 1-4-84	99 50	99 50	ICIPU 7% G 72	72 50	72 50
C. Cr. Tes. 1-6-84	99 20	99 20	IMI 25 6% 66	98	98
B.T.P. 5,50% 82	83	83	IMI 25 6% 67	72 90	72 90
B.T.P. 12% 87	83	83	IMI 25 6% 70	72 70	72 70
B.T.P. 12% 82 I	—	—	IMI 25 6% 72	72 40	72 40
B.T.P. 12% 82 II	—	—	Olivetti 5,50% 62/82	—	—
B.T.P. 15% 1-1-83	99	98 95	Medison 13,5% 78/81	119	119
B.T.P. 12% 1-10-83	94 20	94 20	Città Torino 6% 52/84	82	82
B.T.P. 12% 1-1-84	92 80	92 80	Pr To AEM 5,5% 60/85	80	80
B.T.P. 12% 1-4-84	91 40	91 40	Pr To AEM 5,5% 62/85	78 50	78 50
B.T.P. 12% 1-10-84	—	—	Città di Milano 7%	67 20	67 20
GAZIC					
Enel 5% 85 I	85 20	85 20	Città di Milano 10%	47 50	47 50
Enel 6% 68 I	72 10	71 80	S. Paolo 6%	47 50	47 50
Enel 6% 68 I	68	68	S. Paolo 5 conv. 6%	56	56
Enel 7% 73	—	60 30	S. Paolo O.O.PP. 6% ex 5%	44 50	44 50
Enel 10% 75 I	—	—	S. Paolo O.O.PP. 6%	—	47 50
Enel 76 indicizzato	138 70	138 40	S. Paolo O.O.PP. 9% Ecu 79/89	—	45 80
Enel 77 indicizzato	136 50	136 50	C. Risp. PP.L.L. 6%	—	48 50
Enel 77 II indicizzato	136 20	136 20	C. Risp. PP.L.L. 6%	—	80
Enel 12% 80	82 20	82 20	Fond. Piemonte V.A. 7%	70	70
Enel 12% 80 indicizzato	98 20	98 20	V.A. 7%	65	65
IRI 5,50% 81	75 20	75 20	OBLIG. CONVERTIBILI		
IRI 6% 85	81 50	81 50	Med. Sip 7% 73/88	73 60	73 60
IRI 12% 77	80 70	80 70	Med. S. Spirito 7% 73/88	314	314
Autostrade 6% 68/85 I	70 20	70 20	Med. Olivetti 12% 79/89	212	212
Autostrade 7% 71/85	79	79	Med. FIDIS 13% 81/81	106	106
Autostrade 9% 76/86	81 10	81 10	Beni Imm. IL 12% 80/85	128	128
			IRI STET 7% 73/88	70	76
			S. Paolo S. Italcav 12%	202 50	—

LE AZIONI A TORINO

	13-9	10-9	Titoli	13-9	10-9
ALIMENTARI					
Alivar	2400	2400	Centrale	2580	2720
Eridania	9200	9200	Centrale risp.	1500	1540
Florio	194	194	Finale	33	33
Milano Agr. Vitt.	9700	9700	Fiscambi	2000	2050
ASSICURATIVI					
C. Ass. Mi ord.	14000	14000	Gim	2500	2500
C. Ass. Mi risp.	—	10300	IFI priv.	3620	3660
Comp. Latina ord.	615	615	IFIL	5300	5300
Comp. Latina priv.	520	520	Invest	2400	2400
Generali	140900	142800	M	1100	1100
RAS	101000	103500	Pirelli & C.	2420	2500
SAI	29100	29100	Pirelli S.p.A.	1251	1270
SAI 1-5-81	—	—	Pirelli S.p.A. risp.	1240	1270
SAI priv.	28000	28000	SAROM	2800	2800
Toro Ass. ord.	12000	12000	Schiapparelli	720	720
Toro Ass. priv.	8400	8600	SME	—	1290
BANCARI					
B. Comm. Italiana	—	32200	SMI	1750	1750
Banco di Roma	30000	31300	SIFA	1000	1000
Credito Italiano	—	3900	STET	950	950
Interbanca priv.	—	19100	IMMOBILIARI		
Mediobanca	—	—	B.I.I. ord.	610	620
CARTARI - EDITORIALI					
Burgo ord.	3800	—	B.I.I. risp.	640	640
Burgo priv.	3700	—	Condotta Ace	140	140
Cart. Riunite	46 10	46 10	Fer-Co	212	218
CEMENTI - CERAMICHE					
Pozzi Ginori ord.	80	80	Gen. Imm. Sogena	—	1350
Pozzi Ginori risp.	95	95	I.P.I.	1480	1480
Eternit ord.	415	415	ISVIM	—	22000
Eternit pref.	420	420	Risanam. Napoli	8800	8800
Unicem	—	14750	MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
CHIMICI					
Italgas	780	780	Castagnetti	—	1000
Mira Lanza	19400	19400	Fiat ord.	—	1655
Montedison	100	102	Fiat priv.	—	1245
Paramati	2010	2010	Gilardini	4520	4520
Pierrel	945	—	Graziano	—	—
Saffa ord.	3875	3875	Olivetti ord.	2280	—
Saffa risp.	3300	3300	Olivetti 1-4-81	—	—
SAIAG	1155	1155	Olivetti priv.	1905	1905
COMMERCIO					
Rinascente ord.	395	400	Westinghouse	20800	20800
Rinascente priv.	255	258	MINERARI ED ESTRATTIVI		
Genova	6500	6500	Dalmine	460	470
COMUNICAZIONI					
Alitalia priv.	1200	1200	Fornara	218	218
Autostr. To-Mi	5725	—	Talco Grafite	28000	28000
Italcable	10500	10600	TESSILI		
NAI	46	46	Cantoni	4400	4400
SIP	1175	1175	Fisac	8200	—
ELETTROTECNICI					
M. Marelli	700	700	Fisac risp.	7200	7200
M. Marelli risp.	715	715	Snia Visc. ord.	675	685
FINANZIARI					
Bastogi IRBS	79	79	Snia Visc. priv.	—	—
Borgosesia ord.	8000	8000	DIVERSI		
Borgosesia risp.	3450	3450	Acque Potabili	2800	2600
			CIGA	3820	3900
			CIR	3880	4000
			CIR risp.	4000	4130
			Pacchetti	68	68
			Torino Nord	—	—
			OBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
			Aas. Gen. 12% 81/88	235	—
			Centrale 13% 81/86	90	90
			IRI Stet 7% 73/88	70	70
			M.C. Erba 7% 73/88	—	—
			M. Mont. 7% 73/88	67 50	—
			M. Olivetti 12% 73/88	210	210
			M.S. Spirito 7% 73/88	318	318
			Mira Lanza 12% 73/88	—	—
			Pirelli 13% 81/81	98 50	99 50

LE AZIONI A MILANO

Titoli	13-9	10-9	Titoli	13-9	10-9	Titoli	13-9	10-9	Titoli	13-9	10-9
ALIMENTARI			CARTARI-EDITORIALI			COMUNICAZIONI			MINERARI - METALLURGICI		
Alivar	2350	2350	Burgo ord.	3770	3800	Alitalia priv.		11	Italmobiliare	84400	87480
Bonifiche Ferr.	28000	28000	Burgo priv.	3850	3850	Auxilare	8160	8160	Mitel	1050	1065
Eridania	9250	9211	Burgo risp.	10290	10290	Autos. To-Mi	5750	5750	Partec. Finanz.	620	690
Ind. B.	3350	3350	De Medici	1135	1135	Italcable		10370	Pirelli & C.	2440	2455
Sulloni risp.	3300	3350	Montedison pr.			NAI		45 75	Pirelli SpA	1251	1277
Ind. Zuccheri	3110	3199				Nord Milano	911	911	Pirelli SpA risp.	1240	1281
Milano Agr. Vitt.	9250	9800	CEMENTI - CERAMICHE			SIP	1173	1180	Rajna	17800	17800
Sermide ord.	96	96	Cementir		1200	SIP risp.	1245	1234	Rajna risp.	25700	25700
Sermide priv.		96	Pozzi-Ginori	79 25	79 25	ELETTROTECNICI			Riva Finanz.	8000	8000
Sermide risp.	99 50	99 50	Pozzi-Ginori r.	90	90	Magneti M. ord.	700	700	Sarom	2751	2751
ASSICURATIVI			Eternit		450	Magneti M. risp.	707	707	SME	990	1255
Alleanza A.	36050		Eternit pref.		421	Tecnomasio	182	132	SMI	1730	1735
Ausonia	1300	1280	Italcementi	28890	27200	FINANZIARI			SMI risp.	1490	1498
C. Ass. ord.	13900		Italcementi r.	28890	28990	Acqua Marcia	1880	1998	Stet	925	930
C. Ass. Mi risp.	10150	10280	Unicem	14550	14710	Agricola	18850	19400	Terme Acqui	1230	1200
C. Latina ord.	609	615	Unicem risp.	11200	11200	Bastogi IRE	77	77	IMMOBILIARI - EDILIZIA		
C. Latina priv.	499	500	CHIMICI - GOMMA			Bonif. Siale	28480	30000	Aedes	6490	6580
FIRS	2230	2230	Caffaro		403	Borghesea o.	7850	7850	B.I.I. ord.		601
FIRS risp.	814	815	Caffaro risp.	394	395	Borghesea r.	3700	3700	B.I.I. risp.		
Generali	139500	142975	Farnit Erba	6180	6070		1250	1250	COGE	1171	1200
Italia Ass.	20000	20200	Italgas		774	Bulon		2350	Cogetar	1350	1350
L'Abellie Ital.	35790	35990	Lepetit	30990	31015	La Centrale	2551	2711	Cond. Acqua		137 50
La Fondiaria	41580	41800	Lepetit priv.	30700	31000	La Centrale risp.	1439	1500	De Angeli Frua	1910	1970
RAS	100250	104000	Mira Lanza		19000	Euromobiliare	3410	3420	G. Imm. Sogene	1338	1342
SAI	28190	29300	Montedison	101	102 25	Fin. Breda	3555	3552	Iniziativa Ed.	25000	25000
SAI priv.	28050	28050	Parifar	8470		Finnare		59 75	ISVIM	22050	
Toro Ass. ord.	12000	11970	Pierrel	953	951	Finrex	1015	1002	La Milano Centr.		7800
Toro Ass. pr.	8350	8601	Pierrel risp.		550	Finlder	31		La Milano Centr. r.		7602
BANCARI			Saffa			Fiscamb		1999	Risanamento	8730	8800
B. Comm. Ital.	32100	32155	Saffa risp.	3200		Gemina					1021
Banco Roma	30700	31100	Sisalgenio	13480	13500	Gemina risp.	318	318	MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Banco Lariano	8350	8400	COMMERCIO			Generalfin	280	251	ord.	1818	1669
Cred. Italiano	3710	3885	La Rinasce. ord.	393 50	401	GIM			FIAT priv.	1211	1241
Cred. Varesino	5555	5850	La Rinasce. p.	245 75	250	GIM risp.	1721	1800	Franco Toai	14350	14400
Interbanca pr.	18910	19170	Silos	8500	8450	IFI priv.		3691	Gliardini	4515	4520
Mediobanca	56990	59990	Standa		3050	IFIL risp.		5350	Olivetti ord.		
B. Catt. Veneto	6350	6570	Standa risp.			Invest		3910	Olivetti priv.	1895	1905
								2340	Olivetti risp.	2120	2130
									Westinghouse		
									Worthington	2301	2301

D'urgenza all'ospedale Paola Borboni a Milano

MILANO — Paola Borboni, l'attrice che ha entusiasmato tre generazioni di spettatori, è ricoverata d'urgenza al reparto di chirurgia dell'ospedale di Milano. Sarà operata di ernia dal professor Fincato, primario di Chirurgia I.

La Borboni era tornata nella sua città milanese via Nlevo soltanto venerdì dopo una breve sosta a Roma in occasione di alcune repliche di «Antigone».

Il testo di Jean Anouilh, ripreso dopo un lungo periodo di dimenticanza, ha conseguito un notevole successo nella stagione estiva. Anche a Torino lo spettacolo, con Rosa Di Lucia protagonista e Luigi Mangano regista, ha conosciuto una buona serie di repliche al Parco Rignon.

Il personaggio della Nutrice Borboni si impara come già è passato, assillato da dolori lancinanti alle articolazioni colpite da un grave incidente cui per la vita suo marito Bruno Vilar. L'attrice recitava con applausi appoggiandosi a scena a stampelle.

Borboni, che è con il marito all'alba del 1° gennaio 1900, si è dedicata all'ennesimo successo in una carriera che ha visto primeggiare in cinema, prosa e, perché no?, in cronache del pettegolezzo (è stata la prima attrice esibirsi completamente nuda in scena, nel 1951 per «Alga marina» di Veneziani). Ancora recentemente, per il film inedito «Ciccia-bomba» con Donatella Rettore, Borboni era scritturata



PAOLA BORBONI PROTAGONISTA SCORSO, A 41 ANNI, DI «TRE CIVETTE SUL COMO»

Senza tv cinquantamila piemontesi nel Cusio i ripetitori sono muti

Schermi quasi spenti dai primi temporali di agosto che hanno causato guasti agli impianti - Si riceve a malapena il primo programma Rai e un canale privato - Saltati Svizzera, Montecarlo e Montepénice

OMEGLIA — Vivo malcontento nella zona cusiana dove la televisione è quasi assente dai primi temporali di agosto che hanno fuori i ripetitori che permettono una certa scelta di programmi. Una scelta limitata si considera che nel Borgomanerese se ne captano ventina sul Cusio, anche nelle condizioni migliori, non si arriva a sei. Ora la possibilità di ricezione ottimale è ridotta a due canali: il primo della Rai e

Canale 5 Tele Norditalia.

«Qui Rai — dice un tecnico installatore — dopo quasi trent'anni non ha ancora provveduto al ripetitore del secondo, nonostante le promesse, quel poco che si riesce a vedere è dirottato da un impianto privato i cui segnali sono enormemente disturbati da quelli di un altro».

Il ripetitore che permette la visione dei programmi della Svizzera, di Montecarlo e Montepénice, è iniziativa di

un consorzio privato, ma a quanto pare, non tutti gli aderenti sono ancora disposti a farsi carico delle spese di gestione; è questo il motivo per cui gli impianti, fuori uso dai temporali, non più stati rimessi in funzione.

«Il giorno 17 — continua il tecnico — ci sarà una riunione degli installatori del consorzio in cui sarà esaminata la situazione tecnico-finanziaria dei vari ripetitori sarà deciso ripristinarli o sopprimerli definitivamente». In questo caso la zona, circa 50 mila abitanti, avrà poche possibilità di veder cambiare la situazione. Soluzioni alternative, secondo l'installatore, potrebbero essere quella di un intervento degli enti locali o delle Comunità montane (questo già avviene per la zona di Domodossola), di un consorzio fra gli abitanti (Ornavasso, Vogogna, Premosello ne sono esempi), oppure che il servizio venga fornito dalle stesse televisioni private. La Canale 5, il solo privato autonomo.

Audenzio Martinazzi

• DOLCETO — (s.d.) Dopo il successo ottenuto l'anno scorso, l'orchestra sinfonica Città di Sanremo ritorna a Dolceto, dove, nella chiesa di S. Tommaso Apostolo, terrà il suo concerto di chiusura della stagione estiva: l'appuntamento è per domani, martedì, alle ore 21. L'orchestra sanremese, diretta dal maestro

Robada, eseguirà musiche di Casella, Wolf Ferrari, Cherubini e Marinuzzi.

La manifestazione, che intende costituire un richiamo per i numerosi turisti italiani ed esteri ancora presenti nella zona, vuole anche rappresentare una felice occasione per gli amanti della musica classica e per i dilettanti di ascoltare dal vivo musica presentata da una delle più prestigiose orchestre di Liguria.

Dalla Scala ad Alessandria per vedere il Don Giovanni

ALESSANDRIA — (s.c.) E' stato il miglior spettacolo in senso assoluto da quando (e sono tre anni) il Laboratorio Lirico Sperimentale di Alessandria ha iniziato il suo «Don Giovanni». Questo commento «a caldo» del maestro Dullio Camurati, che del laboratorio è il responsabile, dopo la «prima» di sabato al «Comunale» de il «Don Giovanni» di Mozart messa in scena dai giovani vincitori del laboratorio.

La tradizionale apatia degli alessandrini ha subito scosso: il teatro era quasi al completo e l'entusiasmo è andato via via crescendo. Ovvero che sul palcoscenico e nella fossa dell'orchestra non vi fossero cantanti di grido, affermati e conosciuti queste nuove leve — per l'Italia Tiziana Ducati di Cuneo, Maria Tararan di Vicenza, Alessandro Giacomini di Padova, Giancarlo Tosi di Milano (gli altri quattro interpreti di Don Giovanni sono giapponesi) — sembrano destinate al successo.

Allo spettacolo con il sindaco e il presidente della provincia Francesco Barrera e Angel. Rossa, presenti ottanta loggionisti del teatro «La Scala» di Milano, il Sovrintendente del teatro scaligero Carlo Maria Badini, giunto aereo a Milano poche ore prima

La Riviera sconvolta da quindici incendi

Pinete distrutte in provincia di Savona e di Imperia - L'intervento degli aerei «Canadair»

SAVONA — (n.s.) Quindici incendi boschivi, alcuni dei quali ancora in corso, hanno distrutto ieri decine e decine di ettari di pinete ceduo.

Per la prima volta hanno operato in Liguria gli aerei Canadair che per la caratteristica di poter caricare direttamente e rapidamente acqua dal mare, hanno fatto ritorno alla base di Pisa sono in grado di «bombardare» più frequentemente i boschi in fiamme.

Gli incendi hanno investito in particolare la provincia di Savona e quella di Imperia. Un solo rogo nello spezzino, a Deiva, nessuno nel Genovese.

In alcuni degli incendi scoppiati nel Savonese sono dovuti intervenire anche i vigili del fuoco in quanto le fiamme hanno minacciato alcune case.

Anche in questi casi, tutti quelli precedenti, escluse, come causa, la fatalità e si parla di incendi colposi, dovuti cioè alla distrazione e all'imprudenza, e di incendi dolosi.

I due Canadair hanno operato rispettivamente sulle alture di Bordighera, dove a tarda sera i boschi bruciavano ancora, e su quelle di Albenga e Casanova Lerrone. Queste ultime due località in provincia di Savona, la prima in quella di Imperia.

L'incendio, vastissimo, Albenga è stato spento nel pomeriggio proprio nel momento in cui scoppiava quello di Casanova Lerrone.

Gli aerei hanno scaricato sulle fiamme oltre mille litri d'acqua. La loro capacità è di seimila litri. Gli altri incendi si sono sviluppati a Alpicella di Varazze, a Sarda di Celle Ligure e sulle già martoriolate alture di Stella e, in particolare, della frazione San Martino.

Litiga con la madre ■ scappa ragazzo scomparso da 5 giorni

CIGLIANO — Reagendo al rimprovero di una madre la quale non tollerava il rientro a casa all'1 o alle 2 di notte, un ragazzo di 14 anni, alunno di prima media, primogenito di altri sei fratelli tra i cinque e i 13 anni, ha radunato pochi indumenti in una borsa di nylon, squattrinato e senza documenti, è fuggito di casa e vi manca da cinque giorni.

Si chiama Matteo Grillo, è nativo di Lauriana di Bersello in provincia di Reggio Calabria, risiede con i suoi genitori Filippo Grillo, 38 anni, e Montagna Timpano, 33 anni, a Crescentino.

Il padre del ragazzo è occupato in Val d'Aosta presso un'impresa edile, la moglie è fuori casa tutto il giorno come avventizia agricola. Mercoledì notte, secondo il racconto della donna, il ragazzo è rientrato dopo l'1, è stato sgridato. Per reazione il giorno dopo non è andato a casa. Fatto su le sue tracce ha lasciato l'abitazione alle 11 di giovedì.

La madre l'ha atteso invano fino alle 2 di notte poi ha incominciato a cercarlo. Matteo Grillo ha fatto perdere le tracce, del ragazzo non si sa più nulla e i genitori sono sconsolati.

IMPLICATE 14 COSCHE MAFIOSE NELL'OMICIDIO DALLA CHIESA I TESTIMONI SONO SOLTANTO 3

Dopo i primi 10 giorni di indagini la polizia sta per consegnare il rapporto alla magistratura

PALERMO — Polizia e carabinieri consegneranno nei prossimi giorni il primo rapporto definitivo sull'assassinio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e della moglie. Le indagini sono difficili. I testimoni sono solo tre, superprotetti dalla polizia. E' in base alle loro dichiarazioni che gli esperti hanno tracciato gli identikit di due dei killer che hanno sparato. «In non abbiamo molte carte — ammette un funzionario di ps — tuttavia uno degli assassini lo abbiamo individuato: appartiene alla malavita catanese,

il che conferma che esiste un legame tra la criminalità comune usata per il traffico della droga e la mafia che lo controlla».

Dopo dieci giorni d'indagine l'ipotesi più fondata è che l'agguato sia stato realizzato dalla «nuova mafia» di Palermo, cioè dalle 14 cosche legate alla diffusione dell'eroina. I killer, quella sera del 3 settembre agirono con rapidità ed efficienza, nel giro di pochi minuti. Si conosce il tipo di fucili mitragliatori usati, due «Kalashnikov» di fabbricazione sovietica, la moto «Su-

zuki» e le due auto, una «Fiat 132» e una «Bmw», con cui i sei assassini arrivarono in via Carini. E' stato confermato che la moto fece da staffetta e che le due auto affiancarono la «A 112» guidata dalla moglie di Dalla Chiesa.

Prima venne fatta partire una sventagliata da due delle due vetture, poi un killer scese dall'altra e scaricò una lunghissima serie di colpi uccidendo il generale e la moglie.

In via Carini è rimasto il cartello portato da mani ignote subito dopo il delitto: «Qui

dovrà estinguersi la mafia. Firmato: i palermitani che ancora credono nella giustizia». Ci sono fiori sempre freschi e da ieri anche una foto dei due sposi, in una cornice di ottone, messa lì da un tale signor Mongiovi «ai cari estinti».

Anche ieri, domenica, il super prefetto De Francesco è rimasto al lavoro nel suo ufficio. Il cardinale Pappalardo ha celebrato la messa nella sua cappella privata, forse anche per non essere assalito da altre richieste di dichiarazioni e interviste.

L'auto blindata salva il giudice

Stamane ad Avellino - E' ferito

AVELLINO — Li ha salvati l'auto blindata. L'attentato è stato compiuto stamattina alle 9.45 contro il sostituto procuratore della Repubblica di Avellino, Antonio Gagliardi, 44 anni, e l'autista Stefano Vetrano, 34 anni. I killer hanno sparato da un'auto in corsa contro la vettura del magistrato: Antonio Gagliardi è rimasto ferito al ginocchio sinistro, l'autista è stato colpito al modo leggero da alcune schegge di vetro.

Il fatto è avvenuto lungo la statale fra Baiano e Monteforte Irpino. «Come tutte le mattine ero andato a Nola ad aspettare il giudice sotto casa

per accompagnarlo in tribunale ad Avellino — ha raccontato l'autista —. Invece di prendere l'autostrada, come sono solito fare, ho scelto la statale fra Baiano e Monteforte. Probabilmente sono stato seguito perché dopo alcuni chilometri, tre auto hanno cercato di bloccare la mia 131 blindata».

Stefano Vetrano, con una manovra spericolata è riuscito a non farsi tagliare la strada. «Ho seminato due auto, la terza si è avvicinata e dai finestrini partite alcune raffiche di mitra».

Secondo i carabinieri l'attentato è della camorra.

Un cane da caccia per nove milioni

Il campionato italiano ad Alessandria

ALESSANDRIA — Kim, condotto dall'astigiano Bruno Bella, tra i cani di razza inglesi, Avion, del savonese Cresti, fra quelli continentali, esteri, e Asso, dell'alessandrino Luigi Pesce, tra i cani di razza italiana, sono i tre esemplari che hanno vinto il 45° campionato italiano di caccia con cani da ferma disputato sabato e ieri ad Alessandria.

Kim ha preceduto Dama, del piacentino Cammi, Athos del trevigiano Trevisan, Avion si è imposto su Magot del comasco Bombana, Kastor, di Da Re (Pordenone), Asso, infine, ha superato Tea,

del milanese Pedrazzoni.

I tre «ausiliari» (questo il termine con cui questi cani vengono indicati tra i cacciatori) che hanno vinto il collare tricolore ed i loro proprietari hanno acquistato il diritto a partecipare ai campionati del mondo in programma in Spagna dal primo al tre ottobre.

La squadra italiana sarà completata dai vincitori della preselezione prevista per oggi ad Alessandria. Al campionato italiano hanno preso parte 124 «ausiliari» il cui valore complessivo supera i 10 milioni di lire; il costo dei migliori esemplari varia dai 5 ai 10 milioni di lire.

Detenuto al uccide in cella d'isolamento

SAN GIMIGNANO (Siena) — Un detenuto, Giovanni Meneghin, 44 anni, di Pontelongo (Padova), si è ucciso ieri impiccandosi nella sua cella d'isolamento del carcere di San Gimignano. Doveva scontare fino al 1991 condanna per rapina, violenza carnale ed altro. E' stato trovato già morto nella cella, dove era solo. Era penzoloni con lenzuolo attorcigliato al collo e l'altro capo appeso alle sbarre della finestra. Le constatazioni di legge sono state fatte dal pretore Poggibonsi, dott. Cavoto, che poi ha rilasciato il nulla osta per il seppellimento.

Malata di leucemia subito in ospedale

MILANO — Un pensionato di origine tedesca, Willy Francesco Rejna, 67 anni, abitante a Milano, si è ucciso stamane, poco prima delle sette. Si è gettato da una finestra del terzo piano del reparto «Granelli» del Policlinico di Milano, nel quale ricoverato. E' morto sul colpo. Era affetto da una forma di leucemia.

Atterraggio sulla montagna tutti i passeggeri illesi

BERGAMO — Atterraggio di fortuna e molto spavento per un aereo da turismo, partito dall'aeroporto dell'Aeroporto Taramelli. Bergamo. L'episodio è avvenuto vicino al rifugio Albani, a quasi duemila metri di altitudine, dove era in corso una cerimonia per ricordare tre alpini caduti l'anno scorso. L'aereo si trovava nella zona quando improvvisamente si è levato un forte vento. Il pilota è stato bravissimo a atterrare in una zona rocciosa, dove era in corso una cerimonia per ricordare tre alpini caduti l'anno scorso. L'aereo si trovava nella zona quando improvvisamente si è levato un forte vento. Il pilota è stato bravissimo a atterrare in una zona rocciosa, dove era in corso una cerimonia per ricordare tre alpini caduti l'anno scorso. L'aereo si trovava nella zona quando improvvisamente si è levato un forte vento. Il pilota è stato bravissimo a atterrare in una zona rocciosa, dove era in corso una cerimonia per ricordare tre alpini caduti l'anno scorso.

«Non hai i soldi per la droga» gli spacciatori gli sparano

NAPOLI — Un giovane di 22 anni, Giuseppe Lamonica, è stato ferito alle gambe con alcuni colpi di pistola da due sconosciuti ai quali aveva detto di non poter acquistare stupefacenti che gli offrivano. E' accaduto nella villa comunale di San Giorgio a Cremano, vicino a Napoli, dove spesso si riuniscono tossicodipendenti alla ricerca di stupefacenti. Lamonica non aveva sufficiente denaro e lo ha detto ai due. Ma questi si sono infuriati. «Se non hai soldi venire in villa!», Così gli avrebbero detto. Poi gli hanno sparato, allontanandosi indisturbati.

Lamonica è stato portato in ospedale dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Rimarrà ricoverato per circa un mese.

Donna ideale internazionale è una signora israeliana

TRENTO — E' una israeliana, Hanita Zentner, di 38 anni, la donna ideale internazionale. E' stata prescelta dalla giuria a Vigo di Fassa, al termine di una gara di prove le quali ha realizzato il maggior punteggio, 205, su un folto numero di concorrenti. Alle sue spalle si classificano la maltese Silvana Faison (196 punti) e l'italiana Gloria Fuzzi Colletti (194 punti) che mercoledì scorso era stata eletta donna ideale italiana.

I premi quali vincitrici delle singole prove sono andati all'italiana per lacultura, a Malta per il pic-nic, alla lussemburghese Isabelle Makowka per i cocktail, alla cecoslovacca Ludvika Krenisky per l'arredamento e alla spagnola Meier Duran per la composizione floreale.

Cinque allievi carabinieri feriti in incidente stradale

GENOVA — Cinque allievi sottufficiali carabinieri della scuola di Firenze sono rimasti feriti (uno di essi è grave) in un incidente avvenuto ieri pomeriggio sull'autostrada Sestri Levante-Genova all'altezza di Rapallo. L'auto con la quale i giovani si stavano recando a Genova per assistere alla partita Sampdoria-Juventus si è improvvisamente capovolta ed ha preso fuoco.

Duecentomila visitatori alla fiera di Pordenone

PORDENONE — Oltre 200.000 persone hanno visitato la 36° edizione della fiera campionaria nazionale di Pordenone che si è chiusa oggi dopo nove giorni di scambi, convegni e giornate dedicate a vari settori. Il giro d'affari ha abbondantemente superato i 15 miliardi di lire, un aumento del 15 per cento rispetto all'edizione dello scorso anno. I dirigenti della fiera hanno anche rilevato che dalla prossima edizione saranno presenti gli Stati Uniti e la Jugoslavia con propri stand.

Operaio di 21 anni ucciso dall'eroina

BERGAMO — Quarta vittima della droga quest'anno in provincia di Bergamo: sabato notte è morto Biagio Butta, operaio, di 21 anni, nativo della provincia di Messina, ma immigrato alcuni anni fa a Calolziocorte (Bergamo). Il giovane, secondo i primi accertamenti, è iniettato una superdose di eroina mentre si trovava a casa con un amico. E' stato trovato da un medico che ha però potuto fare altro che constatarne la morte.

La grande guerra di una piccola signora che combatte contro la pena di morte

A colloquio con Franca Sciuto, quarant'anni, avvocatessa di Ispra, che ieri è stata eletta nell'esecutivo di Amnesty International - «Grazie al lavoro paziente di anni l'organizzazione oggi è ascoltata nel nostro Paese dai politici, dai sindacalisti, dalle Chiese» - Anche in Italia violazioni dei diritti umani

DAL SPECIALE

RIMINI — «Per me è stata una grossa sorpresa», racconta Franca Sciuto, prima italiana chiamata a far parte dell'esecutivo di Amnesty International. Gli altri della delegazione italiana confermano che la candidatura della Sciuto al vertice internazionale dell'organizzazione è scaturita solo durante il congresso, che si è concluso ieri a Rimini che l'ha eletta.

La candidatura è stata presentata dalla delegazione norvegese ed è stata salutata con un caloroso applauso da tutti i trecento delegati. «Non perché fossi stata apprezzata — si schermisce —, perché è stata brava la ragazza che parlava».

Quarant'anni, avvocatessa (ma ora esercita la professione soltanto per i «adottati» di Amnesty), un marito funzionario all'Euratom di Ispra, tre figli, Franca Sciuto guida oggi con altri otto (tre dei quali eletti ieri) le sorti di Amnesty International. E' una pioniera del movimento in Italia, di questa sezione vicepresidente, e la sua «specializzazione» sono le campagne per l'abolizione della pena di morte.

presentante nell'esecutivo di Amnesty.

«Perché la voce dei piccoli, confrontata con quelle grandi, la tedesca e l'olandese, la sezione francese e quella statunitense, arriva difficilmente ai vertici».

«Questo vuol dire che c'è qualcosa che non funziona nell'organizzazione di Amnesty?»

«No — tranquillizza lei —, il fatto è che Amnesty ormai è un'organizzazione davvero grande, che si va estendendo in tutto il mondo».

Franca Sciuto è soddisfatta di questo quindicesimo congresso, che per la prima volta è stato ospitato in Italia. La sezione italiana, che conta seimila iscritti e si sta avvicinando al traguardo dei cento gruppi d'intervento, è ormai adulta.

«Grazie al lavoro di tutti i soci italiani — commenta la Sciuto —, Amnesty ha acquistato un suo peso, gode di grande stima ed è apprezzata per la sua serietà. Ora anche in Italia i politici, i sindacalisti, le chiese, ci ascoltano — danno il loro aiuto. La nostra sezione è in un momento di grande sviluppo positivo — mi auguro che continueremo a salire».

Sono 117 (su circa 170 membri dell'Onu) i paesi in cui Amnesty ha regi-

strato violazioni dei diritti umani. Anche l'Italia ha bisogno dell'intervento di Amnesty?

«Noi — risponde —, come sezione italiana, non possiamo occuparci della situazione del nostro Paese. E' una garanzia e una difesa che è fissata dallo statuto. Ma non c'è dubbio che anche l'Italia ha bisogno dell'intervento di Amnesty, e in questo caso si è il nostro segretariato di Londra».

«Per quanto riguarda, ad esempio, l'allarmante aumento in questi ultimi anni di denunce e segnalazioni di maltrattamenti e torture subiti da arrestati, il segretariato di Amnesty ha chiesto al governo italiano che compia una indagine seria e approfondita, e ne renda pubblici i risultati».

Ma anche «problemi» italiani attirano l'attenzione di Amnesty International.

«C'è la fin troppo lunga detenzione preventiva», spiega ancora la Sciuto, ricordando che oltre i due terzi della popolazione carceraria nel nostro Paese è attesa sentenza. «Poi ci sono alcune leggi che limitano garanzie e libertà del cittadino. Infine, ci sono ancora troppi obblighi di coscienza che finiscono nel carcere militare di Peschiera».

Gianni Pennacchi

BEGIN FEROCO CONTRO IL PAPA «UN IMMORALE, RICEVE ARAFAT»

Violenta reazione di Israele alla notizia del possibile colloquio di Wojtyla con il capo palestinese - «Se lo incontrerà, è indicativo di un certo standard» - Estremisti palestinesi rivendicano l'uccisione di sei soldati ebraici

AVIV — Mai così tesi i rapporti tra Israele e Chiesa cattolica. Le autorità ebraiche hanno lanciato accuse gravissime e violente contro Wojtyla perché si appresterebbe a ricevere il leader palestinese Yasser Arafat; l'incontro è previsto per questa settimana. Il portavoce del governo israeliano, Dan Meridor, ha dichiarato ieri a Gerusalemme che «eventuale colloquio sarà giudicato in modo estremamente grave». Un altro esponente governativo ha aggiunto: «La stessa Chiesa che non ha detto una parola sul massacro degli ebrei per sei anni in Europa e non ha avuto molto da dire sull'uccisione dei cristiani per sette anni in Libano è pronta a incontrare un uomo che ha commesso le uccisioni in Libano, e che vuole la distruzione di Israele per completare l'opera attuata dai nazisti... Se quest'uomo (il Papa) si incontrerà Arafat, ciò è solo indicativo di un certo standard morale».

Nello stesso modo si è espresso il premier Begin. E' atteso da un momento all'altro un comunicato ufficiale del governo israeliano.

Un leader del Fronte democratico per la liberazione della Palestina, intanto, ha annunciato stamane che il suo gruppo ha teso un'imboscata ad un veicolo israeliano nella valle di Bekaa, uccidendo sei soldati. Abul Abed, membro del comitato centrale del «Fronte» (D.F.L.P.), ha detto che i guerriglieri hanno attaccato venerdì un veicolo del comando israeliano a circa dieci chilometri dietro le linee israeliane nelle colline circostanti la valle della Bekaa.

Abed ha precisato che i guerriglieri, che avevano tra alcuni giorni di delle linee israeliane, sono rientrati nel territorio presidiato dai siriani. Il D.F.L.P. degli otto gruppi più radicali nell'ambito dell'organizzazione per la liberazione della Palestina. Dopo l'evacuazione più di 10.000 combattenti palestinesi da Beirut, i guerriglieri sono concentrati dietro le linee siriane nel Libano orientale e settentrionale.

Abed ha precisato che nonostante le restrizioni imposte loro attività dalle for-

siriane, i guerriglieri trovano possibilità infiltrarsi dietro linee israeliane.

Il segretario di Stato George Shultz ha lanciato ieri sera un appello a Israele e agli Stati arabi perché avvino negoziati, affermando che il nuovo piano di enunciazione dal presidente Reagan il primo settembre è un'occasione da non perdere. Parlando in un albergo di New York ai membri di un'organizzazione ebraica americana, Shultz ha insistito sul fatto che gli Stati Uniti non intendono imporre i termini per una solu-

zione problema del Medio Oriente che le proposte presidente Reagan devono essere considerate come un per giungere alla pace.

Riconosciamo i rischi presenti per tutte le parti — ha aggiunto — ma i rischi derivano dal mantenimento dello statu quo sono maggiori. «Nulla indica — ha aggiunto — che l'autogoverno dei palestinesi in associazione la Giordania debba inevitabilmente condurre alla creazione di uno stato palestinese».

Dopo aver ribadito il fermo impegno degli Stati Uniti a

garantire la sicurezza Israele, Shultz ha invitato gli arabi a riconoscere l'opportunità offerta dagli accordi Camp David.

Shultz è stato più volte applaudito durante il discorso ma solo il silenzio lo ha accolto quando ha detto che gli Stati Uniti considerano la politica degli insediamenti israeliani nei territori occupati nociva al processo di pace che rientra negli interessi a lungo termine di Israele continuare ad ignorare il più milione palestinesi che vivono in Cisgiordania e a Gaza.



ZURIGO. IN PRIMO PIANO IL PULLMAN SPEZZATO IN DUE DAL LOCOMOTORE

Sul pullman solo due donne si sono salvate: 39 i morti

La sciagura, presso Zurigo, ad un passaggio a livello custodito

ZURIGO — E' proseguito per tutta la notte il recupero delle salme dei turisti tedeschi, uomini e donne, morti sul torpedone tranciato in due da un elettrotreno delle Ferrovie elvetiche al passaggio a livello di Pfaffikon, a poco più di venti chilometri da Zurigo.

E' stato confermato che tutte le vittime, di età compresa tra i 40 e i 60 anni, appartenevano ad un circolo sportivo di Schoenau, cittadina vicina a Stoccarda dove il torpedone era diretto quando è sta-

to travolto e letteralmente spaccato in due dalla motrice del convoglio formato complessivamente da tre carrozze. Il treno, partito dalla stazione di Effretikon, era diretto ad Hinwil; tra le due cittadine elvetiche c'è una distanza di appena ventidue chilometri.

Nella sciagura, la più grave che si sia verificata in Svizzera dal lontano 1891, sono rimaste ferite oltre dieci persone; tra queste figurano due donne che sono anche uniche passeggeri del pullman

scampate alla morte. In ospedale si trovano anche il macchinista del treno e la casellante che ha passato a livello, la donna cioè che di solito aveva il compito di abbassare la sbarra di ferro all'approssimarsi dei convogli.

Per un motivo ancora inspiegabile è stato accertato che quando il conducente del pullman ha imboccato il passaggio a livello immettendosi sulla strada ferrata la sbarra era sollevata. L'urto, di una violenza inaudita, è stato pressoché inevitabile nonostante la disperata frenata compiuta dal macchinista dell'elettrotreno.

Il macchinista del treno — ha accertato la polizia — ha scorto il torpedone quando si trovava a soli cinquanta metri dalla motrice. Pur azionando la rapida (il dispositivo di frenata) è riuscito a impedire che il convoglio si abbattesse ad una velocità oscillante tra i sessanta e i settanta chilometri sul pullman. I turisti tedeschi, in gran parte coppie di coniugi.

L'impatto è stato talmente violento da scaraventare fuori dall'automezzo una parte dei passeggeri mentre le fiamme avvolgevano il pullman, propagandosi rapidamente alla carrozza di testa del treno ed al vicino casello ferroviario.

Scoperto in Spagna complotto contro il premier Suarez

MADRID — Il quotidiano «El País» scritto ieri che la polizia ha scoperto un complotto contro la persona dell'ex primo ministro Adolfo Suarez, diretto da quattro ex ufficiali dei servizi d'informazione. Gli autori del complotto, secondo il giornale, volevano uccidere Suarez al fine di destabilizzare la Spagna prima delle elezioni del 1982. «El País», che cita fonti dei servizi segreti, afferma che in seguito alla scoperta del complotto la polizia ha rafforzato i servizi di protezione dell'ex primo ministro.

Ancora difficile telefonare nell'Unione Sovietica

MOSCA — Anche ieri, per il terzo giorno consecutivo, permangono notevoli e talora insormontabili difficoltà nei collegamenti telefonici fra l'Unione Sovietica ed il resto del mondo, con tempi di attesa che arrivano a sette ore per la prenotazione di telefonate internazionali. Di telefonare in teleselezione non si parla nemmeno: l'intero sistema telefonico sovietico è entrato in crisi venerdì scorso, e l'inconveniente è stato spiegato ufficialmente con un improvviso guasto delle attrezzature del centralino automatico di Mosca; e per otto ore le telefonate in partenza in arrivo con gli Stati Uniti e l'Europa Occidentale sono state praticamente impossibili (le cose andavano un po' meglio per le comunicazioni telefoniche con i Paesi comunisti).

Risarcimento di 14 miliardi di lire rimasto paralizzato

MIAMI — David Ashcroft, un giovane promettente fantino americano rimasto paralizzato in seguito ad una caduta da cavallo, ha ottenuto dal tribunale di Miami un risarcimento danni record: dieci milioni di dollari, pari a circa quattordici miliardi di lire.

A pagare l'ingente somma dovrà essere il responsabile dell'ippodromo di Calder dove il 31 ottobre scorso verificò il grave incidente. Secondo i giurati, Ashcroft fu sbalzato di sella dal purosangue «Kentucky Edd» per un brusco dell'animale, scarto che sarebbe stato provocato da una variante al tracciato apportata all'ultima ora dai titolari dell'ippodromo.

E' morto Albert Soboul storico marxista francese

PARIGI — Lo storico francese Albert Soboul, considerato tra i più grandi specialisti della rivoluzione francese, è morto venerdì all'età di 60 anni. Lo si è appreso ieri dal settimanale del partito comunista francese «L'Humanité Dimanche». Professore alla Sorbona, direttore dell'Istituto di storia della rivoluzione francese, Albert Soboul si era imposto come specialista della rivoluzione con la sua opera «Précis d'histoire de la révolution française».

Soboul iscritto al partito comunista da 44 anni. Nel marzo scorso aveva ricevuto la laurea honoris causa dell'Università Lomonossov di Mosca. Tra le sue altre opere figurano «Les soldats de l'an II, contribution à l'histoire paysanne de la révolution française».

Corea del Nord «Il marito ha chiesto asilo politico»

PANMUNJONG — La Corea del Nord ha nuovamente respinto la richiesta del comando delle Nazioni Unite a Panmunjong che aveva sollecitato un incontro con Joseph White, soldato dell'esercito americano che da circa un mese si trova in territorio nordcoreano. Secondo la versione del governo di Pyongyang il militare avrebbe spontaneamente abbandonato commilitoni e superiori per chiedere asilo politico. I nordcoreani si sono anche rifiutati di consentire ai congiunti di White telefonargli dagli Stati Uniti.

I genitori del militare sono convinti che il figlio sia stato fatto prigioniero e sostengono che non sarebbe mai sognato di disertare riparando nella Corea del Nord.

Morta Ryan, costruttore dell'aereo di Lindbergh

SAN DIEGO (California) — Claude Ryan pioniere dell'aviazione civile americana fondatore dell'industria aeronautica «Teledyne Ryan» è morto nel sonno all'età di 84 anni. Fu Ryan, nel 1927, a decidere di «Spirit of St. Louis» l'aereo sul quale Charles Lindbergh avrebbe compiuto la storica traversata transatlantica. Tuttavia poco prima che Lindbergh giungesse per sovrintendere alla costruzione dell'aereo Ryan vendette il nome della sua società tutto il materiale.

Fu sempre Ryan a dar vita negli Stati Uniti al primo volo di linea nazionale sulla San Diego-Los Angeles, ad un prezzo di 17 dollari al biglietto di andata e ritorno.

Tifone infuria sul Giappone tredici morti, tanti dispersi

TOKIO — Per l'intera giornata di ieri il tifone «Judy» ha imperversato, una velocità di oltre 100 chilometri all'ora, sul Giappone centrale provocando morte e distruzione. Le autorità parlano di tredici vittime, diciotto dispersi, un'ottantina di feriti, almeno sessantamila abitazioni allagate. Gli Stati sui quali si è abbattuta la furia tifone sono ventuno. Tre imbarcazioni sono affondate ed una trentina di ponti sono stati spazzati via dai corsi d'acqua in piena. Il traffico aereo, stradale e ferroviario è praticamente prossimo alla paralisi mentre nelle operazioni di soccorso sono stati mobilitati oltre cinquantamila tra agenti di polizia e soldati. Alla periferia di Tokio il fiume Arakawa è straripato allagando oltre duemila

STAMPA
Michele Torre
direttore responsabile
Bramante
vice direttore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore
Marco Benedetto
Consiglieri: Vittorio Chiusano, Luca Cordero, Montezemolo, Umberto Cuccia, Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli, Alfonso Ferraro (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico Edit. La Stampa S.p.A. - Via Marconi, 32 - 10128 Torino
© 1981 Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 11
DEL 23-12-1981

Temperatura a Torino, ore 13 + 26

massima (ieri) +29
minima (ieri) +17

TEMPO PREVISTO: Sereno e poco nuvoloso. Nord. F. nelle valli e centro. TEMPERATURA: stazionaria. MARI: l'Adriatico, quasi calmi gli altri mari.

In Italia

Bolzano	+14	+28
Verona	+13	+26
Milano	+18	+28
Firenze	+18	+28
Bologna	+18	+28
Roma	+16	+30
Napoli	+19	+29
Reggio C.	+20	+27
Palermo	+24	+28

all'estero

Atene	+18	+30
Bruxelles	+8	+24
Ginevra	+9	+26
Londra	+14	+22
Mosca	+3	+14
New York	+20	+30
Parigi	+16	+27
Tokyo	+18	+25
Vienna	+14	+22

Con i bersaglieri del «Governolo» che ieri pomeriggio sono rientrati a Cameri Così fra baci e abbracci il soldato



(FOTO FINOTTI ED ENRICO MILONE)

- Vent'anni, dopo un mese di assenza dal Paese per portare soccorso alle zone martoriate dalle bombe, molti giovani avevano gli occhi lucidi.
- Ad aspettarli, accanto al ministro che li ha più volte elogiati, le famiglie in ansia.
- Il 23 settembre, a Milano, una cerimonia in loro onore durante la quale riceveranno il plauso del presidente Pertini.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAMERI — Volti abbronzati, piume al vento, i bersaglieri del contingente italiano di pace in Libano sono arrivati ieri pomeriggio all'aeroporto militare di Cameri.

Sono scesi dai sei Hercules che erano andati a prenderli in mattinata a Cipro dove sabato erano arrivati via mare da Beirut. Avevano gli occhi umidi. Rimettere piede nel proprio Paese dopo quasi un mese di missione ha commosso questi ragazzi di vent'anni, impegnati in una impresa che sembrava più grande di loro ma che hanno portato a compimento fra il plauso generale.

Ad accoglierli hanno trovato il ministro della Difesa, Lagorio, il capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Capuzzo, il comandante della divisione corazzata Centauro, generale Muraro e tutta una schiera di autorità.

C'era anche la fanfara che ha solennizzato la cerimonia mentre Lagorio li passava in rassegna.

«Bravi, veramente bravi» ha detto il ministro che si è complimentato brevemente con i bersaglieri. Brevemente perché sapeva che a poche centinaia di metri di distanza dall'aeroporto di Cameri — nella caserma Babini di Bellinzago — c'erano i fa-

miliari venuti da tutta Italia.

La parte più toccante della giornata si è svolta proprio all'arrivo dei giovani militari del contingente di pace nella caserma che è confinante con l'aeroporto.

Mamme e fidanzate si sono attaccate al collo dei bersaglieri. Le lacrime si sono mischiate. L'atteggiamento marziale, prettamente militare, è scomparso e fra le braccia dei congiunti i soldati sono ridiventati dei ragazzi di vent'anni. Nella palestra della caserma Babini trasformata in immensa sala da pranzo, i bersaglieri hanno poi avuto un trattamento «fuori ordinanza»: maccheroni, bistecca, contorni, frutta, dolce e quello che più conta, spumante.

«Ci siamo sentiti tranquilli solo dopo la partenza dell'ultimo contingente dell'Olp — raccontava il comandante della spedizione, ten. col. Bruno Tosetti —, fino ad allora le pallottole vaganti, sparate magari per aria, ci avevano fatto sgradita compagnia ogni giorno».

Richiesto di esprimere in tre parole un giudizio su questa esperienza, Tosetti diceva senza esitare: «Ottima, ottima, ottima».

«I ragazzi — aggiungeva — si sono comportati in maniera meravigliosa: tutti responsabili e coscienti del significato del loro impegno. A Beirut in breve siamo diventati i beniamini di tutti, dai libanesi ai palestinesi, dai siriani agli israeliani. Il perché è facile da spiegare: ci vedevano come i soldati del popolo visto che tutti i nostri ragazzi sono di leva. Al contrario del «parà» della Legione straniera francese e dei marines statunitensi che sono dei professionisti».

Adesso i bersaglieri del «Governolo» — che ieri sera sono rientrati nella loro caserma di Legnano — fruiranno di una licenza premio e incasseranno la «trasferta» (1 milione e mezzo di lire).

Prima di andarsene a casa, però, li attende una manifestazione ufficiale che avrà luogo, forse il 23 settembre, a Milano e nel corso della quale riceveranno probabilmente il plauso del presidente Pertini.

Mauro Benedetti

Marcello Sanzo

«Papà, anch'io adesso ho visto che cos'è la guerra»

Tra i parenti assiepati ai bordi della pista di atterraggio di Cameri — Ancora un po' d'ansia, qualche lacrima ma anche tanta gioia — La delusione dei genitori che aspettavano i figli che non sono tornati: dovranno attendere fino al 18 — Non erano stati avvertiti — «Una settimana è lunga, a volte, davvero troppo lunga...»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAMERI — Non hanno la faccia dell'eroe, anche se qualcuno di loro fa il possibile per inventarsene una. Fanno tenerezza e di marziale trovi poco in questi ragazzi che tornano da Beirut, gli elmetti piumati nel pacco della valigia che si sforzano di sventolare. Eppure hanno qualcosa, nei volti stanchi, hanno qualcosa nella voce. Sono cambiati, certamente.

Non sono i ragazzi che alla fine d'agosto son partiti per mare a raggiungere il Libano, tutti volontari verso quel paese che per quasi tutti non era altro che un nome, un disegno sulla carta geografica. Sono andati, hanno trovato la guerra, quella vera. Quella dove si muore e i prigionieri soffrono proprio davvero, sono sconfitti davvero.

Hanno visto i palestinesi da vicino, gente che ha perduto la battaglia e la terra, gente che se deve andare. Hanno guidato le carovane sulla polverosa via Damasco e gli elmetti bianchi hanno preso il colore della terra secca. Hanno guardato, ascoltato, vissuto.

Il figlio è là, senza fame

«Mio figlio è là, a mangiare — dice Antonio Locicero, indicando il giovane Francesco seduto al tavolo della mensa — aveva fame. Ci siamo detti solo poche parole. Ma una ha voluto dirmi subito: papà, ho capito. Ho capito quel che gli raccontavo della guerra, di quando anch'io partii volontario, delle notti paura, degli allarmi e delle fughe nei rifugi. Ha capito e, con lui, anche gli altri. Hanno visto la guerra davvero e, forse, questo li convincerà che la guerra si deve fare, mai, per niente e nessuno».

«Sono militari — dice la madre di Marco Vegna, dopo averlo abbracciato, dopo essersi asciugata le lacrime per l'attesa troppo lunga, lui era a fondo alla fila dei quattrocento e lei cominciava a temere — sono militari e hanno fatto il loro dovere. Ma certo avrei preferito che non fosse partito, ma una volta che è stato là spero che almeno abbia imparato che la guerra è brutta, brutta. Noi lo abbiamo imparato qui, sulla nostra pelle, tanti anni fa».

La lunga fila dei caschi bianchi si allontana, con alla testa il comandante del contingente, Bruno Tosetti, tenente colonnello che pare uscito da un film americano — tuttavia in grado — non sembrare «finto» per l'intelligenza con la quale amministra i risultati di questa spedizione: «Ce la siamo cavata più che bene, anche se molti aspettavano al varco questi italiani-spaghetti. Degli inglesi delle loro battute sulle piume di pollastro possiamo anche non tener conto, ognuno dica ciò che vuole».

E lui non dice, ad esempio, che un esercito che si fa colare a picco quattro navi dal cielo — che dispone di soli cinque missili potrebbe pensare ai suoi, più che a quelli degli altri, polisti o gatti che siano i «fornitori» delle piume ai bersaglieri.

«Noi abbiamo sentito questa storia delle piume — dice un ragazzo nerissimo, del secondo «Hercules» —, ma dovessi dirle non ne frega proprio niente. Ma pensino ai loro gonnellini! — La differenza fra inglesi e scozzesi, forse, non è ben chiara, il concetto è chiarissimo, non val la pena spenderci altre parole».

Sì, lo aspetterò: ci sposeremo

«Io sono qui che l'aspetto da tre ore — dice Donata, bruna, vestita tutta di — non vedo

l'ora che arrivi. Lui si chiama Adriano, ci sposeremo. Quando mi ha detto che partiva, beh, ci è rimasta un po'. Ho avuto anche paura, devo dirlo. Guardavo sempre la televisione per sentire se per capitava qualcosa laggiù in Libano. Ma con il passare dei giorni mi sono rasserenata».

Adriano arriva, lei prende la rincorsa e gli lancia fra le braccia, aggrappata al collo. Lui la solleva da terra, le tocca il viso, si guardano come non diciotto giorni fosse durata la spedizione (qualcuno in più contando i trasferimenti), diciotto mesi. Restano soli, in mezzo ai dei saluti e degli abbracci e dei pianti d'emozione, senza accorgersi di nulla, perduti nelle loro dette sottovoce.

Ancora sette giorni d'attesa

In angolo, gli occhi pieni di lacrime, tre, quattro persone. Sono i parenti di quegli altri ragazzi, quelli che arriveranno il 18 a Genova con le navi. Nessuno li avvertiti, venuti fin qui ad aspettare.

«Che delusione, ho guardato la faccia tutti, uno per uno — lui non c'era. Ho avuto paura, poi mi hanno spiegato. La paura è passata, ma resta la delusione».

La donna, piccola, nera di capelli, di occhi e di vestiti, aspettava suo figlio, Francesco Diolosa, vent'anni. Si allontana piano, piange più, ma volta a guardare le altre madri, abbracciate ai loro ragazzi. Lei deve aspettare ancora, fino a sabato prossimo. Una settimana è lunga, proprio lunga...

dopo aver compiuto la speciale missione di pace nel Libano devastato dalla guerra Francesco è ridiventato un ragazzo

Alcuni momenti del commovente arrivo dei bersaglieri dal Libano ieri pomeriggio all'aeroporto di Cameri.

1 Uno dei sei Hercules provenienti da Beirut è appena atterrato. I giovani militari si avviano lungo la pista fino alla sala d'attesa dove stanno aspettando gruppi di familiari con le lacrime agli occhi.

2 Ancora un impegno ufficiale: tutti schierati mentre il ministro Lagorio si complimenta e passa in rassegna il reparto.

3 E finalmente un attimo di relax: i militari si siedono e sete può rifocillarsi. Dopo tanti giorni nel deserto ancora a casa.

4 Un altro momento di relax: i militari si siedono e sete può rifocillarsi.

5 Ben tornati a casa, dice il cartello appeso in fondo alla grande sala dove ai bersaglieri è riservato il pasto. Menù speciale, per l'occasione: maccheroni, bistecche, frutta, contorno e spumante.

6 Un abbraccio pieno di commozione: è passato soltanto un mese, ma ogni madre che ha visto il suo figlio tornare a casa lo ha visto molto tempo.





Anziano muore al ricovero e nessuno se ne accorge. Una notizia di pochi giorni fa, una pagina nera dell'assistenza in Italia. Qual è la situazione reale? Come possono intervenire le Regioni, i Comuni, i cittadini più sensibili per tutelare i diritti dei più deboli. Tre interventi per aprire il discorso: Francesco Santanera, presidente dell'Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale; Frida Tonizzo, del Coordinamento sanità - assistenza tra i movimenti base di Torino, e Vittorio Torres presidente regionale dell'Associazione famiglie fanciulli e adulti subnormali.

Anziano muore al ricovero ma nessuno se ne accorge

ROMA — Un anziano è stato trovato morto, ieri pomeriggio, nella stanza dell'Istituto di San Carlo al Celio. L'uomo, che si chiamava...

Non abbandoniamo i più deboli

1/ Le carenze del settore dell'assistenza sociale continuano ad essere enormi. Ne conseguono danni anche rilevanti: spesso le conseguenze sono irreversibili.

Ad esempio un bambino dimenticato in un istituto, ha moltissime probabilità di diventare un disadattato, incapace di inserirsi nella società. Non sono rari i casi in cui l'istituto è l'anticamera del carcere.

Per porre rimedio all'attuale situazione lo sforzo deve essere gigantesco. Occorrono massicci interventi per strutture alternative al ricovero in istituto. Si pensi, al riguardo, alle necessità di comunità-alloggio per anziani, minori, handicappati.

Ci vogliono nuovi operatori (alcune migliaia) che si affianchino a quelli attualmente in servizio.

E' poi doveroso provvedere sia alla formazione di base del personale che deve avere una specializzazione (si pensi ad esempio agli educatori), sia alla istituzione di corsi per l'aggiornamento professionale di quello in servizio.

Sono poi necessarie leggi diverse, dirette, soprattutto, a mettere a disposizione i servizi essenziali a fascia più debole della popolazione. Ad esempio, è evidente che l'assegnazione di alloggi dell'edilizia economica e popolare ridurrebbe notevolmente il numero degli anziani costretti a richiedere il ricovero in una casa di riposo.

Tale riduzione sarebbe ancora maggiore se venissero costruiti, nell'ambito delle normali case di abitazione, alloggi rispondenti alle esigenze specifiche di coloro (anziani o non) che hanno una ridotta autonomia (ad esempio, appartamenti senza barriere architettoniche per coloro che hanno difficoltà nei movimenti o che sono costretti a spostarsi per mezzo di carrozzelle).

Poi c'è la necessità di una legge di riforma dell'assistenza, esigenza che la Commissione parlamentare sulla miseria definiva urgente trent'anni fa.

Sono altresì necessari provvedimenti del governo, del Parlamento, delle Regioni, dei Comuni e loro associazioni, delle Comunità montane, degli Istituti autonomi per le case popolari, del-

le Unità sanitarie locali, ecc., provvedimenti che devono essere un duplice scopo: prevenire il bisogno assistenziale e offrire soluzioni accettabili sul piano sociale a coloro che, avendo più la capacità di cavarsela con le loro forze, hanno l'aiuto della famiglia, devono essere assistiti.

Tutto quanto sopra elencato è però destinato a restare irrealizzato se l'opinione pubblica continuerà a ritenere che gli assistiti sono dei mangiapane a tradimento e se i cittadini che possono agire proseguiranno a farsi gli affari loro, e non occuparsi dei più deboli.

Sarà poi troppo tardi lamentarsi quando, avendo bisogno di assistenza, si dovranno subire le conseguenze delle disfunzioni. Sarà troppo tardi perché, dovendo dipendere dagli altri, si devono per forza di cose utilizzare i servizi così come sono.

Francesco Santanera
PRESIDENTE UNIONE LAICA
CONTRO L'EMARGINAZIONE SOCIALE

2/ Le leggi vigenti stabiliscono che gli anziani anche se lungodegenti o cronici, hanno diritto all'assistenza sanitaria gratuita nei limiti di durata. Tutti gli anziani che non possono essere curati a domicilio o in ambulatorio hanno diritto al ricovero ospedaliero.

I parenti degli anziani lungodegenti o cronici possono pertanto rifiutare le illegali dimissioni e le illegittime ammissioni negli ospedali quando le cure non possono essere praticate a domicilio o in ambulatorio.

Le leggi vigenti sono chiare. In particolare si ricordano la legge 4 agosto 1955 n. 692, il decreto del ministro del Lavoro del 21 dicembre 1956, la legge 12 febbraio 1968 n. 132 in cui è precisato che la programmazione ospedaliera deve prevedere posti letto per acuti, convalescenti, lungodegenti e cronici, la legge 23 dicembre 1978 n. 833.

Quando l'ospedale è intenzionato a dimettere un anziano non curabile a domicilio o in ambulatorio trasferendolo magari in un istituto di assistenza consigliamo ai parenti d'inviare una diffida scritta o telegrafica al direttore sanitario dell'ospedale e d'informare immediatamente l'esposto la Procura della Repubblica.

In ogni modo, nel caso di dimissioni di anziani cronici o lungodegenti, l'assistenza, compreso il ricovero in istituto, deve essere assicurata dal Comune

Quando l'ospedale caccia i vecchi

di residenza dell'anziano, essendo i parenti tenuti agli alimenti obbligati solamente a concorrere alle spese sostenute dal Comune.

Molto spesso viene detto che gli enti preposti all'assistenza devono intervenire a causa del disinteresse dei familiari. Questa affermazione è usata da ministri, da parlamentari, da amministratori Regionali, Comuni, Comunità montane, Unità locali, da operatori e viene amplificata dalla media che contribuiscono così a disinformare la gente su questo problema.

E' ben vero che ci sono casi di persone che devono rivolgersi all'assistenza perché rifiutate dai genitori o dai figli o da altri familiari. Ma è certamente falso affermare che il disinteresse verso i propri familiari sia la regola generale. E' invece vero che le pubbliche autorità hanno mai svolto né svolgono tutto il loro dovere, spesso ignorando addirittura i compiti loro attribuiti dalle leggi vigenti.

D'altra parte se la regola generale fosse il disinteresse dei familiari, non si comprenderebbe come farebbero a vivere gli ex lavoratori sociali, i 5 milioni di ex lavoratori con la pensione minima o le centinaia di migliaia di handicappati con pensioni da fame.

Ma vi è di peggio. Certi amministratori non solo sfruttano i pochi casi di disinteresse per dire che i familiari sono colpevoli di tutto, ma fanno carico alle famiglie di compiti che spettano unicamente agli enti pubblici.

Ad esempio la cura delle persone ammalate è, come tutti sanno, competenza del Servizio sanitario nazionale (e prima del 1° gennaio delle mutue). Però, se la persona ammalata è un anziano cronico o un handicappato grave, i presidenti, i direttori sanitari e i primari degli ospedali, in contrasto con le leggi vigenti, insistono nel dire che coloro che sono obbligati a portarlo a casa e curarlo sono i familiari.

Questi familiari dovrebbero trasformarsi in infermieri o in riabilitatori, solo perché gli ospedali non vogliono occuparsi di questi ammalati anche perché essi danno molto lavoro. Con ciò vogliamo sostenere che sia sempre preferibile per gli anziani o per gli handicappati ammalati stare in ospedale invece che a casa.

E' però necessario definire con chiarezza quali sono gli obblighi di legge degli enti sanitari, dei servizi assistenziali e dei familiari. La cura delle persone malate, croniche o lungodegenti comprese, spetta al Servizio sanitario,

Quando le cure non possono essere prestate a domicilio o in ambulatorio, il ricovero ospedaliero non può essere rifiutato.

Il coniuge è obbligato a fornire al proprio congiunto l'assistenza normalmente praticabile a domicilio anche nei casi d'invalidità o di malattie. Non è però assolutamente tenuto dalla legge a trasformare l'abitazione in un luogo di cura.

Per i figli gli obblighi di legge non vanno oltre alla prestazione degli alimenti nei confronti dei genitori che abbiano redditi insufficienti per vivere e che non dispongono di beni. Lo stesso dicasi per i fratelli, le sorelle, i generi e le nuore, i suoceri e le suocere.

Precisati gli obblighi giuridici, però detto, com'è evidente, che le cure fornite direttamente dai familiari ai loro cari costituiscono un indiscutibile giovamento sia materiale sia, soprattutto, morale e psicologico per le persone ammalate o handicappate o comunque non autosufficienti. Di qui la necessità che gli enti forniscano ai familiari tutto l'appoggio necessario e mettano a disposizione gli strumenti utili per una valida assistenza familiare.

Frida Tonizzo
Coordinamento Sanità e Assistenza
dei movimenti di base torinesi

Handicappati, la casa è un miraggio

3/ Come in tutte le metropoli, anche in quella di Torino il problema casa è di una tale gravità da poter essere paragonato alla disoccupazione ed alla recessione economica.

La «casa» è sempre stata rifugio e sicurezza dell'uomo: in mancanza di questa l'uomo, senza un punto di riferimento, senza un luogo dove poter riposarsi e coltivare i suoi affetti resta sbandato, insicuro. Se poi immaginiamo che l'uomo o la famiglia a cui manca un tetto abbia fra i suoi componenti un handicappato ci rendiamo conto quale dramma possa essere il problema casa.

Infatti, sono poche le famiglie che hanno un handicappato (in particolare, se è insufficiente mentale) tanto lieve da poter essere inserito nel lavoro (ammesso a non concesso che lo si trovi) ed avere una sua, seppur limitata, vita di relazione. La maggior parte di questi ragazzi trova solo nella casa il punto di riferimento e subisce il continuo e doloroso confronto con una società che è insensibile ai pro-

blemi dei più deboli. Nella sua casa la persona handicappata ritrova, come tutti noi, sicurezza e forse si sente meno «handicappato».

Ma avere un proprio spazio? Quanti possono averlo? Troppe sono ancora le famiglie che vivono in condizioni di sovraffollamento in locali inadeguati, carenti dei più elementari servizi. Troppi sono i casi in cui famiglie con uno o più handicappati vivono situazioni di emarginazione sociale, anche fisica, architettonica.

Genitori e associazioni battono affinché in futuro tutte le case vengano costruite a misura d'uomo, cioè senza barriere. Alla maggioranza serve anche solo uno spazio idoneo per poter civilmente vivere, senza l'assillo di uno sfratto, che oltre a ricreare il «problema casa» ti allontana da quei servizi sociali nei quali tuo figlio si è faticosamente inserito.

A molte delle nostre famiglie serve solo avere uno spazio idoneo per evitare l'affollamento, il sorgere di tensioni, per non «impazzire», pensando ad un

figlio che sarà sempre e per tutta la vita dipendente da te. Per evitare di compiere tragici atti pensando come potrà sopravvivere alla tua morte, una Via Crucis la ricerca di istituti nei quali trovare almeno un tetto sicuro per il più debole.

Alcune iniziative per risolvere il problema casa sono state prese dal Comune di Torino. Sono stati assegnati ad handicappati o a famiglie con handicappati alcuni alloggi di proprietà del Comune (53 alloggi sono stati assegnati con regolare bando di concorso).

Ma tutto questo non è che una piccola goccia in un mare di necessità. Ed in mancanza di soluzioni si è costretti a ricorrere ad assistenzialismo dai costi elevati con scarsi benefici.

Credo che se volessimo scrivere in sintesi quanto sia importante il problema casa per una famiglia con un bimbo handicappato dovremmo dire: «Più case significa meno assistenza».

Vittorio Torres
Presidente regionale Anffas
(Associazione nazionale famiglie
handicappate e subnormali)



la domenica SPORT



Come spesso accade, la prima giornata di campionato ha riservato sorprese: prima di tutte, la sconfitta a Genova contro la Sampdoria. Juventus dai sei campioni del mondo (cinque, ieri, per l'assalto di Tardelli), dell'asso di Francia, Platini, del fuoriclasse polacco Boniek. I bianconeri hanno giocato senza mordente, hanno fatto confusione, qualcuno ha reso nettamente al di sotto delle proprie possibilità. E il contropiede di Ferroni, il marcatore Paolo Rossi, li ha castigati.

«Esordio facile» è trattato entusiasmante per il Torino contro l'Avellino. La squadra Marchioro hacesso troppa libertà agli avversari uomini Dosse- na, Hernandez, Selvaggi. Borghi non si sono fatti pregare per trasformarla in splendidi gol. L'argentino, in particolare, ha dimostrato di meritare tutto il bene che si era detto di lui. I gol granata sono stati quattro, ma avrebbero potuto essere il doppio.

«Gran Premio d'Italia» Monza tutto in chiave ferraria. Vinto, su Renault, il francese Arnoux che nella prossima stagione correrà per la casa di Maranello. Al secondo e terzo posto si sono piazzate le Ferrari di Tambay e del «vecchio» Andretti.



La classifica												Marcatori		Schedina		Totocalcio		Totip	
SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI		Differenza reti	Media Inglese	DOMENICA 19 SETTEM.		Concorso 4		Concorso 37			
		G.	In casa			Fuori casa			F.									P.	
			V.	N.	P.	V.	N.	P.											
Florentina	2	1	1	0	0	0	0	0	4	0	+ 4	—	1 rete: Faccini e Iorio (Roma); Piras (Cagliari); Graziani, D. Bertoni, Antognoni (rig.), A. Bertoni (Fiorentina); Ferroni (Sampdoria); Hernandez, Borghi, Dossena, Selvaggi (Torino); Altobelli e Mueller (Inter); Volpati (Verona).						
Torino	1	1	1	0	0	0	0	0	4	1	+ 3	—							
Roma	1	1	0	0	0	1	0	0	1	1	+ 2	+ 1							
Inter	1	1	0	0	0	1	0	0	1	1	+ 1	+ 1							
Sampdoria	2	1	1	0	0	0	0	0	1	1	+ 1	—							
Ascoli	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	—	— 1							
Cesena	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	—	— 1							
Genoa	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	—	—							
Napoli	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	—	— 1							
Pisa	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	—	—							
Udinese	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	—	—							
Juventus	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	— 1	— 1							
Verona	0	1	0	0	1	0	0	0	1	2	— 1	— 2							
Cagliari	0	1	0	0	1	0	0	0	1	3	— 2	— 2							
Avellino	0	1	0	0	0	0	0	1	1	4	— 3	— 1							
Catanzaro	0	1	0	0	0	0	1	0	4	— 4	— 4	— 1							

Spettatori e incassi			
Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Ascoli-Genoa	8.418	57.238.000	10.888
Cagliari-Roma	35.274	163.906.500	5.254
Cesena-Pisa	10.530	88.163.000	11.534
Florentina-Catanzaro	20.928	146.059.000	23.701
Napoli-Udinese	28.388	179.148.267	30.747
Sampdoria-Juventus	38.638	418.329.000	11.534
Torino-Avellino	15.803	32.891.080	8.401
Verona-Inter	31.538	335.791.000	8.998
Totale	187.818	1.488.856.767	185.887

Marcatori

1 rete: Faccini e Iorio (Roma); Piras (Cagliari); Graziani, D. Bertoni, Antognoni (rig.), A. Bertoni (Fiorentina); Ferroni (Sampdoria); Hernandez, Borghi, Dosse- na, Selvaggi (Torino); Altobelli e Mueller (Inter); Volpati (Verona).

Schedina

DOMENICA 19 SETTEM. ■
Avellino-Ascoli
Catanzaro-Torino
Genoa-Florentina
Inter-Sampdoria
Juventus-Cesena
Pisa-Napoli
Roma-Verona
Udinese-Cagliari
Bologna-Atalanta
Catania-Milan
Como-Lazio
Parma-Brescia
Ternana-Livorno

Spettatori e incassi

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Ascoli-Genoa	8.418	57.238.000	10.698
Cagliari-Roma	35.874	163.806.500	5.254
Cesena-Pisa	10.530	88.193.000	23.701
Florentina-Catanzaro	20.928	146.059.000	30.747
Napoli-Udinese	24.388	179.148.267	11.534
Sampdoria-Juventus	38.838	418.329.000	8.401
Torino-Avellino	15.603	82.891.000	8.998
Verona-Inter	31.038	335.791.000	106.957
Totale	187.818	1.488.556.767	106.957



SELVAGGI IN AZIONE

Per Selvaggi i tifosi stanno già impazzendo

«Giocare in questa squadra vuol dire divertirmi»

La palla, toccata di piatto destro, si infila in rete: senza violenza, ma assolutamente fuori dalla portata del portiere avellinese Tacconi. Selvaggi, che ha colpito lasciandosi cadere a terra, si rialza e corre verso la curva Maratona già incendiata di bandiere e mortaretti. Si ferma a pochi passi dalla cancellata e alza le braccia al cielo: «Il tifo impazzisce. Palle se n'è andato e, forse, gli ultras hanno già trovato il loro nuovo re».

Lui, esultando, con la sua corsa di congedo alla tifoseria ha compiuto la più efficace delle operazioni promozionali: «Se la cosa continua, non è un problema». Non ha fatto più che. Non ci ha nemmeno pensato il fat-

to è che per me il gol è una cosa troppo bella, una gioia troppo grande, e sento il bisogno di dividerla con gli altri: in questo caso con i tifosi della curva che sono i nostri sostenitori più fedeli e entusiasti.

L'espressione di Selvaggi mentre negli spogliatoi del dopo-Avellino racconta l'episodio e quella della piena soddisfazione. Non dimentica, però, di aver avuto anche altre ottime occasioni da rete e di averle fallite per un soffio, almeno un paio di volte per pura sfortuna. Ho avuto palloni splendidi — racconta —. L'intera squadra ha giocato non bene, ma benissimo. Stare lì in mezzo è un divertimento. Soprattutto per merito di alcuni compagni che sono veri campioni. Dossena e Hernandez danno del palla-

ni che sono un sogno. Io, da parte mia, cerco di essere alla loro altezza e tutti insieme, con Borghi e, più indietro, Zaccarelli e gli altri, contro l'Avellino abbiamo fatto a tratti del gran calcio, mi sembra.

Altri due dei compagni di squadra chiamati in causa da Selvaggi esprimono giudizi sostanzialmente conformi dando così ragione a quanto affermava in estate Bersellini parlando di un «modulo a triangolo» con Borghi, Selvaggi e Hernandez ai vertici e Dossena a fare da ritornatore. «Tutta la squadra è mossa bene — dice Borghi — e in quelle condizioni diventa facile giocare bene anche per noi punte. Con alle spalle gente come Dossena e Hernandez basta smarcarsi al momento giusto per essere sicuri di ricevere il pallone buono».

Un discorso che non fa una grinza e che ha trovato conferma svariate volte nella partita contro gli uomini di Marchioro. Se quattro sono state le occasioni concretizzate in rete, almeno altrettanti sono stati gli ottimi palloni usciti d'un soffio a lato dei pali parati in extremis da Tacconi. Quanto andava predicando con parole ed esempio fin dallo scorso anno Dossena, quest'anno sembrano averlo capito in molti: saper giocare senza la palla — cioè smarcarsi — è quasi altrettanto importante che saper fare un buon tocco o un bel dribbling o un lancio preciso.

Dossena è un campione — spiega Hernandez —. Così come lo sono Borghi, Selvaggi, Zaccarelli e tutti gli altri. E quando si hanno a fianco compagni come questi è facile per tutti giocare bene. Con Beppe, poi, le cose vanno benissimo perché ci possiamo scambiare: se marciano me, va lui a viceversa.

Giorgio Destefanis

Nello scorso campionato, per vedere quattro gol del Torino in una sola partita il pubblico granata aveva dovuto aspettare sino al 4 aprile, cioè alla 25ª giornata (4-2 il Cagliari, doppietta di Bonesso, completata da Cuttone e Dossena, su rigore). Ieri la rinnovata formazione guidata da Bersellini ha subito centrato il «poker» a spese dell'Avellino che si era presentato al «Comunale» con credenziali di tutto riguardo alla luce della qualificazione in Coppa Italia e dei due stranieri, il peruviano Barbadillo e il danese Skov, a disposizione di Marchioro.

La folla, lasciando lo stadio, appariva appagata per quanto aveva visto. S'era divertita, finalmente, per i gol e per la girandola d'azioni costruite dai granata. Ma, a dispetto del punteggio, il Torino non s'è lanciato sotto a testa bassa, come accadeva in passato. Ha saputo attendere il momento propizio per colpire di rimessa, pur giocando in casa.

Questa è stata la mossa più felice di Bersellini, insieme con un lasso tecnico che è indubbiamente aumentato rispetto all'ultima stagione. La diagonale Dossena-Hernandez funziona a dovere. Dossena sta assumendo la dimensione di uomo-guida a centrocampo, ben affiancato all'esterno da Zaccarelli (che potrebbe non «scaldare» il posto di Torrisi, convalescente dall'infortunio e disponibile fra un mese, ma diventare titolare fis-

so) e da un Ferri che sa ragionare tatticamente.

Patricio Hernandez, che un secco destro su invito conquistato i tifosi. E' stato ad andare bersaglio e ha il montante. Anche se l'ustafare, l'argentino (che come usava Sivori) ha messo servizio della squadra propria, dopo avergli già fornito raccogliendo applausi e scorse e punizioni calibrate nel tato. Dossena, che per la lo dez, è partito alla grande. vice Maradona.

Pur avendo un centrato che a difendere. Torino ha distanze fra i vari reparti, dandogli di impensabile ser volta, nel primo tempo. B porta granata. Nella ripresa, sul 2-0, ne su incertezza di Galbiati, sul 3-0 la difesa ha fatto un ma il tiro di Skov, con Terra sulla linea da Beruato. L'a



TORINO - Pagelle

	STAMPA SERA	L'ESPRESSO	LA GAZZETTA DELLO SPORT	CONFERMA LO SPORT
TERRANEO	6,5	6,5	6,5	6,5
VAN DE KORPUT	7	7,5	7	7
BERUATTO	6,5	6	6,5	6,5
FERRI	7	6	6,5	6,5
DANOVA	6,5	7	6	7
GALBIATI	6,5	6	7	7
ZACCARELLI	7	6	6,5	6,5
DOSSENA	8	7,5	7	7
SELVAGGI	6,5	7,5	6,5	6,5
HERNANDEZ	7,5	8	7,5	7
BORGHİ	6	6,5	6	6,5
Arbitro: BALLERINI	7	7,5	8	6,5

... e che ha imparato a

stato più a costruire
e saputo accorciare le
ando l'Avellino e impe-
le Terraneo. Solo una
s'è avvicinato alla
dato.
peruviano s'è ripetuto
ova l'ha anticipato. E
concessione agli ospiti
stato, è stato respinto
di Galbiati, nel fina-

Il Torino, insomma, ha dimostrato di possedere un organico ■ tutto rispetto, per un campionato tranquillo, ma ■■ da comprimario. Bersellini, pur avendo da registrare alcune cose, ha preparato a dovere i granata, collocando gli uomini al posto giusto. Se la squadra continuerà di questo passo, le soddisfazioni non mancheranno.

GO! ■ FERRONI

Giorgio Bidone

ROFF	6	7	7	7
GENTILE	6	6	6	6,5
CABRINI	6	6,5	6,5	6
FURINO	7	6,5	7,5	7,5
BRIO	6	6	6	6
SCIAREA	7	6,5	6,5	6,5
BONIEK	5	5	4	5
(MAROCCHINO)	s.v.	6,5	s.v.	6
BONINI	7,5	6	5,5	6
ROSSI	5	6	5	6
PLATINI	5	7	6,5	7
BETTEGA	5	6	5,5	5,5
Arbitro: MATTI	5	8	7	7

Bonini e Furino due «italiani» tra i brasiliani...

IL BLANCONERO

**Credevano
che fosse
una Samp
di mutuat**



Mancavano venti minuti al termine, il Torino straripava sotto i miei occhi e la radio non voleva saperne di trasmettere una buona notizia da Marassi. Non ho resistito e corso verso il campo dello stadio. Là, sotto il mio sguardo si perdeva sul muro ricamato di incomprensibili graffiti, mi ha raggiunto la notizia: perdavamo. Impossibile, vero.

Prima il boato del popolo granata, poi lo sghignazzo di un signore solo nell'aspetto compassato. Si è affiancato di fronte al muro, dandomi di gomito e aggiungendo un «se» preso quel posto, i gobbi fortissimi. Era troppo. Data la situazione, mi defilato con diplomazia.

Mai più avrei immaginato che sarebbe finita così la mia prima giornata di campionamento. Un giornalista di sicura competenza mi ha detto: «La Samp è squadra leggerina». Teoria da eccipite. avere snocciolato lo stesso concetto. L'ormai accesa in campo. E, credendo di giocare contro la squadra mutua, le prese.

Non trovo altra spiegazione. Il calcio non è un'opinione. I giocatori possono risorgere contemporaneamente e noi imbroccarci smo a buscarle. Adesso ci aspetta una di passione. Mi devo staccare e preparare.

Immagino che il presidente e i nostri numi tutelari non si accontenteranno di fare quaresima come un qualsiasi mortale tifoso. Vorranno spiegazioni. I giocatori. Siamo o non siamo i più ricchi, i più potenti, i più bravi? Dopo tutto il strombazzo delle gazzette sull'armata invincibile, non possiamo perdere due volte nella stessa stagione. Se qui si fa l'Europa e strisce bianconere, Italia compressa, è la volta che mandano tutti i salfi, giocatori e tifosi, ad occuparsi di «opere pie».

U Juve!

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Non sono stati gentili, con la Juventus, questi sampdoriani. Non le hanno dato tempo di proseguire il rodaggio. L'hanno presa di petto. Dopo un avvio da fuochi d'artificio con alcuni spunti brillanti di Francis si sono votati ad un calcio asciutto e utilitaristico, di rimessa, orchestrato da Brady che cercava l'ombra ma anche il gioco con i compagni.

I bianconeri, non tutti, non hanno capito al volo la brutta piega (per loro) del match. E' chiaro che tipi come Platini e Boniek debbono ancora entrare nell'ambiente del calcio italiano, ma una occhiata al Mundial l'avranno pur data. Senza fare paragoni quando una squadra italiana — se ha dei mezzi tecnici oltre che atletici — la Sampdoria ne ha — decide di mettere in un match tutta la massima concentrazione e motivi particolari di impegno (la Juve dovrebbe aver imparato anche questo). Marassi: ormai è un doping psicologico per ogni avversario, e bello cercare di battere tanti campioni per la controparte. Guai, se anch'essa non pone la stessa determinazione nel novanta minuti.

E così è stato. Una Juve «brasiliana», per distrazioni, ed una Samp italianissima (lo si è visto subito, dalle feroci marcature predisposte da Ulivieri), ed è andata a finire come tutti sappiamo. Così, pure in sbavature dovute agli anni (Furino) ed alla gioventù (Bonini) la Juve ha opposto solo due «italiani», ed ha finito per soccombere. Bello e che Bonini e Furino hanno capito tutto in fretta, lo si è visto dalla determinazione che hanno posto — dall'avvio, soprattutto il biondo di San Marino la cui grinta «stonava» (agli occhi blucerchiati, s'intende) con la voglia di preziosismi di Platini. Boniek e Bettega.

Bonini è andato a cercare i tackles più duri in ogni parte del terreno, sfidando sul corpo il corpo persino Vullo che non è certo tipo da tirarsi indietro. Così, approfittando dell'assenza di Tardelli e della necessità di combattere in un centrocampo troppo scoperto, Massimo Bonini ha potuto dare — invano, purtroppo — conferma delle belle qualità, della rabbia che deve provare nel vedere allungarsi il suo destino di panchinaro, salvo casi di emergenza.

Di altra origine la rabbia evidente di Beppe Furino, capitano vecchio stampo di una squadra cambiata, diversa dalla Juve che mascherava sotto il blasone una grande grinta. Furino avrà commesso errori, certe sue coperture — parse imprecise. Brady ha finito per avere troppo spazio, ancora volta la sua grinta è servita a tamponare dove era necessario. E' chiaro che a forza di saltare un avversario all'altro, Beppe ha avuto degli sbandamenti, ma un esempio lo è stato, ancora una volta.

Ha detto negli spogliatoi, più o meno, che è troppo vecchio per mettersi a giochicare, che non ha più tempo per vincere. Vuole

sfruttarlo. Non ha indicato nessun colpevole, non ha lanciato accuse precise ma ha fatto capire tante cose a chi ha orecchie per intendere.

Il giovane ed il veterano, quindi, hanno spezzato un'altra lancia a favore di un football che cerchi lo spettacolo ma anche il risultato. Ed è un football che sicuramente persegue Trapattoni, che vogliono Platini e Boniek e che cercheranno di fare appena si saranno calati completamente nella realtà del nostro calcio.

Dei due, per ora, il più italiano sembra Platini per certe reazioni istintive, certi falli rabbiosi. Boniek, il duro Boniek, invece sembra un po' stordito: ha due gambe che sembrano tronchi d'ulivo (forti, quindi) ma alza gli occhi al cielo se gli arriva una randellata da qualche avversario. Questo è strano, e non deve durare. Furino e Bonini non ci sono stati a questo discorso, e così finiti tra i migliori in campo.

Bruno Perucca

VITTORIA DI UNA CITTA', MA SOPRATTUTTO DI UN GIOCATORE

Liam Brady: «Chi aveva detto che la Juventus è imbattibile?»



BRADY

GENOVA — E' di ferro, nei muscoli e nel cuore, dicono i sampdoriani di Mauro Ferroni, la cui fondazione di destra, a metà della ripresa, ha messo in ginocchio la grande Juventus. Non solo il gol, ma la grande partita giocata a volte persino con furore, la maniera con cui ha annullato Paolo Rossi, pongono il difensore al vertice degli elogi anche il giorno dopo il successo, quando la riflessione è subentrata all'euforia dello strepitoso pomeriggio di Marassi.

Ferroni deciso a prendersi lunedì tutto per sé, di isolarsi, di gustare sino in fondo il suo successo. Riesce a stanarlo. Dice: «Ho vissuto in blucerchiato anni di fatica e di umiliazione sperando nel riscatto. Ora posso confessare una cosa: mentre tutti ci davano per spacciati, noi sapevamo che avremmo potuto farcela, che la Juventus poteva esse-

re alla nostra portata. E così è stato. Questa è la mia gioia più grande di calciatore e di uomo. Che contano, ormai, le mortificazioni del passato?».

Parla anche Liam Brady, dopo il riserbo della vigilia. Dalle sue reazioni in stile misurato, anglosassone, si ricava solo questa frase polemica: «Chi aveva detto che la Juventus è imbattibile?». Lui, Brady, ha contribuito molto a rovesciare il copione: è stato fra i migliori in campo.

Festeggiamenti sono annunciati negli oltre 50 clubs dei tifosi blucerchiati, in testa quelli dello «Squalo» e degli «Ultras». E' uscito dalla sua solita riservatezza anche Renzo Ulivieri: «In quel suo parlottare dagli spogliatoi, dopo la partita, si potevano cogliere gli accenti di un discorso della corona», ha malignato qualcuno. Passa dunque all'archivio una vittoria che della squadra, ma anche dei tifosi, della città tutta. Mai visto Marassi così gremito: c'è da chiedersi cosa accadrebbe una delle due genovesi fosse in lotta per lo scudetto. L'aver battuto la Juventus (Pablito Rossi e compagni dovevano uccidere il campionato? Bene, intanto noi abbiamo cominciato ad uccidere la Juventus», gridava in un megafono un tifoso, all'uscita dallo stadio) carica naturalmente la Sampdoria di grasse responsabilità.

Non va dimenticato quanto l'amore dei tifosi è mutevole, a seconda dei risultati: dopo l'infelice Coppa Italia, qualcuno aveva cominciato a chiedersi se Ulivieri fosse davvero un valido allenatore per la seire A. Un giudizio affrettato e crudele, spazzato dalla folgorante vittoria di ieri. Un giudizio che però potrebbe riproporsi, se il ritmo dovesse calare.

Calerà — assicura un giornalista inglese venuto a seguire Trevor Francis — perché questa Sampdoria ha già un buono schema di gioco e inoltre mostra di avere una carica dirompente. E' questa ca-



FRANCIS

rica che, soprattutto, la Juventus ha sofferto. Meno entusiasti, invece, i cronisti francesi venuti per Platini: il neojuventino ha fatto vedere qualcuno dei suoi numeri eccezionali, ma è apparso spesso fiaccato dal caldo e travolto dal ritmo della gara. E domenica c'è l'Inter: consentita ben più di una semplice speranza ad una Sampdoria così, col diavolo in corpo.

La grande giornata di Genova (la completa il pareggio rossoblu ad Ascoli) dovrà servire di stimolo agli amministratori della città. Ha osservato un tifoso: «Erano tutti in tribuna d'onore a godersi il successo, ma nessuno pensa ad uno stadio decente, ad una viabilità meno caotica. Tornare a casa, dopo la partita, quando la città va regolarmente in tilt, è sempre un dramma».

Guido Coppini



BONINI, QUALCHE ERRORE MA TANTA GRINTA



Franco Barbero, comico del teatro dialettale tra i più amati dal pubblico, si occupa molto marginalmente di calcio, visto che solitamente è impegnato a teatro di domenica. Le sue preferenze, comunque, sono schiettamente granate. Ha scritto per «Stampa Sera» sue impressioni sulla vittoria del Torino.

Largo al tifoso scrive Barbero

E' stata una giornata molto favorevole per il Torino: un inizio che si può definire strepitoso. Sono sicuro che i tifosi si sono davvero divertiti allo stadio. Mi piace sottolineare proprio questo: il Torino non si limita a vincere, è in grado di divertire il pubblico. Questo mi sembra un fatto molto importante, un fatto che manda a il pubblico soddisfatto. Direi che i tifosi del Torino possono essere contenti per le prodezze dei loro nuovi beniamini. Hernandez, in particolare, possiede tutte le caratteristiche che possono rendere i tifosi felici. Hernandez, inoltre, ha segnato proprio nel giorno in cui la Juventus è stata sconfitta a Marassi non è il caso

di gioire per le disgrazie altrui. Io mi limito ad occuparmi della vittoria del Torino. Il resto mi interessa molto relativamente. Speriamo di continuare così, a vincere di larga misura, intendo.

E' un Torino che promette molto bene, spero di riuscire a trovare il tempo per andarlo a vedere, nei mesi che verranno.

Sono anche amico personale di parecchi giocatori del Torino che seguono assiduamente i miei spettacoli. In particolare voglio ricordare Terraneo e Zaccarelli, che ho incontrato spesso. Il Torino, credo proprio, è in buone mani, la squadra ci darà parecchie soddisfazioni.

Franco Barbero



TRA I DIFENSORI DELL'AVELLINO

IL GRANATA

Finalmente i fantasmi volano via



Queste righe di ringraziamento ai nostri granata dovrebbero finire nella pagina degli spettacoli perché siamo divertiti tanto a nella pagina della scienza perché abbiamo dato un esempio di alta tecnica.

Prima, durante e dopo la partita dell'esordio trionfale ne abbiamo viste tutti i colori. Prima della partita un ragazzo nato in Argentina, Patricio Hernandez, ringrazia pubblicamente Dossena che gli ha ceduto la maglia preferita e dice che indosserà il «10». Il numero 10, capitano Valentino Mazzola, rappresenta un classe, questo è stile.

Durante la partita con l'Avellino non siamo stati in difficoltà. Il 4-1 è maturato poco a poco, senza affanni e senza approssimazioni, con fatalità d'una cambiale. Hernandez, Borghi, Dossena e Selvaggi sono andati a rete con facilità irrisoria. I fantasmi dei gol Graziani e Pulici finalmente non aleggiavano più sul Comunale.

Dopo la partita sono cominciate le previsioni. Dove arriverà la squadra come questa? In ha dimostrato di valere moltissimo, hanno troppi gli avversari che torneranno indenni da Torino. Ma fuori casa sarà ancora più forte, con Hernandez e Dossena che dettano legge e vedono a distanza di 35-40 metri il compagno smarcato, contropiede. Se Bersellini all'Inter con questo tipo di gioco ha ottenuto enormi soddisfazioni, da ne otterrà ben altre.

Per una volta evitiamo di malignare sulla sventura degli altri. Boniek, l'uomo che è stato sostituito per rendimento, è un campione, neh.

Diciamo alla Juventus che solo chi cade può risorgere: facciamo una sana indigestione di retorica. Guai a vinci, la miglior difesa è l'attacco e chi ben comincia è a metà dell'opera.

W Toro!

Il Genoa zoppica però non cade (e ora Simoni vuole dei rinforzi)

Dalla Juventus dovrebbe arrivare presto Prandelli - Partirà probabilmente Boito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASCOLI — Il Genoa inizia bene la sua annata, ma quanto soffre, quanto costa agli uomini di Simoni strappare un punto sul campo di Ascoli! Solo per parte del primo tempo i rossoblu riusciti a restare in campo con disinvoltura: poi, complice anche l'espulsione di Briaschi, la squadra genovese è andata in barca ed ha dovuto subire i forsennati e, per fortuna genovese, disordinati assalti dei padroni di casa, decisi a conquistare il primo successo pieno.

Ne è venuto fuori un secondo tempo addirittura drammatico, con tutti i rossoblu asserragliati in area ed i padroni di casa fermamente decisi a passare ad ogni costo. La difesa ligure, però, ha retto come meglio non poteva dimostrando di non essere affatto colabrodo com'era sembrata nelle prime partite disputate. Proprio nel momento più delicato della partita, Simoni ha ritrovato fra i pali grande Martina e, davanti a lui, difensori sufficientemente tranquilli per

arginare le avanzate degli uomini di Mazzone, che peraltro si ostinavano a portare i loro attacchi centralmente, rendendo così più semplice il compito degli avversari.

Simoni accetta il primo punto, ovvero il primo mattone della casa-salvezza. Si giustifica dicendo che ad Ascoli saranno in pochi a passare indenni. Certo, se Briaschi non avesse colpito Novellino, forse uomini pari al Genoa avrebbe anche potuto azzardare qualcosa di più ma, oltretutto, c'era anche un Vandereycken in precarie condizioni fisiche, quindi non era proprio il caso di cercare avventure. Il tecnico rossoblu l'ammette francamente ma, al tempo stesso, sottolinea la grande prova dal punto di vista della grinta offerta dai suoi. Certo, quello fornito dal Genoa nel secondo tempo, non è stato uno spettacolo edificante, ma c'era poco fare, rischiare delle sortite sarebbe stato un vero suicidio.

Perso Briaschi, unica punta di fatto, al Genoa

non è rimasto che spostare più avanti Antonelli che, comunque, non ha mai quasi toccato palla, perché i compagni cercavano di distruggere più che costruire, di perdere tempo più che azzardare dei velleitari contropiede. Contro un Ascoli tutto pressing, fedele copia della squadra che lo scorso anno strabiliò tutti, era quindi meglio rinfoderare le ambizioni e badare al sodo.

E' quello che ha fatto il Genoa, infatti, che ha avuto nel portiere Martina l'eroe della giornata ed in Peters un abile suggeritore di centrocampo.

Decisamente in ombra invece Iachini e Vandereycken, che ha zoppicato per tutto il secondo tempo, dimostrando che l'infortunio al ginocchio sinistro è affatto dimenticato. Quindi, nel complesso, il centro-

campo «a zona» voluto da Simoni non si è visto o quasi.

Il tecnico genovese chiede ora rinforzi. Dalla Juventus dovrebbe arrivare Prandelli, sembra sia solo questione di giorni. In compenso se ne andranno Russo e Boito, più probabile il secondo che il primo, perché sembra che abbia più «mercato» del compagno.

Fabio Vergnano

Connors torna grande



NEW YORK — A 30 anni, in un momento cruciale per la sua carriera, Jimmy Connors torna a essere il numero 1 del tennis mondiale. Dopo aver espugnato Wimbledon, ha scritto per la quarta volta il suo nome nell'albo d'oro degli Open americani disputati a Flushing Meadow sbarazzandosi con inattesa facilità di quel Ivan Lendl che in semifinale aveva battuto John McEnroe, re temporaneamente privato scettro.

Il successo a Flushing Meadow ha per Connors una importanza che va oltre il risultato: il viatico che attendeva per sconfiggere i critici che già l'avevano dato sul viale del tramonto, che restituisce all'atleta la voglia di scendere in campo per giocare sempre e comunque meglio. È stato un Connors in versione lusso quello che ieri sera ha avuto ragione in quattro set con il punteggio 6/3 6/2 4/6 6/4.

PERCHÉ

PERDERE UN ANNO SCOLASTICO?



PERCHÉ PERDERE UN ANNO DI SCUOLA?

L'Istituto scolastico SAN SECONDO

Con sede in via Bligny 18 ha istituito una apposita divisione per corsi di recupero al fine di facilitare gli studenti che hanno frequentato con esito negativo la:

4° GINNASIO - 1° LICEO SCIENTIFICO - 1° RAGIONERIA - LA 1° GEOMETRI - LA 1° PERITI INDUSTRIALI, ECC. Sono istituiti inoltre corsi di recupero di SCUOLA MEDIA

Ai corsi saranno ammessi

esclusivamente alunni che avranno superato un colloquio di cultura generale.

Questi speciali corsi sono affidati ad un corpo selezionato di docenti, particolarmente preparati affinché gli studenti a loro affidati possano recuperare l'anno scolastico perduto, restituendo agli stessi la fiducia nelle proprie capacità.

La grandiosa ed elegante sede dotata di aule spaziose e luminose, di vari servizi quali mensa e teatro, nonché di un bel giardino, sarà l'ambiente ideale, sereno ed accogliente per i giovani.

Si invitano caldamente i Sigg. Genitori a visitare i locali e le attrezzature onde rendersi personalmente conto del livello della nostra organizzazione.

Per informazioni

ISTITUTO SCOLASTICO SAN SECONDO
VIA BLIGNY, 18 - TORINO - TEL. (011) 511063/328370

Il podio è tutto Ferrari



DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONZA — La Renault ha vinto, la Ferrari non ha perso. La casa francese ha dimostrato che quando non sopraggiungono inconvenienti le sue macchine — imbattibili, quella di Maranello di aver avuto un gran fiuto ingaggiando per il prossimo anno René Arnoux, gran tempra — combattente, dominatore del Gran Premio d'Italia di Formula 1. Tutti felici e contenti, dunque? Neppure per sogno: al di là dei facili entusiasmi dell'euforia del momento, la corsa di ieri ha accontentato nessuno. Anzi, ha reso felice — persona sola, lo stesso piccolo pilota di Grenoble che ha battuto tutti, anche la propria squadra attuale — quella futura.

«Abbiamo vinto, con la macchina sbagliata». Questa la frase più significativa pronunciata da Jean Sage, direttore sportivo della Renault. Il successo infatti, per essere considerato tale, avrebbe dovuto arrivare — Prost. Un primo o un secondo posto avrebbero permesso, visto come è finita la corsa, allo sfortunato Alain — rimanere in lizza per il titolo.

La lotta per questo tanto sospirato — iridato che ieri Nelson Piquet malgrado tutto non si è ancora sfilato dalla testa — circoscritta — Keke Rosberg — John Watson. Il finlandese della Williams ha il novantacinque per cento di possibilità di centrare l'obiettivo, mentre all'irlandese della McLaren non restano che probabilità ridotte al lumicino. Dovrebbe verificarsi un risultato — quelli che nello sport possono capitare — in pratica sono soltanto dei miracoli.

I due grandi rivali sono rispettivamente — quota — punti (Rosberg) e — 33 (Watson). Al pilota della Williams basta un sesto posto, cioè la conquista di un misero punticino per portarsi al di fuori della mischia, mentre a quello della McLaren non è sufficiente un — pieno, deve anche sperare che l'avversario non arrivi fra i primi sei. Insomma, è ben difficile che l'onesto Watson possa diventare campione mondiale. Anche perché, — è vero — sta trattando il suo passaggio alla Williams, ottenere la firma del contratto e strappare il titolo alla — squadra futuribile sarebbe veramente un colpo da grande maestro. E' — questione, comunque, che si deciderà fra due domeniche — Las Vegas, in Nevada, su quella famosa pista da gokart.

Cristiano Chiavegato



Monza 1981: Gran Premio d'Italia

I piloti di F1 vincono con Ferodo

Dopo 15 prove la classifica del — F.1

la seguente:

1. Rosberg punti 42; 2. Pironi 39; 3. Watson 33; 4. Prost 31; 5. Lauda 30; 6. Arnoux 28; 7. Tambay 25; 8. De Angelis 23; 9. Patre — 21; 10. Piquet 20; 11. Alboreto 16; 12. Cheever 11; 13. — 7; 14. Daly 7; 15. Villeneuve 6; 16. Reutemann 5; 17. Lafitte 5; 18. De Cesaris 5; 19. Andretti 4; 20. Jariir 3; 21. Surer 3; 22. Giacomel — 2; 23. Salsar 2; 24. — 25. Baldi 2; 26. Serra 1.

Anche voi potete sfruttare l'esperienza delle competizioni per la sicurezza in ogni giorno, pretendendo materiali originali Ferodo.

FERODO

Abitudine alla vittoria

PALLONE ELASTICO

Contro Balocco anche i guai

Guarito — no, Carlo Balocco dovrà scendere — campo domenica prossima a Castelletto Molina contro Massimo Berruti. Sarebbe — peccato che il capitano della Sanstefanese-Cantine Capetta non fosse in grado di giocare, in una partita — importante nella lotta per il titolo, al meglio delle sue possibilità.

Ieri il campione di Monesiglio ha disertato la gara di Alba contro Bertola, ma il suo forfait è stato regolarmente autorizzato dalla Federazione che gli ha concesso sei giorni — riposo. Scadranno sabato, e quindi il giorno dopo dovrà affrontare il campione d'Italia secondo il calendario della terza giornata. La partita con Bertola sarà recuperata giovedì 23 settembre, in notturna.

Balocco soffre di — stiramento inguinale, rimediato dieci giorni fa a Monastero Bormida nella finale del Trofeo Laiolo contro Berruti. L'incidente accadde al secondo gioco, durante una fase di ricaccio: il battitore portò a termine la partita ma fu sconfitto sonoramente per 11-2.

L'altra domenica, — Santo Stefano Belbo, dopo quattro giorni di assoluto riposo e qualche cura, Balocco affrontò Aicardi nella prima partita delle finali. Fino al riposo — parve risentire le conseguenze dell'incidente, ma dopo l'intervallo — sua astione si appesantì, sbagliò parecchi palloni — Aicardi riuscì a portarsi in parità. Nel finale — ugualmente il sopravvento grazie all'aiuto — compagni di squadra, in particolare della «spalla» Solferino. «Forse la sua più brutta partita della stagione», si affrettarono — commentare i — sostenitori.

In settimana Balocco ha intensificato le — presso — Centro di medicina dello sport di Torino, ma le — condizioni — sono migliorate granché, — l'altro giorno la società, avvalendosi — regolamento, ha chiesto il rinvio della gara. «Spero di essere — posto per — confronto — Berruti — dice il capitano della Sanstefanese — Un incidente che non ci voleva perché interrompe forzatamente — mia preparazione».

Ad Alba il rinvio — stato accolto con una certa sportività, tanto più che il recupero, per accordi tra le due società, — giocherà in notturna e quindi l'incasso è assicurato.

Piero Galasco

CICLO-DILETTANTI

Valle d'Aosta un test «vero»

SAINT VINCENT — Il Giro della Valle d'Aosta è stato un test in vista della prova unica per l'assegnazione — titolo di — pioniere d'Italia, che si correrà domenica sulle strade del Lago d'Orta. Dal vincitore, — bergamasco diciannovenne Stefano Tomasini, agli atleti che si sono classificati — posti d'oro — (Bonzi, Zola, Viotto), c'è una buona fetta dell'élite del dilettantismo. Segno evidente che questa corsa (un prologo, 6 tappe, 816 km) possiede tutte le caratteristiche per promuovere esclusivamente i corridori completi, quelli capaci di esprimersi in salita, ma in grado anche di muoversi e — difendersi in pianura.

— malgrado la giovane età, Tomasini — già entrato nell'olimpo del ciclismo dilettantistico italiano: la conquista della maglia tricolore degli juniores lo — anno in Sicilia, ed il titolo nazionale del «seconda serie» sfuggitogli per un soffio tre settimane fa in Campania, hanno costituito il suo biglietto da visita alla vigilia del Valle d'Aosta.

In — detto quanto vale: — ha vinto neppure una tappa, ma — sempre stato tra i primissimi, ha tolto — biellese Gianni Zola il segno del primato nella frazione di Pré Saint Didier, — nelle restanti frazioni ha ben controllato ogni mossa delle formazioni più agguerrite (la Fiat Trattori in primo luogo), tamponando con bravura le offensive che — gruppo venivano sferrate di frequente.

In verità un po' tutti si aspettavano un successo dello squadrone torinese diretto da Italo Zilioli, forte di Zola che — rientrato al Tour de la Vallée dopo l'avventura — mondiale a Goodwood, — valesiano Godio, del cuneese Cavallo, del — Campo e del varesino Gugole. Zola e Godio, — ricordato, sono particolarmente tagliati per le corse a tappe.

Viceversa Tomasini, il più giovane corridore in gara, — su po' sovvertito il pronostico. Ad ogni modo nello spazio di — più — un minuto sono raggruppati i primi 5 arrivati: è il segno di un livellamento che si va denotando tra gli atleti.

Il Giro della Valle d'Aosta, diciannovesima edizione, si è dunque concluso con pieno successo non solo agonistico ma anche organizzativo. Il lavoro svolto dai dirigenti delle società — valdostane — nella più perfetta regolarità. Per Pedrini, i due Cossavella, Jans, Trevisan, Danesi, Aresca e per i loro collaboratori più stretti è tempo di bilanciare.

r. g.

CALCIO GIOVANILE

Un «Caligaris» firmato Milan

CASALE — «E' stata una gara vibrante, giocata a gran ritmo, anche durante i supplementari. Un momento di più per essere soddisfatti del successo ottenuto e dei miei ragazzi che in questi tre giorni hanno affrontato due incontri molto impegnativi — hanno vinto». Questo il commento del «mister» rossoneri Fabio Capello, al termine del derby Milan-Inter (2 a 1), finalissima del torneo internazionale giovanile di calcio «Umberto Caligaris». L'incontro di chiusura dell'importante manifestazione — stato infatti — manovre di ottima fattura tecnica e — due formazioni si sono affrontate a — aperto, con grinta irriducibile.

Novanta minuti — stati sufficienti: la gara si — risolta solo — i tempi supplementari. Ha vinto il Milan che già — posto un'ipoteca sull'incontro al 71' con gol — Valente, che ha saputo sfruttare nel modo migliore un prezioso suggerimento dell'incontenibile Petrilli. Poi, l'Inter ha rimesso tutto in discussione, dopo soli — minuti, — stangata di Pellegrini su calcio piazzato. La caparbia — — però premiata — 25' del secondo tempo supplementare: autore della rete vincente D'Este che — insaccato secco, nell'angolo alla destra di Guariani, cogliendo — voto — proposta di Dossena, — punizione.

E' la seconda volta che il Milan scrive il proprio sull'albo d'oro del torneo (nel '73 aveva avuto ragione — finale — Kichers): le due vittorie non consecutive — come vuole il regolamento del «Caligaris» — hanno permesso sabato — società di portarsi a casa il trofeo.

Un secondo posto — rispetto per l'Inter, — società che — raccolto il maggior numero di successi al — Caligaris». Su un totale di 25 edizioni è — regina per 5 volte. Le ultime tre vittorie, ottenute nel 1978, 1979 e 1980, hanno visto alla guida del nerazzurro della panchina l'allenatore Giancarlo Caligaris che, presente anche quest'anno, può essere considerato — del torneo.

«Il — non ha rubato nulla — commento — termine dell'incontro —, — d'altra parte non avremmo rubato nulla noi vincendo. E' stata — gara equilibrata, come dimostra la necessità dei tempi supplementari. Soprattutto, il — ci ha permesso di trarre importanti indicazioni per il futuro. Abbiamo ottenuto quanto ci eravamo prefisso, vale a — piena valutazione di ogni singolo giocatore».

Al terzo posto — «Caligaris» edizione '82, il Torino — Sergio Vatta che, sconfitto in semifinale dell'Inter, ha poi superato nell'incontro per la — d'onore il Casale (1 a 0). I granata hanno confermato quei requisiti già sfoggiati nel turno eliminatorio, quando hanno — costantemente il primato in classifica, in condonino con il Casale. La rete della vittoria è stata siglata — 72' Porti, subentrato — minuti prima — Zegabira.

Fra — «big» del calcio — la formazione casalese di Giuseppe Rossi sta a dimostrare che lo sport dà risultati e soddisfazioni anche in «provincia», quando è svolto — serietà.

Gino — Francisel

ASSOLUTI DI BOCCE

Sturla «super» ed è vittoria

SAINT-VINCENT — Era partita con i favori del pronostico e puntualmente, tenendo fede al ruolo, — anche il prestigioso obiettivo degli «assoluti» — quadrette: meritissimo il — conseguito dall'Abg Genova (Andreoli, L. Bruzzone, Notti, Sturla), colto dall'alto di una classe superiore e di fronte — rivali che ben poco hanno fatto per renderle la vita difficile.

Diciamo subito che gli avversari che più l'hanno impensierito — stati i bravissimi giovani della Morando di Asti (Aluffi, Ercole, Langhella, Vai), affrontati proprio nella partita conclusiva, quella che valeva il titolo. La quadretta astigiana, «creatura» di Pinot Novara (un ex giocatore — B, adesso tecnico, direttore sportivo — «papà» di quattro bravi giovani che in totale fanno assommare — loro età — 101 anni), era arrivata contro ogni previsione alla finale: — messo in mostra un gioco «giovane», ma già «maturo», accompagnato da tanto entusiasmo e da indubbie qualità tecniche.

Contro i marpioni dell'Abg la Morando nulla ha potuto, ma li ha fatti tremare in almeno un paio — occasioni, che soltanto uno Sturla-super ha saputo risolvere da campione con acuti — classe aiutati anche da un po' di fortuna.

Detto della Abg, formazione che oggi ben difficilmente — battibile, e della Morando, la bella rivelazione di questa edizione degli «assoluti», ben poco rimane — dire sulle altre otto squadre partecipanti: i campioni in carica della Ciriace sono stati subito messi out dalla Fissa-3 V, giocando molto al di sotto delle loro possibilità; brutta fine ha fatto — Bra Bocciofita che ha subito un umiliante capotito ad opera della Lam di Torino; nonostante la più che buona prova — Granaigla (a quadrette, però, bisogna — in quattro e — da solo... com'è invece costretto il campionissimo), disco rosso per la Barbero Vinçon — primo turno ad opera di una Biellese che nell'incontro successivo, con la Abg, ha giocato solo a sprazzi.

Anche la Nizza Siderford, che però ha l'attenuante dell'incidente occorso al — miglior uomo, Aghem (stiramento a una gamba, che non gli ha permesso di concludere regolarmente la partita, ma che non dovrebbe pregiudicare la sua presenza ai mondiali di Grenoble), di fronte ai neocampioni — riuscita — racimolare soltanto un paio di punti.

Guido Tolazzi

Pochi fiori di campo per la dolce Emmanuela

La giovane moglie del generale Dalla Chiesa, crivellata ■ colpi dai killer mafiosi, ha vissuto la sua storia tremenda ed ■ il personaggio più romantico e patetico di questi giorni

E' stata sposata una sola estate. Forse meno: precisamente dalla ■ del 16 luglio, quando vennero celebrate le nozze col gen. Dalla Chiesa in ricercata semplicità (cappella privata in stile gotico, ricevimento per gli intimi nel castello di Ivano Fraceno) alla sera del ■ settembre, quando la ■ giovane vita viene falciata con efferatezza dalle pallottole di un mitra Kalachnikov, in piena via Roma, a Palermo. Così, possiamo ricordarla in due sole foto: quella della cerimonia, che la mostra radiosa, l'abito in organza di Valentino, lo chignon, il bouquet di fiori di campo, ■ quella, tragica, dell'attentato, avvinta al marito in un estremo abbraccio, entrambi crivellati di colpi.

Eppure, sembrava soltanto una storia molto romantica, destinata ■ far parlare di sé nell'ambiente culturale-mondano: la bella crocerossina che sposa il grande generale. Si chiamava Emmanuela Setti Carraro, 32 anni, capelli biondi, volto soave, raffinata educazione dalle Marcelline (uno degli istituti più chic di Milano), laurea ■ pieni voti in lettere. Cresciuta in ■ famiglia nella quale si respirano sentimenti andati, il patriottismo (diceva la madre: «Emmanuela si è innamorata di un uomo che anche se non c'è la guerra, sta rischiando ■ lottando per il suo Paese, proprio come capitò ■ me, nel '40»), la cultura (il pittore Carrà ■ lo scrittore Buzzati la tenevano sulle ginocchia, quand'era bambina), il ri-

spetto per i genitori (non ■ mai stata una figlia ribelle, la contestazione è passata su di lei senza lasciar traccia), Emanuela Adelaide Carlotta, ragazza d'altri tempi, appassionata della musica ■ Benedetto Marcello, amante di Verga ■ Pirandello, non si trovava ■ proprio agio con i ragazzi della sua generazione. A 30 anni confidava alla mamma: «Ho bisogno di cercare me stessa a fianco d'un uomo fatto, di una personalità risolta. Non me la sentirei proprio di sposarmi per fare da madre ■ un marito». Nell'attesa, cercava di dedicare il suo pieno d'amore agli altri: lavorando come crocerossina volontaria al Policlinico ■ dedicandosi alla rieducazione degli handicappati.

Poi il grande incontro, due anni fa, nel salotto di famiglia in via Quadronno ■ ■ Milano, dove Dalla Chiesa ■ stato da poco trasferito, durante una delle tante serate intellettuali allestite dalla madre scrittrice cui partecipano Giorgio Bocca, Enzo Biagi, e Carlo Tognoli, sindaco di Milano. Il generale incanta tutti: per la sua umanità, il suo humour, la sua carica vitale. «Anche in divisa, aveva un fascino dolcissimo», dirà Emmanuela, qualche giorno dopo. E' un amore non contrastato, malgrado la differenza d'età: ne sono tutti fieri, cominciando dalla madre, che dichiara: «Mia figlia sognava di sposare un eroe. Credo che nel generale abbia visto soprattutto il coraggio ■ cui sa affrontare i propri

rischi». E in realtà Emmanuela, col suo viso levigato e i modi composti da ragazza-bene, ■ subito pronta a condividere i pericoli, i disagi, le paure di una vita ■ prima linea. E Dalla Chiesa, inebriato da questa ragazza giovane, che lo ama senza remore, sembra persino scordarsi delle severe norme di sicurezza cui si era sempre scrupolosamente attenuto, quasi che l'amore potesse renderlo invulnerabile. Ma esistono interessi spietati che ignorano legami e sentimenti. ■ se una volta la mafia ubbidiva ad un riguardoso cerimoniale nei confronti delle donne escludendole dalle sue criminose esecuzioni, oggi non conosce più barriere, né tabù. La delicata ■ indifesa Emmanuela è il primo bersaglio nella sua «A 112», non a prova di proiettile. Supremo oltraggio: si vuole che il marito veda cadere anzitutto lei sotto le raffiche e muoia, quindi, due volte.

Oggi, ■ indicare ■ luogo della strage, dei fiori di campo in due latte e una frase scritta a stampatello: «Qui ■ morta la speranza dei palermitani onesti». Di lei restano poche foto, un'immagine di ragazza pulita, un cuscino di giacili ■ che sta appassendo. E il ricordo. «Fate in modo, per l'amor di Dio, che il ricordo non muoia, dite a tutti perché mia figlia non c'è più», invoca la madre. E noi promettiamo commossi, dimenticando di avere ormai, la memoria tremendamente breve.

Donata Gianeri



Gli scandali pesano sul «giovane» Leonid

Dato più volte per morto, il leader del Cremlino riappare ogni volta, ■ più gonfio e appesantito - Nel «gerontocomio» di Mosca, ■ 75 anni può considerarsi quasi un ragazzino - Dietro di lui è una processione di mummie

Il suo «canto del cigno» dura ormai da anni: da anni, infatti, viene dato per morto o almeno agonizzante. ■ da anni, immancabilmente, Leonid Breznev, dopo ogni annuncio necroforico fa la ■ pubblica «resurrezione», comparando ■ qualche spettacolo molto ufficiale con l'enigmatica ■ remota faccia da bonzo, le guance ormai gonfie per il cortisone, la mano che saluta sempre più tremula, il labbro sempre più pendulo. Perché venga tenuto in piedi a ogni costo e mostrato in pubblico ■ regolari intervalli come la Sindone, ■ un mistero: infatti anche se non è clinicamente morto, Breznev, da un pezzo, è morto politicamente.

E non ■ certo una questione di età: con i suoi 75 anni mal portati può considerarsi quasi un giovanetto in un Politburo che si distingue ■ la longevità dei suoi membri. Suslov, quando morì aveva 80 anni, ma era ■ capace di tenere la situazione sotto controllo dall'alto del suo prestigio di ideologo ■ soprattutto della ■ ineguagliata esperienza come architetto ■ gestore degli equilibri di potere; il ministro Arvid Poische, tuttora operante ■ influente ha superato gli 83. Quanto ai candidati alla successione di Breznev, si aggirano su una media di 71 anni: Kirilenko ne ha 76, Chernenko 71, Juri Andropov 67, Dimitri Ustinov 73, Victor Griscin 68. In questa sorta ■ gerontocomio del potere, Breznev non si può considerare vecchio, ■ massimo maturo: infatti la questione è un'altra, il terribile Leonid

da è ormai minato alla base da una sempre crescente impopolarità, dovuta in parte agli scandali che nel recente passato hanno coinvolto la sua famiglia. Prima la figlia Galina, amica intima del direttore del circo di Mosca, incriminata per traffico di preziosi ■ valuta. Quindi ■ figlio Jurij, vice-ministro del Commercio estero accusato di malversazione, dopo un'infinità di pettegolezzi sulla sua «dolce vita» parigina, donne, caviale ■ champagne nonché fiumi ■ dollari ■ di indiscrezioni. Cose assolutamente inammissibili nella stanza dei bottoni del Cremlino, dove il potere viene gestito in modo occulto, avendo come regola principale il silenzio, specie per quel che riguarda la privacy degli alti papaveri della nomenklatura. Quasi ■ bastasse, negli ultimi tempi si è cominciato ■ parlare molto della guaritrice che avrebbe rimesso in sesto Breznev, una ■ di 33 anni, Jevgenia Guvashevna una davitascvili detta Dschuna la quale grazie alle sue arti magico-politiche ha saputo imporsi al sommo capo del Cremlino che non prenderebbe più alcuna decisione importante ■ prima consultare questa sorta di Rasputin in gonnella.

Così l'era di Breznev, durata 18 anni e caratterizzata da un'eccezionale stabilità del regime, minaccia di chiudersi con la lotta ■ successione ■ esclusione di colpi, in un clima da Watergate. Ovviamente c'è del ■ marcio anche a Mosca come nella Danimarca del principe Amleto ■ come in ogni altro Paese, in qualsiasi tempo.

Può darsi che tutto abbia preso il via da un rapido deterioramento della salute di Breznev, che ha subito duri colpi ■ per la morte di Suslov e per quella ■ altri suoi preziosi collaboratori; sta ■ fatto che sembra ormai scomparso ■ carisma che lo circondava ■ e ■ questo ■ sorta d'immunità, come dimostrano certi atteggiamenti pubblici, sino a ieri impensabili.

A dicembre, nella ricorrenza del suo genetliaco, una volta festa di Stato, la rivista socio-culturale Aurora ha pubblicato ■ articolo beffardo ■ ■ dubbio gusto su uno scrittore sovrumano, longevo, nel quale ■ abbastanza facile identificare il numero uno del Kgb: «Molti sono convinti che egli sia morto da tempo... ■ morrà, non c'è dubbio. E non credo che dovremo attendere a lungo... Auspichiamo solo che ci renda felici un po' rapidamente».

Pare che il direttore della rivista, Gorygleyb Goryschin, sia stato licenziato in tronco insieme all'autore del pesante articolo, Victor Golyavkin, tuttavia l'aura di intoccabilità che da sempre circonda i rappresentanti del Politburo ha subito una pericolosa lacerazione. Ecco infatti che la tv sovietica si concede un'altra libertà inaudita, inquadrando crudamente e impietosamente in primo piano a un funerale, Breznev stravolto dalla commozione. Si tratta della prima immagine ufficiale ■ Breznev che piange. Forse è proprio arrivato il momento, per lui, di andare in pensione.

d.g.

Note d'Arte



di Angelo Mistrangelo

GLI AVVENIMENTI, LE RASSEGNE IN PIEMONTE

Nelle gallerie torinesi — A Torino la stagione espositiva si apre lentamente ■ tra ■ prime mostre segnaliamo «Sringar - Costumi dell'India» che, ospitata dal Museo Nazionale della Montagna, richiama l'attenzione del pubblico e di coloro che desiderano approfondire la conoscenza «dell'affascinante complessità culturale dell'India: dalla magnificenza dell'abito da cerimonia della Maharani di Jaipur, ornato di frange ■ oro puro, alla semplicità del pastore Bhawad del Gaujarat».

Alla galleria Accademia (via Accademia Albertina 3/e), Pietro Barsi ha ordinato una rassegna di «Autori contemporanei» imperniata sui fiori di Fedele, le delicate nature morte di Deabate, gli alti pascoli dipinti da Italo Mus e Tito Locchi, la «Venezia» di Calisto Tanzi e le pregevoli composizioni pittoriche di Quaglino ■ Menzio, del malinconico Giulio ■ di Soffiantino, Greco, Cherchi, Verdiani, Allimandi e Ruggeri. Suggeriamo al visitatore alcuni preziosi disegni di Terzolo, Viviani, Le Voci ■ Terracini.

Acqui Terme

Francesco Casorati — A Palazzo Robellini, piazza Levi, la mostra antologica di Francesco Casorati pone in piena evidenza le linee espressive di ■ linguaggio estremamente nitido nella risoluzione formale e, contemporaneamente, permeato da un clima emblematico e simbolico, da un senso di sospensione psicologica che esalta immagini dalla «metafisica solennità», immerse in rievocanti silenzi. Titolare della cattedra di decorazione dell'Accademia Albertina di Torino, Casorati ha esposto in più occasioni alle Quadriennali di Roma e di Torino, è stato invitato alla Biennale di Venezia ed ai premi nazionali «Michetti» e «Fiorino».

Asti

I dieci anni de «La Fornace» — La galleria d'arte «La Fornace», situata al n. 16 di via Ospedale, festeggia in questi giorni la sua decennale attività con ■ significativa mostra di «Fornaci» dipinte e incise dai «suoi» artisti. Di questi anni ricordiamo le rassegne del '900 piemontese, le retrospettive dedicate ai pittori astigiani Giovanni Rosa, Giovanni Rovero e Giuseppe Manzone; l'impegno espressivo di Bosia, del lirico Peluzzi, del futurista Mino Rosso ed ancora Castano, Pascutti, Aime, Emprin, Corino, Laustino, Colli, Cino Bozzetti.

Lequio Tanaro (Cuneo)

Francesco Gotta — Sino al 28 settembre è aperta, presso il ristorante «La Grupia», la personale ■ pittore simbolista Francesco Gotta: «E' un mondo di favola dove esiste il silenzio e la pace».

Susa

Artisti contemporanei francesi — Presso il Centro Culturale Archivolt (via Palazzo di Città 33) mostra ■ «Groupe de Briançon France» composto da Céline Duconte, Monique Hunot, Jean-Claude Lebourg, Louis Ielsch ■ Eugène Jouanno. (Sino al 24 settembre).

Pittori piemontesi a Lugano ■ a Londra — Lo scultore Ennio Ferrari espone le ■ «classiche» opere nelle sale della galleria d'arte «L'Elicottero» di Lugano. Si tratta di realistiche composizioni realizzate da un artista «al servizio della verità visiva». Nella storica chiesa settecentesca dedicata ■ S. Martino di Lupari (Padova) ■ esposte le composizioni invitate al IX Premio Nazionale «Mario Pette» ■ che in questa occasione ha quale tema conduttore «Il sacro nell'arte contemporanea». Tra gli artisti presenti (invitati dalla commissione formata dai critici Renzo Biasion, Giorgio Mascherpa, Salvatore Maugeri, Carlo Munari, Guido Perocco, Paolo Rizzi) annoveriamo Annigoni, Barbaro, Conti, Cantatore, Guidi, Longaretti, Saetti ed i piemontesi Cavallotti, Calandri, Tabusso.

Nell'ambito ■ mostra «Arte Italiana 1960-1982», che sarà allestita alla Hayward Gallery ■ Londra nel prossimo mese di ottobre, sono stati inseriti nel programma espositivo gli artisti torinesi: Nespolo, Gastini, Griffo, Merz, Paolini, Pistoletto, Zorio, Devalle, Mainolfi, Salvo, Arrigo Lora Totino, Martelli, Colosimo. La rassegna, che è stata promossa ed organizzata dalla ripartizione cultura e spettacolo del Comune di Milano, in collaborazione ■ l'Arts Council of Great Britain, testimonia e documenta l'evoluzione dell'arte italiana attraverso l'«Arte Cinetica e Programmata», la «Poesia Visiva» ■ Nuova Scrittura, l'«Immagine ■ massa», l'«Astrazione lirica ■ l'Arte Povera», l'«Arte concettuale ■ Multimedia».

MA QUANTA STRADA FA QUESTA SCARPA!

La prima metà dell'anno ha rappresentato, per la produzione italiana, un boom come quello del '79 - Interesse del mercato statunitense per i modelli made in Italy

BOLOGNA — La prima metà dell'anno per la scarpa italiana ■ stata un ritorno al «boom» ■ '79, come i dati ■ recentemente annunciati dall'Associazione nazionale calzaturifici italiani (Anici) stanno ■ testimoniare. Sono stati elaborati dall'Ista. Eccoli: c'è stato un incremento in quantità del 30,6 per cento, del 48,4 in valore nell'esportazione. E' la voce primaria ■ questo comparto, che dà lavoro a circa 200 mila persone nel Paese e che rappresenta un elemento trainante per la nostra bilancia dei pagamenti.

Per avere un'idea più precisa dell'export, aggiungiamo che dal primo gennaio alla fine ■ giugno si sono inviate oltre frontiera 219.029.448 paia, ■ cui 141.188.274 in sola pelle ■ cuoio, vale a dire ■ modelleria mediofine ■ fine.

Il rilancio del «made in Italy» calzaturiero sta ■ confermare che l'apprezzamento del dollaro, se è stato in parte punitivo per il rifornimento di materie prime (è il ■ del pellame), ha consentito nel contempo di richiamare l'interesse degli stessi compratori statunitensi. «Sono tornati dopo un'assenza di qualche stagione», ha detto Luigi Zago, che confeziona ■ scarpa femminile mediofine che vende al dettagliante straniero ad un prezzo tra le 32 e le 33 mila lire al paio. E' una modelleria che finisce in vetrina mediamente a 70 mila lire. I ricami che applicano abitualmente i commercianti oscillano però da un minimo del 50 ad un massimo del 100 per cento a seconda della qualità. E per la produzione più esclusiva anche ■ più. Questo vale sia per il mercato interno che per quello estero.

Ma il ritorno in auge della nostra scarpa, legato alla capacità creativa dei designers ■ alla duttilità operativa delle aziende, che nell'arco ■ cinque settimane devono essere in grado, se necessario, di modificare ■ modelleria per non perdere gli ordini, è destinato a proseguire anche per il secondo semestre? Per avere ■ risposta siamo venuti in visita al «Micam», ■ delle tre mostre internazionali del ■ di settembre — ■ altre sono la Semaine du Cuir ■ Parigi e la G.D.S. di Düsseldorf (Germania Federale) —, dove ■ aziende presentano il loro campionario per la stagione primavera-estate.

C'è negli operatori, come sempre, ■ certa ritrosia a rispondere esplicitamente sull'immediato futuro. «Diciamo che i nostri clienti sono tornati ■ farci visita ■ che alcuni hanno già fatto ordinazioni», risponde Mario Morosini. E un venditore ■ pellami, Ugo Bellazzi, aggiunge: «Chi sforna scarpe di qualità ■ ha problemi. ■ vende anche il modello più caro che finisce sui mercati statunitensi ■ giapponesi. ■ ricchi di New York, del Texas ■ della California non esitano ■ spendere per le loro donne anche qualche

milione per ■ paio di stivali italiani in coccodrillo ■ in altre pelli esclusive».

Ma sul fronte degli ordini, qual è la domanda in questo momento? «Ormai si acquista con prudenza», ■ il pensiero di Luigi Montagna, con ufficio di vendita nella Germania Federale, primo Paese importatore della nostra scarpa, «per ■ fare magazzino ed essere in condizione di far fronte alle richieste del consumatore che è influenzato dalla mutevolezza dei gusti. In una parola: bisogna saper fronteg-

giare il fenomeno del pronto-moda. In Germania ■ consumi di scarpe nei primi mesi dell'anno sono scesi complessivamente del 5 per cento. E' dipeso ■ situazione economica non facile, per cui il tedesco ha cominciato ad adeguarsi negli acquisti di abbigliamento. Si compra il necessario».

«Oltre al pronto-moda il mercato richiede anche una scarpa per la donna che possa reggere al mutare dei gusti, e questo anche per ■ mercato interno — dice Franco Caresana, designer

— E questa per me è ■ strada da seguire assieme ■ tutte quelle innovazioni periodiche che l'esperienza insegna nel proporre ogni nuovo modello».

A Bologna si è constatato che i fabbricanti italiani sono in grado di fronteggiare i momenti ■ facili, anche ■ preoccupati per il perpetuarsi dell'inflazione ■ per la scarsa liquidità monetaria internazionale. Ciononostante i nuovi modelli costano solo il 20-25 per cento in più ■ un anno fa.

Glancarlo Rolandi

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITI ■ ENEL
CON INTERESSI SEMESTRALI ■
■ MAGGIORAZIONE SUL CAPITALE

Il 1° ottobre 1982 maturano gli interessi relativi al semestre aprile-settembre 1982, pertinenti ai sottoindicati prestiti, nella misura di L.109.000 nette per ciascuna cedola, senza alcuna trattenuta per spese:

- Prestito obbligazionario 1976-1983 indicizzato GIORGI (cedola n. 12)
- Prestito obbligazionario 1977-1984 indicizzato GALILEI (cedola n. 11)
- Prestito obbligazionario 1977-1984 indicizzato II emissione KELVIN (cedola n. 10)

Comunichiamo inoltre che la media aritmetica dei rendimenti effettivi semestrali del campione indicato nel regolamento dei suddetti prestiti, calcolati da Mediobanca per ogni giorno di borsa aperta del semestre marzo-agosto 1982, ■ pari al 10,424% (21,935% effettivo in ragione di anno).

In conseguenza, ■ norma dell'art. ■ del regolamento dei prestiti, le obbligazioni frutteranno per il semestre ottobre 1982 - marzo 1983 un interesse del 10,40% pari a Lire 104.000 nette per ciascuna cedola, senza alcuna trattenuta per spese.

Inoltre, allorché ■ norma dell'Art. ■ dei regolamenti saranno determinate le eventuali maggiorazioni da corrispondere sul capitale all'atto del rimborso, verrà considerato per il dodicesimo semestre di vita delle obbligazioni 1976-1983, per l'undicesimo semestre di vita delle obbligazioni 1977-1984 e per il decimo semestre di vita delle obbligazioni 1977-1984 II emissione, uno scarto positivo pari al 5,424%.

Ricordiamo infatti che, sempre a norma del suddetto art. 6, secondo comma, dei regolamenti, i premi di rimborso risulteranno dalla media di tutti gli scarti, positivi e negativi, tra i rendimenti medi effettivi di ciascun semestre ed il 5%, moltiplicata per il numero di semestri in cui le obbligazioni da rimborsare sono rimaste in vita.

Il 1° ottobre 1982 sono rimborsabili le seguenti serie, estratte il 12 luglio 1982, relative ai sottoindicati prestiti:

- Prestito 1976-1983 indicizzato

5 - 6 - 7 - 20 - 23 - 39 - 46 - 51 - 53 - 57

Il valore di rimborso delle obbligazioni estratte, determinato ■ norma dell'art. ■ del regolamento del prestito, è di L. 1.368.650 nette per ciascun titolo, senza alcuna trattenuta per spese.

- Prestito 1977-1984 indicizzato I emissione

5 - 13 - 14 - 20 - 22 - 32 - 34 - 39 - 42 - 60

Il valore di rimborso delle obbligazioni estratte, determinato a norma dell'art. 6 del regolamento del prestito, è di L. 1.350.220 nette per ciascun titolo, senza alcuna trattenuta per spese.

OROSCOPO OGGI

ARIE (21 marzo - 20 aprile)

Una persona cara scopre in voi qualità molto belle: vi sarà facile conquistarla in queste premesse! Chi è alla ricerca di un impiego varrà soddisfatto. Per tutti buone novità nel campo professionale e soddisfacenti investimenti.

TORO (21 aprile - 21 maggio)

Dovrete saper superare qualche difficoltà nell'ambito del lavoro, più in particolare nella vita privata. Cercate, in ogni modo di essere diplomatici: vi appianerà risolvendosi il vostro vantaggio anche se immediatamente.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)

Giornata positiva e a voi favorevole in ogni senso, anche se qualche lieve difficoltà potrete incontrare. Definire alcune questioni d'interesse familiare: vi sarà una soluzione per via amichevole. Fortuna in amore.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)

Cercate di essere più coerenti. Sappiate ammettere i vostri torti riconoscendo quali sono i limiti delle vostre capacità: chiarite queste questioni basilari vi sarà più facile affrontare sia i problemi concernenti il lavoro che quelli concernenti la vita sentimentale.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)

Un trigramma positivo di Giove, Mercurio e Luna vi propizierà la giornata che si presannuncia per voi densa di allestimenti.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)

La giornata vi riserverà piacevoli sorprese. Non siate impazienti e accontentatevi sia nel lavoro che negli affari: quali sarete estremamente avvantaggiati in giornata. Siate prudenti invece nel fare le vostre confidenze: qualcuno potrebbe trarre in inganno.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)

Una vostra amica vi chiederà un aiuto: saprete darglielo senza condizioni. Sarete voi in futuro a avere bisogno di lei. Successo nel lavoro e nuove conoscenze sentimentali che potranno avvantaggiarvi anche economicamente.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)

Difficilmente riuscirete a ottenere un credito che avete concesso. Siate pressanti, insistete ma non di non farvi troppe illusioni. In amore avrete qualche soddisfazione: ci sarà il ritorno di una persona che vi ha lasciato. Oltre ad un consolidamento dell'attuale legame sentimentale.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)

Siate prudenti perché è il caso di trascendere in giornata. Gli influssi in amore vi saranno particolarmente favorevoli e sarà quindi necessario che agiate più con tatto e maggior diplomazia che con la forza. Diffidate di collaboratori: è passato vi hanno dato prova della loro inimizia.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.)

I problemi affettivi verranno con un po' di pazienza e la vostra volontà soprattutto da vostra risolutezza. Positivo il lavoro e gli affari: Mercurio e Giove in buona posizione nel vostro oroscopo favoriscono i contatti impersonali.

ACQUARIO (21 gen. - 18 febr.)

Solo dopo parecchio ritardo potrete superare i problemi inerenti ai vostri interessi: fidatevi di una persona competente che vi ha donato la sua amicizia. In amore successo e miglioramento nei rapporti di amicizia. Satisfacimento in vita familiare.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)

Siate decisi ed è perché questo è il vostro momento. In giornata, infatti, conseguirete risultati inaspettati che vi daranno modo di constatare le vostre capacità. In amore la persona cara vi aiuterà nel lavoro se saprete maggiormente abili e diplomatici.

Lettere dei lettori

Divorzio e riviste «porno»



Caro direttore,

Ho trent'anni e faccio l'impiegata in una grande azienda. Sono sposata da quasi dieci anni e, come dire, sono stata sposata per quasi dieci. Adesso, per una serie di circostanze che sarebbe lungo raccontare, non vivo più con mio marito che si è stancato di me e un bel giorno mi ha detto che aveva deciso di andare ad abitare con un'altra.

Le chiedo di immaginare quanto io abbia sofferto: volevo bene a mio marito e sinceramente non mi accorta che il nostro matrimonio stava prendendo una brutta piega. Ho cercato di allentare la situazione, anche se confesso che non semore ci sono riuscita. Ho fatto buon viso a cattivo gioco.

Mio marito, d'altra parte, ha i suoi complessi di colpa e mi ha lasciato l'alloggio dove ho vissuto per tutto questo tempo. Io confesso che se potuto, me ne sarei andata da quella casa che è piena di ricordi che oggi sono davvero pesanti da sopportare. Lei sa bene come è difficile trovare un alloggio a Torino e allora sono rassegnata a stare lì, stata con lui dal '73 a oggi.

Noi non abbiamo mai frequentato i nostri vicini di casa, e io non so che i nostri dinmpetati, ma la nostra è una più che decorosa che fino a qualche tempo fa credevo abitata da gente civile. Adesso sono ricreduta. Lei deve sapere che da qualche tempo, penso da quando gli inquilini hanno saputo che mio marito non abita più qui, io trovo quasi tutti i giorni nella buca lettere una lettera anonima. Qualche volta sono solo parole, qualche altra sono pagine di riviste pornografiche ritagliate e diseguate con frecce e indicazioni che le lascio immaginare.

Io faccio una vita normalissima e sono troppo occupata a curarmi le ferite del matrimonio andato a non so solo per frequentare un altro ma addirittura per di farlo. In casa mia, da quando mio marito è andato via, non ha più piede un altro maschio che non sia il padre. Che cosa induce qualcuno dei miei vicini a considerarmi quasi una donna strada? Per quale ragione amareggiarmi? Le assicuro che, quando trovo quelle buste, mi metterei a gridare. E' già tanto difficile per una che ha avuto una delusione come mia vivere tenendo la testa anche se vorrebbe solo piangere. Per quale ragione c'è della gente così cattiva? E come posso far smettere questa persecuzione?

Itala R.

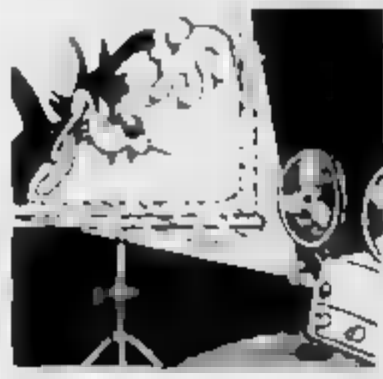
NILUS



KOKY



MINIFILM



A CURA DI ANGELO ARPAIA

Da alcuni mesi si parla di un nuovo fotografico a disco rotante di pellicola realizzato dalla Eastman Kodak Company, ma i negoziatori settoriali, sino a ora, ne sono ancora sprovvisti. La colpa non è della gialla americana, perché nel frattempo, prima di commercializzare macchine e materiali sensibili, si doveva provvedere ad alcuni laboratori di sviluppo e stampa. Il tempo tecnico, forse, è stato più lungo del previsto, ma sicuramente tra qualche settimana le quattro fotocamere, siglate Kodak Disc 2000, 4000, 6000 e 8000, saranno disponibili in tutti i negozi insieme al tradizionale massiccio lancio pubblicitario.

Il modello 2000 è il più semplice e il più economico dei quattro apparecchi disc. È stato realizzato con il preciso scopo di offrire a un pubblico più vasto possibile tutti i vantaggi di questa nuova tecnologia: si apre in fatto di fotografia. Per caricare l'apparecchio, è sufficiente aprirlo,

sistemare all'interno il disco di 15 pose e richiudere il dorso, agendo sull'apposita levetta.

L'apparecchio fa avanzare automaticamente la pellicola, cosicché è sempre pronto per scattare una nuova foto; quando l'ultimo fotogramma è stato esposto, il dispositivo automatico di bloccaggio impedisce la doppia esposizione. Le principali caratteristiche sono: obiettivo luminoso a fuoco fisso con 4 elementi in vetro f/2,8 che sfrutta anche le condizioni di luce più ridotte; foto incise da m 1,20 a 5,5 grazie al lampo elettronico incorporato. L'apparecchio carica automaticamente il flash ogni volta che la lastrina di protezione dell'obiettivo è aperta.

Il modello 2000 si differenzia dal solo per il fatto che l'esposizione è semi-automatica, ossia l'operatore deve spostare un cursore scatto in luce ambiente e il flash. Questo sottile apparecchio misura 79x119 mm ed ha uno spessore di 21,5 mm; viene fornito con una comoda cinghietta in stoffa per il trasporto. Segneremo in seguito le caratteristiche e i prezzi degli altri modelli Kodak disc.

• Nuove riduzioni per gli appassionati cineamatori possessori di videoregistratori. I soggetti proposti questo «Assassino» di Guy Hamilton, Elizabeth Taylor, Angela Lansbury e Rock Hudson; «Assassino sul Nilo» di John Guillermin, con Peter Ustinov, Jane Birkin e David Niven; «Trappola per un lupo» di Claude Chabrol, con

Paul Belmondo e Mia Farrow; «La caduta delle aquile» di John Guillermin, con George Peppard, James Earl Ray e Ursula Andress e «Border Crossing» di Christopher Leitch, con Telly Savalas, Robin Clarke e Danny De La Paz, film poliziesco di alta bravura.

LA DIETA



LA DIETA

Sono a dieta da qualche tempo e adoro i fichi. Posso essere compresi in un regime dimagrante?

O.M. Chieri
Il fico è un frutto molto completo, molto gustoso, energetico, lassativo, mineralizzante, tonificante, vitaminico (contiene vitamine A, B1, B2, PP e C) e il suo lattice, che si può usare come caglio naturale per fare il formaggio in casa. È ricco di enzima analogo al succo pancreatico dell'uomo. I fichi sono anche ricchissimi di zucchero (14-18%) ed è meglio escluderli dalla dieta dimagrante. Tutt'al più se ne conceda uno di tanto in tanto. Leccornia. Infondo, diceva mia zia Olympia, «mèi 'n piaci che cent disgusti».

Ho letto qualche parte dell'aggettivo «vegetariano». Si tratta di un errore di stampa, oppure hanno inventato un'altra?

P.C. Torino
No no, non è un refuso. Esiste anche il vegetarianismo, ed è ancora più radicale del vegetarismo: proclama il vegetale unico cibo dell'uomo e bandisce tutti gli alimenti di origine animale, compresi il latte e il miele. Poi lei è un patito dell'etimologia, sappia che vegetariano deriva dall'aggettivo latino vegetus (sano) e vegetaliano dal sostantivo vegetale.

Mi hanno detto che nella dieta alimentare non è importante solo quello che si mangia, ma anche gli utensili che si adoperano per cucinare. Possibile?

G.R. Torino
Secondo i naturalisti fanatici, sì. Sembra che l'ideale siano i stoviglie di terracotta, mentre vanno scartate le pentole in alluminio (sicuramente tossiche perché intaccabili dagli acidi) e quelle smaltate (che si sbriciolano facilmente, finiscono per produrre ossidazioni e sembrano un ricettacolo di germi). Da buttare dalla finestra, sempre i naturalisti, anche le pentole in pressione, perché la temperatura interna troppo alta devitalizza gli alimenti. In mancanza della terracotta, meglio quindi servirsi delle casseruole in acciaio pesante o, e questo è non plus ultra, fare cuocere i cibi al vapore in un cestello in acciaio inossidabile.

ASSICURAZIONI



GIUSEPPE ALBERTI

L'agente di assicurazioni è obbligato a provvedere all'incasso del «premio» di polizza direttamente presso il domicilio del cliente? E' quanto ci chiede G. V. Ferrero di Torino.

«Da anni l'assicuratore vende a caso sua per l'incasso della polizza dell'auto. Alla scadenza di quest'anno ho atteso inutilmente la sua visita. Quindi ho viaggiato la polizza scaduta. Chiesto delucidazioni alla direzione della società mi è stato detto che è loro obbligo incaricarsi dell'incasso. Avrei, in sostanza, dovuto provvedere io all'operazione. Quello che più mi disturba è quando ho stipulato per la prima volta la

polizza, ho avuto rassicurazione che l'esazione sarebbe avvenuta presso il mio domicilio».

Le polizze in genere debbono essere pagate presso il domicilio dell'assicuratore e nella sede dell'agenzia alla quale è assegnata l'amministrazione della polizza. Pertanto nessuna inadempienza emerge da parte della compagnia quando si verificano casi come quelli esposti dal lettore.

L'esazione del «premio» al domicilio del cliente è, in un certo senso, un atto di cortesia o, meglio ancora, un chiaro rapporto di fiducia e reciproca comodità. Non solo, ma stando a certe tecniche di vendita, la visita dell'agente all'assicurato può essere essa una delle tante possibilità per sviluppare ulteriormente il lavoro. Infatti oggi è assai difficile essere ospitati in casa della gente: quindi il periodico contatto fra venditore e consumatore può essere motivo di affari nuovi, oppure di revisione delle polizze accese molti anni prima che non hanno quasi più valore.

Vi sono però altri sistemi per mantenere la polizza in copertura senza dover andare negli uffici della società. Infatti, quando si conoscono importi e numero di polizza, è sufficiente inviare, in tempo utile, vaglia postale a assegno bancario, magari del tipo circolare. In tali occasioni è prassi comune che la compagnia invii la ricevuta di pagamento al proprio assicurato. Ma, come è detto, il contatto diretto con l'impresa di assicurazioni o con l'agente è motivo di revisione capitale assicurato o di altre condizioni sorte durante la durata del contratto.

E' già accaduto che le polizze non funzionassero al momento del sinistro: che cioè il signor Rossi, il quale dal piano rialzato si è trasferito nell'attico (mantenendo sempre lo stesso numero civico), non abbia ricevuto una lira di risarcimento dal furto patito. La polizza riportava «piano rialzato - primo piano fuori terra» mentre al momento del furto l'assicurato si trovava all'ottavo piano. Qualche volta, quindi, vale la pena far visita all'agente per riordinare tutte le condizioni di polizza.

MONDO PAZZO



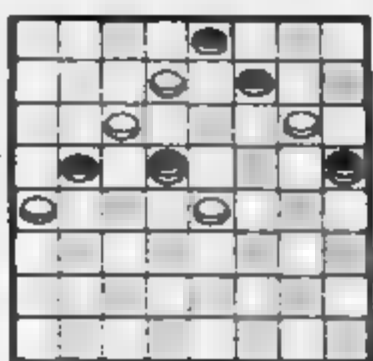
• Nel 1823 il geografo, fisico e matematico, sir Edward Sabine, che aveva partecipato alla spedizione polare di Ross, scoprì un'isoletta al largo delle coste orientali della Groenlandia e fissò la locazione geografica. Nel 1899 altri geografi controllarono l'ubicazione della piccola isola e constatarono che essa si trovava a ben 420 metri di distanza dal punto indicato dallo scopritore. Quaranta anni dopo, una spedizione finanziata dal governo danese, giunse per fare una ispezione alle coste della Groenlandia. Alfred Wegener — autore della teoria della deriva dei continenti — appurò in quella occasione che l'isola Sabine si era «spostata» di circa un chilometro a occidente.

• La Cina non finisce mai di sorprendere gli archeologi. Recentemente, nelle zone Nord, è stata segnalata una eccezionale scoperta, ossia il ritrovamento di diverse lamine metalliche, risalenti a circa quattromila anni fa, sensibili come le attuali lastre fotografiche per mezzo di processi metallurgici e chimici del tutto sconosciuti alla scienza moderna.

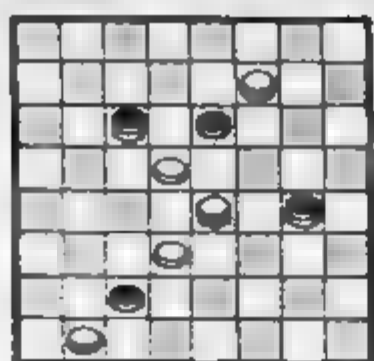
• In Venezuela, al largo della costa di Maracaibo, si verifica frequentemente uno strano fenomeno naturale, chiamato localmente catacumba. Si tratta di fiamme, che talvolta raggiungono anche dieci metri d'altezza, che si levano all'improvviso dal mare. Questo fenomeno, che si ripete sempre seminato terrore tra le popolazioni indigene, è prodotto dalla combustione di vapori di petrolio, che nella zona è molto abbondante.

DAMA

A CURA DI CARLO BARBERO



Il B. vince in 5 mosse (C. Mancini)



Il B. vince in 4 mosse (C. Barbero)

10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100

analcolico biondo
CRODINO



nasce
dalla natura

CRODINO piace perché è «tutto-natura». A base di erbe elette ricche di prodigiose virtù naturali in deliziosa armonia di gusto. Questa è la formula «tutto-natura» esclusiva di CRODINO.



Crodino va in tutto il mondo

Questi fantasmi (ma made in Usa)

Tra i film in prima visione a Torino svetta «Poltergeist»



JOBETH WILLIAMS PRESENZA

POLTERGEIST di Tobe Hooper con Craig T. Nelson, Jobeth Williams, Dominique Dunne. Fantastico, americano, colori (Cinema Doria).

Steven Spielberg si confermerà il regista più popolare e stupefacente dell'anno. E.T. sarà uscito anche sui nostri schermi. Nell'attesa ha finanziato, scritto e sorvegliato questo *Poltergeist* diretto da Tobe Hooper: facile prevedere altro successo, facile vederlo come opera sua.

Infatti il pessimismo e l'horror che *Poltergeist* emana quasi materialmente di sequenza in sequenza non rappresentano che l'altra faccia dell'idealismo di *Incontri ravvicinati del terzo tipo* e l'altra faccia della giocosità di *E.T.* Spielberg fatica a esprimere il proprio dinamismo in una dimensione quotidiana (lo ha già fatto benissimo con gli stralunati accenti di *Duelli* e

Sugarland Express, le pellicole d'esordio). Se gira lo sguardo d'intorno non vede che mediocrità e allora punta sui bambini, crede nel paranormale, adotta suoi particolari esorcismi.

Molto interessante in questo senso è la sceneggiatura scritta dallo stesso Spielberg, Michael Grais e Mark Victor, che presenta in apertura una famiglia media americana, un padre fanatico per lo sport e ammiratore di Ronald Reagan, con una madre che si fa il suo spinello in chiusura dei lavori a casa e bambini uguali a quelli di tutto il mondo. Con una piccola debolezza in più rispetto ad altre società meno tecnologizzate: l'eccessiva confidenza nella tv, che propina illusioni e crea miti.

Saranno dunque i mille punti trascoloranti del teleschermo a materializzarsi un giorno sotto forma di paurose emanazioni di luci le quali ra-

piscono la più piccola dei tre figli della famiglia media.

Il fratello sfugge a un albero paventevole che cerca di risucchiarlo (ecco il ricordo di *Biancaneve* e i sette nani di Walt Disney, autore di Spielberg citerà con affetto anche *E.T.* attraverso un volo alla Pan). Le misteriose presenze provocano movimenti di oggetti e suoni sconnessi. Solo l'intervento d'una sensitiva ha il potere di domarle attraverso una curiosa teoria scientifica detta della bilocazione e il coraggio della madre che osa affrontarle il viaggio nell'aldilà.

Si direbbe concluso a questo punto il film non se ne direbbe certo male. Gli effetti speciali di Richard Edlund — scie luminescenti, risucchi terrificanti, presenze arcane — procurano onesti brividi soprattutto nei giovanissimi che seguono affascinati la proiezione, forse ancora freschi dell'horror di Pollicino o di Cappuccetto Rosso. Invece Spielberg non si trattiene dallo strafare probabilmente sollecitato dal regista Hooper (*Non aprite quella porta*), il quale sa vivere senza macabre sottolineature.

Così i *Poltergeist*, cioè spiriti maligni che abbandonano le case, si tramutano direttamente in fantasmi, anzi in fantasmi arrabbiati perché la speculazione edilizia ha privati delle meritrate tombe.

Non si dice quanto avviene nell'ultimo fastidioso quarto d'ora: è sufficiente per cancellare la positiva prima impressione e per svelire lo spiritoso finale, con il capofamiglia che allontana un comico un nemico in potenza piccolo schermo 21 pollici. Qui si ritorna allo Spielberg e dimentica l'Hooper.

Piero Perona



CLINT EASTWOOD E' INTERPRETE E REGISTA FOX - DI FUOCO

Parente di Luciano Serra?



Fire Fox, Volpe fuoco, di Clint Eastwood, con Clint Eastwood. Genere fantapolitico, americano a colori (1982). Cinema Reposi.

«Se qualche volta vado a vedere film di Clint Eastwood, è perché mi interessa da un punto di vista sociologico, perché il tipico esempio dei film medi americani, quelli di serie B, gli *Hitchcock*, che vengono visti da tutti e che sono una certa... non certo un'espressione di Clint Eastwood, che è un cretino integrale... Ma appunto è interessante il fatto che questo cretino integrale abbia una certa potenza, impressiona e piace alla gente, compreso visto che spendo cinque dollari per andare a vederlo». Prese di pianta, alla lettera, parole di Godard.

Anche la Volpe in questione, supersonico caccia americano (vola a quota altissima, più di un «B 52» raggiunge la supersonica di velocità) è argomento per un film di serie B, figlio mongoloide del *Dottor Stranamore* e di altre imprese fantasiose ispirate alle folle dei vari Servizi del controspionaggio.

Questa volta americani, colti in anticipo e in contropiede dai sovietici, decidono che l'unica soluzione, per pareggiare lo scontro i russi, consiste nel rubare agli avversari un terribile giocattolo da guerra, micidiale aereo, macchina infernale, evoluta, quasi pensante.

Il film vive di due parti. Nella prima, introduce nell'Urss un pilota (Clint) che è il sosia di un trafficante di stupefacenti tollerato dalle locali autorità di polizia. Con scarso tatto ancora una volta gli americani tratteggiano sullo schermo avversari biechi (tutti) e po' tonti (quasi tutti), tali da non rendere troppo difficile l'infiltramento del protagonista tra le maglie di una sorveglianza operetta nazista.

Il momento difficile arriva per Clint quando, preso il volo a bordo del moltiplo, si vede inseguito nei cieli degli Urali e poi Polo da un deciso poliziotto volante che ha tutte le intenzioni di fare l'accalappiacani supersonico. I virtuosismi del modellismo e i tecnici dell'animazione lavorano di fino durante lunghi e spericolati inseguimenti aerei dove un duello all'ultimo razzo vedrà finalmente la prevista vittoria del fuggitivo.

Un film sul coraggio, sulla tensione del doppio gioco, su troppe situazioni che forse sarebbe l'ora di vedere almeno con un po' di umorismo. Questo pilota Clint pare ritagliato dai fumetti d'anteguerra, è cugino americano di Luciano Serra: guip! lo conosciamo già.

f. mond.

Amare «una di quelle»



NATHALIE NELL IN «MALAMORE»

MALAMORE, di Eriprando Visconti, Jimmy Briscoe, Nathalie Nell, Antonio Marsina. Drammatico, italiano (1982), a colori. Gioiello.

Nella villa ricchi c'è un ospedale d'emergenza. Fuori in furia la guerra. Siamo nel Veneto, 1916, in provincia. Marcello, figlio del

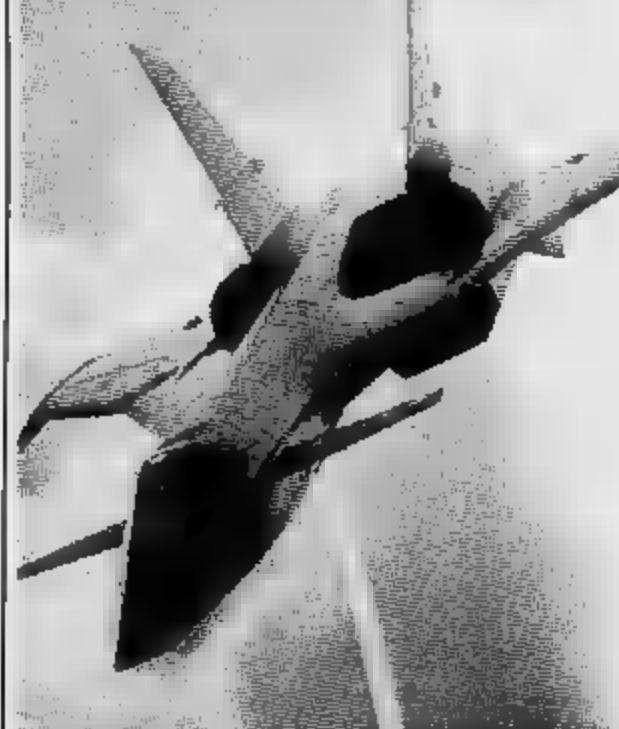
padrone, è colto, intelligente, malato d'inquietudine: è la sua condizione economica gli procura amicizie non l'amore, non quello mercenario, gli accade con Maria, la prostituta che esercita nella casa tolleranza, proprio lì, a pochi passi dalla villa dei ricchi.

Il nano s'innamora della ragazza e subito il protettore questa lenta di approfittare della situazione. Intanto gli orrori della guerra, i feriti, il sangue danzano balletto goyesco sullo sfondo di una storia che diventa torbida, crepuscolare.

Con mano sicura, Visconti racconta e fa raccontare. Eccellenti, gli attori, il clown americano Briscoe (il nano), l'italiano Antonio Marsina (il ruffiano) e la bella Nathalie Nell (Maria, la prostituta).

Quando il protagonista rimane orfano ed erede di una grossa fortuna, tutta la corte di cialtroni, di sbandati che gravita tra la villa e il postribolo vorrebbe tendergli un tranello per impossessarsi della fortuna. Anche Maria pare d'accordo e pot avvertire il nano che riesce a salvarsi.

Tuttavia proprio la ragazza pagherà per tutti: sarà lei a cadere sotto le ruote dell'auto su cui il giovane cerca la fuga e la salvezza. Paralizzata, la ragazza sarà assistita dal nano che la cura una bambina. Lui intanto è diventato un vero



Se la recente Mostra di Venezia ha dato del mondo contemporaneo un'immagine pessimistica da *Lo stato delle cose* di G.H. occhi, la bocca, è detto che il pubblico faccia follie per il cinema dell'alienazione. Keller Studio, ricordando che il buonumore è spesso sinonimo d'intelligenza, propone oggi la rassegna «Quattrorisate» sullo schermo viale

Madonna di Campagna si al-

«Quattrorisate» al Keller Studio

terneranno successo d'attualità: un capolavoro del passato.

Si parte oggi con *Amici miei* di Mario Monicelli: copione di Pietro Germi: un successo senza precedenti che vedrà proprio in questa stagione una seconda puntata consentir a Ugo Tognazzi, Phi-

lippe Noiret e Gastone Moschin di ribadire la loro vena. Altri titoli contemporanei sono *Il pollo si mangia le mani* di Michael Schultz, l'immane *A qualcuno piace caldo* di Billy Wilder.

Dal passato riemergono le care ombre di Stanlio e Ollio (*Fra Diavolo*), di Charlie Chaplin (*Il grande dittatore*) di Buster Keaton (*Io... e l'amore*, sonorizzato in diretta nella sala).

C'è una tigre profumata fra eversori e Fantomas

Gran scelta cinematografica in tv dove spicca «Parole e sangue»

STASERA — Continua il ciclo sul regista Elia Kazan. La Rete Uno manda in onda alle 20,40, *Un volto nella folla*, di Andy Griffith, Lee Remick, Walter Matthau, Patricia Neal, Anthony Franciosa. Datata 1957, l'opera tratta di folk-singers, il volto come piace alla gente d'America. Una giusta campagna pubblicitaria organizzata da una giornalista ne fa un mito. Allora l'uomo comune, diventa ambizioso, vuole ancor più e presta immagini e canzoni e uomini politici. La fortuna del cantante finisce che l'amore della giornalista.

Su Capodistria alle 20,30, *Il mio uomo è* canaglia diretto da Ivan Passer, con George Segal, Paula Prentiss, Robert De Niro. Montecarlo trasmette alle 21,45, il drammatico *Una breve stagione*, di Renato Castellani, con Christopher Jones, Orso Maria Guerrini. Un giovane condannato a cinque anni mentre è trasferito da Roma a Civitavecchia evade e uccide un agente.

MARTEDÌ — Il film della *Due* alle 20,40, è *Venere in pigiama* (1962) di Michael Gordon, con Kim Novak, James Garner, Tony Randall. Una vicenda divertente dove la Novak è una sociologa che studia il comportamento di certi

riti. Uno scapolo affitta per conto di tre amici una garconnière e la studiosa capita proprio in questa «tana» e qui non rimane altro da fare che fingersi disponibile per potere meglio esaminare i comportamenti maschili. Alla fine la poveretta e lo scapolo dovranno vedersela le mogli dei presunti infedeli.

La Rete Tre propone alle 22,05, *La tigre profumata alla dinamite* (1966), di Claude Chabrol con Roger Hanin, Margaret Lee, Michel Bouquet, Micaela Cendali. Una storia alla 007. La «Tigre» va in per controllare il recupero di un tesoro sommerso. Una misteriosa organizzazione gli porta via il tesoro. La Tigre scoprirà che a capo dell'organizzazione che intende conquistare il mondo c'è una donna miliardaria, un proprietario di miniere e un direttore di zoo. La Tigre userà nel finale il profumo di dinamite per risolvere il tutto.

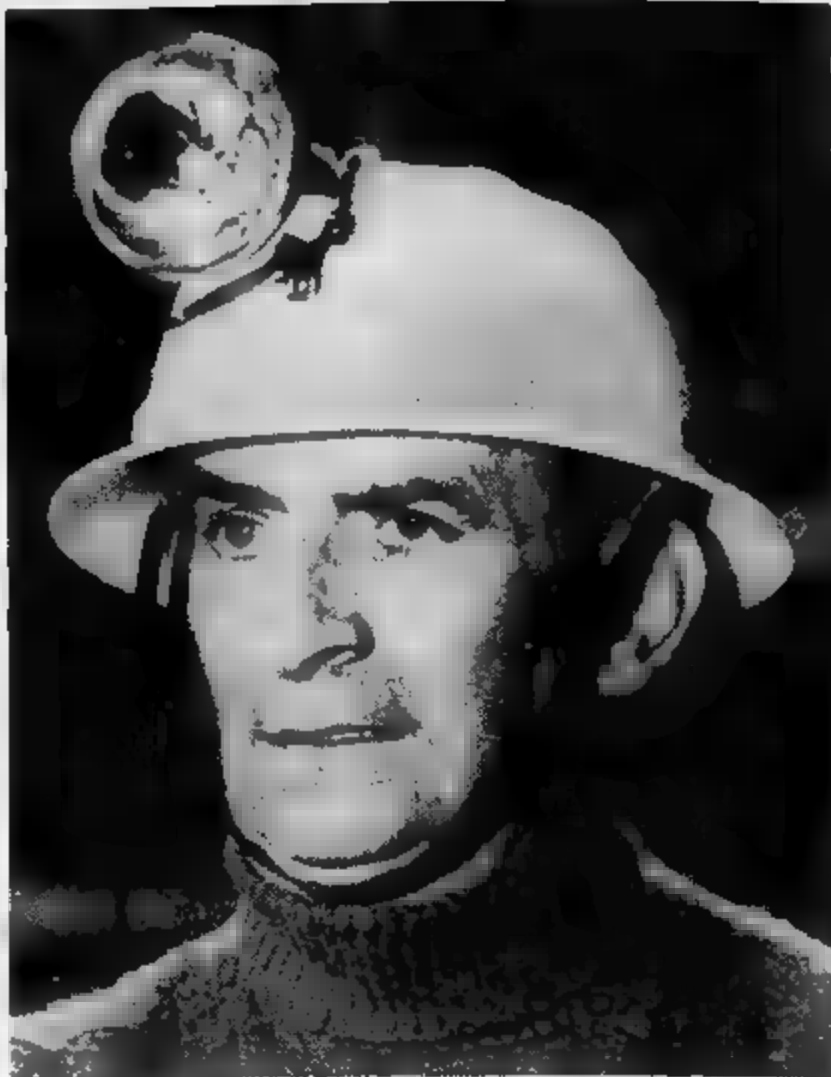
A Capodistria, alle 20,30, *Il giustiziere di mezzogiorno* (comico), di Amendola, con Franco Franchi e Ombretta De Carlo. Montecarlo manda in onda alle 20,30, *Vacanze d'amore*, di Tony Mordente, con Robert Hegyes.

STASERA — Sulla Rete Due alle 21,30 per il ciclo su Elvis Presley in onda *Bionde, rosse, brune* (1963), di Norman Taurog, con Elvis Presley, Joan O'Brien, Gary Lockwood, Vicki Tiu. Due amici piloti: uno l'hobby delle donne purché bionde, rosse o brune, l'altro con quello del gioco. Sempre senza una lira vivono d'espediti. Toccherà ad una infermiera far mettere la testa a posto a Mike (Presley) che ama le donne.

Sulla Rete Tre alle 20,40, *Il seduttore*, di Franco Rossi (1964), con Alberto Sordi, Lea Padovani, Lia Amanda, Mara Berni. L'Alberto nazionale è sposato con una padrona di ristorante e ha la mania di dire a tutti che è un gran seduttore. Finisce davvero col crederci e abborda due straniere, le donne si incontrano proprio nel ristorante moglie. Esilaranti spiegazioni e promessa di fedeltà assoluta alla legittima consorte.

Su Capodistria alle 20,30, *La porta del cannone*, di Leopoldo Savona, con John Garbo e Gianna Serra.

GIOVEDÌ — Sulla Rete Uno alle 21,55 la prima puntata del film *Damiano Damiani Parole e sangue* (le altre puntate venerdì e sabato sempre sulla Rete Uno alle 21,30 e alle 21,45). Il tema è quello del terrorismo. Rico e uno studente che nel ha partecipato alla contestazione. Dopo dieci anni lancia proclami da una radio privata. Durante manifestazione e finisce in carcere; qui fa amicizia con un detenuto di rapina. Lui viene assolto ma accoglierà l'amico che è evaso e inizia a vagheggiare l'evasio-



LOUIS FUNÈS CACCIA DI FANTOMAS

ne. Diventerà poi amministratore della azienda del padre. Al vecchio «gruppo» finge di avere avuto i soldi dall'organizzazione. rapisce l'amico giudice che lo assolve. Voleva diventare eroe politico, finirà soltanto vittima.

Sulla Svizzera alle 20,40, *Possession* di Waris Hussein, Shirley McLaine, Perry King. Capodistria trasmette alle 20,30, *Il buio macchiato di rosso* di Freddie Francis, con Jack Palance.

VENERDÌ — Nessun film sulle nazionali, mentre la Svizzera propone alle 21,30, *Uccellacci e uccellini* (1966), di Pier Paolo Pasolini, con Totò, Ninetto Davoli, Femi Benussi. Ritenuta la migliore interpretazione di Totò, il film si snoda in una serie di situazioni poetiche dove un fraticello (appunto Totò), assurge a vette di ascesi. Capodistria alle 20,30 trasmette *Femmina*, di George Lautner, Mireille Darc Hardy Geret. Montecarlo presenta alle 20,30, *Una scelta difficile* (1977 - Australia), con John Hargraves.

SABATO — Sulla Rete Due alle 21,35, *Fantomas 70*, di André Hunebelle, con Jean Marais, Louis De Funès, Mylène Demongeot. Fantomas si vendica di una falsa intervista che un giornalista sostiene avergli fatto. Compie una rapina con la faccia del povero redattore e ne provoca l'arresto; fa lo stesso scherzo al commissario che finirà in carcere. Poi li libera a dimostrare la forza e quindi ne anche lui, come sempre libero e bello.

Sulla Svizzera alle 20,40, *Incidente a San Francisco*, di Don Madford, Richard Kiley, Leslie Nielsen, Christopher Connelly. Su Capodistria alle 20,30, *Otello*, di Stuart Borge. Laurence Olivier, Maggie Smith, Joice Redman. una fedele trasposizione cinematografica della tragedia di Shakespeare.

Sceneggiati in quantità

Altri programmi delle tre reti



BIBI ANDERSSON

STASERA — Prende il via sulla Rete Due alle 20,40 lo sceneggiato svedese in quattro puntate dal titolo *Una moglie e il suo amico*. L'ambiente è Stoccolma alla metà dell'Ottocento; qui un giovane scrittore incontra la moglie di un barone amico. Nasce amore che crea scandalo. Interprete d'eccezione Bibi Andersson. Sulla Rete Tre alle 20,40, Come parla il cinema italiano. Si scopre un nuovo linguaggio dove convivono identità dialettali.

MARTEDÌ — Si replica sulla Rete Uno alle 20,40 lo sceneggiato di qualche anno fa, *Ligabue*, con Flavio Bucci e Andrea Ferreol. È la vita del grande pittore Nati. Sulla Rete Due alle 18,50 *Figure, figure, figure*, il revival che in questa puntata accosta Celentano a Gaber, Walter Chiari a Christian De Sica, Montezano, i Matia Bazar, Josephine Baker e la Fenech. Dopo il film, alle 22,40, Omaggio a Toscanini, la vita del celebre direttore d'orchestra.

MERCOLEDÌ — Il solitario Tenente Kojak sulla Rete Uno alle 20,40 che localizza un traffico d'eroina. In uno scontro mucrono poliziotto e spacciatore. Scoprirà che l'agente è stato per sbaglio da un collega. Kojak sbroglierà la consueta matassa. Alle 20,40, Sestante El tango proibito, servizio sul bal-

lo che l'autentica anima argentina.

GIOVEDÌ — La Rete Uno manda in onda alle 20,40 *Varietà*, varietà, lo spettacolo La sberla, con Gianni Magni, Daniela Poggi, Gianfranco D'Angelo. Sulla Rete Due alle 20,40 il telefilm *Pine* di gior di festa, con Robert Conrad e Vera Miles. Il pretesto è un incidente d'auto che coinvolge numerose persone, per mettere a fuoco drammi, amori, crisi, quella mattina non sarà più festa. Sulla Rete Tre alle 22,05, *Messico uomini e dei storia* discendenti di quelli che furono i dominatori del Messico prima della conquista spagnola.

VENERDÌ — Sulla Rete Due alle 20,40, prende il via lo sceneggiato *Il diavolo al Pontelungo*, tratto dal romanzo di Riccardo Bacchelli, con Flavio Bucci, Gianni Magni, Micaela Pignatelli. La prima delle quattro puntate ha come titolo *La baronessa*. Siamo nel 1873, Bakunin senza lira rifugio a Locarno, qui incontra l'anarchico italiano Caserio che ha appena avuto un'eredità. Sulla Rete Tre alle 20,40 il balletto *Il lago dei cigni*, con interpreti eccezionali: Nureyev e Margot Fonteyn.

STASERA — La Rete Uno manda in onda alle 20,40 per Che fai ridi? Morto Troisi, viva Troisi. Sarà il comico napoletano affiancato da Lello Arena a parlarci chiave esilarante della sua morte. Sulla Rete Due alle 20,40, terza puntata de *I Borgia* con Adolfo Celi. Anno 1496. Juan marcia alla testa dell'esercito pontificio contro i ribelli Orsini e quando sarà ferito, il cattivo Cesare geloso, ucciderà il medico a curarlo. Sulla Rete Tre alle 20,40 per *L'ispettore Hackett*, va in onda il telefilm Autisti del crimine. Vi sono furti in una ditta ma non risulta sul computer nessun ammanco, Hackett risolverà il mistero.

Questi i film delle «private»



CATHERINE DENEUGE (ITALIA 1)

STASERA — Riprende ufficialmente la stagione televisiva private sembrano cambiare tattica trascurando una costosa battaglia a base di film e puntando sulle serie-fiume di telefilm (curiosamente più seguiti), nonché sullo sport e anche sui programmi di varietà serviti per la prima volta in grande stile e quantità.

Comincia Canale 5 che sta abolisce il film delle 21,30 sostituendolo con la registrazione del *Flushing Meadows* di tennis. Antenna Nord-Italia 1 invece alle 20,30 propone l'inedito (per video) fantascientifico *Base Luna chiama Terra*, con la peripezia dei primi astronauti che arrivano a fatica sul satellite e vi rinvergono tracce di una spedizione avvenuta nel 1950. Su Telesud alle 21,30 troviamo poi la Loren protagonista. Un marito per Cinzia, commedia un po' inflazionata di Cary

Grant che si mostra burbero alla fine accetta di sposarla.

Sul Grp alle 23,35 *Arcana* con Lucia Bosè sorta di antesignana del genere parapsicologico.

MARTEDÌ — Thriller da non perdersi, *Lo specchio scuro* su Antenna Nord-Italia 1 alle 20,30, vede Havitland nel doppio ruolo di due gemelle, una normale e l'altra pazza assassina, coinvolte in un'inchiesta gialla che solo uno psichiatra può cercare di chiarire. Canale 5 alle 21,30 annuncia Jon Voight protagonista dell'americano *Il rivoluzionario* nei panni di uno studente di filosofia che diserta e si mette a fare il terrorista, mentre alla stessa ora Telesud rinuncia al film per la prima puntata del nuovo varietà *Maurizio Costanzo show*. Sul Grp, sempre alle 21,30, *Bella*, affettuosa, illibata, cercherà di una commedia del '58 con i rituali equivoci e il lieto fine.

MERCOLEDÌ — Innamoratissima del marito Tony Curtis, Janet Leigh alle 20,30. Antenna Nord-Italia 1 in Chi era quella signora? trova il consorte abbracciato un'altra e chiede il divorzio equivocando. Su Telesud alle 21,30 ancora niente film, sostituito dalla prima puntata del telefilm *Dynasty*, mentre su Canale 5 alla stessa ora *Tavole separate* è una simpatica commedia Usa del '57 con la Hayworth, Burt Lancaster e Deborah Kerr sullo sfondo di pensioncina con curio-

si clienti, tutti afflitti da problemi sentimentali. Sempre Canale 5 alle 24 Berretti rossi è un film di guerra, firmato dallo specialista dell'avventuroso Terence Young interpretato da Alan Ladd.

GIOVEDÌ — Una replica, non eccelsa, su Canale 5 alle 21,30 è quella di il poliziotto della brigata criminale, con Belmonte commissario deciso a mettere le mani in un bandito, prossimo a intrappolarlo, ma continuamente distratto dal contorto caso di un pazzo che assassina prostitute. Alla stessa ora su Telesud Rita Hayworth. La signora di Shanghai, bellissima miliardaria salvata da un avventuriero che si ritrova poi coinvolto in una crociera tra ricchi finti, ricchi veri a tipi ambigui. Su Italia 1 - Antenna Nord alle 20,30 La stanza a forma di L. narra piccoli e grandi drammi di ragazza madre francese che stabilisce a Londra in cerca di ambienti più aperti si ritrova sopraffatta maldicenze e pettegolezzi. Sul Grp alle 21,30 il simpatico *Rapina* record a New York vede invece il meticoloso piano di Martin Balsam, supercriminale deciso a svaligiare un intero edificio sulla quinta strada.

VENERDÌ — Grandioso colpo alle 21,30 sul Grp Roma di Fellini, con una sorta di onirica panoramica della capitale vista tra passato remoto, passato prossimo e presente. Da notare come il presente allora (1972) sembri già lontanissimo. Alla stessa

ora su Telesud *L'ammucchiamento del Caine* è un noto film con Bogart, datato '54, con la progressiva pazzia del capitano di spazzamine che viene infine sostituito dal secondo ufficiale. Canale 5 (sempre alle 21,30) ripropone per l'ennesima volta la Antonelli in Dio sono caduti in basso!, mentre a mezzanotte in La macchina dell'amore dà visione un po' fosca degli intrighi di potere che possono incrociarsi dietro la spensierata facciata di una televisione Usa. Antenna Nord-Italia 1 alle 20,30 propone un po' di risate col comico La notte è fatta per rubare, con la Spaak e Moschin impegnati nell'apertura di una cassaforte considerata inespugnabile.

SABATO — Grp alle 21,30 rispolvera il simpatico un po' sfruttato western *Quien sabe?*, con Gian Maria Volontè e Lou Castel protagonisti. Canale 5 alla stessa ora propone un altro western, nuovo per il video, intitolato *Quattro per Cordoba* impermiato sulle gesta sanguinose di George Peppard, bandito messicano lotta perenne con un ufficiale di cavalleria. Su Antenna Nord-Italia 1 le performances allentane trovano una delle loro migliori espressioni nel comico Prendi i soldi e scappa, sorta documentario in chiave farsa sulle gesta di un incredibile e disastroso bandito. Su Telesud alle 21,30 L'orca assassina vede Charlotte Rampling costretta a lottare contro pericoloso squalo.

Easy Driver uno show stravagante nel camper

Oggi a «Caravan Europa '82»

TORINO — Nel quadro di Caravan Europa '82, oggi alle 16,45 presso la Sala Valentino del Teatro Nuovo si rappresenta Easy Driver (poesia della vita in camper) uno spettacolo di immagini, lettura e musica.

«Questo show — dice l'ideatore, il dott. Giorgio Villosio della Almo fulltime — non ha uno scopo squisitamente pubblicitario. Vuole essere uno spettacolo nuovo, come nuovo è il veicolo che domina la scena: il camper. Un bene che può aiutare l'uomo a realizzare alcune sue fondamentali aspirazioni: la curiosità intellettuale del viaggio, l'evasione verso l'incognito, la fuga dagli schemi convenzionali delle strutture urbane».

Easy Driver intende

dunque esprimere in chiave poetica questi valori attraverso i linguaggi oggi più diffusi: quelli dell'immagine e della musica. Il tutto accompagnato dalla lettura di brani liberamente scelti da Jack Kerouac, decano dei poeti beatnik, vero profeta della vita «on the road».

Le musiche dello spettacolo sono di Sandro Jeri e Francesca Oliveri. Quest'ultima, già allieva di Giorgio Gaslini e Gabriella Ravazzi, è anche la voce solista del recital. Venticinquenne, monregalese, insegnante di educazione musicale, minuta ai limiti dello scarno, a dispetto della fragile apparenza è dotata di una voce potentissima, quasi «virile», ideale per il suo genere blues e spirituals.

Per merito di Rossini...

Riflessioni sulla rassegna di Pesaro che ha ormai dimensioni internazionali



DALMACIO GONZALES, LUCIA VALENTINI E KATIA RICCIARELLI NEL «TANCREDI».

PESARO — Forse fra qualche anno, se la politica (nel senso deteriorato del termine) non ci mette lo zampino, si parlerà di Pesaro come della «Bayreuth rossiniana». Questa è l'impressione che si ricava calandosi per alcuni giorni nel fervore di iniziative che coinvolge tutta la città in occasione del Festival, dedicato appunto a Rossini e felicemente giunto alla terza edizione. Se ne ha la conferma colloquando con l'Assessore alla Cultura Gianfranco Mariotti, un medico ap-

passionato musicologo che agisce valendosi di un piccolo ma agguerrito «staff» di collaboratori.

I risultati raggiunti in soli tre anni di vita non sarebbero stati però possibili se non ci fosse l'avallo artistico della Fondazione Rossini, emanazione del Comune per disposizione testamentaria del Maestro, la quale, risvegliatasi dal lungo torpore che per decenni ne aveva praticamente bloccato ogni attività, si sta dedicando con fervore alla pubblicazione delle edizioni critiche delle opere rossiniane.

Merito del suo presidente, senatore De Sabbata, del suo direttore Bruno Cagli, delle «eminenze grise» Philip Gossett e Alberto Zedda (quest'ultimo, in qualità di consulente musicale del Festival, costituisce anche il preziosissimo anello della saldatura fra le due istituzioni pesaresi).

Se poi si aggiunge che dallo scorso anno è sorto un Concorso di «Belcanto rossiniano», con l'intento di fornire validi rincarzi alle compagnie scritturate dal Festival, e che la Fondazione ha dato l'avallo al Premio Rossini «sponsored» dalla Martini & Rossi (la prima edizione è andata di diritto, e non poteva essere altrimenti, a Marilyn Horne) — ci sembra, che alla luce di quanto è finora accaduto (e accadrà nell'immediato futuro), l'impegnativa affermazione iniziale sia pienamente giustificata.

Del resto le accoglienze trionfali che il pubblico italiano e straniero (un po' meno la critica, ma questo era già scontato), ha tributato agli spettacoli di questa terza edizione del Festival lo dimostrano ampiamente. Edipo a Colono, per la prima volta proposto con le musiche di scena composte da Rossini, era una novità insolita, e come tale andava accolta. L'impressione generale è che, naturalmente, nulla aggiunga all'autonoma grandezza sofoclea, ma, a essere sinceri, nemmeno al musicista. E' servito però a mettere in evidenza le qualità «belcantistiche» eccezionali di Samuel Ramey, un americano destinato in breve tempo a occupare il medesimo ruolo della Horne nel panorama storico della vocalità rossiniana.

Ramey ne ha dato mirabile conferma nello *Stabat mater* — splendidamente diretto da Zedda con l'appoggio della magistrale «English Orchestra of Europe» e subito dopo, nell'Italia in Algeri, dove ha restituito a Mustafa l'originario carattere di «buffo nobile». Erano accanto a Ramey, coinvolgendolo in un gioco scenico-vocale ammirevole, e spesso travolgente, condotto con sufficiente disinvoltura da Donato Renzetti, il mezzosoprano Carmen Gonzales, godibilissima protagonista sotto ogni aspetto, il promettente Lindoro del tenore David Kuebler (altro americano da seguire con interesse), e il più che mai intramontabile Sesto Bruscantini, un Taddeo di irresistibile comicità.

Era però il *Tancredi* con i due finali (quello lieto, convenzionale al massimo, e quello tragico, scoperto da Gossett, e preferibile perché ci rivela il precocissimo sconvolgente genio rossiniano) il vero punto di forza del Festival, e con ragione. Pier Luigi Pizzi, con la collaborazione sul podio di un Gelmetti assolutamente impeccabile, ne ha fatto, con il suo gusto infallibile per il teatro barocco e neoclassico, uno spettacolo memorabile del quale si parlerà a lungo.

Le voci c'erano, e tutte adeguate alle rispettive parti, naturalmente con un orecchio di speciale riguardo per le due «primedonne»: Lucia Valentini, esordiente impegnatissima a far dimenticare le altrui prodezze in favore delle proprie, e Katia Ricciarelli, a sua volta impegnata al massimo a convincere se stessa e gli altri che il suo avvenire (Karajan permettendo), risiede nel «belcantismo» più che in Verdi e Puccini.

Dalle ovazioni del pubblico si direbbe che entrambe abbiano colto nel segno. Mariotti era soddisfatto, e forse, tutto sommato, anche papà Rossini.

Giorgio Gualerzi

Nessuno è primo al piano

Tra i sei finalisti del «Viotti-Valsesia» non c'è un vincitore

VARALLO — Sei pianisti sono giunti in finale al Concorso Internazionale Viotti-Valsesia, e con programmi di alto virtuosismo hanno cercato di contendersi la palma della vittoria. Alcuni, nell'affrontare l'ultima fatica della prova finale, hanno denunciato un po' di timore.

Per nulla impressionato un simpatico ed estroso giamaicano, Rhoden Orrett, che ha dichiarato: «Io non ho paura perché ho la musica nel sangue». Difatti il ventunenne Orrett è un pianista che ha una grande «presa» sul pubblico; le sue interpretazioni sono però molto personali.

Abbiamo ascoltato gli Studi di Chopin colorati quasi di ragtime, e la Rapsodia ungherese n. 12 di Liszt ad una velocità impressionante con una tecnica da far invidia a maturi professionisti, purtroppo al posto del folklore ungherese, a volte, Orrett infila uno smagliante folklore sudamericano.

Più compita, ma con una notevole potenza sonora ed una buona musicalità Paola Ballerín, unica italiana in finale: si è prodotta in un brano di Liszt Ai cipressi di Villa d'Este e nella monumentale Sonata op. 2 di Brahms.

Il Concorso è terminato ieri sera verso mezzanotte con l'esibizione del tedesco Hugo Seebach. La giuria presieduta da Ladislav Stp, e composta da Vincenzo Baleani, Christian Debrus, Mario Barasolo, Shuto Kayoto e Joseph Robbons, non ha ritenuto nessun



HUGO SEEBACH

pianista degno del primo premio; ha però istituito due secondi premi (perché il concorso non ammetteva ex aequo) assegnandoli rispettivamente alla diciottenne Laure Rivierre (Francia) e ad Hugo Seebach (Germania).



PAOLA BALLERIN

Nessun terzo premio; il quarto è infine toccato a Paola Ballerín di Rovigo.

Si è concluso così senza vincitori, come al concorso Busoni, la seconda edizione del



LAURE RIVIERRE

Viotti-Valsesia, riservato ai pianisti esecutori di musiche romantiche. Dal 15 al 20 settembre Varallo sarà ancora sede di concorso per «compositori».

Secondo Villata

Settembre Musica: Bender e Pidò

TORINO — Questo il programma di oggi a Settembre Musica:

Alle 16 (San Giovanni Evangelista): I Cameristi di Torino, Evelino Pidò, direttore, Miriam Ganci, soprano. In programma: Bach: Terza Suite - Ouverture in re maggiore BWV 1068; cantata «Non sa che sia

dolore» BWV 209; Quarta Suite-Ouverture

Alle 21 (Auditorium Rai): Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Rai, Philippe Bender, direttore; Karin Ott, soprano; Sonia Nigoghossian, mezzosoprano; Ugo Benelli, tenore, e Carlo De Bortoli, basso.

In programma: Mozart: Sinfonia in re maggiore, K. 385 (Haffner); Bartók: Suite dal Mandarino meraviglioso; Haydn: Nelson-Messe in re minore



PIDÒ E I CAMERISTI

Rete uno

- 13 — **Maratona d'estate**, rassegna internazionale di danza. Grandi balletti narrativi: Giselle. Con Carla Fracci, Rudolph Nureyev. Quarta parte
- 13,30 **Telegiornale**
- 17 — **Fresco Fresco**, quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità presentata da Barbara D'Urso
- 17,05 **Tom Story**. La gatta di McDougall, cartoni animati. — *Approfondimento di un picnic organizzato dalla scuola, Tom convince Becky ad accompagnarlo in visita alla grotta di McDougall. Assaliti dai pipistrelli i due ragazzi vengono salvati da una simpatica gatta*
- 17,50 **Hagen: Incubo**, telefilm
- 18,40 **I lunedì della natura**, attualità
- 19,10 **Angelica alla corte del re**, film a puntate. Di Bernard Borderie, con Michèle Mercier, Giuliano Gemma, Jean-Louis Trintignant. Francia avventurosa 1965 — *Prima parte: Diventata regina degli straccioni di Parigi, Angelica si ritrova coinvolta in una risa gigantesca tra due fazioni*

- opposte di sudditi. Il suo giovane profetore muore nel tentativo di difenderla
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo**
- 20 — **Telegiornale**
- FILM 20,40** **Un vollo nella folia**, di Elia Kazan, con Andy Griffith, Lee Remick, Walter Matthau, Patricia Neal. Usa drammatico 1957 — *Un cantante americano specializzato in musica country è il tipo in cui tutti i giovani amano identificarsi. Basta un lancio giusto, organizzato da una giornalista, nei posti giusti, per farne in brevissimo tempo un mito. Ansiosissimo di crescere ancora di più, il cantante però crolla perché presta la sua immagine e le sue canzoni alla politica. Anche la giornalista che lo aveva lanciato mostra di considerarlo in modo diverso, e lui capisce così di essere ormai veramente finito*
- 22,45 **Appuntamento al cinema**, i film che vedrete sul grande schermo
- 22,50 **Speciale Tg1**
- 23,40 **Telegiornale**

Rete due

- 13 — **Tg2 ore tredici**
- 13,15 **Tutto compreso**, varietà. Con Giorgio Ariani, Enrico Beruschi, Teo Teocoli, I Fatebene fratelli, Margherita Fumero, Gigi e Andrea, Andy Luotto, Maria Rosaria Omaggio. Quinta puntata
- 14 — **Da Monza: automobilismo**, il Gran Premio di Formula 1 il giorno dopo
- 17 — **Il pomeriggio**
- 17,15 **Scene da un'amicizia**. Ma io sono un uomo, telefilm
- 17,40 **Bla, la sfida della magia**. Primavera in barca a vela, cartoni animati - *Il selvaggio mondo degli animali*, documentario
- 18,30 **Tg2 sportsera**
- 18,50 **Figure figure figure**, revival televisivo senza capo né coda. La quarta puntata della trasmissione ripropone: Enrico Montesano in un monologo comico, Lea Massari che recita da «Quaderno proibito», un balletto della Falana e un monologo di Franca Valeri
- 19,45 **Tg2**
- 20,40 **Una moglie e il suo nemico**, sceneggiato. Con Bibi An-

- dersson, Gösta Ekman. Regia di Kjell Grede. Prima puntata — *Da «Autodifesa di un folle», di August Strindberg: Nella Stoccolma della seconda metà dell'Ottocento, il giovane Alex, scrittore di belle speranze, conosce un barone e sua moglie. Secondo dal nobile, che sembra nutrire un particolare interesse per la bella nipote, Alex comincia a frequentare la donna. In seguito a una cena dalle ambigue sfumature, le confessa il suo amore*
- 21,30 **Cronaca, democrazia e potere nei luoghi di lavoro**. Seconda puntata: La resistibile ascesa del lavoro morto — *Con interventi di operai, ingegneri e sociologi si cercano di esaminare le conseguenze dell'ingresso in fabbrica dei robot, forse in grado di sostituire presto gli uomini alla catena di montaggio*
- 22,15 **Il brivido dell'imprevisto**. Il ragazzo che parlava con gli animali, telefilm
- 23,10 **Tg2 stanotte**

Rete tre

- 16,45 **Campionato di calcio serie A e B**
- 19 — **Tg3**
- 19,15 **Sport regione del lunedì** - Intervista con Primati olimpionici
- 19,50 **Cento città d'Italia**. Sulmona, documentario
- 20,10 **Cineteca: la scienza al cinema**. Sessant'anni di film scientifico in Italia. Ottava puntata, replica
- 20,40 **Come parla il cinema italiano**, documenti. Prima puntata: Tra lingua e dialetti
- 21,40 **Tg3** - Intervista con Primati olimpionici
- 22,05 **Segnali, appunti su giovani e rock**, documenti. Nona puntata — *Penultimo appuntamento con la lunga inchiesta di Daniela Palladini. Si è cercato di tracciare un quadro del modo di vivere, pensare e comportarsi dei giovani punk delle borgate di periferia*
- 22,50 **Il processo del lunedì**

Svizzera

- 18 — **Le avventure di un cammello**, cartoni animati
- 18,05 **Mikesch al circo**, cartoni animati
- 18,10 **Nella terra del...**, serie televisiva di Gunnel Linde. Terza parte
- 18,45 **Telegiornale**
- 18,50 **Il mondo in cui viviamo: il nord della Finlandia e i mandriani di renna**, documentario
- 19,15 **Lo sport**
- 19,50 **Il Regionale**, rassegna di fatti e avvenimenti della Svizzera italiana
- 20,15 **Telegiornale**
- 20,40 **Una storia della medicina**, documentario. Prima puntata: L'impotenza e la paura
- 21,35 **Tema musicale: Arnold Schönberg: Pierrot lunaire**. Con Elizaveta Leonskaia, pianoforte; Ernst Kovacic, violino; Alois Brandhofer, clarinetto
- 22,05 **Prossimamente cinema**, rassegna di attualità cinematografica
- 22,15 **Telegiornale**
- 22,25 **Blithe al Festival di Montreux 1981**
- 23,10 **Telegiornale**



Italia 1

58-41-25-23
(Antenna Nord)

- 17 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi: I Superamici, cartoni animati
- 17,30 **La famiglia Mezi**, cartoni animati
- 18 — **Mimi**, cartoni animati
- 18,30 **Le avventure dell'Ape Magà**
- 19 — **Love american style**, telefilm
- 19,30 **Sam il ragazzo del West**
- 20 — **Vita da strega**, telefilm
- FILM 20,30** **Base Luna chiama Terra**, di Nathan Juran, con Edward Judd, Martha Hyer, Lionel Jeffries. Inghilterra fantascienza 1965 — *La prima spedizione lunare dopo tanti sforzi riesce finalmente ad atterrare sul satellite. Gli astronauti però vi trovano qualcosa di inaspettato: le tracce di una spedizione precedente, datata 1899*
- 22,30 **Fbi**, telefilm
- FILM 23,15** **C'è posto per tutti**, con Cary Grant. Usa commedia 1952 — *Marito e moglie conducono una vita caotica tra un'infinità di figli e un mare di animali. Poi affidano loro anche un'orfanello che comincia ad essere quasi di troppo*
- 0,45 **Love american style**, telefilm
- 1,15 **Kronos**, telefilm

Montecarlo

- 17 — **Flipper**, telefilm
- 17,30 **Le avventure di Marco Polo**
- 17,55 **I primi uomini sulla Luna**, documentario. Prima puntata
- 18,30 **Notizie flash**
- 18,35 **Spazio dispari: Handicappati, chi sono?** documenti
- 19,05 **Shopping**, guida per gli acquisti presentata da Paola Protasi
- 19,20 **Telemenu**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis
- 19,25 **Oroscopo di domani**
- 19,30 **Bolle di sapone**, telefilm. Prima puntata
- 20,30 **Fatti e fattacci**, varietà. Con Luigi Proietti, Ornella Vanoni. Regia di Antonello Falqui
- FILM 21,45** **Una breve stagione**, di Renato Castellani, con Christopher Jones, Pia Degermark. Italia, drammatico, 1970 — *Condannato a cinque anni per appropriazione indebita un americano che vive a Roma riesce a scappare, ma uccide involontariamente un agente. Tutti lo cercano*
- 23,15 **Comico: Il ristorante**, telefilm - **Notiziario**

Capodistria

- 18 — **Notiziario**
- 18,05 **Temi d'attualità**
- 18,30 **La scuola: Viaggio nel paese dei pupazzi**
- 19 — **Ciao ragazzi**, appuntamento con i più giovani: **Le avventure dell'Ape Magà**, cartoni animati
- 19,30 **Cinenotes**
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,15 **Telegiornale - Punto d'incontro**
- FILM 20,30** **Il mio uomo è una canaglia**, di Ivan Passer, con George Segal, Paula Prentiss. Usa, drammatico, 1971 — *Ex parucchiere assieme a un amico negro comincia a drogarsi e si intossica non potendo più fare a meno dell'eroina. Entrambi un giorno procurano noie ad un potente boss della droga, e per questo il negro preferisce uccidersi iniettandosi stricnina nelle vene. Anche per il bianco arriva presto l'ora di morire. Non cerca nemmeno di nascondersi, così come rifiuta l'aiuto che gli offre l'amata*
- 21,50 **Telegiornale - Tuttoggi**
- 22 — **Zeit im Bild**

il meglio alla radio

UNO (FM 92,1)

- 13,15 **Master**. Musica, notizie e anteprime del mondo musicale presentate da Fiorella Gentile
- 14,23 **Stefano Satta Flores presenta Via Asiago** **tenda replay**
- 15,03 **Documentario musicale**. Quotidiano di fatti e musica dal 1966 ad oggi. Testi di Mario Carnevale
- 16 — **Il Paginone-Estate** a cura di Giuseppe Neri
- 18,05 **Piccolo concerto**. Programma di Flaminia Rinonapoli (replica)
- 19,30 **Radiouno jazz '82**. Attualità dall'Italia e dall'estero con Piero Di Pasquale
- 20 — **Operazione Teatro** **Valze viola** di Benedetta Buccellato
- 21 — **Rock rock evohé**. Radiodramma di Roberto Veller sul mito di Orfeo
- 21,30 **Ribelli, sognatori, utopisti «Ciodia»** (3ª parte). Programma di Giuseppe Di Leva
- 21,58 **Obiettivo Europa**. Colloqui bi-settimanali su arte, cultura e spettacolo condotti da Giuseppe Luccio
- 22,27 **Audiobox: Flipper**. La cultura nell'epoca del tilt

DUE (FM 95,6)

- 13,41 **Sound Track**. Curiosità, informazioni, ricordi di vecchi e nuovi film e delle loro musiche presentati da Francesco Vairano
- 14 — **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Controra**. Programma a cura di Luciana Corda, conduce Fabia Zanasi «Le favole parallele»
- 16,32 **Signore e signori, buona estate!** Fatti, persone, cose, sorrisi, ricordi, sogni, parole e musica con Dino Verde e Francesco Acampora
- 19,50 **Splash!** Un tuffo nella musica di ieri, di oggi e di domani con Carlo De Blasio
- 20,20 **Sere d'estate** - Stagione di prosa e musica di Radiodue **Il bugiardo**. Commedia in tre atti di Carlo Goldoni

TRE (FM 98,2)

- 11,55 **Pomeriggio musicale** a cura di Paolo Donati
- 15,30 **Marrico Midana presenta Un certo discorso estivo** a cura di Pasquale Santoli
- 17,30 **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentate da Anna Foa
- 20,30 **Dalla Saline-Chapelle in Parigi Stagione dei Concerti 1982-83 dell'Unione Europea di Radiodiffusione**
- 22,35 **Pagine da Il gatto Murr** di E.T.A. Hoffmann
- 23 — **Gaetano Liguori presenta il jazz**

G. R. P.

Canali 42-60-66

- 14,05 **Il carissimo Billy**, telefilm
FILM 14,30 Verginità, di Leonardo De Mitri, con Eleonora Rossi Drago, Otello Toso, Tamara Lees. Italia drammatico 1951 — Una ragazza inseguendo la gloria e la ricchezza cade nelle spire dei mercanti di donne. Un giovane onesto riesce a salvarla. Lei cambia modo di pensare e vivere
 16 — **The Quest**, telefilm
 16,50 **Grp spettacoli**
FILM 17 — Il grande Buster Keaton, raccolta di comiche del noto attore statunitense
 18,30 **Le avventure di Lupin III**, cartoni animati
 18,50 **Bon Bon Magic**, cartoni animati
 19,20 **Grp flash**
 19,35 **Muse in campagna**
 20,05 **Il carissimo Billy**, telefilm
FILM 20,30 Matt Helm il silenziatore, di Phil Karlson, con Stella Stevens, Cyd Charisse, James Gregory. Usa avventuroso 1965 — Detective viene incaricato di scoprire e neutralizzare una terribile organizzazione spionistica che minaccia di distruggere la Terra. Naturalmente ci riesce, con l'aiuto di una bella ragazza.
 22,15 **Calcio: Torino-Avellino**

- 23,15 **Grp flash**
 23,25 **Strip tease**
FILM 23,30 Arcana, di Giulio Questi, con Tina Aumont, Gianfranco Pozzi. Italia drammatico 1972 — Meridionale, vedova di un manovale morto in un incidente sul lavoro, si scopre dotata di medium e fa sfruttare per sopravvivere nella grande metropoli in cui vive col figlio
 0,30 **Dai giornali di oggi**, rassegna della stampa cittadina
FILM 1 — Sansone, di Gianfranco Parolini, con Brad Harris, Brigitte Corey. Italia avventuroso 1960 — Sansone restituisce alla bella regina spodestata il suo regno che un viscido e violento consigliere le aveva sottratto. Il consigliere dopo una lotta incerta si vede perduto e scappa. Ma Sansone lo raggiunge
FILM 2,30 Goodbye Firenze, di Rata Furlan, con Maria Pia Casilio, Narciso Parigi. Italia commedia 1957
FILM 4 — La moglie erotica, di George Fleury, con Pierre Rousseau. Francia commedia 1972
FILM 5,30 ...E venne il giorno della vendetta, di Fred Zinnemann, con Gregory Peck, Anthony Quinn, Omar Sharif, Paolo Stoppa. Usa drammatico 1962

Canale 5

Canali 32-36-43-61-69

- 17 — **Candy Candy**, cartoni animati
 17,30 **Piccole donne**, cartoni animati
 18 — **La battaglia dei pianeti**, cartoni animati
 18,30 **Hazzard**, telefilm
 19,30 **Il ritorno di Simon Templar: Attori a comando**, telefilm — Templar stavolta è coinvolto nel misterioso assassinio di uno scultore. Il vero responsabile del delitto però è un suo sosia, pagato da qualcuno che ha organizzato un piano per ucciderlo. Templar raggiunge il sosia, ma troppo tardi: il suo misterioso mandante lo ha raggiunto e lo ha ucciso prima di sparire
 20,30 **Dallas**, telefilm
 21,30 **Tennis: Flushing Meadows**, finale
FILM — Darsela a gambe, di Philippe De Broca, con Michel Piccoli, Michael York. Francia avventuroso 1971 — Tre avventurieri in fuga durante la seconda guerra mondiale nei deserti africani: un contadino francese che traffica in armi, un soldato inglese che cerca le sue truppe e la moglie del console svedese in Libia

R.T.A.

Canali 62-31-35

- 15 — **Flash cinema**
FILM 16 — I Normanni, di Giuseppe Verri, con Cameron Mitchell, Franca Bettoia. Italia avventuroso 1962 — Nel nono secolo alcune tribù normanne abbandonano una vita di scorriere per accettare l'ospitalità di una contea inglese. Una volta in terra britannica però avvertono l'ostilità dei popoli vicini e decidono di offrirsi come volontari per la guerra di un barone contro un suo antico nemico. Non capiscono che il barone ha organizzato tutto in modo da avere gratuitamente un nuovo esercito al suo comando
 17,30 **Zora la russa**, cartoni animati
 18 — **Il destino del secolo**, documentario
 19 — **La baia di Ritter**, telefilm
 19,30 **Notiziario**
 20 — **Carga Pesada**, telefilm
FILM 21 — L'assassino al telefono, di Leo Joannon, con Fernandé. Francia commedia 1963 — Simpatico donnaiolo viene coinvolto in una rapina. Allora sgomina tutta la gang
 22,30 **Il destino del secolo**, documentario

Telestudio (Retequattro)

Canali 24-45

- 14 — **Dancin' Days**, sceneggiato
FILM 14,50 Alle donne piace ladro, con James Coburn. Usa commedia 1966
 16,30 **God Sigma**, cartoni
 17 — **Torlon**, cartoni
 17,30 **Ryu**, cartoni
 18,30 **Due onesti fuorilegge**, telefilm
 19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
 20,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
FILM 21,30 Un marito per Cinzia, di Melville Shavelson, con Cary Grant, Sophia Loren, Martha Hyer. Usa commedia 1959 — Diplomatico Usa per una serie di equivoci assume come governante per i suoi tre figli (avuti dalla defunta moglie) la figlia di un direttore d'orchestra italiano. Lei s'innamora di lui che sulle prime è molto diffidente. Finale con promessa di matrimonio
 23,30 **Funny Face**, telefilm
FILM 24 — Messalina, di Vittorio Gassman, con Belinda Lee. Italia storico 1960
FILM 1,45 San Pasquale Baylone, protettore delle donne, Italia commedia 1974

Quarta Rete

Canale 22

- FILM 16,30 La regina delle nevi**, di Lev Atanov. Urss cartoni animati 1957
 17,30 **Filmati musicali a richiesta**
 18,45 **La principessa Zaffiro**, cartoni animati
 19,15 **Telefilm**
 19,45 **Il mondo degli animali**, documentario
FILM 20,30 Le bambole, di Dino Risi, Luigi Comencini, Franco Rossi, Mauro Bolognini, con Virginia Lisi, Nino Manfredi, Maurizio Arena, Monica Vitti. Gina Lollobrigida. Italia commedia 1965 — Quattro episodi: marito impaziente finisce tra le braccia della bella dirimpettaia; svedese in Italia, contrariamente alle sue intenzioni, sposa un uomo bruttissimo e povero; una donna cerca invano di uccidere il noiosissimo consorte; proprietaria di un albergo fa di tutto per suscitare l'interesse di un cliente
 22,10 **Astropanorama**
 22,15 **I grandi gladiatori**, telefilm
 22,45 **Telefilm**
 23,45 **Una coppia quasi normale**, telefilm
 0,45 **Erotissimo**
FILM 1 — Film

Teleradio city

Canali 44-47

- 15,30 **Fantasilandia**, telefilm
 16,30 **I cartoni animati di Hanna e Barbera**
 17 — **Kum Kum**, cartoni animati
 17,30 **Milcaro show**, per i ragazzi
 18 — **Gundam**, cartoni animati
 18,30 **Quella magnifica dozzina**, cartoni animati
 19 — **Peyton Place**, telefilm
 20 — **Operazione sottoveste**, telefilm
FILM 20,30 Le tre spie, di Victor Saville, con Conrad Veidt, Vivien Leigh. Inghilterra avventuroso 1938 — Durante la prima guerra mondiale una bella francese fa il triplo gioco: semplice indossatrice per i connazionali, spia tedesca secondo i tedeschi, ma in realtà spia al servizio degli alleati. Poi incontra un ufficiale tedesco e se ne innamora. Va un po' in crisi e infine decide di rimandare l'amore alla fine della guerra
 22 — **Nanà**, sceneggiato
FILM 23 — Le avventure di Tom Sawyer, con Tommy Kelly. Usa avventuroso 1938 — Vivacissimo ragazzo assiste ad un omicidio. Denuncia l'autore che poi cerca di vendicarsi
 0,30 **Sulle strade della California**, telefilm

Quinta Rete

Canale 47

- FILM 14 — Racconti di giovani mogli**, con Audrey Hepburn, Derek Farr. Inghilterra commedia 1965 — Vicende di due giovani coppie afflitte da figli terribili, dalla mancanza cronica di baby sitter e dai vari piccoli drammi della vita a due
 16 — **Giorno per giorno**, telefilm
 16,30 **L'ultimo dei Mohicani**
 17 — **Zambot 3**, cartoni animati
 17,30 **Baldios**, cartoni animati
 18 — **Space robot**, cartoni animati
 18,30 **Love boat**, telefilm
 19,30 **Lucy e gli altri**, telefilm
 20 — **L'ultimo dei Mohicani**
FILM 20,30 Occhi di giada, con Paul Winfield. Usa drammatico
 22,15 **Telefilm**
FILM 23,15 Favole calde per svedesi bollenti, Germania commedia 1971
FILM 0,45 Autopsia, di Juan Logar, con Emiliano Redondo. Spagna drammatico 1973 — Un giornalista torna dal Vietnam e si rende conto dell'indifferenza con cui in patria vengono considerati molti drammi che si svolgono in varie parti del mondo. Per scuotere l'opinione pubblica firma allora un'autopsia. Film per chi ha uno stomaco fortissimo

Videogruppo

Canali 52-54-57

- 14,45 **Guida alla sopravvivenza**, piccoli annunci economici in diretta per telefono con Francesca Audero
 15,30 **Presa diretta**, lo speciale della settimana
 16 — **Lassie**, cartoni animati
 16,30 **I ranocchi**, cartoni animati
 17 — **Richety**, cartoni animati
 18,30 **Lassie**, cartoni animati
 19 — **Videonotizie**
 19,30 **La squadra segreta**, telefilm
FILM 20,30 La mano spietata della legge, di Mario Giarizzo, con Philippe Leroy, Silvia Monti, Klaus Kinski, Pia Giancaro. Italia poliziesco 1973 — Commissario di polizia dai metodi durissimi viene spedito a Palermo. Qui si ritrova naturalmente a combattere contro la mafia e decide di applicare i suoi sistemi. Riesce a scoprire tutto: legami con insospettabili e losche manovre di sottogoverno. Ma i suoi superiori lo promuovono, lo trasferiscono e lo mandano fuori dai piedi
 22,30 **La squadra segreta**, telefilm
 23 — **Telefilm**
 23,30 **Videonotizie**
FILM 24 — Film

Telecupole

Canali 57-64

- FILM 14 — Film**
 15,45 **Note d'archivio**, spettacolo di avvenimenti e costume
 16 — **Jackie**, cartoni animati
 16,30 **Boys and girls**, telefilm
 17 — **I ragazzi della porta accanto**, telefilm
 17,30 **Tony e il professore**, telefilm
 19 — **Andiamo al cinema**
 20 — **Boys and girls**, telefilm
 20,30 **La settima strada**, telefilm
FILM 21,30 Film
 24 — **Asta telefonica**

Studio Nord

Canali 49-43

- 13 — **La famiglia Smith**, telefilm
 13,30 **Cartoni**
 14 — **Shazzan**, cartoni
 14,30 **Film**
 16,10 **Filmati musicali a richiesta**
FILM 16,40 Film, titolo non pervenuto in tempo utile
 19,05 **Giorno per giorno**, almanacco
 19,15 **Canavese oggi**
 19,40 **Shazzan**, cartoni
FILM 20,40 Film, titolo non pervenuto in tempo utile
 22,30 **La famiglia Smith**, telefilm
 23 — **Le carte parlano**, oroscopo in diretta per telefono

Tv Flash

Canali 39-26

- FILM 13,50 Onibaba**, di Kaneto Shindo, con Nobuko Otowa. Giappone drammatico 1964 — Cupa leggenda medioevale giapponese: due donne, una giovane e la madre, mentre il marito sta combattendo in guerra sopravvivono derubando i cadaveri degli incauti che si addentrano nella loro palude e rivendendone le armature. Arriva un compagno d'armi del marito che ne annuncia la morte e sconvolge la loro vita. La più anziana, gelosa dell'altra, muore nella fossa scavata da tempo
FILM 15,15 I due della legione, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Italia comico 1962
FILM 17,10 Hanno cambiato faccia, di Corrado Farina, con Adolfo Celi. Italia drammatico 1971
 18,15 **Cartoni animati**
 19,30 **Flash attualità**
 19,45 **Appuntamento con lo spettacolo**
 20,15 **In concerto**
 20,45 **Libera come il vento**, telefilm
FILM 21,35 Il sogno di Laura, con Bibi Anderson. Olanda drammatico 1979
 22,55 **Flash attualità**
FILM 23 — Film

Rete Manila 1

Canali 37-44

- 13,30 **Hunter**, telefilm
FILM 14,30 Senza via d'uscita, con Mariella Mell. Italia giallo 1971
FILM 15,30 Cisk si muore, con Giorgio Ardisson. Italia giallo 1974 — Delitti sul set. Il misterioso assassino sgozza tre attrici prima di essere scoperto
FILM 18,30 La battaglia di Okinawa, con Koji Yambara. Giappone guerra 1962
 20,30 **Dottori agli antipodi**, telefilm
FILM 21 — Omicidio per vocazione, di Vittorio Sindoni. Italia giallo 1968
 22,45 **Asta telefonica**

A3 Piemonte

33-25-27-71-39

- 14 — **Caccia al criminale**, telefilm
FILM 14,30 La ragazza di Tony, Usa commedia 1969
 16 — **Salto mortale**, telefilm
 17 — **Le avventure di Lupin III**, cartoni animati
 18 — **Love story**, telefilm
 19,20 **Dall'Atlantico al Pacifico**, telefilm
 20 — **Caccia al criminale**, telefilm
FILM 20,30 Film
 22,30 **Love story**, telefilm
 23,30 **Un nuovo modo di...**

